l'Erasmo

BIMESTRALE DELLA CIVILTÀ EUROPEA



[Ritratti d'autore]



l'Erasmo

24

l'Erasmo

BIMESTRALE DELLA CIVILTÀ EUROPEA

l'Erasmo
BIMESTRALE DELLA CIVILTÀ EUROPEA

Consiglio di amministrazione della Fondazione Biblioteca di via Senato
Marcello Dell'Utri (presidente), Giuliano Adreani, Carlo Carena, Fedele Confalonieri, Maurizio Costa, Ennio Doris, Paolo Andrea Mettel, Fulvio Pravadelli, Carlo Tognoli, Giancarlo Vigorelli

Segretario generale
Angelo de Tomasi

Collegio dei Revisori dei conti
Achille Frattini (presidente), Gianfranco Polerani, Francesco Antonio Giampaolo

Direttore della Fondazione
Claudio Ferri

Conservatore della Biblioteca
Matteo Noja

Comitato di direzione
Carlo Carena (direttore), Guido Canziani, Tullio Gregory, Salvatore Silvano Nigro, Sergio Pautasso, Sergio Perosa, Giancarlo Vigorelli, Maurizio Vitale, Maurizio Vitta

Direttore responsabile
Elena Cardani

Segretaria di redazione
Lucia Bagatta

Progetto grafico
FG Confalonieri

Impaginazione
Elena Buffa

Ufficio stampa
Donatella Oggioni

Referenze fotografiche
Agence Photographique de la RMN/G. Blot/Arnaudet/J. Schormans, Paris; Galleria Doria Pamphilij, Roma; Innsbrucker Festwochen/Rupert Larl, Innsbruck; Reporters Associati, Roma

Stampa
Mondadori Printing, Martellago (VE)

Fotolito
Galli Thierry, Milano

Distribuzione nazionale
Arnoldo Mondadori Editore

Pubblicità
Fondazione B.v.S.

Un fascicolo € 13,00;
arretrati € 18,50;
abbonamento annuo (sei fascicoli) € 52,00;
estero € 62,00

ISBN 88-87945-569-1

Spedizione in A. P. 70% CMP
Verona Reg. Trib. di Milano n. 621 del 22/09/2000

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali diritti per immagini o testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte

L'ultimo fascicolo dell'annata conterrà gli indici generali

Direzione e redazione
via Senato, 12 - 20121 Milano
Tel. 02 77711471- 77711416
Fax 02 76394757
Email: l.erasmo@katamail.com

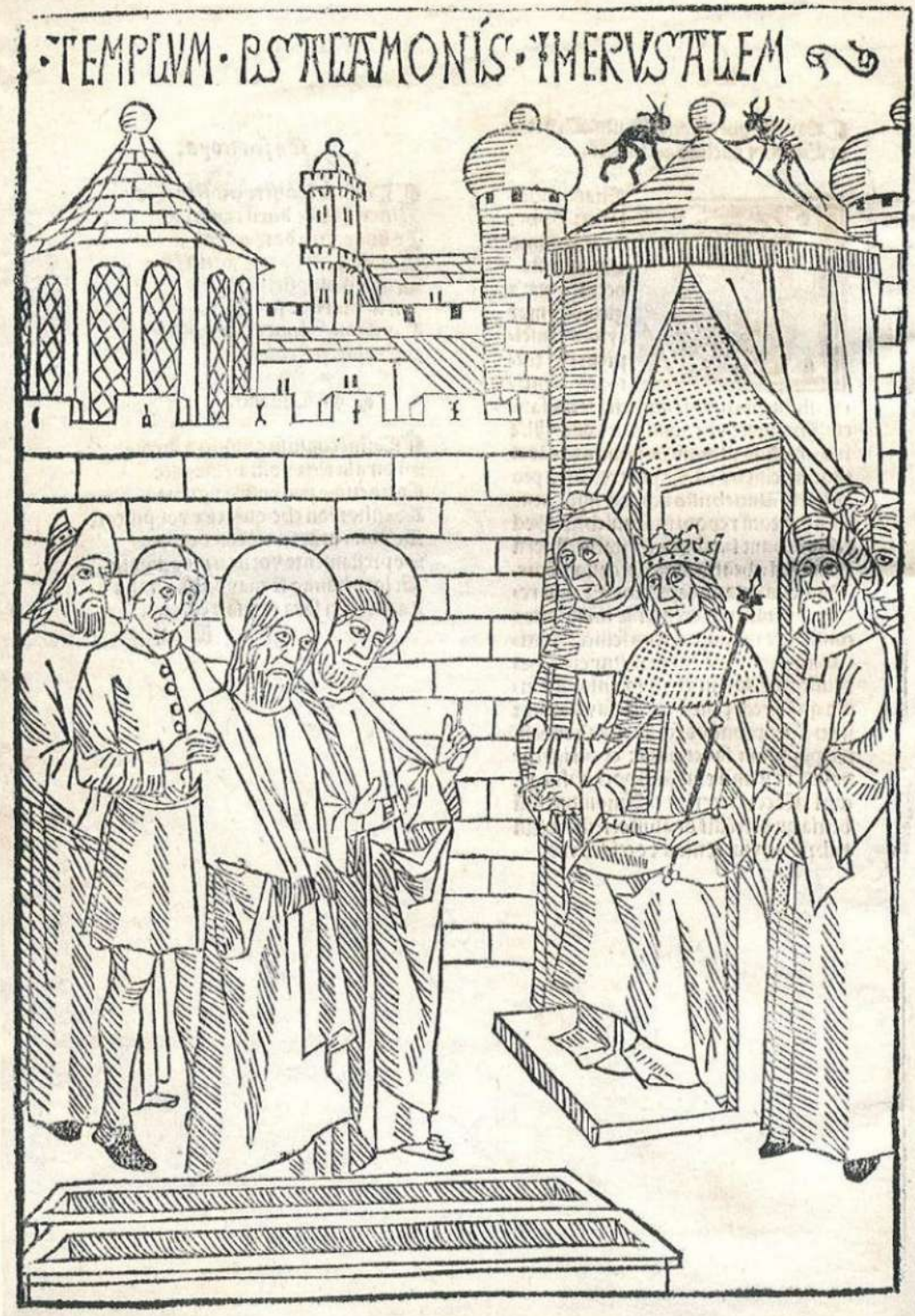
© 2004 - Biblioteca di via Senato Edizioni

Biblioteca di via Senato
FONDAZIONE

Dal 2005 (anno V) l'Erasmo da bimestrale diverrà 'Trimestrale della Civiltà Europea', arricchito in ogni fascicolo di un'intera sezione dedicata alla bibliofilia

l'Erasmo
BIMESTRALE DELLA CIVILTÀ EUROPEA
24 NOVEMBRE DICEMBRE 2004

RITRATTI D'AUTORE	Luigi Malerba	SALOMONE IN TUTTA LA SUA GLORIA	5
	Franco Buffoni	L'ETERNO FEMMININO ADOLESCENTE	9
	Laura Pariani	'MASCA ERIS, ET RIDEBIS SEMPER'	13
	Luciano Erba	I DUE 'COPISTI' DI FLAUBERT	17
	Marta Morazzoni	LA MADDALENA DI FRANCE	23
	Simona Costa	I VOLTI INNUMERI DI FOSCARINA	27
	Salvatore S. Nigro	COSIMO DE' MEDICI E LA MIGLIARINI VERONICA	31
	Lorenzo Mondo	IL MESSALE DEL PRINCIPE DI SALINA	35
	Carlo Pedretti	IL 'PIERRE SALA' DI JEAN PERRÉAL	39
	Stefano Zuffi	I MIRACOLI DI ARISTOTELE	41
	Elena Pontiggia	IL LATTE DELLA VITA	45
	Marco Lorandi	BAUDELAIRE O GAUTIER?	47
	Maurizio Vitta	LA SIGNORINA STEIN	53
	Fernando Mazzocca	L'APPRODO ULTIMO DI BOLDINI	59
	Ugo Volli	CAPIRE L'INDIVIDUO	62
BIBLIOFILIA	Edoardo Barbieri	I SEGRETI DELL'ANTICRISTO	79
I MUSEI	Andrea G. De Marchi	LA GALLERIA DORIA PAMPHILJ	88
CENTENARI	Philippe Sellier	L'OR AU FOND DU CREUSET	96
	Alberto Cadioli	IL FU MATTIA PASCAL È VIVO E VEGETO	105
L'OSSERVATORIO	Marta Morazzoni	ALLE PORTE DEGLI INFERI	124
	Maurizio Vitta	LA MODERNA CULTURA MEDIEVALE	127
	Paolo Bosisio	IL TEATRO DI MACHIAVELLI IERI E OGGI	130
	Carmelo Di Gennaro	GIULIO CESARE IN EGITTO NEL SETTECENTO	134
	Marco Carminati	IL TESORO DEGLI ESTERHÁZY	137
GENIUS LOCI	Erasmo da Rotterdam	LE LUNGHE GIORNATE DI WILLIAM WAHRAM	139
	I collaboratori		143
INDICI DELL'ANNATA			144


·TEMPLVM· PSALOMONIS· IHERVSALEM

Luigi Malerba

Salomone in tutta la sua gloria

Salomone dominava tutti i paesi, dal Fiume fino al paese dei Filistei e al confine d'Egitto. Essi offrivano tributi e servirono Salomone per tutti i giorni della sua vita. La provvista di viveri di Salomone per ciascun giorno era di trenta kor di fior di farina, sessanta kor di farina comune, dieci buoi grassi, venti buoi da pascolo, cento capi di bestiame minuto, senza contare i cervi, le gazzelle, le antilopi e i volatili grassi. Egli infatti dominava tutti i paesi oltre il fiume da Tipsach fino a Gaza, tutti i re oltre il Fiume; e v'era pace tutt'intorno ai suoi confini. Giuda e Israele abitarono al sicuro, ciascuno all'ombra della sua vite e del suo fico, da Dan a Bersabea, durante l'intera vita di Salomone. Salomone aveva quattromila scuderie per i cavalli dei suoi carri e dodicimila cavalli. I prefetti provvedevano al re Salomone e a tutti quelli che avevano accesso alla sua mensa, ciascuno per il suo mese, né gli lasciavano mancare nulla. L'orzo poi e il foraggio per i cavalli e le bestie da tiro, li facevano arrivare nel luogo in cui ciascuno si trovava, secondo il suo incarico.

Dio concesse a Salomone sapienza e intelligenza grandissima e un cuore vasto come la sabbia sulla spiaggia del mare. La sapienza di Salomone fu più grande che la sapienza di tutti i figli d'Oriente e tutta la sapienza d'Egitto. Egli fu più sapiente di ogni altro uomo, più di Etan l'Ezrachita, di Eman, di Calcol e di Darda, figli di Macol. La sua fama si diffuse fra tutte le nazioni circonvicine. Egli pronunciò tremila proverbi e i suoi carmi furono mille e cinque. Trattò degli alberi, dal cedro che si trova sul Libano, sino all'issopo che spunta dal muro; dissertò anche sul bestiame e sui volatili, sui rettili e sui pesci. Venivano a udire la sapienza di Salomone da tutti i popoli e da tutti i re della terra che avevano sentito parlare della sua sapienza.

Salomone in trono e il tempio di Gerusalemme, in *Vita Antichristi*, (Lione?) 1520 (cfr. qui, pp. 79 ss.)

Un personaggio grandioso Salomone, così come ci viene descritto nel Vecchio Testamento. Grandioso per la ricchezza e l'estensione del suo regno, grandioso per sapienza e intelligenza grandissima e per un cuore vasto come la sabbia sulla spiaggia del mare.

Uno dei grandi vanti di Salomone fu la costruzione del Tempio, con grande dispendio di oro e pietre preziose: lunghezza del tempio sessanta cubiti, larghezza venti cubiti. Poi Salomone costruisce il proprio palazzo: lunghezza del fabbricato cento cubiti, larghezza cinquanta cubiti. Insomma le misure della Casa di Salomone sono più o meno il doppio di quelle del Tempio, vale a dire della Casa di Dio. Non era compresa la modestia fra le qualità di Salomone, il quale tra l'altro fece costruire per sé nel nuovo Palazzo un alto trono d'avorio foderato d'oro.

Grandioso Salomone anche per la mensa nella quale venivano imbanditi ogni giorno le carni di dieci buoi grassi, venti buoi da pascolo, cento capi di bestiame minuto, cervi, gazzelle, antilopi e volatili grassi. Come si dice, un bel treno di vita.

Salomone amò, dice la Bibbia, oltre la figlia del Faraone, molte donne straniere, moabite, ammonite, idumee, sidonie, hittite. Ebbe in tutto settecento mogli e trecento concubine. Dal suo *harem*, nonostante il cuore vasto come la sabbia sulla spiaggia del mare, Salomone spedì un sicario a uccidere il fratello Adonia che aveva avuto il torto di chiedere in eredità la giovane concubina del padre Davide, una sola concubina contro la folla di mogli e concubine di Salomone.

Quando fu vecchio, racconta ancora la Bibbia, le sue donne «gli sviarono il cuore dietro a divinità straniere». Insomma, ricchissimo e libertino, in vecchiaia Salomone rinnegò il Signore che era stato con lui così generoso.

Forse la saggezza, che più di una volta aveva disattesa nella realtà, gli ha invece dettato i tremila proverbi che gli vengono attribuiti. Duraturi nel tempo, dopo un tortuoso percorso di qualche millennio, i proverbi di Salomone hanno ispirato il cinquecentesco *Dyalogo di Salomon e Marcolpho,* che a sua volta ha ispirato nientemeno che il *Bertoldo* di Giulio Cesare Croce. Saggezza di re a braccetto con la saggezza contadina.

Colpisce, in questa e in altre pagine della Bibbia, il compiacimento per la ricchezza di Salomone, quasi che la ricchezza fosse una virtù e una componente essenziale della sua persona. È vero però che le contraddizioni e le ambiguità rendono il personaggio più interessante, più moderno, più romanzesco. Ma Salomone non è il personaggio di un romanzo bensì un personaggio reale che ha lasciato una impronta nella Storia e soprattutto nella leggenda. Molte ipotesi si sono fatte sul destino del suo immenso tesoro, forse caduto nelle mani di Tito durante il saccheggio di Gerusalemme del 70 d.C., quindi portato a Roma e forse trafugato in Francia dai Visigoti, che a loro volta saccheggiarono Roma nel 410 d.C. – i forse sono d'obbligo.

Fa un certo effetto che vengano nominati nel breve ritratto biblico di Salomone luoghi del suo regno come Gaza, oggi teatro di contese e orrori quotidiani, mentre a quei tempi, meraviglia delle meraviglie, «v'era pace tutt'intorno ai suoi confini».

Vecchio Testamento, Primo Libro dei Re, cap. 4, trad. di A. Rolla, Edizioni Paoline.



Franco Buffoni

L'eterno femminino adolescente

Era l'unica figlia; fin da bambina gioia e orgoglio di un padre
[affettuoso.
La madre morta per quel dono prezioso che gli diede.
La giovane Ginevra era tutto per lui,
E cresceva tranquilla, sotto il suo sguardo;
A quindici anni divenne moglie di Francesco Doria,
Compagno fin dall'infanzia e primo amore.
E, proprio come appare nel dipinto nuziale,
Ginevra era la gioia, la gaiezza:
Persino le sue burle erano amate.
Infine giunse il giorno: sorridendo
Ma aggrottando anche la fronte, la governante
La prega cento volte di rimanere seria;
E nello splendore della giovinezza, Ginevra quel giorno
La mano diede, insieme al cuore, a Francesco.
Grande fu la gioia, ma alla festa nuziale,
Quando tutti si misero a tavola e si chiamò la sposa,
Ella non apparve. Il padre disse:
«È solo per mettere alla prova il nostro amore!».
E riempì a tutti il bicchiere; ma la mano tremava,
E subito tra gli invitati si diffuse il timore.
Solo da un attimo aveva lasciato Francesco,
Ridendo e volgendosi, e continuando a fuggire,
E l'aveva morso al dito coi suoi denti d'avorio.
Ma ora, ahimè, non si sapeva dove fosse.
Da allora non se ne seppe più nulla.
Francesco fuggì a Venezia; stanco di vivere
Trovò la morte in battaglia contro i Turchi.

John William Waterhouse, *Ofelia*, 1894; olio su tela, 124,4 x 73,6 cm. Londra, Pyms Gallery

Orsini sopravvisse; e si vide un vecchio
Vagare come alla ricerca di qualcosa che non si trovava.
Quando morì il palazzo fu venduto a degli estranei.
Passarono cinquant'anni e di Ginevra si smarrì il ricordo,
Quando in un giorno d'ozio, tra vecchie cianfrusaglie
[in corridoio,
Venne notata un'antica cassa; e un giovane,
Spensierato come Ginevra, disse:
«Perché non la portiamo via dal buio?».
Così avvenne; ma nello spostamento
La cassa cadde e si squarciò. Apparvero
Uno scheletro con qualche perla sparsa e uno smeraldo
Con la fibbia d'oro che legava un nastro.
Tutto il resto era perso – tranne un anello
E un piccolo sigillo con inciso un nome, Ginevra.

Qualche anno fa, traducendo *I poeti romantici inglesi* per l'editore Bompiani, mi imbattei nel *Ritratto di giovane signora* del Domenichino, descritto da Samuel Rogers in seguito a una visita a Modena nel 1815 («in quel palazzo vicino alla porta per Reggio, dimora un tempo degli Orsini»): la giovane è Ginevra, che per un tragico gioco scompare nell'avito palazzo proprio il giorno delle nozze.

Nel racconto di Rogers – poi incluso nell'edizione definitiva del poemetto *Italy* (1834) – la giovane siede, protesa come per dire la verità, ma al contempo muta per sempre, le labbra un poco socchiuse, il dito alzato. Il suo vestito, coi fiori ricamati è adorno di smeraldi nei fermagli d'oro, e sulla fronte di alabastro splende una corona di perle.

Il viso è bello, e pure malizioso: «Mi tormenta ancora, come una musica selvaggia», commenta Rogers accingendosi al racconto. Traducendolo, quel racconto, mi resi conto di quanto anche Ginevra appartenesse alla tipologia detta – in inglese – del *tomboy*, la fanciulla adolescente 'maschiaccio' trasfigurante nell'eterno femminino, acerbo – e per questo ancora più affascinante. Una tipologia che a volte mi capita improvvisamente di riconoscere, nella

vita come in poesia e che recentemente ho fatto oggetto di una breve sequenza di versi, dove non credo abbia importanza se la protagonista è Ginevra dei conti Orsini o Ilaria del Carretto, Giovanna d'Orléans bambina o Teresa d'Ávila adolescente. Ciò che conta è quel tratto, quella intonazione dei dentini aguzzi (il piccolo morso di Ginevra sul dito di Francesco):

Come è il cielo?
Ha sei nuvole e penso alla bambina
Oggi dal tabaccaio,
Porgeva le monete per un pacchetto di emme esse,
Lo sguardo da prima comunione
Di pazienza con il padre, una donnina
Di creta refrattaria. Proprio lì dove non vuoi
Immortale resterà la tua impronta digitale.
Fondo bianco di Carrara il cielo nuvola in sei tratti
Ti disegna l'albatro sul collo.

Lo avrebbe capito chiunque
Che sarebbe finita sul rogo
Coi suoi dentini aguzzi
E quei piedini agili sulla gradinata.
Anche da come le sorrideva la compagna
Riflessa in confessione alla vetrata
Dal labirinto della cattedrale.

Perché adesso ti riconosco
Piccola Teresa d'Ávila
Della portineria. Nell'ombra
– Ti stava accanto – gemeva
Una bambola e tu
I capelli le accarezzavi
Credendoci.

Samuel Rogers, *Italy*, 1834.



Laura Pariani

'Masca eris, et ridebis semper'

Deux yeux pareils à des jours de souffrance, un hiatus pour bouche, une protubérance camuse avec deux trous qui étaient les narines, pour face un écrasement, et tout cela ayant pour résultante le rire, il est certain que la nature ne produit pas toute seule de tels chefs-d'oeuvre.

Ho sempre amato le descrizioni dei personaggi di romanzo. Fin da quando, ancora bambina, cominciai a leggere cannibalescamente – con tutto il corpo e con tutta la mente – quanto mi capitava sottomano, i ritratti hanno sempre solleticato in me quello che considero uno dei più grandi piaceri della vita: guardare curiosamente e intensamente gli altri. Piacere che senz'altro in me precorreva una delle qualità indispensabili per chi scrive: l'occhio avido e irrequieto, insaziabile fino alla sconvenienza, capace di cercare l'essenza di una persona a partire da un bottoncino slacciato, da un paio di occhiaie o da una smorfia della bocca.

Se penso dunque ai ritratti letterari che più mi sono rimasti impressi, mi accorgo che la maggior parte appartiene alle mie letture infantili; e vi dominano i personaggi negativi o paurosi o estremi: il sorriso ributtante di Mister Hyde, lo sguardo di ghiaccio di Milady, l'espressione vacua di Miss Flite, l'andatura strascicata del pirata Long John Silver e il suo occhio nascosto da una benda nera. Volti ghignanti, aggrottati, farneticanti, maligni. Forse perché la sgradevolezza è sempre qualcosa che scuote profondamente un animo infantile in cui l'educazione ha istillato che la verità è, se non proprio bella, perlomeno piacevole o virtuosa da contemplare. E allora ecco quel ritratto, uno dei più terribili che io ricordi.

Joseph Ducreux (1735-1802), *Autoritratto come "Le Moqueur"*; olio su tela, 91,5 x 72,5 cm. Parigi, Musée du Louvre

Sta ne *L'uomo che ride* di Victor Hugo. E che io metta questo romanzo tra le mie letture infantili non vi stupisca: avevo, come accennavo prima, una passione irrefrenabile e precoce per i libri.

Uno dei ritratti più terribili, ho detto. Certo, quella bocca che si allarga fino alle orecchie, le orecchie ripiegate sugli occhi, il naso informe e pagliaccesco, a tutta prima non parrebbero implicare niente di tremendo. Ma c'è una frase che punge:

Il est certain que la nature ne produit pas toute seule de tels chefs-d'oeuvre.

E allora l'inquietudine ci prende allo stomaco, preparandoci alla rivelazione che del resto, per quasi la metà del romanzo, ci era cresciuta nella mente come un sospetto:

Il semblait évident qu'une science mystérieuse, probablement occulte, qui était à la chirurgie ce que l'alchimie est à la chimie, avait ciselé cette chair, à coup sûr dans le très bas âge, et créé, avec préméditation, ce visage. Cette science, habile aux sections, aux obtusions et aux ligatures, avait fendu la bouche, débridé les lèvres, dénudé les gencives, distendu les oreilles, décloisonné les cartilages, désordonné les sourcils et les joues, élargi le muscle zygomatique, estompé les coutures et les cicatrices, ramené la peau sur les lésions, tout en maintenant la face à l'état béant, et de cette sculpture puissante et profonde était sorti ce masque, Gwynplaine. On ne naît pas ainsi.

In tal modo diventiamo consapevoli che, quando Gwynplaine era bambino, sul suo viso hanno lavorato misteriosi esperti nell'arte di creare mostri, nell'orrida convinzione che un essere umano con una crescita normale non sia mai divertente, mentre un nano o un gobbo facciano sempre ridere. È così che Gwynplaine è diventato un fenomeno da baraccone, con l'obbligo di divertire il pubblico: sfigurato nel viso, che dovrebbe essere quanto di più intimo possieda un uomo; trasformato in maschera di carne che non può strapparsi di dosso. Schiacciato dalla maledizione: *masca eris, et ridebis semper.*

Nella folla di personaggi che affollano il romanzo di Victor Hugo, Gwynplaine spiccava per me come un monolito inquietante, alimentando i miei smarrimenti infantili. Adesso, ne sono sicura, il suo ritratto mostruoso ha contribuito a sviluppare la mia fantasia. Ché una sana e forte vita immaginativa è sempre legata ai fantasmi dell'infanzia. Dell'infanzia che muore nel bambino, quando scopre il mondo attraverso lo sguardo di uno scrittore; e dell'infanzia che rinasce nell'adulto che legge.

Victor Hugo, *L'homme qui rit*, 1869.



Luciano Erba

I due 'copisti' di Flaubert

Comme il faisait une chaleur de trente-trois degrés, le boulevard Bourdon se trouvait absolument désert.

Plus bas le canal Saint-Martin, fermé par les deux écluses, étalait en ligne droite son eau couleur d'encre. Il y avait au milieu un bateau plein de bois, et sur la berge deux rangs de barriques... tout semblait engourdi par le désœuvrement du dimanche et la tristesse des jours d'été.

Deux hommes parurent.

L'un venait de la Bastille, l'autre du Jardin des Plantes. Le plus grand, vêtu de toile, marchait le chapeau en arrière, le gilet déboutonné et sa cravate à la main. Le plus petit, dont le corps disparaissait dans une redingote marron, baissait la tête sous une casquette à visière pointue.

Quand ils furent arrivés au milieu du boulevard, ils s'assirent, à la même minute, sur le même banc.

Pour s'essuyer le front, ils retirèrent leurs coiffures, que chacun posa près de soi; et le petit homme aperçut, écrit dans le chapeau de son voisin: Bouvard; pendant que celui-ci distinguait aisément dans la casquette du particulier en redingote le mot: Pécuchet.

- Tiens, dit-il, nous avons eu la même idée, celle d'inscrire notre nom dans nos couvre-chefs.

- Mon Dieu, oui, on pourrait prendre le mien à mon bureau!

- C'est comme moi, je suis employé.

Alors ils se considérèrent.

L'aspect aimable de Bouvard charma de suite Pécuchet.

Ses yeux bleuâtres, toujours entre-clos, souriaient dans son visage coloré. Un pantalon à grand pont, qui godait par le bas sur des souliers de castor, moulait son ventre, faisait bouffer sa chemise à la

Jean-François Raffaëlli, *I bevitori di assenzio*, 1881; olio su tela: particolare. Collezione privata

ceinture; et ses cheveux blonds, frisés d'eux-mêmes en boucles légères, lui donnaient quelque chose d'enfantin.

Il poussait du bout des lèvres une espèce de sifflement continu.

L'air sérieux de Pécuchet frappa Bouvard.

On aurait dit qu'il portait une perruque, tant les mèches garnissant son crâne élevé étaient plates et noires. Sa figure semblait toute en profil, à cause du nez qui descendait très bas. Ses jambes prises dans des tuyaux de lasting manquaient de proportion avec la longueur du buste: et il avait une voix forte, caverneuse.

È un ritratto che dobbiamo all'occhio e alla penna di Flaubert (intraducibile!), un ritratto meno noto di quelli di Madame Bovary e di altri personaggi dei più famosi romanzi dell'autore, ma pur ricco di spunti che val forse la pena di rilevare.

Siamo in presenza di una coppia, raffigurata dapprima in piedi, poi seduta su una pubblica panchina, dove, ad animare l'immagine, prenderà il via un breve scambio di frasi tra i due protagonisti.

Il quadro esterno, l'ora del giorno non potrebbero essere in più perfetta armonia coi personaggi del ritratto e col senso della vicenda che li accompagna. Bouvard e Pécuchet, provenienti da due rive opposte della Senna, rispettivamente dalla Bastiglia, a destra, e dal Jardin des Plantes, a sinistra, s'incontrano in uno spazio intermedio, il boulevard Bourdon, proprio a metà di questo boulevard che costeggia il tratto rettilineo del canale Saint-Martin, qui compreso tra due chiuse, da cui il canale s'immetterà nella Senna. Quella «couleur d'encre» dell'acqua, quella linea retta del canale che corre, più in basso, non si sa se alle spalle o di fronte ai due protagonisti, non è un significativo cenno d'intesa, quasi a suggerire gli strumenti di lavoro del loro impiego di copisti: l'inchiostro e la riga? Ma la portata di senso dei particolari esterni del ritratto non si ferma qui. Vi sono le due chiuse che alternativamente trattengono o lasciano defluire il corso del canale: il bacino si riempie e si svuota, l'acqua si raccoglie e se ne va, la sequenza continuativa degli istanti della corrente s'interrompe e riprende, la navigazione è reversibile, un'imbarcazione carica di legname è ferma nel mezzo

della chiusa, mentre dei barili sono stati scaricati o attendono di essere imbarcati: siamo di nuovo in uno spazio intermedio, come intermedio è il senso dell'esistenza di Bouvard e Pécuchet.

Altrettanto paradigmatici, in armonia dunque coi personaggi del ritratto, sono i particolari dell'ora che volge: una domenica d'estate, afosa, triste, in cui tutto appare piatto e intorpidito. La narrazione che segue conoscerà sì ogni sorta d'imprevisto, la *fabula* avrà sì i suoi soprassalti, l'intreccio i suoi scatti, ma la storia si conclude – se si può parlare di conclusione visto che il romanzo è incompiuto – col ritorno dei due eroi, o antieroi che siano, alla povera quotidianità del loro lavoro d'ufficio: «copier comme autrefois», sarebbero infatti le ultime parole di Bouvard e Pécuchet, desunte dagli appunti che Flaubert lasciò sul suo tavolo di lavoro dove la morte improvvisa lo colse l'8 maggio 1880, parole che figurano nelle edizioni postume del romanzo.

Il ritratto vero e proprio dei due copisti non fa che riaffermare la condizione di medietà dei due scritturali, per l'appunto 'mezze maniche', già rivelata dai particolari che abbiamo colto nella riproduzione figurativa dello spazio e della stagione. Medietà, non mediocrità, come si potrebbe essere indotti a credere facendo mente ai prelievi ironici dell'autore dal *sottisier* dei luoghi comuni o dal suo *Dictionnaire des Idées reçues*. I due personaggi non fanno che riflettere, sia pure nel più grottesco dei modi, la cultura borghese del loro tempo, nelle sue ingenue aperture, nei suoi slanci talvolta sprovveduti, nelle sue difese più che comprensibili; insomma, quella di Flaubert si rivela come una ricerca dall'interno, tanto da arrischiare per quest'ultimo romanzo dell'autore, la nota dichiarazione dello stesso a proposito di *Madame Bovary*: «Madame Bovary c'est moi!». Potremmo dire:«Bouvard et Pécuchet...».

Il ritratto di coppia, quale ci è proposto nelle primissime righe del romanzo, può considerarsi come una vera *position de thèse*, una dichiarazione programmatica circa quelli che saranno gli sviluppi della vicenda dei due eroi. Occorrerebbe, a soccorso della struttura dialettica prevista dal codice narrativo, che i due protagonisti fossero diversi se non antagonisti. Ma non è così. Torna in gio-

co la carta della medietà. I due finiscono per diventare intercambiabili, come la navigazione nella chiusa del canal Saint-Martin.

Bouvard 'nasce' meglio: grazie a una cospicua eredità, che non esita a dividere con Pécuchet, si lancerà in una serie di esperienze destinate tutte a fallire; è naturalmente biondo e ricciuto, gli occhi, se non proprio azzurri sono bluastri, è più alto di Pécuchet, sorride, ha qualcosa d'infantile nella persona. Può permettersi di trasgredire, per il gran caldo ha slacciato la cravatta che si limita a tenere in mano, sbottonato il gilé, rialzato e portato indietro il cappello. Veste di tela, ma porta scarpe di castoro. Resta un buffo. Soprattutto perché indossa una «brachetta» *à grand pont* (pantaloni la cui parte anteriore allacciata sui fianchi si poteva abbassare come un ponte levatoio) col risultato di mettere in mostra la pancia e rigonfiare a dismisura la camicia sopra la cintura. A completare il ritratto, il fischio che gli esce in continuazione dalle labbra quasi chiuse e sporgenti in avanti.

Di più modesta estrazione, di più bassa statura, Pécuchet porta una giubba marrone che gli scende fino al ginocchio, in altre parole una *redingote* che mal s'accorda col poco distinto berretto, a visiera aguzza. Occorrerebbe tutta la scienza di Lavater per avventurarci in un'analisi fisionomica del profilo di Pécuchet dal naso così lungo da farla da padrone su ogni altro particolare del viso. Altrettanto sproporzionato il busto, troppo lungo rispetto a quel poco che si vedeva delle gambe chiuse nelle loro uose di lana leggera.

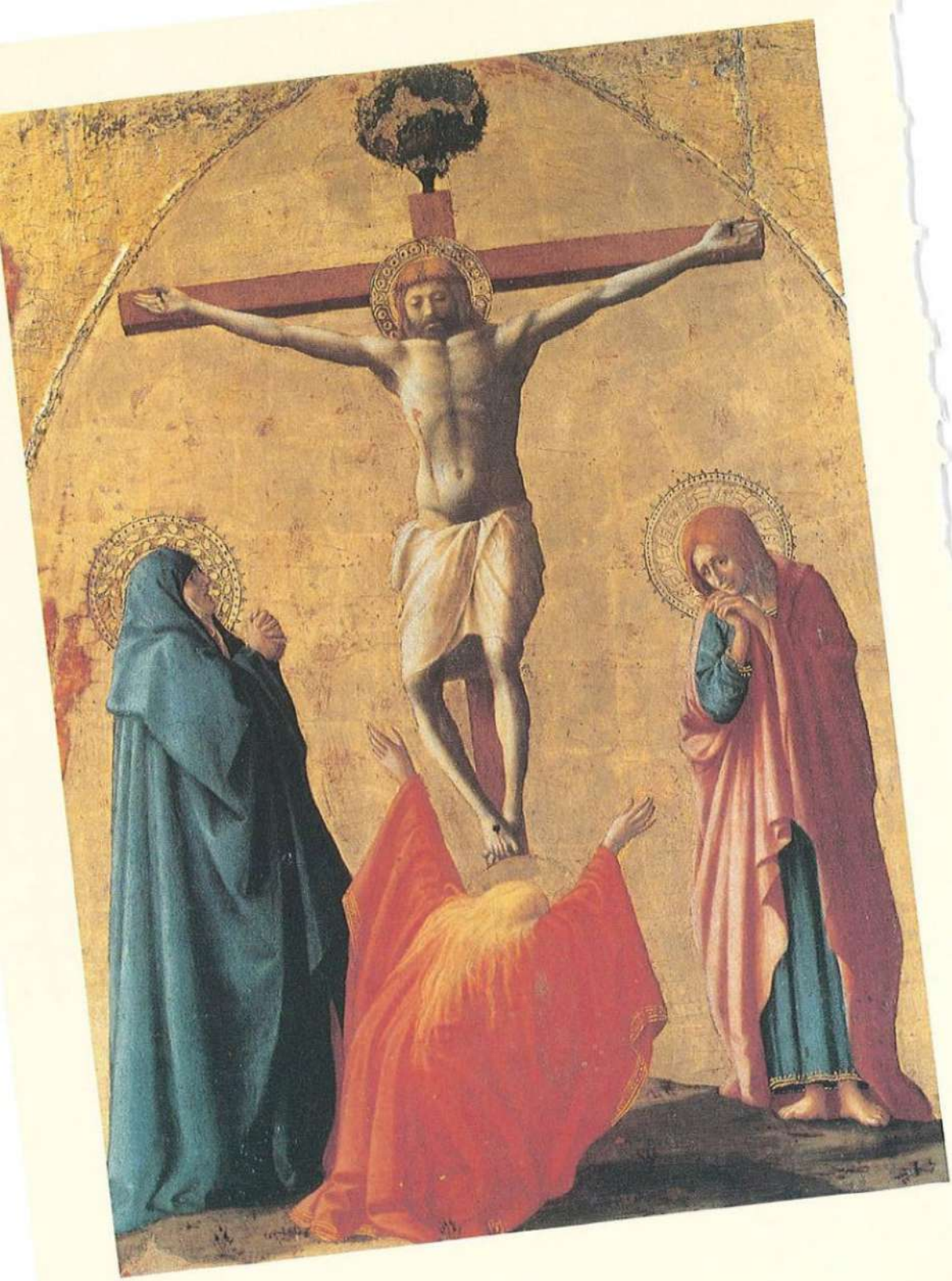
Così diversi a prima vista, i due protagonisti non sono che la faccia di un'unica realtà: la loro diversità, richiesta dal codice narrativo, non impedisce che una volta avviato il romanzo i due si comportino di comune accordo, quasi si trattasse della stessa persona, o, a variare il discorso, i due dìano prova di reversibilità, scambiandosi le loro idee maniacali, incrociando le loro trovate.

Una sola realtà, una sola cultura, una sola persona, allora? La risposta sta forse all'interno di quei due cappelli che Bouvard e Pécuchet si sono tolti per asciugarsi il sudore della fronte, ponendoli accanto a sé sulla panchina dove si sono seduti. Ciascuno dei due guarda nel copricapo del vicino e vi legge il nome del proprietario.

«Abbiamo avuto la stessa idea, quella di scrivere il nostro nome nei nostri cappelli»...«Sì, potrebbero prendermelo in ufficio»...«Anch'io, sono impiegato».

Questo per dire, in conclusione, che il romanzo si dichiara, fin dal primissimo inizio, come una ricerca d'identità di fronte al sopravvenire di una civiltà che sembra far di tutto per cancellarne le fondamenta. Pessimisticamente, o sapienzialmente, si torna alla fine al punto da dove si era partiti. Nel caso, ad essere *copisti*. E già la parola la dice lunga.

Gustave Flaubert, *Bouvard et Pécuchet*, 1881 (Garnier, Paris 1954, pp. 1 ss.).



Marta Morazzoni

La Maddalena di France

Ma l'esiliato di Tiberio non ascoltava più il vecchio magistrato. Vuotata la sua coppa di Falerno, sorrideva a una qualche immagine invisibile.

«Danzano con tanto languore, le donne di Siria! Ho conosciuto un'ebrea di Gerusalemme che in una bettola, nell'avara luce di una lucerna fumosa, su un logoro tappeto, danzava levando le braccia e agitandole a far suonare i cimbali. Le reni inarcate, la testa rovesciata e come tirata dal peso della sua folta chioma rossa, gli occhi annegati di voluttà, ardente e languente, flessuosa, avrebbe fatto impallidire d'invidia Cleopatra stessa. Amavo le sue danze barbare, il suo canto un po' rauco e insieme dolce, il suo odore d'incenso, il suo vivere trasognato. La seguivo dovunque. Mi confondevo alla vile ciurmaglia dei soldati, dei saltimbanchi e dei pubblicani da cui era circondata. Un giorno disparve, e non la rividi più. La cercai lungamente nei vicoli malfamati e nelle taverne. Era più difficile fare a meno di lei che del vino greco. Qualche mese dopo che l'avevo perduta, seppi per caso che si era unita a un piccolo gruppo di uomini e donne che seguivano un giovane taumaturgo di Galilea. Si faceva chiamare Gesù il Nazareno, e fu crocifisso non ricordo per quale delitto. Ponzio, ti ricordi di quest'uomo?»

Ponzio Pilato aggrottò le sopracciglia, si portò la mano alla fronte come chi vuole ritrovare un ricordo. Poi, dopo qualche istante di silenzio: «Gesù? – mormorò – Gesù il Nazareno? No, non ricordo».

Masaccio (1401-1428), *Crocifissione*; tempera su legno, 83 x 63 cm. Napoli, Museo Nazionale di Capodimonte

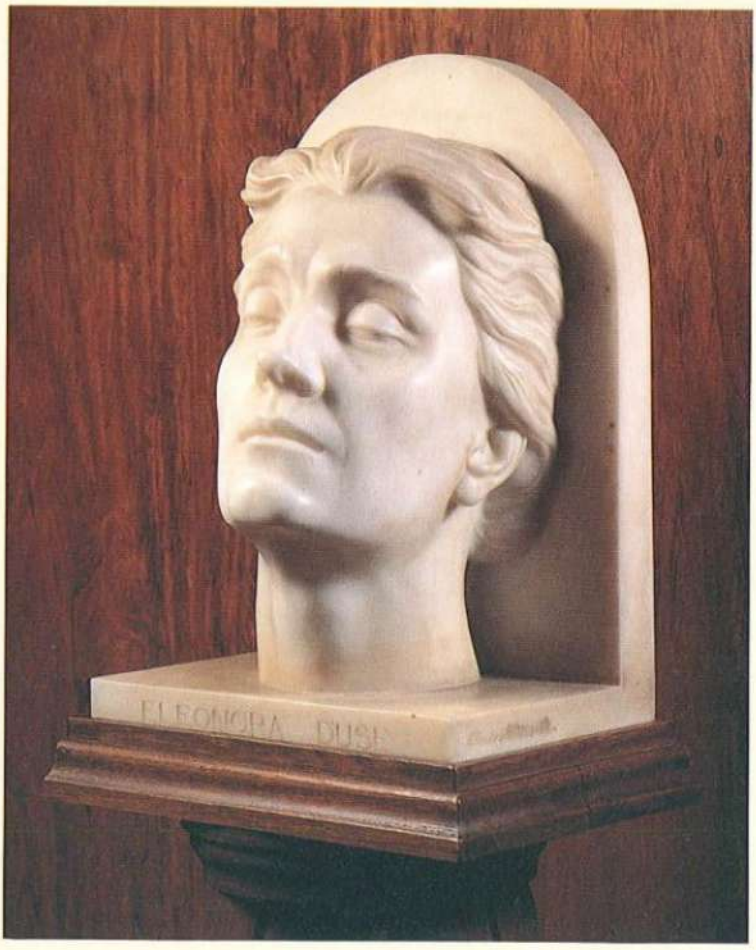
Servono poche parole per dare corpo alla Maria Maddalena che Anatole France dipinge in questo ritratto, facendone una sorta di ponte gettato tra il prima e il dopo della storia occidentale. Nella penombra della taverna la precedono il suono dei cimbali e

il suo denso profumo: prima che l'occhio si adatti a lei, altri sensi ne hanno catturato la presenza, ne subiscono il fascino, si abbandonano avvolti nella seta della sua danza che, lenta ed estenuata, si insinua a toccare l'anima. Le reni inarcate in un rito di seduzione, lo splendore dei capelli, quelli che noi ricordiamo aver asciugato i piedi del Cristo, gli occhi voluttuosi che verseranno fiumi di lacrime sul Cristo morto, segnano l'arco di uno straordinario tragitto verso il nuovo mondo, un viaggio che l'allora giovane Lamia non ha potuto percorrere con lei, e meno ancora potrebbe seguirla ora che, vecchio e lontano anche dalla passione, non ha più che la memoria struggente di un desiderio inappagato. Tutto il racconto di France procede su due diverse andature: da una parte la lentezza gottosa dei due vecchi che si incontrano anni dopo il comune soggiorno in Galilea, e dall'altra la levità sinuosa della danza di una sconosciuta: giovinezza e vecchiaia, dolce e amaro, amore e odio. Quello che per Pilato continua ad essere incomprensibile e odioso del mondo ebraico che ha faticosamente governato nei suoi anni di procura, per Lamia è stato compreso e amato nel tramite sensuale dell'attrazione, nata nella penombra delle taverne, per il profumo e l'umore di due occhi liquidi, «ardenti e languenti», per la chioma rossa di una donna senza nome. Il traduttore del racconto di France, Sciascia, ci ricorda che l'amore in ogni forma porta a Cristo, così la sensualità che la giovane danzatrice ha acceso in Lamia non si è arenata nei suoi lombi, è diventata parte dell'anima e lo ha portato ben più lontano di quanto non sia riuscito al povero Pilato. Povero due volte: per il giudizio della storia su di lui e per il silenzio e il vuoto che dentro di lui hanno ucciso il segno del passato.

Come non pensare, nella danza di questo ritratto, al futuro che la Maddalena avrà nel nostro immaginario? Per me la sua strada, che ha incrociato quella di Lamia per qualche notte nelle taverne di Gerusalemme, si compie nello straordinario rosso e oro della *Crocifissione* di Masaccio, là dove il compianto del Cristo morto è inciso nella fiamma del mantello e nel fluire dei capelli sciolti. Non vediamo qui le fattezze che tanti altri pittori si sarebbero preoccupati di rappresentare nel segno della macerazione e

della penitenza. Perché non immaginare, non credere che dalla seducente danzatrice di postribolo sia nata questa figura senza volto, fatta solo di due colori intensi come l'oro e il rosso? Nel cuore del pagano Lamia il segno di lei perduto nel tempo è intatto, la riconoscerebbe dall'incedere per strada, la riconoscerebbe dal profumo, forse addirittura dal tintinnare degli anelli che le stringono polsi e caviglie. È solo nel suo tramite che il pagano Lamia può ricordare quello che Ponzio Pilato ha dimenticato. Nessuno dei due ha riconosciuto nel taumaturgo di Galilea il portatore di una nuova èra, che li travolgerà tutti, ma la Maddalena ne ha lasciato almeno la memoria del nome. «Ponzio, ti ricordi di quest'uomo?».

Anatole France, *Il procuratore di Giudea*, 1892, trad. di Leonardo Sciascia.


ELEONORA DUSE

Simona Costa

I volti innumeri di Foscarina

Ella a un tratto era divenuta bellissima, creatura notturna foggiata dalle passioni e dai sogni su un'incudine d'oro, simulacro spirante dei fati immortali e degli enigmi eterni. Se bene ella fosse immobile, se bene ella tacesse, i suoi accenti famosi, i suoi gesti memorabili parevano vivere intorno a lei e vibrare indefinitamente come le melodie intorno alle corde che sogliono ripeterle, come le rime intorno al libro chiuso ove l'amore e il dolore sogliono ricercarle per inebriarsene e per consolarsene... La creatura notturna riappariva ancor più profondamente commista con la Città dalle mille cinture verdi e dagli immensi monili. Nella città e nella donna egli vedeva ora una forza d'espressione non mai veduta prima. L'una e l'altra ardevano nella notte d'autunno, correndo per le vene e per i canali una medesima febbre... Di tutta la persona amante egli amò allora perdutamente i segni delicati che si partivano dall'angolo degli occhi verso le tempie, e le piccole vene oscure che rendevano le palpebre simili alle violette, e l'ondulazione delle gote, e il mento estenuato, e tutto quello che pareva tócco dal male d'autunno, tutta l'ombra su l'appassionato viso... S'arrestò a un tratto dinanzi a lui, senza toccarlo. La rapidità frenata vibrò nel suo corpo dal tallone alla nuca, visibile; parve le si ripercotesse nella gola con un breve anelito. Ella era come il vento quando cade... Le ribalenò alla memoria l'imagine della defunta Estate vestita d'oro e chiusa nell'involucro di vetro opalino. Imaginò sé medesima sommersa nella laguna, posata su un letto d'alghe... Ella scosse indietro la fronte con le due ali selvagge, e tese al suo amico ambo le mani... Dinanzi a lei erano le piccole cose dilette, strane, diverse, quasi tutte prive di pregio: il piede d'una bambola, un cuore d'argento ex-voto, *una bussoletta d'avorio, un orologio senza quadrante, un lanternino di ferro, un orecchino scompa-*

Arrigo Minervi, *Eleonora Duse*, 1927; marmo di Carrara. Gardone Riviera, Il Vittoriale degli Italiani

gnato, una pietra focaia, una chiave, un suggello, altre minuzie... reliquie che parlavano a un'anima sola e le parlavano di tenerezza e di crudeltà, di guerra e di tregua, di speranza e di abbattimento.

Quando uscì il *Fuoco* si gridò allo scandalo. Romanzo a chiave, metteva in scena senza pudori il tormentato amore tra Gabriele d'Annunzio (classe 1863) ed Eleonora Duse (classe 1858): lui, nei panni del drammaturgo Stelio Èffrena; lei nella cangiante identità di Foscarina e, shakespearianamente, di Perdita. E certo questo breviario d'artista, intessuto delle meditazioni estetiche di d'Annunzio e del suo amico Angelo Conti (qui Daniele Glàuro), può divenire romanzo solo grazie al palpitante, metamorfico ritratto femminile che tutto lo domina. «Son tentato di morire [...] perché sappia quanto io l'abbia amata e l'ami», dirà l'ormai anziano scriba del *Libro segreto*, dopo averle passionatamente dedicato le sue notturne *Faville*.

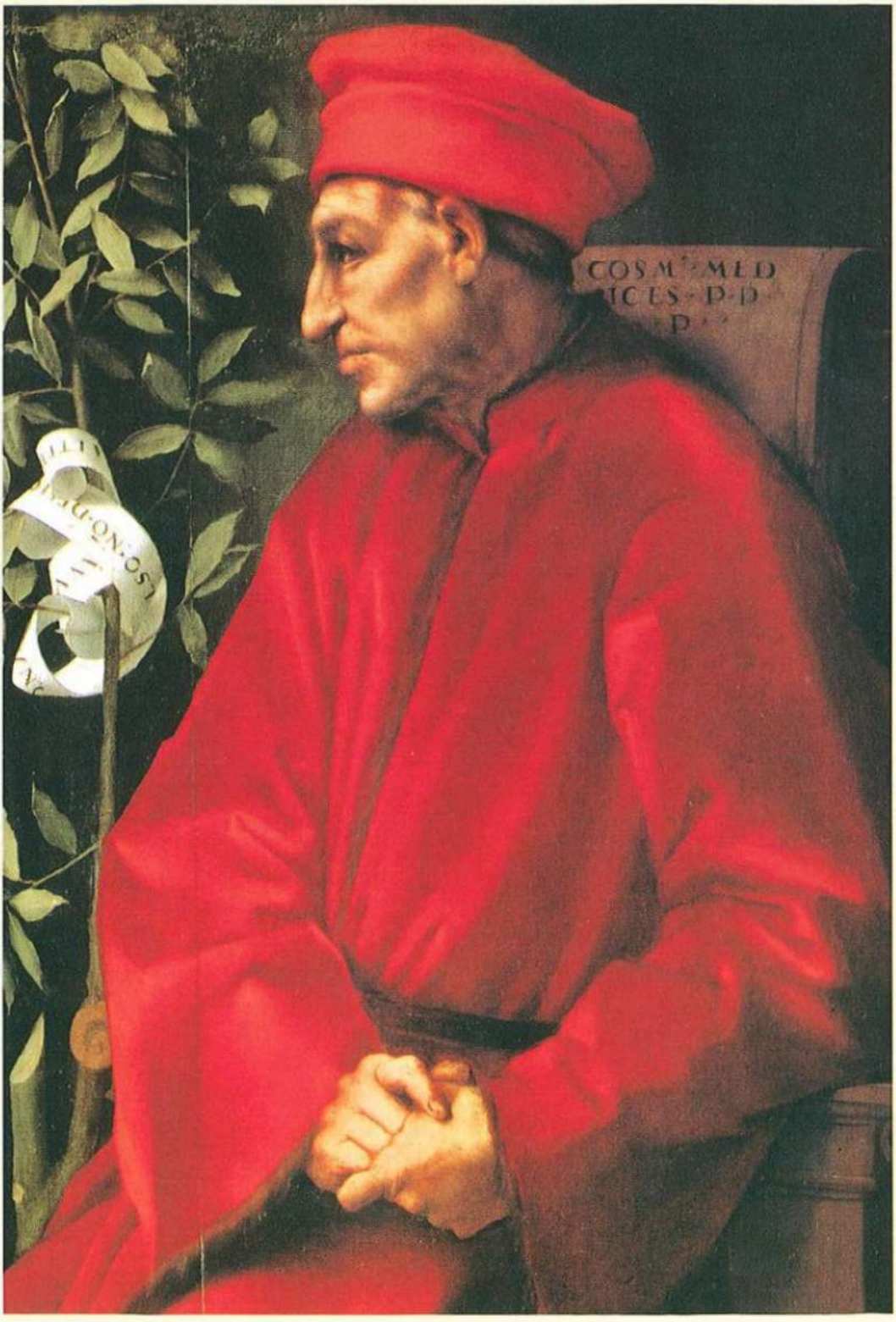
Una multanime figura in movimento, Foscarina, sulla quale l'artista torna, gesto dopo gesto, in un'ossessione decifratoria. Creatura sacrificale nelle mani di quel più giovane «Maestro del Fuoco» che, in un prodigio alchemico, trasformerà il suo corpo vivente in sublime materia d'arte. Sacrificio d'amore, ripagato dalla teatralizzazione del proprio vissuto oltre ogni mortificante legge spazio-temporale: sullo sfondo, una Venezia autunnale, cortigiana stanca, gravida di passato e di promesse. La donna «disperata e nomade» e «la città di pietra e d'acqua» prendono simbioticamente vita l'una dall'altra: gli innumeri volti di Foscarina si rispecchieranno prigioni nell'equorea bara di cristallo dell'Estate defunta (e la neonata Eleonora, si narra, fu portata in chiesa entro un cofano di cristallo); si misureranno con l'orrida *Vecchia* di Giorgione, all'Accademia, recante in mano il minatorio cartiglio «Col tempo»; si moduleranno sul paesaggio stigio «lungo gli argini della Brenta»; arderanno davanti alle fucine dei maestri vetrai di Murano.

Foscarina-Perdita, esasperando un'esperienza già dell'umile Lucia manzoniana, trova in Venezia quell'«algebra estetica» di cui parla André Gide, per cui paesaggio ed emozione fanno tutt'uno. Se nel *Piacere* protagonisti allo specchio erano Andrea Sperelli e la

Roma dei papi, qui sono, in una tramatura di gusto *liberty*, Eleonora-Foscarina e la città dei dogi.

Nella contaminazione di puro e impuro, eterno e caduco, è reso il più grande omaggio all'attrice e alla donna. Ce ne resta negli occhi l'atto di commiato: sotto le ali selvagge dei suoi capelli forgiati dal vento, si atteggia la medesima *Malinconia* espressa, nell'omonima stampa di Dürer, dalla grande figura di Angelo seduto dalle ali d'aquila. Una stampa da cui lei mai si separa, come da quei piccoli oggetti («il piede di una bambola...») che, al pari del «topo bianco, / d'avorio», futuro amuleto della montaliana Dora Markus, sono gli unici, incogniti pegni di una stremata sopravvivenza.

Gabriele d'Annunzio, *Il Fuoco*, 1900.


COSM MED
ICES P P
P

Salvatore S. Nigro

Cosimo de' Medici e la Migliarini Veronica

Accanto al male era seduta una vecchia, la gonna di rigatino a metà le tibie, con du scarpe de pezza senza lacci (e, dentro, li piedi) che teneva appoggiate sulla traversina della sedia, aperte a pantofola. Nel letto, ampio, sotto coperte lise e verdastre tegumentate in parte da una buona (e tepida, e chiara: dono di Liliana, argomentò Ingravallo) un corpiciattolo disteso, come un gatto secco in un sacco adagiato a terra: una faccia ossuta e cachettica posava nel cuscino, immota, d'un giallo-bruno da museo egizio: non fosse stato, invece, l'albore vetroso della barba, che ne denunciò la pertinenza a non egizio catalogo, a un'era della storia umana sciaguratamente prossima, e, per l'Ingravallo di quei giorni, addirittura attuale. Tutto tacque. Non si capiva s'era un vivo o s'era un morto: s'era un omo o una donna, cui nel procedere fra le consolazioni della prole e della zappa in un turbinio di zanzare verso le nozze d'oro, le fosse spuntata quella barba... Amorosa lo affisava (e alcuna saliva trangugiava) con lo sguardo soccorrevole e ghiotto di una crocerossina o di una infermiera un po' necròfila: occupata a detergergli d'una carezza lieve la fronte con la più remorante sua mano: e con l'altra ed esperta, manovrando sotto le coltri e addirittura sotto il corpo fra l'osso sacro e la ciambella, aveva infine reperito il punto giusto ove potergli infilare il beccuccio, il cannòlo d'ebanite, per il serviziale della immunizzazione perpetua.

Strani borborigmi, sotto coperta, contraddicevano al coma, più stranamente alla morte: davano l'impressione d'una miracolosa imminenza: che le lenzuola e le coperte fossero in sul punto di bombarsi, di enfiarsi: di lievitare e di gravitare ad alto a mezz'aria, sulla gravità rattratta della morte. La vecchia, la Migliarini Veronica, si stava ingobbita sulla sedia, impietrata in una rimemorazione degli evi che s'erano viceversa dissolti nella non-memoria: teneva una mano in una mano,

Pontormo, *Cosimo il Vecchio de' Medici*, circa 1519; olio su tavola, 86 x 65 cm. Firenze, Galleria degli Uffizi

da parer Còsimo pater patriae nel cosiddetto ritratto del Pontormo: pelle secca di lucertola, in viso, e la immobilità rugosa di un fossile. Non c'era, in grembo, ma le ci voleva, lo scaldino di coccio. Alzò gli occhi, gelatinosi e vetrosi nel color bigio, senza che interrogassero alcuna di quelle che a lei dovevano apparire delle ombre, né la ragazza né gli uomini. La quiete spenta della sua guardata si opponeva all'evento, come la immemore memoria della terra, da lontananze paleontologiche: straniando quel volto di azteca centonovantenne dalle acquisizioni della specie, dalle ultime così fregolesche conquiste dell'occhieggiamento italiano.

Cosa non si dice con le mani? Se lo chiedeva Montaigne negli *Essais*. E spicciolava un alfabeto delle dita e una grammatica dei gesti: una fisiognomica e una sociologia del corporeo. Non ci voleva molto perché si passasse a un galateo per la definizione etica del silenzio mimico delle mani. E a una sua applicazione più bassamente domestica. E pur sempre un principio stilistico. Come in *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*. Qui Gadda ritaglia le mani da un *Ritratto* del Pontormo e le applica (nobili come sono, e di classe medicea) a una vecchia dogliosa e vizza; a un'anticaglia buona a reggere scaldini: «La vecchia, la Migliarini Veronica, si stava ingobbita sulla sedia, impietrata in una rimemorazione degli evi che s'erano viceversa dissolti nella non-memoria: teneva una mano in una mano, da parer Còsimo pater patriae nel cosiddetto ritratto del Pontormo: pelle secca di lucertola, in viso, e la immobilità rugosa di un fossile. Non c'era, in grembo, ma le ci voleva, lo scaldino di coccio».

Simbolico e dinastico è il ritratto del saggio Cosimo. Che include un broncone: l'alloro con il ramo tagliato, allusivo al 'rampollo' sempre risorgente; e alla continuazione della dinastia, nonostante l'alterna fortuna dei Medici e l'estinzione del loro ramo principale. Nell'*impresa* dei Medici banchieri, Gadda araldizza la trama romanzesca dei 'pescecani' di *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*: con Liliana, predestinata all'infecondità e al *taglio* dello sgozzamento; e con il cugino Giuliano che porta intera su di sé la responsabilità di una continuità genealogica, seppure per sghembo ramo («Lei non aveva più né padre né madre. Soltanto 'o marite, bah! e Giuliano... un bel pollone dritto dritto, venuto su tutto in un

momento dalla medesima ceppaia»).

Ma, nel *Ritratto* come di pietra del Pontormo, contano soprattutto le vive mani. E le dita: «col difettoso modellato della prima falange dell'indice, caratteristica del maestro», aveva scritto Giovanni Morelli nei saggi di metodologia attributiva raccolti in *Die Galerien Borghese und Doria Pamphili in Rom* (1890).

Delle dita del grinzoso e secolare Cosimo, alias Migliarini Veronica, non si dà cura palese il Gadda del *Pasticciaccio*; pur interessato alle «materiali piccolezze» e ai «girigogoli» dell'arte. Eppure di dita finisce per occuparsi, lo scrittore. Di dita di piedi, però. Di alluci: «La storia gloriosa della pittura nostra, di una parte di sua gloria è tributaria agli alluci. La luce, e gli alluci, sono ingredienti primi e ineffabili d'ogni pittura che aspiri a vivere, che voglia dire la sua parola, narrare, suadere, educare: subjugare i nostri sensi, evincere i cuori al Maligno». Il criterio anatomico del «substrato osseo», teorizzato da Morelli come metodo di lettura scientifica dell'opera d'arte, aveva fatto del manierismo un problema di «attaccatura delle dita al metacarpo». Ismodando in parodia, Gadda ne fa invece una questione di metatarso e di «pollici pedagni». E, infatti, l'ossificazione dell'«Idea-Pollice» che fa la 'maniera' del fantomatico Manieroni, pittore dei santi Pietro e Paolo che a piedi «camminaron l'Appia insino a Babylon»: «No, i santi non possono mancare degli alluci di dotazione: come i fanti delle scatolette di dotazione: e men che meno allora che un pittore italiano del cinque e seicento; o del sette o peggio, si inginocchia davanti a loro e si accinge a ritrarli dal basso, con l'animo di un pedicure». La malizia è nel «peggio». Nell'aggiornamento delle tumidezze dei piedi e delle protuberanze degli alluci, dalla 'maniera' storica del pittore dei santissimi pedoni ai novecenteschi *Viandanti* (forse) di Sironi. Ancora una volta il manierismo (Pontormo in testa) è adibito e aggiornato a satirica 'pittura di costume'; ora con le trame gialle di un *pasticciaccio* ambientato a Roma, nei primi mesi del 1927. «Il "creatore" non ce la faceva proprio più... ad astenersi dalla creazione. "Fiat lux!" E gli alluci furono. Plàf, plàf»: con tonfo sordo, nella storia.

Carlo Emilio Gadda, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*, 1957.



Lorenzo Mondo

Il Messale del Principe di Salina

Adesso posava lo smisurato Messale rosso sulla seggiola che gli era stata dinanzi durante la recita del Rosario, riponeva il fazzoletto sul quale aveva poggiato il ginocchio, e un po' di malumore intorbidò il suo sguardo quando rivide la macchiolina di caffè che fin dal mattino aveva ardito interrompere la vasta bianchezza del panciotto.

*Non che fosse grasso: era soltanto immenso e fortissimo; la sua testa sfiorava (nelle case abitate dai comuni mortali) il rosone inferiore dei lampadari; le sue dita sapevano accartocciare come carta velina le monete da un ducato... I raggi del sole calante ma ancora alto in quel pomeriggio di maggio accendevano il colorito roseo, il pelame color di miele del Principe; denunziavano essi l'origine tedesca di sua madre, di quella principessa Carolina la cui alterigia aveva congelato, trent'anni prima, la corte sciattona delle Due Sicilie. Ma nel sangue di lui fermentavano altre essenze germaniche ben più incomode per quell'aristocratico siciliano, nell'anno 1860, di quanto potessero essere attraenti la pelle bianchissima ed i capelli biondi nell'ambiente di olivastri e di corvini: un temperamento autoritario, una certa rigidità morale, una propensione alle idee astratte che nell'*habitat *morale molliccio della società palermitana si erano mutati rispettivamente in prepotenza capricciosa, perpetui scrupoli morali e disprezzo per i suoi parenti e amici, che gli sembrava andassero alla deriva nei meandri del lento fiume pragmatico siciliano.*

Primo (ed ultimo) di un casato che per secoli non aveva mai saputo fare neppure l'addizione delle proprie spese e la sottrazione dei propri debiti, possedeva forti e reali inclinazioni alle matematiche; aveva moltiplicato queste all'astronomia e ne aveva tratto sufficienti riconoscimenti pubblici e gustosissime gioie private. Basti dire che in lui orgoglio e analisi matematica si erano a tal punto associati da

Don Fabrizio, Principe di Salina, mentre legge al palazzo di Donnafugata, in *Il Gattopardo* di Luchino Visconti, 1963

dargli l'illusione che gli astri obbedissero ai suoi calcoli (come, di fatto, sembravano fare) e che i due pianetini che aveva scoperto (Salina e Svelto li aveva chiamati, come il suo feudo e un suo bracco dimenticato) propagassero la fama della sua casa nelle sterili plaghe fra Marte e Giove...

Questo ritratto a tutto tondo, così circostanziato, si trova all'inizio del *Gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa e riesce difficile trovarne uno di analogo spessore negli scrittori del Novecento italiano. Anche per la suggestione dell'ambiente nobiliare rappresentato nel romanzo, sembra uscire da una quadreria di famiglia e risentire di una schietta ispirazione pittorica. Si riferisce al principe Fabrizio Salina, individuato nelle sue qualità fisiche e morali, con l'appoggio di presenze accessorie, concrete o suggerite, che possono rivestire, come in certi quadri d'autore, un valore emblematico: il Messale rosso, le monete, il cannocchiale, il bracco. Perfino i raggi del sole calante che illuminano il punto focale del ritratto – quel volto roseo di biondo – fanno pensare che nello scrittore abbia agito la memoria di un Seicento che ha lasciato in Sicilia (e negli affreschi mitologici di palazzo Salina) una impronta decisiva. Più consapevole è il rinvio ai grandi narratori dell'Ottocento francese e inglese voracemente letti e postillati, senza escludere Manzoni, che ronza inevitabilmente alle orecchie di chi fa romanzo storico. L'orgogliosa presa di possesso di un feudo stellare da parte del Principone potrebbe apparire una sublimazione delle comiche speculazioni di don Ferrante. È frutto di vanità ma anche riparo malinconico dalle bassezze del mondo. Occorre ricordare che la morte si mostrerà a Fabrizio nelle vesti di una donna seducente, quasi una incarnazione di Venere, la stella più luminosa.

Stando ai dati più appariscenti, il nostro ritratto rivela una natura compendiaria e una capacità di insinuazione che valgono per la figura del protagonista e per il senso stesso del romanzo. La struttura fisica, compiutamente delineata, troverà ulteriori sottolineature nell'«immane ombra» o nella «potente zampaccia» del principe. Quanto al morale, il suo amore-odio per la Sicilia trova

alimento negli accennati sangui diversi che lottano in lui. La mente coltivata e il corruccio morale, che ha ereditato dalla madre tedesca, contro la sensualità e la neghittosità del padre siciliano. L'acuta e paralizzante percezione di una terra irredimibile, segnata come la stirpe gattopardesca da una mortale stanchezza, alla quale porranno difficilmente rimedio la conquista garibaldina e piemontese, il passaggio del testimone a nuovi ceti, spregiudicati e volgari. La divisa del nipote Tancredi, «Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi», non può appagare il suo pessimismo nei confronti della storia.

Sappiamo per certo che la figura del principe di Salina si ispira al bisnonno dello scrittore, almeno per quanto riguarda la passione per l'astronomia. Ma è in qualche parte anche un autoritratto di Lampedusa. Aldilà di certe concordanze sul piano biografico e concettuale, basti pensare all'importanza che ebbe nella sua esistenza la moglie Alessandra Wolf Stomersee, figlia di un barone baltico e psicoanalista di professione. Una donna appunto di sangue diverso, che per di più rivestiva ai suoi occhi, secondo attendibili testimonianze, una autorevolezza quasi materna.

Sono tratti che rendono ancora più sfaccettato e capzioso il ritratto di cui ci occupiamo. Ammiratore fervente di Sainte-Beuve, Tomasi di Lampedusa era convinto come lui che una buona critica non potesse prescindere dalla biografia. E non gli sarebbe dispiaciuto che, scandagliando le pagine del *Gattopardo*, si tenesse conto anche della sua.

Giuseppe Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo*, 1958.

Carlo Pedretti

Il 'Pierre Sala' di Jean Perréal

È un ritrattino poco più grande di una istantanea per passaporto, 90 x 75 millimetri, immagine parlante di un giovane gentiluomo rappresentato secondo la migliore tradizione della ritrattistica fiamminga: taglio a mezzo busto e nella veduta di tre quarti che fa capo a insigni esempi di Jan Van Eyck e che in Italia si sarebbe diffuso con Antonello da Messina. Si tratta dell'umanista e poeta Pierre Sala (*ante* 1457-1529), ritratto da Jean Perréal o Jean de Paris (*c.* 1455-1530), pittore architetto e ingegnere militare reso famoso soprattutto dall'amicizia con Leonardo da Vinci che conobbe a Milano nel 1494 quando venne in Italia al seguito di Carlo VIII. Lo sguardo è fermo come soprappensiero, il naso lungo e affilato, le labbra pronunciate e appena sfiorate da un sorriso. Nella paginetta di color ocra violaceo, l'immagine riquadrata mostra una leggera convergenza prospettica verso sinistra come a guidare l'osservatore all'iscrizione in oro sul fondo ancor più scuro della pagina a fronte. E così solo col giusto angolo di riflessione si possono leggere i quattro righi di un poemetto che ha sopra e sotto l'ornata cifra di una M maiuscola, iniziale della futura moglie del Sala, Marguerite Bullioud. La scrittura, in francese, è speculare come quella di Leonardo. Con questo il personaggio si rivolge all'amata, alla quale è dedicato tutto il bel libretto di brevi componimenti poetici, *Le Petit Livre d'Amour*, intercalati da leggiadre vignette sul tema dell'amore cortese dove anche i costumi e lo stesso paesaggio forniscono appropriati simboli al racconto allegorico: «*Reguardez en pytye | v*[ost]*re loyal amy | qui na jour ne demy | Bien pour v*[ost]*re amytie*», e cioè, per farci almeno una rima: «Guarda pietosa | il tuo fedele amico | che ti ama | sempre più e senza posa».

Pierre Sala fu al servizio di ben tre re di Francia, Carlo VIII,

Jean Perréal (circa 1455-1530), *Pierre Sala*; disegno, 90 x 75 mm e iscrizione in francese speculare «*Reguardez en pytye | v*[ost]*re loyal amy | qui na jour ne demy | Bien pour v*[ost]*re amytie*». Londra, British Library

Luigi XII e Francesco I. Senza aver mai pubblicato nulla in vita, ebbe un ruolo non secondario nel promuovere le arti e la letteratura nel suo Paese. Nel prezioso codicetto della British Library a Londra (Ms. Stowe 955), databile verso il 1500, il ritrattino è forse un'immagine retrospettiva dell'autore, e come tale risalirebbe agli anni Ottanta del Quattrocento. Di prominente famiglia di mercanti a Lione, avrebbe avuto circa trent'anni – come nel ritratto – al tempo in cui risulta per la prima volta alla corte di Carlo VIII, mentre il tempo del rapporto romantico con l'amata Margherita è più prossimo alla fine del secolo, se non dopo, poiché arriverà a sposarla nel 1512 prendendo residenza permanente nella città natale dal 1513 in poi per dedicarsi quasi esclusivamente alla passione letteraria e di bibliofilo. Questo soprattutto nella splendida residenza di campagna, un ampio edificio da lui sistemato e battezzato *L'Anticaille* in riferimento ai favolosi palazzi dei Cesari sui resti dei quali era leggenda che fosse sorta. Di certo fu per lui fonte di fantasiose elucubrazioni antiquarie e di fervida ispirazione poetica. Nel 1522 vi avrebbe ospitato Francesco I e nel 1526 l'umanista esoterico Cornelio Agrippa.

Anche l'amico pittore, Jean Perréal, avrebbe preso la residenza a Lione, dove fra l'altro dal 1514 in poi avrebbe avuto l'incarico di organizzare eventi speciali e feste di corte. Ed è forse in questo tempo che si rinnova il sodalizio con Leonardo, che nel 1517 si trasferisce in Francia. Infatti si è ora accertato che il 12 luglio 1515, proprio a Lione, il nuovo re di Francia, Francesco I, fu accolto con un singolare omaggio della comunità fiorentina: un leone meccanico che gli si fece incontro e, fermatosi di fronte a lui, si rizzò sulle zampe posteriori aprendosi il petto con quelle anteriori per mostrare i gigli di Francia al posto del cuore. Un documento del 1600 precisa trattarsi di un'opera di Leonardo ordinatagli dal governatore di Firenze, Lorenzo di Piero de' Medici, nipote di Leone X. Leonardo veniva dunque a trovarsi al centro di una grande manovra diplomatica e politica fra il Papa mediceo e il re di Francia. Forse una nuova ricerca di archivio su Sala e Perréal a Lione potrebbe far luce sulle vere ragioni del suo trasferimento in Francia invitato da quel re.

Stefano Zuffi

I miracoli di Aristotele

Il ritratto nasce dal desiderio di lasciare un'immagine di sé: un tema costante e universale, profondamente antropologico, radicato da millenni nella psicologia umana. Forse per questo il ritratto dipinto o – più raramente – scolpito ha stimolato il paragone poetico, da Petrarca (a proposito del ritratto di Laura dipinto da Simone Martini) in poi, passando anche per il madrigale cinquecentesco.

Anche sotto questo aspetto delle derivazioni letterarie, alla parola 'ritratto' si associa immediatamente il nome di Tiziano, ricordando le lettere e i sonetti dedicati a ritratti del grande maestro cadorino da Pietro Aretino e da monsignor Della Casa. Nemmeno fra i più accaniti detrattori contemporanei (pittori e trattatisti legati al manierismo tosco-romano, a cominciare dallo stesso Michelangelo) hanno mai negato a Tiziano l'assoluta eccellenza nel genere del ritratto. Gli aneddoti cinquecenteschi ruotano in modo un po' monotono intorno al *topos* dell'apparenza del vero, con figure dipinte scambiate per persone reali persino dai figli, come nel caso di Filippo II in presenza di un ritratto di Carlo V. Ma non sono certamente la verosimiglianza o il virtuosistico inganno ottico le maggiori doti dei ritratti di Tiziano: se Leonardo, a giudizio di Vasari, aveva dato alle figure «moto e fiato», Tiziano aggiunge una carica vitale irresistibile, quasi un'ansia palpitante di agire e manifestarsi, di entrare in dialogo con noi, di non finire come granelli di sabbia, inghiottiti dalla clessidra della storia. Nella ricerca di un dialogo tra chi è 'dentro' il quadro e chi ne è 'fuori' Tiziano ha colto in modo appassionato, talvolta quasi drammatico, l'esigenza di un riguardante, condizione indispensabile per la 'vita' del personaggio ritratto. Questa è la dimensione più alta e suggestiva a cui può giungere un ritratto antico: vivere attraverso di noi, essere



ancora presente, attivo, comunicare emozioni e sentimenti.

La prodigiosa intuizione di Tiziano, autentica rivoluzione epocale nella storia dell'arte, è stata raccolta con profonda consapevolezza da Rembrandt. È naturalmente difficilissimo il compito di indicare 'il' ritratto supremo: meglio aggirare l'ostacolo e suggerire un capolavoro che spiega il senso stesso del ritratto, interpretato dal maestro olandese. Si tratta di un'opera della maturità di Rembrandt, commissionata da un erudito di Messina, Antonio Ruffo, e oggi nel Metropolitan Museum di New York. A stretti termini, non è un vero e proprio ritratto ma semmai un 'ritratto ideale', eredità dell'umanesimo classico: raffigura Aristotele che contempla il busto di Omero. Detto così, il soggetto può apparire degno di un saggio accademico ottocentesco. Invece, Rembrandt si lascia coinvolgere in un toccante vortice di memorie, evocazioni, presenze. In una penombra sfiorata da una luce radente, il baffuto Aristotele non è vestito con un peplo 'alla greca', ma indossa uno strano abito bianco-nero di sapore vagamente esotico, fuori dal tempo, attraversato dai lampi di una catena d'oro a più giri. Sotto l'ala del cappello, un volto carico di esperienza e di riconoscenza, uno sguardo commosso e insieme virile. La mano accarezza il busto dell'antico poeta. Ed ecco, un miracolo: come risvegliato da questa pudica e intensa carezza, il marmo si riscalda, prende colore, si risveglia alla vita. Così Rembrandt ci coinvolge in una vertigine di millenni: noi, oggi, contempliamo un dipinto del XVII secolo, che raffigura un filosofo di duemila anni prima, che a sua volta dialoga con un poeta vissuto mezzo millennio prima di lui. E tutti sono contemporaneamente presenti: noi, Rembrandt, Aristotele, Omero, ciascuno cercando nell'altro una ragione, una parte indispensabile della rispettiva esistenza. E la parte 'attiva' dell'impegno tocca senz'altro a noi. Per un attimo, lo scalpiccio delle transumanze che percorrono i chilometri del grande museo si allontana, e ci si sente come Dante nel Limbo, stupefatti, felici e insieme inquieti per una compagnia di cui non avremmo mai pensato di essere degni, e di cui invece siamo in un certo senso responsabili. Un grande pittore, un grande filosofo, un grande poeta: cosa hanno in comune con noi? La nostra stessa, identica natura. Un'opera si fa così testimonianza assoluta di fiducia nel genere umano.

Rembrandt van Rijn, *Aristotele che contempla il busto di Omero*, 1653; olio su tela, 143,5 x 136,5 cm. New York, Metropolitan Museum of Art



Elena Pontiggia

Il latte della vita

Johannes Vermeer, *La lattaia*, circa 1658; olio su tela, 45,4 x 41 cm. Amsterdam, Rijksmuseum

Non conosciamo il suo nome (è solo una scena di genere, o ritratto di donna?). Nell'ambiente di esattezza fiamminga, sulla tavola rischiarata da una luce nordica, ha già preparato il pane, e ora versa lentamente una brocca di latte.

Non sappiamo chi sia. Non sembra una madre di famiglia, ma nemmeno una donna disposta ancora alle illusioni di qualche sogno amoroso. Per terra ha sistemato una trappola per topi, ma sa che sono altre le insidie più temibili.

Ha compiti di servente, cuoca o venditrice, ma il suo mondo semplice, governato da una geometria spinoziana, ha qualcosa di assoluto, come una dimessa sacralità.

Nella sua casa ci sentiremmo così bene, tranquillizzati dalle ansie, consolati dalle amarezze. Lei ci direbbe cose che non ci sono sui libri, metterebbe ordine nelle nostre stanze e nel nostro cuore, farebbe quadrare i conti che non tornano mai, quelli dell'esistenza.

Ma non sappiamo dove abita. Vive, per sempre, in un'opera di Vermeer di Delft del 1658.

Nel Rijksmuseum di Amsterdam che la ospita una guida zelante, doverosamente laureata, spiega ai visitatori che quel dipinto è importante «perché segna l'ingresso nell'arte della categoria dei lattai». Come se il problema fosse quello.

Lei comunque non replica. Considera inutile ogni discussione. E nella sua cucina metafisica continua a versare, come l'acqua sui catecumeni, quel latte lucente che è un'immagine della vita.



Marco Lorandi

Baudelaire o Gautier?

La beauté, le rire, la joie, le deuil, le spleen, la malinconia, la penetrazione psicologica esaltante, commovente, triste, radiosa, gagliarda, fiera, spavalda, beffarda, angelica ecc., a seconda della tipologia; gli sguardi e gli atteggiamenti, le pose a lungo studiate in sedute di ore, le varianti numerose dei singoli protagonisti della sua epoca, quasi tutti amici e partecipi della stessa *vie de bohème* degli anni Trenta (quella, per intenderci, degli ammiratori e seguaci, tumultuosi ed eccitati, di Victor Hugo, a partire dalla prima dell'*Hernani* nel febbraio del 1830, come ricorda Gautier nei suoi *Souvenirs du romantisme*), fanno della ritrattistica fotografica di Nadar, in specie negli anni 1853-1864, un capolavoro assoluto della nuova arte, scoperta, come è noto, non molto tempo prima dalle eliografie di N. Niepce e dai dagherrotipi di L.J.M. Daguerre, e dall'inglese W.H. Fox Talbot.

I suoi modelli diventati celebri, intellettuali, musicisti, letterati, scrittori, scienziati, mimi, attori, ma anche gente comune, posavano in piedi o seduti, spesso di tre quarti, sopra fondali neutri, lisci, monocromi, perché lo sguardo doveva concentrarsi sulla natura umana con una chiarezza esemplare che è satura di verità, di tattilità sensuale in una visione di rappresentazione e introspezione eccezionali.

La scienza della fotografia spingeva Nadar a cogliere nell'immagine quello che egli stesso chiamava la «ressemblance intime»; vale a dire la volontà di sviscerare nell'effigiato la somiglianza intima, la condizione di spontaneità provenienti dall'interiorità del soggetto e della sua personalità, osservate ed indagate con un metodo razionale, spogliate da apporti decorativi, da accessori di ambientazione artificiale, già molto diffusi nella fotografia commer-

Nadar, *Charles Baudelaire in poltrona*, 1855; fotografia. Parigi, Musée d'Orsay





Nadar,
Théophile Gautier con la blouse *bianca*,
1854-1855; fotografia.
Parigi, Musée d'Orsay

Nadar,
Maria, 1856-1859;
fotografia. Parigi,
Musée d'Orsay

Nadar,
Sarah Bernhardt,
circa 1864; fotografia.
Parigi, Cassa Nazionale
dei Monumenti Storici

ciale che Nadar detestava. In tal senso condivideva il rifiuto del grande amico e compagno di sempre, Baudelaire, che nel suo saggio "Il pubblico moderno e la fotografia" (1859) affermava: «In questi nostri tempi tristi, è sorta una nuova industria che ha contribuito non poco a rafforzare la stupidità nella propria fede e a distruggere quanto poteva restare di divino nello spirito francese. [...] Un Dio vendicatore ha esaudito i voti di questa moltitudine. E Daguerre fu il suo messia. E allora la folla disse a se stessa: "Giacché la fotografia ci dà tutte le garanzie desiderabili di esattezza [credono proprio, gli stolti!], l'arte è la fotografia". Da allora, la società si riversò, come un solo Narciso, a contemplare la propria immagine volgare sulla lastra. [...] E si manifestarono strane abominazioni. Associando gaglioffi e gaglioffe, agghindati come i macellai e le lavandaie a carnevale...»[1].

Tuttavia Baudelaire non esitò a farsi riprendere più volte da Nadar (ma anche da Étienne Carjat, intorno al 1863) in ritratti imperituri quale *Charles Baudelaire au fauteuil* del 1855 o, in piedi, e quasi di profilo, del 1856-1858. Nel primo il volto del poeta appare disteso, tranquillo, gli occhi un po' socchiusi in una sorta di abbandono del corpo alla riflessione interiore; le labbra serrate paiono accennare ad una lieve smorfia di ironia, di disincanto pacato, ma tutto il corpo è immerso in una velatura seppia che rende l'immagine nebulosa ed evocata. Il secondo è invece più identificabile con l'iconografia tradizionale: l'illuminazione spiove dall'alto creando un contrasto netto tra luce ed ombra che pone in risalto il volto, caratterizzato da uno sguardo severo ed indagatore, allusivamente minaccioso. La posa è casuale, ma il risultato espressivo traduce una personalità forte, drammatica, che coniuga in se stesso il conflitto esistenziale tra bene e male, tra idealità e carnalità, tra scetticismo e fede.

L'opposto dello strepitoso *portrait* di *Théophile Gautier à la blouse blanche* (1854-1855), che incarna l'amante appassionato, la generosità, l'ampiezza rabelaisiana di emozionalità debordante: l'intellettuale, il romanziere, il poeta, il viaggiatore instancabile tra Occidente ed Oriente, dedito a tutte le esperienze e alla conoscenza del mondo. La postura possiede uno slancio potenziale, ravvi-



sabile nello sguardo rivolto altrove e nella mano sinistra dentro la tasca, che si può accomunare ad un'immagine nostra garibaldina, un portabandiera della rivoluzione romantica. Analoga ma in una chiave interpretativa che esprime *le bonheur de la vie* la fotografia dello scrittore più prolifico dell'Ottocento, *Alexandre Dumas père*, del 1855. La sua fisionomia risplende come un'affermazione di positività allegra e burlesca della vita e del suo fluire, nonostante tutte le difficoltà attraversate: le braccia conserte simboleggiano la stabilità del proprio credo letterario e del carattere sagace ed ottimista; la selva dei capelli ricciuti, eredità della sua origine meticcia, correda l'affermazione della propria personalità esorbitante.

Infine, la bellezza, ma non solo edonistica, dei *portraits* al femminile, che sono le immagini più seducenti, accattivanti di una sensualità e di un erotismo straordinari. Mi riferisco a *Maria*, la *mulâtresse* (1856-1859), detta anche *L'Antillaise*, la *femme noire* che Nadar fotografò a più riprese, vestita ed ignuda. La testa rivolta verso la luce rende il suo volto, dove sono incastonati gli occhi languidi e nostalgici, un ebano lucente, bronzeo, ma al centro trionfa, svelata, la possente *poitrine*, meraviglia della carne che induce la tenerezza e la seduzione di una gioventù indimenticabile.

Ma come non menzionare i ritratti di Sarah Bernhardt, ai suoi esordi verso il 1864. Il fondo neutro alona la magnifica figura in una posa assorta e pensierosa; la luce scivola sul volto perfetto ed eburneo, illuminando una parte delle spalle per ricadere poi nelle anse barocche del drappo di velluto, le quali dilagano in primo piano come un sostegno di meraviglie da scoprire.

[1] Charles Baudelaire, *Scritti sull'arte*, trad. di G. Guglielmi ed E. Raimondi, Einaudi, Torino 2000[4], pp. 219 s.

Maurizio Vitta

La signorina Stein

Pablo Picasso iniziò a lavorare al ritratto di Gertrude Stein tra il 1905 e il 1906. L'opera l'impegnò a lungo: occorsero non meno di ottanta sedute di posa, tutte burrascose a causa della forte personalità dell'artista e della modella, per arrivare in vista del suo definitivo compimento. All'improvviso, però, Picasso abbandonò il lavoro, giungendo perfino a cancellare il volto della Stein. «Non posso più vederlo», pare abbia dichiarato prima di partire per la Spagna, dove lavorò a Gosol, un remoto e povero villaggio catalano. Tuttavia, una volta rientrato a Parigi, e dopo aver visitato la grande mostra sulla scultura iberica aperta al Louvre, lo terminò aggiungendovi la testa, ma senza che la donna posasse più per lui. Quando le mostrò il quadro finito, Gertrude manifestò la sua insoddisfazione: non vi trovava alcuna somiglianza. Ma Picasso non se ne preoccupò. «Che importa? – rispose – Prima o poi le assomiglierà». La previsione si è in certo modo avverata: oggi la coincidenza è pressoché totale. Perfino la descrizione che Ernest Hemingway fece della Stein mezzo secolo dopo sembra sovrapporre il ricordo all'immagine del quadro: «La signorina Stein era molto grossa, ma non alta, e aveva la corporatura massiccia di una contadina. Aveva occhi bellissimi e un forte viso ebreo-tedesco che avrebbe anche potuto essere friulano e mi faceva pensare a una contadina dell'Italia settentrionale con le sue vesti, il viso mobile e i bellissimi, folti, vivi capelli...» (trad. it. *Festa mobile*, Mondadori, Milano 1964, pp. 24 s.).

Quello di Picasso non fu l'unico ritratto che la Stein si fece dipingere. Nella mostra "Quattro americani a Parigi", allestita nel 1970 dal MOMA di New York, ne furono esposti dieci, tra dipinti e sculture. Il quadro del maestro spagnolo, però, campeggiava da



solo in una sala, a sottolineare il suo indiscusso ruolo rappresentativo non soltanto di due personalità che hanno dominato la cultura del XX secolo, ma anche di un modo di fare pittura e, ciò che più conta, di fare della pittura un linguaggio capace di penetrare a fondo nella realtà. Non per nulla quell'opera è diventata una sorta di emblema, nel quale l'arte si è a lungo rispecchiata, al punto di trasformare l'aneddoto in mito e il mito in referente critico. La stessa Stein, che nell'*Autobiografia di Alice Toklas* (1933) ha per prima raccontato la genesi dell'opera, e che a Picasso ha dedicato un libro nel 1938, ha voluto vedere nel suo ritratto addirittura il punto d'origine del Cubismo.

Pablo Picasso, *Gertrude Stein*, 1906; olio su tela, 100 x 81,3 cm. New York, Metropolitan Museum of Art

In effetti, quest'opera si pone in posizione cruciale nello sviluppo della poetica picassiana, situata com'è tra il periodo blu, culminato nella *Famiglia dei saltimbanchi*, le ricerche sull'arte primitiva svolte intorno alle maschere africane e dell'Oceania, e la gestazione delle *Demoiselles d'Avignon* del 1907. Tuttavia, considerata in una prospettiva puramente artistica, essa si aggiunge a una sottile, ma robusta tradizione europea. Il ritratto nel quale il corpo del personaggio dilaga su tutta la superficie pittorica, immettendovi un'energia fisica non meno che psichica, risale almeno all'*Aretino* dipinto da Tiziano nel 1545, una tela il cui spazio pittorico è saturato dalla possente presenza dell'effigiato. In tempi più recenti è stato Ingres a riprendere questo tema con il *Ritratto di Louis-François Bertin* del 1832, cui guardarono in seguito altri artisti. In questi esempi emergono alcuni elementi strutturali tipici del ritratto. Nel dipinto tizianesco l'effigiato fissa un punto fuori della cornice, sulla sua sinistra, come in quello di Picasso fa la Stein; nel quadro di Ingres, invece, il corpulento personaggio raffigurato punta lo sguardo direttamente negli occhi dell'osservatore. Ciò dà vita a uno schema geometrico nel quale affiora, per allusioni puramente visive, la posizione del soggetto rispetto a uno spazio che, più che fisico, si direbbe sociale. A rivestire interesse è anche la posizione delle mani: mentre quelle dell'Aretino in pratica scompaiono nel rutilante soprabito indossato, negli altri ritratti, compreso quello della Stein, esse sono bene in vista, e in genere poggiano sulle ginocchia, accompagnando, con la loro pressione,

l'inclinazione del busto in avanti. La positura dei personaggi definisce così la volumetria della composizione, accentuando il senso di potenza e di dominio che la loro figura sprigiona.

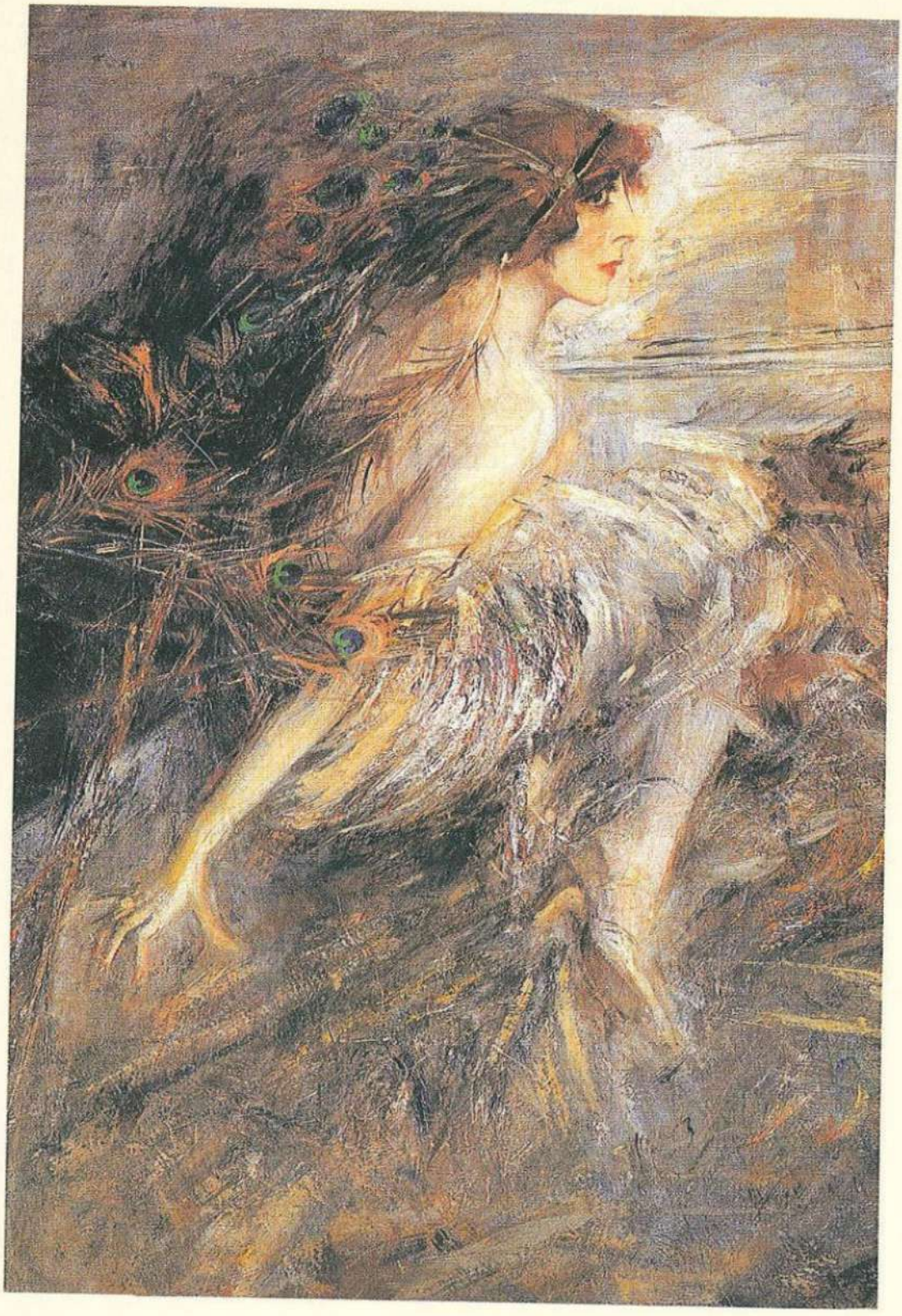
Il fulcro dell'opera resta tuttavia, com'è ovvio, il volto. Nel ritratto, il volto assume rispetto al corpo una posizione eccentrica, che Georg Simmel ha definito «peninsulare». L'eccentricità è però destinata a trasformarsi comunque in centralità, giacché è il viso a farsi interamente carico dell'identità dell'effigiato. Non che il pittore sia in grado di raffigurare i moti segreti dell'animo: il ritratto, come spiega lo stesso Simmel, «mostra ciò che vediamo nell'uomo con il puro senso della vista». Tuttavia già da allora circolava la formula secondo la quale 'ogni dipintore dipinge sé', con ciò intendendo che protagonista d'ogni quadro, e quindi anche del ritratto, non è il soggetto, bensì il modo in cui l'artista l'ha dipinto. Così il volto assume una duplice funzione: rappresenta la persona ritratta, ma anche le modalità stilistiche in base alle quali il pittore l'ha inserita nella propria arte, modellandola in vista di un risultato puramente estetico.

Il volto assume una duplice funzione: rappresenta la persona ritratta, ma anche le modalità stilistiche in base alle quali il pittore l'ha inserita nella propria arte

Ciò ci introduce direttamente nella sfera dell'arte moderna e della sua autonomia, e ci riporta al gesto di Picasso, il quale cancella dapprima la testa già dipinta e poi la realizza da lontano, secondo modalità che la incanalano nell'alveo della sua ricerca di un linguaggio artistico sempre più penetrante. Con quel gesto, il pittore ha in certo modo 'ricreato' il dipinto, inserendo un tema moderno in una struttura pittorica tradizionale. Il fatto che in seguito Gertrude Stein abbia messo in secondo piano le sue riserve sulla 'somiglianza' del ritratto, per farne invece un punto nodale della storia dell'arte, è dunque indicativo. In pratica, il ritratto moderno vi si conferma come 'maschera', destinata però a rivelare, più che a occultare, giacché il suo ruolo è quello di fissare i tratti distintivi di un corpo e di una psicologia, immergendoli però in una sorta di 'aura' che, confermandoli, li travalica, rendendoli in qualche modo simbolici. È qui che si compie fino in fondo la convergenza tra soggetto e autore del quadro, tra artista e per-

sonaggio o, più in generale, tra arte e realtà.

«Sto rubando», disse un giorno Bernini a Luigi XIV durante una seduta di posa per il celebre busto. «Sì, ma per restituire», replicò il re. «Però per restituire meno del rubato», ribatté pronto l'artista. In questo brevissimo dialogo, riferito da Filippo Baldinucci nella sua *Vita del cavaliere Gio. Lorenzo Bernini* del 1682, sta in fondo tutto il problema del ritratto. Resta solo ogni volta da stabilire la natura di quel «meno» di cui l'artista si appropria per farne il vero fulcro della sua opera.



Fernando Mazzocca

L'approdo ultimo di Boldini

Lo straordinario *Ritratto della marchesa Luisa Casati con penne di pavone*, conservato alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, chiuderà il percorso espositivo nella grande rassegna dedicata al suo autore Giovanni Boldini (Ferrara 1842-Parigi 1931), che si inaugurerà il 15 gennaio del 2005 in Palazzo Zabarella a Padova. Il dipinto, del 1914, sarà collocato al centro della sezione finale intitolata emblematicamente *Oltre il ritratto*, quasi fosse il canto del cigno o il messaggio testamentario di questo prolifico artista, cui la sorte consentirà di vivere ancora per molti anni. Ma non c'è dubbio che questa immagine, inquietante non solo per la singolarità iconografica ma anche per il modo in cui è stata eseguita, costituisca l'approdo ultimo, oltre il quale non era più possibile procedere, del percorso pittorico di Boldini. Un percorso la cui tensione creativa si era tutta concentrata, a partire dalle prime esperienze consumate a Firenze nella cerchia ristretta del Caffè Michelangiolo e dei Macchiaioli, proprio all'insegna del ritratto.

Questo genere, apparentemente disimpegnato e comunque il più commerciale, essendo condizionato dai *desiderata* dei committenti, gli consentì di creare, grazie al suo incredibile virtuosismo e ad un successo che dovette sbalordire lo stesso autore, la sua leggenda internazionale.

Giovanni Boldini, *Ritratto della marchesa Luisa Casati con penne di pavone*, circa 1915; olio su tela: particolare. Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna

Boldini è stato tanto abile e impudente da riuscire insieme a misurarsi con i più grandi ritrattisti del passato, Van Dyck, Velázquez, Frans Hals, Reynolds, Gainsborough e le celebrità di allora, come Stevens, Sargent, Lenbach, Lazlò, Zuloaga. La critica lo ha etichettato, finendo spesso con il considerarlo un limite, come uno dei più significativi interpreti della cosiddetta *belle épo-*

que, da lui celebrata, ritraendone appunto i protagonisti, stando a Parigi, da dove gestiva e distribuiva i suoi favori ad una clientela cosmopolita ed esigente. Egli finisce con l'affermarsi non tanto come pittore alla moda, ma un vero artista che ha saputo creare una linea assolutamente personale, sorta di demiurgo di una moda propria.

Tra i suoi clienti l'eccentrica marchesa Casati ha avuto un ruolo davvero speciale, sia per le sue relazioni personali con il pittore (una sorta di gnomo, o scarabeo impazzito come lo ricordano i testimoni del tempo, ma che esercitava una forte attrazione sulle donne), sia perché è lei a diventare una vera icona vivente proprio della spensieratezza ma anche dell'inquietudine della *belle époque*. La ritrasse una prima volta, in un magnifico dipinto solo recentemente riemerso nella collezione del più famoso autore di *musical* contemporaneo, Sir Andrew Lloyd Webber, e presentato al Salon parigino del 1909, dove l'immagine venne definita come quella dell'"anti-Gioconda' e celebrata da alcuni versi di Montesquiou dedicati alla «divina marchesa» identificata come donna del mistero.

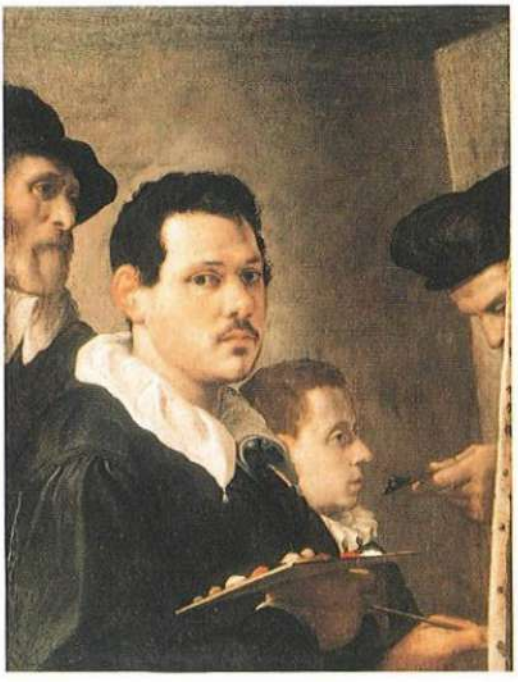
Mentre allora era stata rappresentata in maniera più tradizionale – per quanto possano essere definiti tali i ritratti di Boldini pervasi da personalissima dinamica interna – in piedi, fasciata in un abito scuro e con un enorme cappello ad incorniciare il volto quasi febbrile per le profondissime occhiaie, qui appare in una posa assolutamente stravagante ed irreale. La donna, con il corpo ripiegato in una maniera assurda, sembra fendere lo spazio come se fosse diventata un grande uccello rapace. Le piume di pavone, che caratterizzano l'acconciatura, diventano quindi l'elemento distintivo della composizione, realizzata attraverso una pittura disfatta, materica, gestuale, che ha giustamente calamitato l'interesse del pubblico e degli interpreti. Molti ne hanno così fatto un'opera anticipatrice o comunque al passo con la nuova estetica futurista del movimento. Si tratta invece dell'esito finale e strabiliante della ricerca boldiniana, della sua ansia sperimentale e del suo modo di trasfigurare le persone ritratte. Fu una creazione tormentata, per le liti che costellarono le lunghe sedute di posa, le

continue bizze e ripicche dell'effigiata, sicché l'opera doveva rimanere incompiuta nello studio e continuamente ripresa. Alla vigilia della prima guerra mondiale, il terribile conflitto che avrebbe cancellato per sempre quei decenni precedenti di pace e di felicità, il *Ritratto della marchesa Casati* assume allora un valore profetico. La sua irrequieta stenografia pittorica sembra presagire i cambiamenti e la tragedia che erano nell'aria.

Capire l'individuo

Il quadro di una persona, una persona in un quadro

di Ugo Volli



Annibale Carracci, *Autoritratto e altre figure*, 1585; olio su tela: particolare. Milano, Pinacoteca Nazionale di Brera

In ogni dipinto (almeno in ogni dipinto della tradizione figurativa) si possono rilevare due spazi eterogenei che si implicano a vicenda: lo spazio bidimensionale reale della tela, della tavola, dell'intonaco, coi pigmenti che vi sono sparsi sopra; e lo spazio tridimensionale virtuale di ciò che il dipinto rappresenta: paesaggi, scene, nature morte, ritratti. Il primo spazio, che si usa oggi in semiotica definire plastico, non è visto normalmente dai fruitori dell'arte se non come supporto del secondo, detto figurativo, che non può sussistere senza di esso; ma il lavoro del pittore consiste proprio nel realizzare quello per ottenere questo. Il sapere della pittura riguarda innanzitutto la tela, il modo di disegnare e di dipingere la superficie reale; quella virtuale che ne deriva è un effetto. Cercato, costruito, pensato; ma pure sempre un effetto. Lo spazio virtuale ha certamente la sua architettonica, la sua organizzazione iconologica, le sue convenzioni di senso, il suo gusto; ma in ogni modo queste caratteristiche, per esistere, devono essere fissate in tratti e colori.

Cosa accade però quando il se-

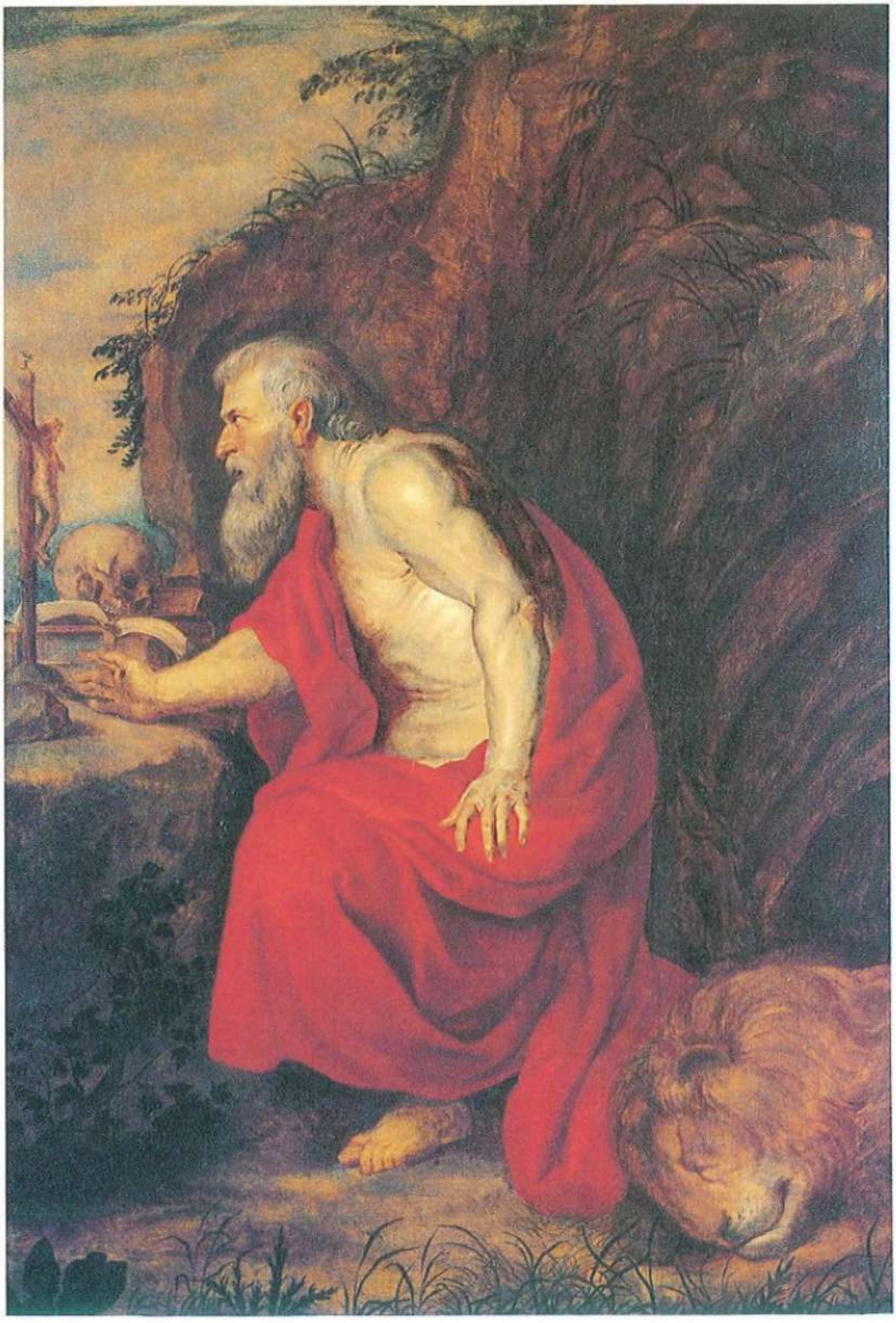


condo spazio è costruito per contenere essenzialmente una persona, anzi per *essere* quella persona? L'arte del ritratto consiste in questo: nel mostrare non un luogo o una cosa o una scena complessa, ma un essere umano. La maggior parte dei dipinti comprende ovviamente figure umane, ma non tutti sono ritratti, anzi questo è un genere particolare, che emerge storicamente in certe epoche. Strutturalmente, un ritratto non è un dipinto con una figura umana, ma una *persona dipinta*. Più di qualunque altro tipo di rappresentazione, il ritratto è un *segno iconico*. Segno: secondo una tradizione classica oggi molto discussa, esso è *aliquid pro aliquo*, un oggetto che ne sostituisce un altro. Nel caso del ritratto, un quadro al posto di una persona. Iconico: il segno che ha proprietà in comune con ciò che rappresenta. Un ritratto è un oggetto pittorico che ha proprietà in comune con la persona che in qualche modo *sostituisce*. Le qualità (i colori, le linee ecc.) stanno nello spazio bidimensionale della tela, ma la persona si trova *raddoppiata* in quello virtuale. Naturalmente un quadro non è biondo né bruno,

Carlo Francesco Nuvolone (1608-circa 1660), *Ritratto della famiglia del pittore*; olio su tela, 129 x 182 cm. Milano, Pinacoteca Nazionale di Brera

Pieter Paul Rubens, *Sacra famiglia con l'agnello*, circa 1620; olio su tela, 151 x 113 cm. Madrid, Fondazione Thyssen Bornemisza





Pieter Paul Rubens, *San Gerolamo nel deserto*, 1615; olio su tela, 84 x 64 cm. Anversa, Collezione Emile Verriken

né alto né basso, né maschio né femmina. Pure la sua superficie plastica è strutturata in maniera tale da dar luogo a una figura che *presenta* queste caratteristiche. Le qualità designano un'identità.

Questa identità va intesa in senso forte, come quella di una persona che vive *realmente* nel mondo. Vi può certamente essere in linea di principio un ritratto di fantasia, ma la maggior parte riguardano persone reali (spesso commissionati da loro stesse o da qualcuno che è loro vicino). Anche se nella definizione dizionariale di ritratto non vi è nessun requisito esplicito per questo, la persona ritratta non è di solito un eroe del passato, un personaggio della storia religiosa o civile. Difficilmente definiremmo 'ritratto' un quadro che rappresenta una Madonna o un San Gerolamo, salvo che non possiamo riconoscervi, per ragioni documentarie o per altri indizi, un qualche individuo *reale* del tempo del pittore nella persona che veste panni mitologici o religiosi: vi è in questo caso conflitto fra la verità iconologica e identità anagrafica. Il soggetto del ritratto, a differenza di altri possibili tipi di pittura, è identificato anagraficamente, è quella persona con le sue proprietà: un certo colore di occhi e di capelli, un certo incarnato, un certo tipo di labbra e di occhi. La tecnica o la poetica pittorica può naturalmente portare a trascurare o a stravolgere o a esagerare alcune di queste caratteristiche, come accade abbastanza frequentemente dall'Impressionismo in poi; ma questo non toglie che le proprietà si possano confrontare con l'originale e che il ritratto sia il segno pittorico individuale per eccellenza, quello che designa non un'identità astratta e dunque sostanzialmente un tipo ideale, come nelle pitture mitologiche o religiose, ma proprio *questa persona*: l'equivalente di un nome proprio, che agisce però non per un 'battesimo' convenzionale, ma per queste famose proprietà.

Il soggetto del ritratto, a differenza di altri possibili tipi di pittura, è identificato anagraficamente, è quella persona con le sue proprietà

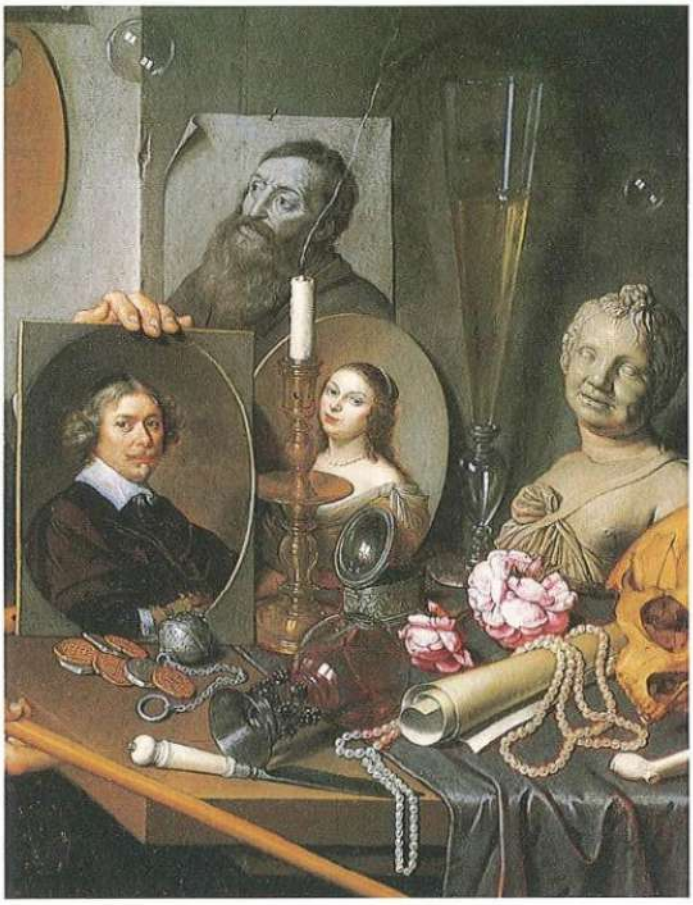
Di più: un ritratto ben riuscito ha un *carattere*. I tratti della fisionomia costruita nello spazio figurativo non sono psicologicamente neutri. Questo nobile ritratto di profilo ci appare *orgoglioso*, quella donna che accarezza un cagnolino ci sembra *enigmatica*. Il giovane uomo che sembra fissarci dovunque ci muoviamo di

fronte al quadro è insieme *maestoso* e *triste*. Noi ci aspettiamo da un ritratto di *capire* l'individuo in questione, e non semplicemente di vederne i tratti. Questa *penetrazione psicologica* è una delle condizioni che definiscono l'eccellenza di certi ritratti. È chiaro che in questa 'comprensione' sono all'opera dei codici fisiognomici: il fatto di poter presumere che essi siano sostanzialmente gli stessi che impieghiamo nella vita di ogni giorno per interpretare l'aspetto delle persone che incontriamo non li rende meno problematici. Una certa linea della bocca, chiusa e tesa, ci parla di ira; le guance paffute e rosse ci richiamano il piacere della tavola; lo sguardo diritto e 'franco' ci spinge a un'impressione di lealtà.



Johann Anton Gumpp, *Autoritratto*, 1646; olio su tela, diam. 88 cm. Firenze, Galleria degli Uffizi

Certamente queste caratteristiche codificate esistono, sono classificabili secondo manuali di fisiognomica e tradizioni iconologiche. È chiaro però che questo tipo di informazioni è insufficiente a rendere conto del funzionamento psicologico del ritratto. Un altro meccanismo è in atto, più complesso e ricco. Esattamente come accade nella vita reale, anche con le migliori di queste pitture noi abbiamo l'impressione di poter conoscere la persona *dal di dentro*. Lo facciamo, presumibilmente *col nostro corpo* o piuttosto con la conoscenza che ne abbiamo. Siamo in grado di misurare *su di noi* che cosa vorrebbe dire avere *certe* rughe, o i muscoli del collo tesi in *questa* maniera, o uno sguardo *così* duro. Noi comprendiamo i nostri interlocutori in quanto *alter ego*, sulla base di una fondamentale comunanza *fisica*. In fondo è lo stesso meccanismo delle 'azioni fisiche' che Stanislavskij consiglia agli attori per costruire i loro personaggi. Che poi nessuna persona si riduca ai suoi atteggiamenti, che la natura



David Bailly, *Autoritratto con natura morta*, 1651; olio su tavola: particolare. Leida, Stedelijk Museum de Lakenhal

dell'umano (e in particolare del volto) sia trascendente, come ci insegna Levinas; che sia sempre possibile sbagliarsi sulle intenzioni e sulle passioni di chi ci sta di fronte, come racconta tanta letteratura – questa è un'altra storia.

Il fatto che noi siamo in grado di applicare la stessa *intuizione* a quadri che sono *realmente* solo una tela coperta da pigmenti (il primo spazio citato all'inizio) è uno dei grandi risultati dell'arte figurativa, in un certo senso il suo massimo scopo. Per questo in un ritratto noi vediamo non solo il quadro di una persona, ma una persona in un quadro. E per questo l'arte del ritratto è una delle più alte realizzazioni della nostra tradizione pittorica.

I segreti dell'Anticristo

Venti episodi di venti capitoli e venti silografie

di Edoardo Barbieri

Come ben si sa, al Medioevo piaceva giocare con le parole, inventando etimologie bizzarre che certo fanno sorridere i linguisti di oggi. Eppure si trattava anche del tentativo di 'entrare' nel significato di un termine, costringendo quasi la sua stessa 'forma' fatta di lettere e suoni a caricarsi di un valore semantico.

Così accadeva anche col nome misterioso dell'Anticristo[1]. Egli era innanzitutto l'avversario, e quindi 'anti-Cristo', colui che combatte Cristo e i cristiani. Ciò dava modo di identificare nella storia sacra e profana alcuni personaggi che costituivano anticipazioni nel tempo dell'Anticristo, cioè vere e proprie *figurae Antichristi*: da Antioco Epifane a Simon Mago, da Nerone ai vari persecutori. Chi ricorda, quando nel 1989 venne giustiziato in Romania Nicolae Ceausescu e la gente reggeva cartelli con scritto «È morto l'Anticristo»? In secondo luogo il nome poteva essere interpretato come 'ante-Cristo', colui che precede il ritorno finale di Cristo per il Giudizio universale: questa definizione permetteva di collocare in un tempo escatologico (cioè a metà strada tra storia ed eternità) la completa rivelazione dell'Anticristo, e quindi di identificare i periodi di persecuzione come tempi escatologici. In terzo luogo egli era 'l'antitesi-di-Cristo', cioè il suo contrario, nel senso che ne ripeteva gesti e caratteristiche, ma mutandoli se non rovesciandoli di segno. È in tale ambito interpretativo che si muoverà Lutero (seguito in ciò da numerosi epigoni) quando metterà in paragone alcuni episodi della vita di Cristo coi com-



Vita antichristi

Aureū opus:

in quo secūdū expositionē aut determinationem Apocalypsis ⁊ iuxta dicta siue verissimas auctoritates sanctorum doctorum de natiuitate/ vita/ ⁊ turpissima morte pessimi seductoris antichristi/ sermōe Latino/ Gallico/ ⁊ Italico diligenter agitur: cū eleganti bus historijs e regione scripture positis/ rē oēm perspicue declarantibus. Preter hec in fine huius aurei operis triplici idiomate siue sermōe videbis adiecta Quindecim signa q̄ generale magnūq; iudiciū redemptoris nostri Jesu Christi precessura sunt.

Apposita sunt etiā non pauca alia venusto rithmo/ Gallico contexta: que finali iudicio conueniunt.

portamenti del papa (umile/superbo, povero/ricco ecc.) per affermare, tramite anche un accorto uso dell'iconografia, che il potere papale era appunto l'Anticristo[2].

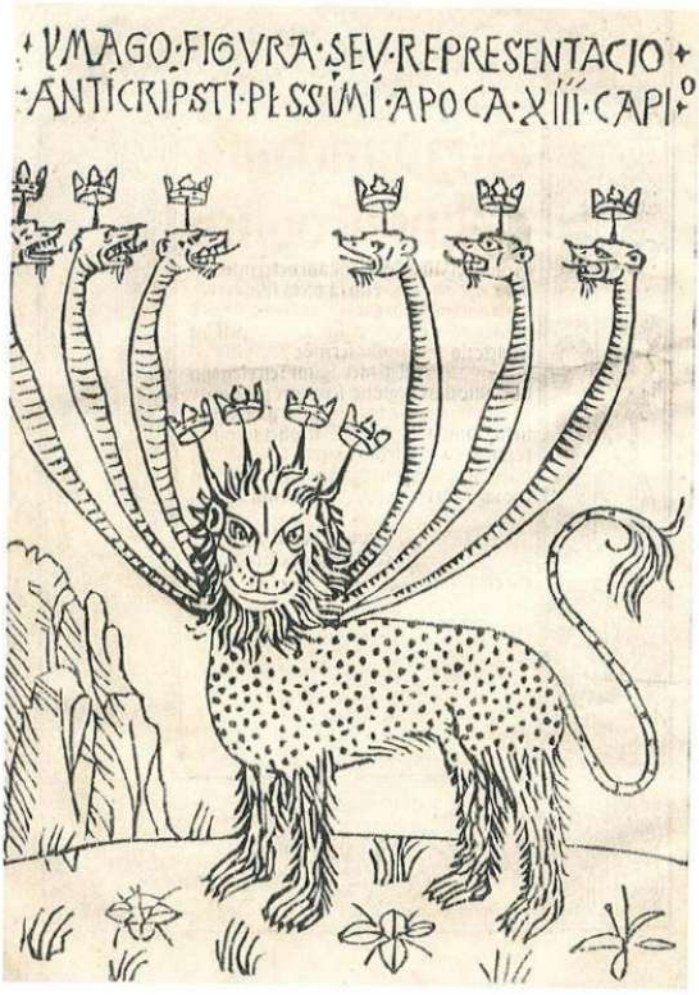
Vita Antichristi, (Lione?) 1520: frontespizio

Le prime due accezioni del termine le si ritrova prima accennate e poi ampiamente sviluppate già negli scritti neotestamentari, quindi in epoca patristica, almeno sino alle prima, piena riflessione sul tema, dovuta all'opera di sant'Ippolito da Roma, a cavallo tra II e III secolo[3]. L'ultima possibilità interpretativa evocata, invece, ebbe modo di svilupparsi solo quando si affermò pienamente il genere biografico dei racconti agiografici: esclusivamente su quel terreno era possibile la costruzione di una vera *legenda Antichristi*. Ecco così comparire alla fine del X secolo l'opera di Adso abate di Montier-en-Der, un nome non ignoto ai lettori di Umberto Eco. Adso, autore di diversi racconti agiografici, attingendo anche alle funeste immagini delle persecuzioni dei cristiani durante l'avanzata islamica, costruì la prima e più duratura narrazione sul tema, il *De ortu et tempore Antichristi*, che ebbe enorme fortuna tramite rifacimenti e riassunti in latino, nonché traduzioni nelle diverse lingue volgari[4].

Un racconto così affascinante trovò presto modo di esprimersi anche col linguaggio iconografico

L'Anticristo nascerebbe da famiglia ebrea, ma sarebbe un falso ebreo (assai comune il tema della autocirconcisione); si autoproclamerebbe vero Messia e otterrebbe un notevole successo, sia perseguitando i cristiani rimasti fedeli, sia usando arti magiche per simulare azioni miracolose. Messo alle strette dalla predicazione di Enoch ed Elia tornati sulla terra per smascherarlo, li farebbe uccidere anche se questi resusciterebbero entro breve. Giunto al culmine del suo delirio di onnipotenza, organizzerebbe (con l'aiuto di una folta schiera di diavoli) una spettacolare ascesa al cielo, per precipitare però ben presto, sfracellandosi a terra e venendo quindi trascinato all'inferno.

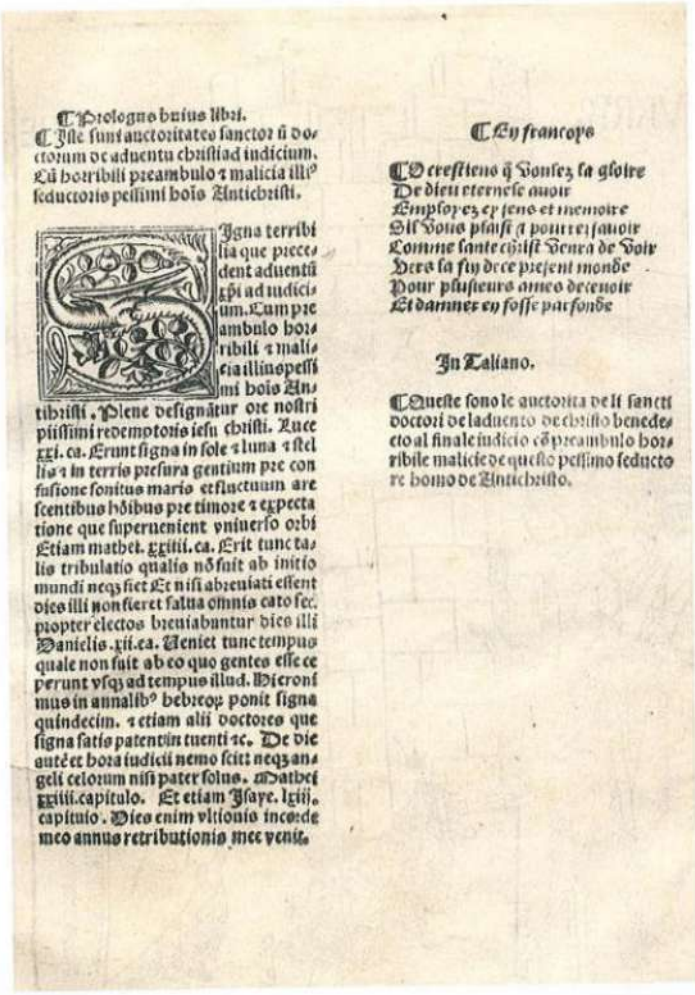
Un racconto così affascinante trovò presto modo di esprimersi anche col linguaggio iconografico. Ecco infatti comparire poco oltre la metà del XV secolo alcuni preziosi *Blockbuch*, cioè libri realizzati attraverso matrici lignee intagliate, nelle quali convivevano illustrazioni e testi letterari. Si conoscono diverse edizioni



Vita Antichristi: raffigurazione dell'Anticristo come la Bestia del XIII capitolo dell'Apocalisse

tedesche di questi strani, e oggi rarissimi, libri silografici. In realtà anche la stampa tipografica si impadronì di tale accattivante materiale. Si avranno così edizioni nelle quali grosse illustrazioni silografiche sono accompagnate da ampie didascalie (4-5 linee) realizzate coi caratteri mobili. Dal racconto creato in tali libri tedeschi deriva una versione spagnola di poco posteriore, che imita le incisioni di area germanica ma nella quale il testo è stato enormemente ampliato, così da costituire veri e propri capitoli.

Diversa è la tradizione che avrà modo di svilupparsi sul finire del Quattrocento in territorio francese (e poi italiano). Sulla base più o meno del solito racconto, ma forse smorzando i toni antisemiti, vennero infatti scritte delle curiose *Auctoritates de Anti-*



¶ Prologus huius libri.
¶ Iste sunt auctoritates sanctor ñ doctorum de aduentu christi ad iudicium. Cũ horribili preambulo ꝛ malicia illi⁹ seductoris pessimi hois Antichristi.

Signa terribilia que precedent aduentũ ꝯi ad iudicium. Cum preambulo horribili ꝛ malicia illius pessimi hois Antichristi, Plene designãtur ore nostri piissimi redemptoris iesu christi. Luce xxi. ca. Erunt signa in sole ꝛ luna ꝛ stellis ꝛ in terris pressura gentium pre confusione sonitus maris et fluctuum arescentibus hõibus pre timore ꝛ expectatione que supervenient vniuerso orbi Etiam mathei. xxiiii. ca. Erit tunc talis tribulatio qualis nõ fuit ab initio mundi neq; fiet Et nisi abreuiati essent dies illi non fieret salua omnis caro sed propter electos breuiabuntur dies illi Danielis. xii. ca. Veniet tunc tempus quale non fuit ab eo quo gentes esse ceperunt vsq; ad tempus illud. Hieronimus in annalib⁹ hebreor⁹ ponit signa quindecim. ꝛ etiam alii doctores que signa satis patent in tuenti ꝛc. De die autẽ et hora iudicii nemo scit: neq; angeli celorum nisi pater solus. ¶ Mathei xxiiii. capitulo. Et etiam Ysaye. lxiij. capitulo. Dies enim vltionis in corde meo annus retributionis mee venit.

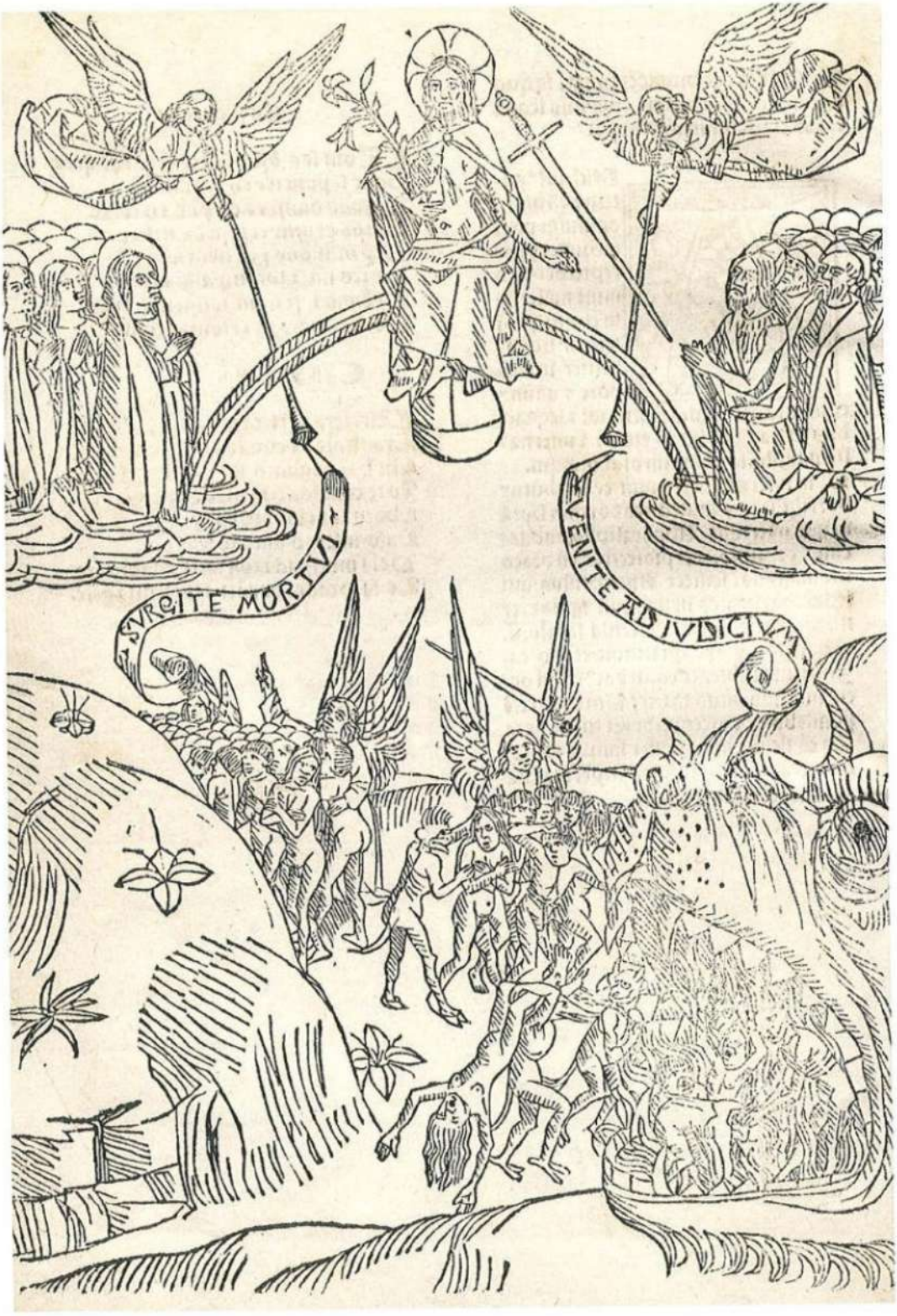
¶ En francoys

¶ O crestiens q̃ vouldrez la gloire
De dieu eternelle auoir
Employez ey sens et memoire
Sil vous plaist a pourtraire et sauoir
Comme sante christ viendra de voir
Pres la fin de ce present monde
Pour plusieurs amener de cy auoir
Et damner en fosse parfonde

In Taliano.

¶ Queste sono le auctorita de li sancti doctori de laduento de christo benedetto al finale iudicio cõ preambulo horribile malicie de questo pessimo seductore homo de Antichristo.

christo: si tratta, nella sostanza, di una redazione molto 'conservatrice', che tende a contraddire interpretazioni millenaristiche dell'argomento, e a riproporre ciò che, secondo l'anonimo autore, poteva essere ragionevolmente affermato sull'Anticristo, basandosi sulle affermazioni degli scrittori più autorevoli (Bibbia, padri, teologi). Ne nasce un racconto latino – suddiviso in venti capitoli che giungono sino al Giudizio finale – accompagnato da altrettante silografie illustranti icasticamente i vari episodi della *vita Antichristi*. Tali diverse, e oggi rarissime, edizioni, datate tra 1495 e 1530 e distribuite fra Lione e Parigi, accompagnano il testo latino (e la relativa illustrazione) con una breve traduzione-rifacimento in versi francesi. Si noterà che si è di fronte ai relitti di una produ-


SVRGITE MORTVI
VENITE AD IVDICIVM

zione che dovette godere di parecchio successo: testimoniano ciò le diverse serie di illustrazioni note (almeno tre) e il fatto che, nei testimoni che le tramandano (frequentemente mutili), esse appaiono spesso logore o rotte, così da far sospettare l'esistenza di altre edizioni, ora completamente perdute.

L'Anticristo francese ebbe però fortuna anche sul territorio italiano. Ecco infatti comparire nel 1496 a Milano, realizzate dalla compagnia dei tipografi Filippo Mantegazza e Alessandro Pellizzoni, due edizioni delle *Auctoritates* (è probabile che l'opera venisse ristampata anche nei primi decenni del XVI secolo, ma non se ne conoscono esemplari). Le matrici imitano quelle francesi, ma con un gusto figurativo più locale, mentre il testo latino è il medesimo. Quanto alla versione in volgare si ha qui invece una vera e propria traduzione in prosa, sostanzialmente nel volgare, di *koiné* comune nelle edizioni dell'Italia settentrionale[5].

Già segnalato da un vecchio catalogo antiquario, approdato poi alla collezione Otto Schäffer andata dispersa in anni recenti, e passato ora a una collezione privata francese (per tramite della Libreria Philobiblon di Milano e Roma), ecco però un *unicum* di particolare interesse[6]. Si tratta di una ristampa delle *Auctoritates*, realizzata in un'elegante edizioncina in quarto probabilmente intorno al 1520, forse a Lione da Guy de Morin per conto dell'editore Giacomo Giunta lì attivo.

Il frontespizio è decorato da una fine cornice architettonica, che riprende alcuni temi di una celebre cornice quattrocentesca veneziana; in basso il giglio di Firenze, che dovrebbe segnalare l'intervento editoriale del fiorentino Giunta; al centro il lungo titolo, in caratteri rossi e neri: *Vita antichristi Aureum opus: in quo secundum expositionem aut determinationem Apocalypsis et iuxta dicta sive verissimas auctoritates sanctorum doctorum de nativitate, vita, et turpissima morte pessimi seductoris antichristi sermone Latino, Gallico et Italico diligenter agitur* [...].

Segue il *corpus* (già noto nelle edizioni del secolo precedente) delle matrici lionesi, accompagnato dal testo latino e dai versi francesi. Si alternano una serie di caratteri gotici e una di bastardi francesi, accompagnati da alcuni bei capilettera ornamentali. Fa

qui però la sua comparsa – ed è questo un fatto di assoluta eccezionalità – un altrimenti ignoto riassunto in lingua italiana. Il testo, letterariamente basso, sembra rincorrere una sua forma metrica, solo in alcuni casi raggiunta. Si vedano un paio di esempi, l'uno relativo alla predicazione dell'Anticristo, l'altro alla sua rovina:

> Costui predicherà contra a la sancta fede
> tre anni e mezo con sue false carte,
> e con lusinghe la gente gli crede.
> Per paura converterà gran parte (cap. VII).

> Costui starà nell'aria con ruina
> e morirà dal drito e dal manco.
> E verà dal cielo con potentia divina
> uno cavaliero armato tutto a bianco.
> Come saecta costui si festina:
> con una lancia gli passerà nel fianco,
> morto abatendolo, come discerno.
> Poi Satanas il porterà a l'Inferno (cap. XVI, prima strofa).

Al termine del complesso iconografico-verbale (ma trilingue!) del quale s'è detto, compare il racconto dei *Quindici segni del Giudizio* (prima in prosa francese, poi latina, e quindi in ottave italiane), una celebre narrazione escatologica, attribuita nientemeno che a san Gerolamo, nella quale vengono descritti gli avvenimenti catastrofici che preluderebbero alla fine del mondo.

Una simile edizione intendeva evidentemente rivolgersi a un pubblico di confine, probabilmente proprio quello di Lione, con la sua ricca presenza di mercanti italiani; a chi poi avesse saputo e voluto, il testo latino poteva puntualmente fornire i riferimenti teologici di quanto via via affermato; per tutti, il ricco e fascinoso apparato illustrativo 'metteva in scena' con icastica semplicità il racconto. Un prodotto popolare, dunque? Sì e no. Certo una tipologia editoriale che intendeva catturare l'attenzione – con la sua possibile lettura a tanti, differenti livelli – di un vasto pubblico dalle esigenze linguistiche e culturali diverse.

Storielle dimenticate? Racconti per uomini semplici? Forse non sarebbe male rileggere quella che è probabilmente l'ultima manifestazione di questo racconto dell'Anticristo, il *Povest ob Antichriste* di Vladimir Solov'ëv (1853-1900)[7]. Il grande filosofo russo rilegge infatti l'antica leggenda e, serbandosi fedele all'assunto tradizionale, la trasporta però in una dimensione di sconcertante attualità. Quasi a dirci che, forse, quegli antichi racconti hanno ancora da dire qualcosa sui pericoli della dissoluzione della nostra civiltà.

[1] Per una approfondita e seria introduzione al tema si vedano Richard K. Emmerson, *Antichrist in the Middle Ages. A Study of Medieval Apocalypticism, Art, and Literature*, University Press, Manchester 1981, e Bernard McGinn, *L'anticristo*, Corbaccio, Milano 1997, da integrare, per il periodo che qui interessa, con gli scritti raccolti in Roberto Rusconi, *Profezia e profeti alla fine del Medioevo*, Viella, Roma 1999.

[2] Martin Lutero, *Replica ad Ambrogio Catarino sull'Anticristo (1521). Antitesi illustrata della vita di Cristo e dell'Anticristo (1521)*, a cura di Laura Ronchi De Michelis, Claudiana, Torino 1989.

[3] Si veda la raccolta allestita in *Testi sull'Anticristo*, a cura di Fausto Sbaffoni, I, *Secoli I-II*, e II, *Secolo III*, Nardini, Firenze 1992, nonché la preziosa edizione di Ippolito, *De Antichristo*, a cura di Enrico Norelli, Nardini, Firenze 1987.

[4] Adso Dervensis, *De ortu et tempore Antichristi. Necnon et tractatus qui ab eo dependunt*, edidit Daniël Verhelst, Brepols, Turnhout 1976; Id., *Opera hagiographica*, cura et studio Monique Goullet, Brepols, Turnhout 2003.

[5] Si vedano almeno Lamberto Donati, *La Vita dell'Anticristo*, «La Bibliofilia», 78 (1976), pp. 37-65, e Edoardo Barbieri, *L'Anticristo: vita, morte e (falsi) miracoli*, in *L'oggetto libro '98. Arte della stampa, mercato e collezionismo*, Sylvestre Bonnard, Milano 1999, pp. 18-27.

[6] *Libreria Philobiblon. XV mostra del libro antico*, Milano 2004, n. 9.

[7] Lo si legga in traduzione italiana nel volume Vladimir Solov'ëv, *I tre dialoghi e il racconto dell'Anticristo*, a cura di Aldo Ferrari, Vita e Pensiero, Milano 1995.

La Galleria Doria Pamphilj

Una rara testimonianza sulle antiche raccolte principesche romane

di Andrea G. De Marchi

La Galleria Doria Pamphilj, situata nel palazzo romano al Corso a Roma, è probabilmente il maggior museo privato nazionale, davvero privato nella gestione e soprattutto sotto il profilo finanziario. Non ci sono enti pubblici o un *board* di miliardari che lo sovvenzionano. Con grandi sforzi tende a un bilancio in pareggio. Eppure non sembra che alcuno dei dibattiti accesi sul tema della presenza e della partecipazione dei privati nel campo del patrimonio artistico nazionale abbia mai sfiorato questa galleria. La quale per agilità ed efficienza dovrebbe invece rappresentare un modello non solo per la città, né solo per l'Italia, visto che, in queste condizioni, offre un servizio pubblico.

Lì è raccolta la maggior parte delle opere d'arte rimaste in possesso della famiglia. Lo 'zoccolo duro' è composto in prevalenza da cose rinascimentali e deriva dall'eredità Aldobrandini, i discendenti di Clemente VIII, che riunirono una quantità enorme di quadri sottratti al Ducato di Ferrara, dopo la sua devoluzione (1598), avvenuta proprio sotto quel pontefice. Oltre a molti dipinti emiliani, entrarono per quella via pure opere toscane, nonché le tele di Raffaello e Tiziano. Ma l'insieme contava anche sculture e opere 'moderne', come la celebre serie delle *Lunette* carraccesche. Fu la giovane vedova Olimpia Aldobrandini a recare questa favolosa dote (comprendente, fra l'altro, l'edificio di cui stiamo parlando) risposandosi con Camillo Pamphilj (1647).

I Pamphilj arricchirono la raccolta, con particolare impegno



La Galleria degli specchi. Roma, Galleria Doria Pamphilj

a partire dalla metà del XVII secolo, con moltissime acquisizioni fatte sul mercato o collegate a incarichi rivolti direttamente agli artisti. A questa fase risalgono testi di qualità superba, fra cui spiccano i capolavori di Caravaggio e Velázquez, o la notevole selezione di quadri fiamminghi; ma anche paesaggi, tanto da diventare uno dei maggiori nuclei del mondo, per quanto riguarda questo genere pittorico.

Un tratto distintivo della Galleria è dato dall'allestimento, che riflette in larga misura la sistemazione conferita ai quadri e agli ambienti nel secondo Settecento, secondo un progetto di cui resta concreta documentazione archivistica. In quell'epoca, con l'inseri-



Velázquez,
Ritratto di Innocenzo X,
circa 1650; olio su tela,
141 x 119 cm. Roma,
Galleria Doria Pamphilj

mento dinastico dei Doria, gli appartamenti di rappresentanza vennero nuovamente decorati: i soffitti costituiscono infatti un'antologia della pittura romana, dopo la metà del XVIII secolo. Destinati ad ospitare il meglio delle collezioni di famiglia, quei luoghi risultano al visitatore di oggi gremiti di pitture, accostate con criteri che non hanno nulla a che vedere con l'idea di museo a noi più consueta. Invece di sequenze ripartite per scuole o epoche, si vedono qui abbinamenti centrati sul soggetto e il formato.

I musei cui siamo abituati sono sempre più dominati dai *vuoti*. L'isolamento di un'opera è stato infatti considerato una condizione necessaria per il suo studio, col risultato che spesso si visitano spazi rarefatti dove il materiale esposto risulta ambiguamente enfatizzato. Mentre attraversando queste sale e gallerie si



Alessandro Algardi, *Busto di Olimpia Maidalchini Pamphilj*, metà del sec. XVII; marmo, alt. 74 cm. Roma, Galleria Doria Pamphilj

viene colti da un senso opposto, in cui prevale la densità. Seppure le condizioni di luce e di lettura siano a volte inadatte e le interferenze possano causare confusione, l'affollamento dei quadri e degli oggetti stabilisce un legame che offre sia una rara testimonianza sulle antiche raccolte principesche romane, sia un indizio su come esse venivano effettivamente guardate. Ne scaturisce anche una certa sensazione di *comfort*, distante da quanto si avverte generalmente entro architetture museali a sfondo razionalistico.

A partire dal secondo Settecento fu avvertita la necessità di imprimere maggior ordine all'interno della variopinta popolazione di cornici originali che circondavano i quadri. Quasi tutte vennero progressivamente sostituite, omologandole a un modello 'da museo', detto *salvator rosa*. In quel lasso di tempo avvennero pure





Domenichino,
Paesaggio con guado,
circa 1604; olio su tela,
47 x 59,5 cm. Roma,
Galleria Doria Pamphilj



Guercino,
Erminia ritrova Tancredi ferito,
circa 1618; olio su tela,
145 x 185 cm. Roma,
Galleria Doria Pamphilj

dispersioni estremamente cospicue: l'arrivo dei Doria seguiva infatti un accordo con altre famiglie che vantavano diritti sulla successione ai Pamphilj, estinti nella linea maschile. Per questo venne ceduto (1769) e subito disperso un importantissimo e ingente gruppo di quadri dell'eredità Aldobrandini, comprensivo di vari capolavori del Rinascimento e del mondo carraccesco. Presero il volo, nel giro di poco, opere celeberrime, come il *Cristo morto* di Mantegna (Brera), la *Madonna Garvagh* di Raffaello (National Gallery), *Bacco e Arianna* di Tiziano, il *Baccanale* di Bellini (National Gallery di Washington). Ma anche una quantità di tavolette ferraresi del primo Cinquecento di Garofalo e Mazzolino (National Gallery di Londra), dov'è andata pure una parte pontormesca della *Camera Borgherini*, nonché il *Domine quo vadis?* di Annibale Carracci, la cui *Incoronazione della Vergine* si trova adesso al Metropolitan di New York. E questo, solo per ricordare qual-

che caso di questo straordinario insieme, in cui finì per errore anche qualche tela acquisita da Benedetto Pamphilj.

Già questa svista fa intuire come la cospicua dispersione della quadreria pamphiljana si dovesse alle difficoltà della transizione, che aveva probabilmente allentato in controlli. Non è un caso che quasi nulla delle numerose residenze del Viterbese e del basso Lazio, riccamente arredate e decorate, sia oggi rintracciabile. È quindi questa la fase cruciale delle perdite, sebbene sia stato variamente sostenuto che essa risalisse al XIX secolo. Per quel che è possibile capire dalle carte d'archivio, le vendite avvenute nel corso dell'Ottocento hanno investito una quantità marginale di opere rispetto a quanto doveva già essere stato alienato.

Per contro, vennero acquistate in quest'epoca alcune ragguardevoli tavole antiche. Disinteressandosi al carattere più intimo della raccolta, si cercava forse così di avvicinarsi all'idea positivista del museo, ossia di un luogo in cui esporre un'ampia e didascalica rassegna delle scuole e dei periodi dell'arte. Pesò nelle scelte anche l'incipiente interesse per le opere dei cosiddetti 'primitivi', termine con cui si designavano artisti del tardo Medioevo e del primo Rinascimento.

Negli ultimi anni gli studi hanno consentito di fare nuove scoperte in campo attributivo, sia ristabilendo le importanti paternità di certe opere (per esempio Dosso, Annibale Carracci, Reni), sia recuperando testi di artisti dimenticati dalla storiografia (per esempio Pasquale Chiesa, Domenico Roberti, Laura Bernasconi, Giovan Battista Giovannini). È stata pure identificata una quantità di interventi di censura dei nudi, sopravvenuti fra la metà del Seicento (sono note le fisime sessuofobiche di Papa Innocenzo X Pamphilj) e l'inizio del secolo successivo. Dopo un'attenta considerazione delle ragioni storiche e materiali che hanno portato a queste moralizzazioni, si è ritenuto lecito procedere a riportare alla luce quanto da secoli era stato nascosto. Tali operazioni sono rientrate in un'estesa campagna di restauri, in parte condotta con la collaborazione dell'Istituto Centrale per il Restauro, con cui è stata migliorata la conservazione e la leggibilità di molti quadri.

L'or au fond du creuset

Gêne et attrait de l'œuvre de l'aigle de Meaux

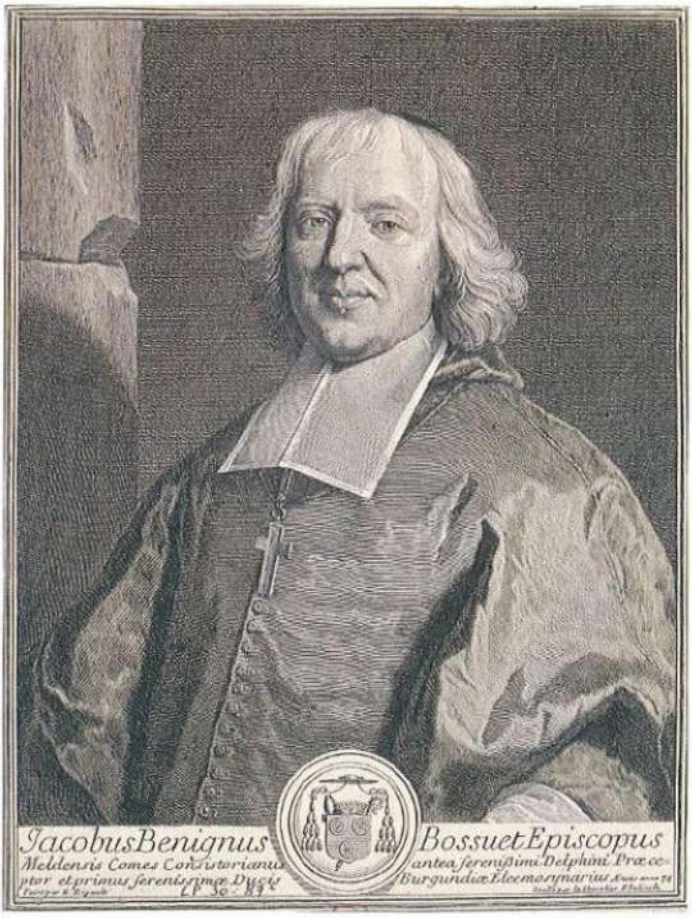
par Philippe Sellier

Il était une fois le best seller de toute la littérature française, *Les Aventures de Télémaque*, plus diffusées que les *Contes de Perrault* eux-mêmes, avec plus de sept cents éditions, une foule de réimpressions, des traductions en au moins quarante langues. Or cette œuvre-culte a connu un effondrement soudain, au seuil du XXe siècle. Un sort comparable menace-t-il un autre grand évêque-écrivain, Bossuet ? L'année 2004 s'avère particulièrement propice pour y réfléchir, puisqu'elle marque le tricentenaire de la mort de celui qu'on a surnommé admirativement 'l'aigle de Meaux'.

Figure prestigieuse de l'Église de France au cours du siècle de Louis XIV, promoteur ardent de ce que nous appelons le dialogue œcuménique, le Bossuet des historiens ne semble certes menacé d'aucune éclipse. Mais précisément l'œuvre n'est-elle plus vouée désormais à ne susciter l'intérêt que des spécialistes ? Si l'auteur de la limpide *Exposition de la doctrine catholique sur les matières de controverse* (1671) apparaît bien comme un des grands théologiens en langue française – ainsi que l'a souligné Claudel –, la réflexion sur ses écrits théologiques semble procéder bien plus souvent de la curiosité historique que de la quête actuelle d'une source vive. Les plus belles des *Œuvres oratoires*, le *Discours sur l'histoire universelle*, autrefois si lus jusque dans les lycées, sont maintenant ignorés de presque tous. La dernière étude universitaire d'envergure, *La Spiritualité de Bossuet*, de Jacques Le Brun,

Hyacinthe Rigaud (1659-1743), *Portrait en pied de Jacques-Bénigne Bossuet*; huile sur toile, 244 x 165 cm. Paris, Musée du Louvre





Gérard Edelinck, *Jacques-Bénigne Bossuet*, 1704; gravure, 25 x 19 cm. Châteaux de Versailles et de Trianon

remonte à 1972. Comment expliquer cet état de choses ? Et faut-il le considérer comme définitif ?

Un étranger dans notre époque ?

La formule est d'un catholique, Jean Guitton, en 1966 : « Bossuet est un étranger dans notre époque. [...] Bossuet a le malheur de concentrer tout ce qui s'éloigne de nous dans l'Antiquité, dans le christianisme et même dans la manière de parler et d'écrire » (*Portraits*). Il s'est produit par rapport à lui un *estrangement*, terme anglais que j'emprunte au cardinal Congar, qui y tenait pour désigner le processus selon lequel les Églises que nous appelons orthodoxes et l'Église catholique latine se sont progressivement éloignées pour finalement constater qu'elles vivaient culturellement comme sur des planètes différentes.

Suffit-il de mettre en avant le recul de la culture générale et notamment des connaissances religieuses ? C'est douteux, car cet *estrangement* n'affecte guère le Pascal des *Pensées*, ni même l'Augustin des *Confessions*, qui – selon une formule de Philippe Sollers – « *trouent* littéralement seize siècles, comme un témoignage de recherche, de perte et d'ivresse » (*Éloge de l'infini*, 2001). Pour tenter d'expliquer le phénomène, on a insisté sur la dévotion de Bossuet à l'égard de la monarchie absolue, sur sa justification de la répression religieuse, et plus généralement sur le durcissement des œuvres de la vieillesse. Mais cela ne saurait suffire, car l'œuvre d'un écrivain autrement catastrophique, Céline, continue à nous fasciner et à nous apparaître comme une des révolutions de la prose au XXe siècle.

Il faut aller plus profond. L'allergie de beaucoup à cette œuvre provient de ce que je proposerais d'appeler un 'ancien régime' de la foi, ancien régime qui n'est pas seulement une question d'époque, puisqu'un Pascal fait à cet égard largement partie des modernes. Dans cet ancien régime régnait une foi-évidence : le religieux y apparaissait comme allant de soi ; et, au sein du religieux, le christianisme manifestait une irréfutable supériorité spirituelle et intellectuelle. La vision catholique du monde était si majestueuse, si imposante, si cohérente qu'y adhérer semblait presque naturel, en deçà même de la foi théologale : un Renan a présenté avec talent, dans ses *Souvenirs d'enfance et de jeunesse*, l'attrait de ce monumental édifice catholique. Celui-ci avait intégré Platon, Aristote, les stoïciens, Plotin, tout ce qu'il y avait de plus élevé dans la pensée humaine. Réduite à cinq ou six mille ans, l'histoire humaine se trouvait encadrée tout entière par l'histoire sainte. Dans cette perspective, le christianisme a toujours été sur la terre : « Voilà donc la religion toujours uniforme, ou plutôt toujours



Hyacinthe Rigaud, *Louis XIV*, 1694; huile sur toile, 277 x 194 cm. Paris, Musée du Louvre

la même depuis les origines du monde : on y a toujours reconnu le même Dieu, comme Auteur, et le même Christ comme Sauveur du genre humain » (*Discours sur l'histoire universelle*, II. 1). La Bible triomphe comme le premier Livre du monde et « le mystère du Messie se déclare [...] par des prophéties magnifiques et plus claires que le soleil » (*Discours...*, II. 4).

Ajoutons à ces caractéristiques la faiblesse de la contestation scientifique, car la fissure galiléenne demeure toute proche et pas absolument établie. La diversité des religions reste peu connue, et l'ethnologie balbutiante. Enfin les arguments des puissantes critiques de Feuerbach, de Marx, de Nietzsche et de Freud ne sont pas le moins du monde soupçonnés.

Immobilement appuyé sur ce roc, Bossuet comprend mal que l'incroyance soit possible. Il s'attaque violemment aux libertins dans l'*Oraison funèbre de la princesse palatine* : « Qu'ont-ils vu, ces rares génies, qu'ont-ils vu plus que les autres ? quelle ignorance est la leur ! et qu'il serait aisé de les confondre... ! » Il se raidit et s'exaspère dès que ce massif de la foi lui semble menacé, forcément par des esprits débiles, orgueilleux ou de mauvaise foi, qu'il s'agisse du laxisme moral, des innovations de l'exégèse biblique, de la résistance des protestants, des effets du cartésianisme, des éloges du théâtre ou des « nouveautés » de la mystique.

C'est ce 'côté Claudel' qui éloigne de Bossuet nos esprits – catholiques ou non – conscients de l'immensité du temps (avec ses quinze milliards d'années) et si sensibles au clair-obscur de tout : de l'histoire, du psychisme humain, de l'Église elle-même. Catholiques, nous sommes passés d'une foi-évidence à une foi-défi et à une foi-vertige. Agnostiques, nous attendons que soient respectés nos doutes, et nous sommes tentés de congédier Bossuet ; nous sommes plus enclins à prêter attention à Pascal, si convaincu que partout Dieu est caché, et que le trouver est difficile.

L'or au fond du creuset

Qu'il y ait gêne devant l'œuvre prise dans son ensemble ne parvient pourtant pas à masquer la richesse et l'attrait de nombreux textes. Si la fermeté massive de cette foi peut être ressentie

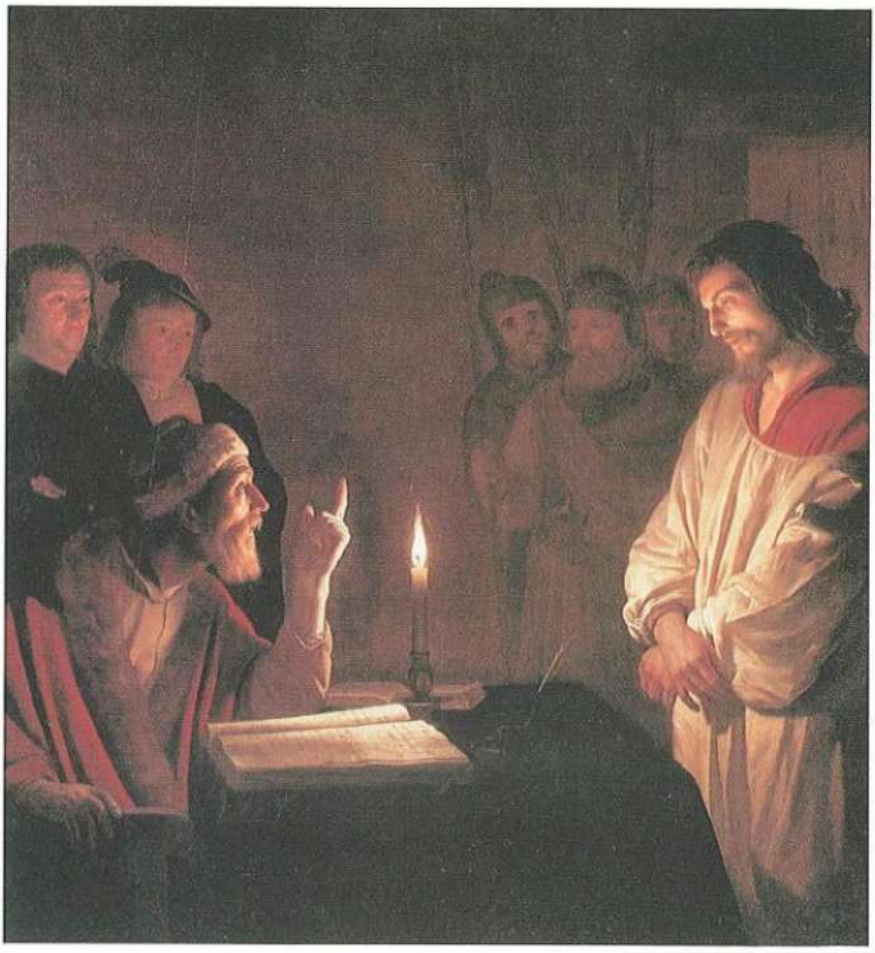


Sébastien Bourdon (1616-1671), *Moïse sauvé des eaux*; huile sur toile, 117 x 170 cm. Washington, National Gallery

comme fermeture, elle peut aussi – dans ses expressions les plus inspirées – nous appeler à sortir du ballottement des opinions et des pratiques. Bossuet nous arrache au tohu-bohu des discussions philologiques sur la Bible, à leur émiettement, pour nous mettre en présence de l'unité de la Révélation, et pour manifester ses harmonies poétiques et religieuses.

La théologie de l'aigle de Meaux s'exempte la plupart du temps de la sécheresse technique de la scolastique : elle est redevenue littéraire, comme chez les Pères ou Pascal, c'est-à-dire – entre autres qualités – capable de nous faire éprouver le sentiment de notre contingence, si rare dans les traités. L'écoulement du temps, notre course à la mort y sont souvent orchestrés. D'autre part, dans les *Œuvres oratoires* la Tradition catholique se trouve réorganisée de façon originale, en fonction des sujets abordés. De là, souvent, une impression de renouvellement et de fraîcheur.

Quelques thèmes majeurs continuent aujourd'hui à nous at-



Gerritt van Honthorst, *Jésus-Christ devant le Grand Prêtre*; huile sur toile, 272 x 183 cm. Londres, National Gallery

teindre : au tout premier rang, la personne même du Christ, qu'il s'agisse du *Discours* (II. 19) ou du magnifique *Sermon sur la Passion* du Carême des minimes, digne des pauses lyriques de la *Passion selon saint Matthieu* de Bach et des *Saintes faces* du peintre Rouault. La conclusion grandiose du *Discours* attire vivement l'attention sur une autre célébration, celle de la Providence, et les deux *Sermons sur la Providence* appliquent au chaos apparent des choses humaines la superbe image de l'anamorphose. La hantise de l'écoulement de tout – si bien perçue par Chateaubriand – fait graviter de nombreux textes autour du Psaume 136, *Super flumina Babylonis*. Corrélatif de cette hantise s'avère un thème pré-existentialiste, celui de l'inconscience humaine, de l'inconséquence et de la torpeur. Enfin retentit souvent l'invitation augustinienne à

écouter le Maître intérieur : il y a un centre du cœur où seul le Christ peut se faire entendre et où la voix humaine s'abolit. De là chez Bossuet le rejet de tout rapport narcissique à son propre discours, et une écriture « à 0% de coquetterie », selon une heureuse formule de Michel Crépu.

Une immense rumeur de textes – païens, en général cachés, et chrétiens, souvent affichés – bruit dans la prose de Bossuet, qui est un virtuose de la surimpression et un magicien de la citation. Un aspect de son art dont on s'étonne qu'il ait été si peu étudié.

Il ne nous reste qu'à rejoindre, pour finir, l'immense cortège des admirateurs de ce style unique, à reconnaître avec Claudel que les plus grands poètes français ont souvent été des prosateurs. Car souvent l'intelligence passionnée de l'évêque de Meaux s'exprime avec les images, les reprises et l'harmonie que nous attendons de la poésie. C'est pour moi un nouveau sujet d'étonnement que le silence de la critique sur l'univers imaginaire de Bossuet – d'une somptuosité toute baroque, au plus noble sens de cette catégorie esthétique – avec les scènes convulsées des martyres et des Passions, les tableaux de constructions qui se lézardent ou de grandes eaux qui débordent.

Si la critique est demeurée aveugle aux images, elle a su du moins éviter la surdité. Spontanément, elle a fait appel, pour rendre compte de l'harmonie de tant de textes, à des comparaisons ou métaphores issues de la musique. Un peu partout dans l'œuvre se fait entendre une sorte de chant grégorien de la prose, à la fois prenant et étrange pour nous qui sommes habités de tant d'autres musiques. Ce peut être un exercice tonique que d'oublier notre univers souvent chaotique en nous embarquant sur ce fleuve et en glissant sur le murmure de ses eaux.

On le voit, l'envergure de l'aigle de Meaux demeure imposante. Comme les sensibilités changent, la préférence pour les formes brèves et le style coupé, qui dominent depuis plusieurs décennies, peuvent fort bien laisser la place à un retour vers les déroulements amples de la prose. Il faut certes consentir à la relative étrangeté de l'univers de Bossuet, comme nous avons admis celle de la mythologie gréco-latine. Mais une fois celle-ci clairement

perçue, nous restons libres pour admirer ce qui subsiste d'or au fond du creuset.

SOMMARIO

La ricorrenza del terzo centenario, largamente celebrato in Francia, della morte di Bossuet (Digione 1627-Meaux 1704), è l'occasione per un ripensamento di una figura tra le più prestigiose della storia religiosa e letteraria della Francia di Luigi XIV: che oggi si direbbe più che mai uno «straniero nella nostra epoca», secondo la formula già di Guitton nel 1966, come colui che concentrò tutto ciò che si allontana da noi sia nel cristianesimo sia nel modo di parlare e di scrivere.

L'allergia che procura gran parte dell'opera bossuettiana deriva da un suo *ancien régime* della fede, da un'epoca in cui il sentimento religioso era ovvio e il cristianesimo manifestava un'irrefutabile superiorità spirituale e intellettuale. Lì saldamente ancorato, il vescovo – e 'aquila' – di Meaux non concepisce nemmeno la possibilità dell'incredulità, attacca i libertini, i lassisti, gli innovatori, i deboli, tutto ciò e coloro che minacciano la fede: mentre oggi i cattolici stessi sono passati da una fede-evidenza a una fede-sfida o fede-vertigine.

Pure, tutto ciò non può mascherare l'attrazione e la ricchezza di almeno una parte cospicua di quell'opera. Essa ci mette in presenza dell'unità della Rivelazione, manifesta le sue armonie poetiche e religiose; orchestra, soprattutto nelle orazioni, il fluire del tempo e la nostra corsa verso la morte; affaccia un tema pre-esistenzialista quale l'incoscienza umana; richiama all'ascolto interiore.

Se, come osservava Claudel, i più grandi poeti francesi sono stati spesso dei prosatori, anche nella prosa bossuettiana l'intelligenza dell'Autore si esprime con le immagini e l'armonia che ci aspettiamo dalla poesia; dovunque, leggendolo, par d'intendere una sorta di canto gregoriano della prosa. Quelle insomma che potremmo percepire come scorie, lasciano però grande oro in fondo al crogiolo.



Le edizioni Mondadori del Fu Mattia Pascal *e di altre opere di Pirandello* nel 1938

cato da un editore 'commerciale', permettendo nuove letture aperte a un pubblico più ampio. È infatti il 1910 quando Treves, a quel tempo la maggiore casa editrice italiana di narrativa (alle collane della quale aspiravano tutti gli autori, per la loro ampia diffusione e per i buoni compensi editoriali), lo inserisce nella collezione Biblioteca amena, in due tomi che portano i numeri 776 e 777. La scelta della collezione rivela le modalità di lettura suggerite, ancora tutte dentro la tradizione romanzesca destinata all'intrattenimento, anche se Pirandello, dando alle stampe, nel 1908, il saggio *L'umorismo* (che è un'approfondita riflessione di poetica), aveva già inserito la dedica «Alla buon'anima di Mattia Pascal bibliotecario», fornendo così, implicitamente, un'indicazione autoriale su come leggere il romanzo.

La critica di quegli anni, per altro, non amava (e non comprendeva) la narrativa di Pirandello: anche un finissimo lettore come Renato Serra, per citare un nome significativo, non capisce granché, e quindi commenta (nel suo panorama della letteratura allora contemporanea, *Le lettere*, del 1914):

> C'è [...] un'intenzione di realismo più penetrante nel Pirandello, con una ricerca di particolari umili duri e silenziosamente veri, che dovrebbero far scoppiare i contrasti della pietà e dell'umorismo: ma quella ricerca e quella precisione è proprio ciò che pesa di più nelle sue pagine, che gli dà quella particolare ingratitudine delle fatiche accurate e un po' sciupate: il suo bozzetto val più della novella; e la novella molto meglio del romanzo.

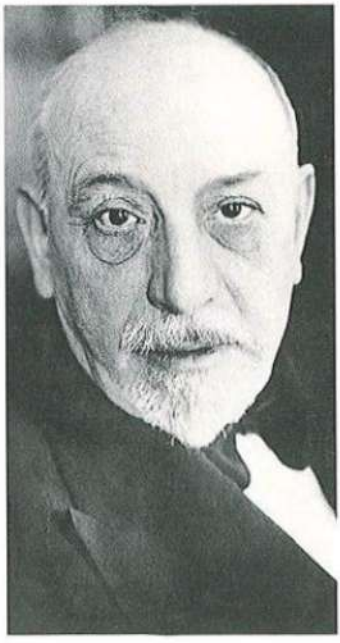
Il pubblico, invece, decreta un buon successo al *Fu Mattia Pa-*

Il fu Mattia Pascal è vivo e vegeto

Nel 1904 la prima pubblicazione sulla "Nuova antologia"

di Alberto Cadioli

Tra il 16 aprile e il 16 giugno del 1904 la rivista "Nuova antologia di lettere, scienze ed arti", quindicinale romano di cultura, ricco di pagine di narrativa, di teatro, di poesia, pubblicava in cinque puntate un nuovo romanzo di autore italiano, contemporaneamente ai versi di Antonio Cippico, a *Il villino di Klostermann* di Giulio Rodenberg, alla tragedia in quattro atti *L'invincibile* firmata da Alfredo Oriani. Il nuovo romanzo si intitolava *Il fu Mattia Pascal*, e il suo autore, Luigi Pirandello, era uno scrittore che il pubblico incominciava a conoscere.



Luigi Pirandello, in Almanacco Letterario Bompiani 1938 (li anche le illustrazioni che seguono)

Pochi, leggendo quei fascicoli, avrebbero potuto immaginare che *Il fu Mattia Pascal* sarebbe diventato uno dei romanzi più letti nei cento anni successivi, addirittura presente, negli ultimi decenni del XX secolo, nelle classifiche dei libri più venduti, soprattutto grazie al suo inserimento nel canone degli autori scolastici.

La pubblicazione in rivista non portava né introduzioni editoriali né commenti di alcun tipo: offriva il solo testo, diviso in capitoli che si succedevano l'uno all'altro, con il nuovo titolo dopo qualche riga di spazio bianco. Sotto le insegne della Biblioteca Nuova Antologia, al termine della pubblicazione a puntate *Il fu Mattia Pascal* venne raccolto in volume, ma solo sei anni dopo sarebbe stato messo sul mer-

scal, che tuttavia non viene più riproposto fino al 1918 (e sarà ancora Treves a pubblicarlo). Si tratta, questa volta, di una "Nuova edizione riveduta", come si legge sul frontespizio, con il testo modificato da vari tagli e da numerosi e puntuali interventi stilistici: sarà questa versione il testo di riferimento per le edizioni successive, nelle quali, per altro, non mancano ulteriori cambiamenti, spesso però dovuti a errori di composizione non corretti.

È soprattutto, dunque, nella stesura del 1918 che i tanti lettori e i tanti critici novecenteschi hanno conosciuto la storia di Mattia Pascal, bibliotecario di una piccola cittadina ligure, pronto a tutto pur di cambiare il proprio *status*. Appena si presenta l'occasione – una fortunata vincita al casinò di Montecarlo – Mattia fugge dalla famiglia e dal proprio ambiente, complice anche il ritrovamento del cadavere di un annegato non identificato e scambiato per il suo. Assunto il nome di Adriano Meis, insegue dunque una vita finalmente diversa, facendo però presto i conti con il fatto che, senza alcun documento, la sua vita «non esiste», e non può raggiungere la felicità cercata. Presa la decisione di riprendere l'identità rifiutata, Mattia torna al paese, constatando però di essere solo un nome su una tomba: il romanzo, che si era aperto con una frase piena di sicurezza, rimasta immutata da edizione in edizione – «Una delle poche cose, anzi forse la sola ch'io sapessi di certo era questa: che mi chiamavo Mattia Pascal» – si chiude dunque con una significativa constatazione di 'inesistenza'.

Ci vorrà però tempo prima che le letture e le interpretazioni del *Fu Mattia Pascal*, collegando il romanzo alla poetica dell'"umorismo' e ai temi cari al Pirandello scrittore di teatro, vi riconoscano alcune questioni ricorrenti nella cultura novecentesca: e tra queste, in primo luogo, la possibilità, o meglio l'impossibilità, sia di avere una propria identità sia di raggiungere qualche certezza.

Non più giovane autore come ai tempi del primo *Fu Mattia Pascal*, quando esce l'edizione riveduta del 1918 Pirandello aveva ormai scelto di dedicarsi ai testi di teatro, nei quali, pur perseguendo l'importante innovazione di portare apertamente in scena i meccanismi fondanti lo spettacolo teatrale, avrebbe via via ri-

Lo studio di Pirandello, con la sua macchina per scrivere



proposto alcuni interrogativi ricorrenti nelle pagine di narrativa: può l'uomo mostrare il proprio vero volto? Come separare l'"evidenza' e l'"apparenza'? È possibile raggiungere una qualsiasi 'verità'?

Nel romanzo *Il fu Mattia Pascal* aveva già indicato che ognuno è sottomesso a condizioni e a convenzioni che non possono essere controllate, e aveva già mostrato che, come non era più proponibile un protagonista eroico, così la scrittura romanzesca non poteva più avere i caratteri con i quali si era manifestata nell'Ottocento. Il romanzo di Pirandello, dai caratteri in apparenza ottocenteschi, inevitabilmente, anche se non apertamente (e critici e lettori delle prime edizioni non se ne erano accorti) li modificava: l'io narrante non si limitava, per esempio, a raccontare quanto gli era accaduto, ma intrecciava ai fatti i commenti e accumulava materiali narrativi (e stilistici) diversi, per cui la scrittura, quasi rispecchiando la frantumazione del principio di autorità della narrativa del XIX secolo, risultava essa stessa quasi frantumata.

Esteriormente romanzo realista, *Il fu Mattia Pascal* ne dissolveva dunque interiormente i principi: ciò nonostante Pirandello continuava a esibire la 'verità' del suo racconto, e, a partire dall'edizione Bemporad del 1921 (uscita con l'indicazione "Nuova ristam-



Pirandello nella villa di Camaiore legge a Marta Abba una sua commedia

pa con un ritratto per prefazione e in fine un'avvertenza su: *Gli scrupoli della Fantasia*"), volle aggiungere in appendice uno scritto, intitolato appunto *Avvertenza sugli scrupoli della fantasia* (in parte già pubblicato su "L'idea nazionale" del 22 giugno 1921), nel quale, riferendosi ad alcune notizie di cronaca riportate dalla stampa, indicava ai lettori che la storia di Mattia Pascal proponeva un fatto veramente accaduto.

L'edizione Bemporad è ristampata nel 1923, nel 1927 e ritorna nel 1928, quando si stavano avviando a conclusione le tormentate trattative per il passaggio dei diritti delle opere di Pirandello alla casa editrice Mondadori, in seguito alle quali anche *Il fu Mattia Pascal* incomincia ad uscire con la nuova sigla. In realtà i fogli raccolti sotto una copertina diversa e il nome della Mondadori, nella prima metà degli anni Trenta, sono gli stessi delle tirature di Bemporad, ricopertinatura degli esemplari rimasti invenduti in magazzino.

Il 10 dicembre 1936 lo scrittore muore, mentre era in corso la lavorazione di un film di Pierre Chenal tratto da *Il fu Mattia Pascal* (seconda pellicola ispirata al romanzo, dopo quella di Marcel L'Herbier, del 1925, distribuita anche con il titolo *La maschera del-*



I volti di Pirandello disegnati da Morelli, 1937

la morte): proprio le notizie sul film, prima, la sua uscita, poi, suscitano nuovi interessi e incrementano le vendite del romanzo, che viene riedito tre volte nel gennaio, nel marzo e nel luglio del 1937.

Pirandello era ormai un autore di successo, grazie soprattutto alla diffusione, anche internazionale, del suo teatro, e Mondadori continuerà a godere del privilegio di pubblicarne le opere. In particolare *Il fu Mattia Pascal* è riproposto nel settembre del 1938, nel giugno del 1939, e, subito appena finita la guerra, nel febbraio del 1946 nella nuova collezione "Il Ponte. I grandi narratori italiani e stranieri", con il corredo di otto tavole di Fabrizio Clerici (poi riproposte ancora nel 1951): su uno sfondo verderame chiaro, esse mostrano il disegno di un protagonista dalle vesti più settecentesche che novecentesche.

Inutile seguire, a questo punto, tutte le edizioni successive, le prime delle quali escono, senza volerlo, a scadenza decennale: nel 1955 nella Biblioteca moderna Mondadori, nel 1965 negli Oscar (e

più tardi negli Oscar Narrativa e negli Oscar classici moderni), nel 1975 nella Biblioteca Mondadori.

Con l'edizione, nel 1973 (nei Meridiani della Mondadori), di *Tutti i romanzi* (a cura di Giovanni Macchia che si è avvalso della collaborazione di Mario Costanzo), il testo del *Fu Mattia Pascal* viene presentato ai lettori con un importante apparato che dà conto delle correzioni apportate dall'autore nelle varie edizioni a stampa.

Ma intanto, nel 1986, è venuto alla luce il manoscritto del *Fu Mattia Pascal*, conservato (ma non nascosto: semplicemente «ignorato») alla Houghton Library della Harvard University, lì arrivato dopo vari passaggi in librerie antiquarie italiane. Si tratta, secondo la descrizione che ne dà Nino Borsellino (la si può leggere in *Ritratto e immagini di Pirandello*, Laterza, Roma-Bari 1993², p. 173), di «piccoli fogli di quaderno quadrettato d'uso scolastico numerati da 1 a 568 e preceduti da un ritratto fotografico dell'autore e dal frontespizio del romanzo».

L'interesse per *Il fu Mattia Pascal*, nel secondo dopoguerra, era del resto ampiamente cresciuto, con la rilettura del romanzo da parte di una critica ormai molto attenta sia alle problematiche (e alle implicazioni stilistiche) più innovative di Pirandello, sia ai suoi legami con la cultura europea, in una rivalutazione complessiva della sua narrativa dovuta a vari scritti monografici (che portano, tra le altre, la firma di Giovanni Macchia, di Nino Borsellino, di Romano Luperini, di Giancarlo Mazzacurati, autore di *Pirandello nel romanzo europeo*, del 1987).

In questo nuovo contesto – a definire il quale contribuiscono il cinema (con la pellicola *Le due vite di Mattia Pascal* di Mario Monicelli, del 1985) e numerose riduzioni teatrali (da citare almeno quella di Tullio Kezich, poi pubblicata nella Collezione di Teatro Einaudi nel 1975) – si manifesta una nuova consapevolezza anche da parte della cultura scolastica, e Pirandello entra a tutti gli effetti tra i classici contemporanei, e, inserito nei programmi, *Il fu Mattia Pascal* diventa uno dei testi privilegiati nelle letture indicate dagli insegnanti. Lo testimonia il fiorire di edizioni commentate che invade il mercato – è il caso di dirlo – alla scadenza del vincolo dei diritti Mondadori: 8 edizioni di editori diversi nel 1993, 7 nel 1994, cui se-



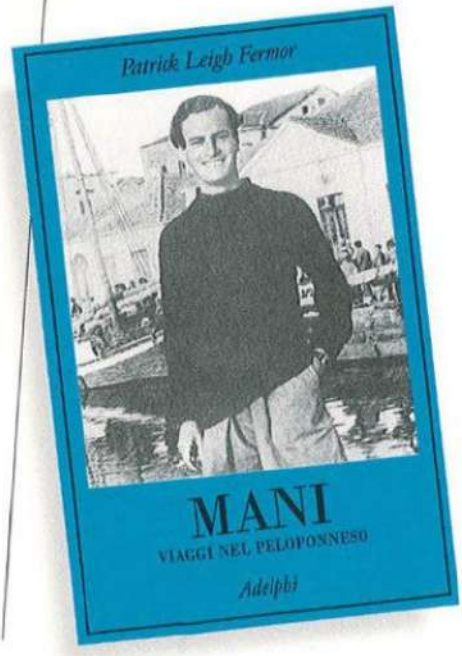
Pirandello con Walt Disney in America

guono ulteriori proposte a cadenze annuali fino e ancora nel 2003.

Sono dati significativi per indicare l'interesse che *Il fu Mattia Pascal* continua a suscitare (sia pure sotto la spinta della scuola). Anche attraverso le tante edizioni, del resto, si misura la presenza di un'opera in un contesto culturale e letterario, così come, attraverso gli scritti introduttivi, a volte veri e propri saggi critici, si possono individuare le varie interpretazioni. Se inizialmente era stato letto come romanzo di intrattenimento, il romanzo di Pirandello, a distanza di un secolo dalla prima pubblicazione, è da tutti ormai pienamente riconosciuto come una delle più importanti testimonianze degli interrogativi sulla condizione dell'uomo nella civiltà moderna, che, anche in Italia, nei primi anni del XX secolo, erano posti dagli scrittori più sensibili: contemporaneamente, si potrebbe aggiungere, a quanto accadeva nelle letterature più avanzate d'Europa.

RAGGUAGLI DI PARNASO
DI MARTA MORAZZONI

ALLE PORTE DEGLI INFERI



Se vogliamo metterla in termini sportivi, Patrick Leigh Fermor parte svantaggiato in questa sua corsa greca: lo ha preceduto non tanto il coro dei grecisti e degli specialisti in storia e archeologia ellenica, quanto la voce fuori dal coro, e altissima sul coro, di Henry Miller, il cui *Colosso di Marussi* rimane un termine di paragone per chiunque si accinga all'impresa di parlare di un popolo, della sua storia e della sua terra. Ma quello è un altro mondo, letterariamente e artisticamente parlando si pone nel segno della diversità, è il lampo di genio del selvaggio Miller che dell'universo greco da lui incontrato, vissuto, immaginato ed enfatizzato ha fatto una autentica epopea. Gli inglesi, di cui P.L. Fermor è perfetto rappresentante, scelgono per solito una cornice più composta in cui collocarsi, magari all'*epos* preferiscono la relatività dell'ironia, uno sguardo meno travolgente e una certa compitezza di modi che ricade anche sui modi della scrittura. Del resto questo signore, oggi ultranovantenne, fece a suo modo qualcosa di epico, partendo, nel 1933, a diciotto anni, da Londra per raggiungere a piedi Costantinopoli. Fu sedotto anche lui, strada facendo, dal fascino ellenico e fece di questa regione la sua terra eletta, vi si stabilì, la percorse in lungo e in largo, ne raggiunse anche quella parte meno nota che non compare nei canoni della classicità e appartiene ad una storia più recente e meno famosa della Grecia. La regione del Mani, appunto, da cui il libro di Femor prende il titolo.

«I templi, i sacrari famosi dell'antichità occupano di solito tanto spazio nei libri sulla Grecia, [...] e centinaia di penne capaci sono di continuo al lavoro su di essi». È il tema

d'esordio, la giustificazione alla scelta di un territorio trascurato su cui diffondersi, scegliendo tra le pagine di un corposo bagaglio di taccuini su cui il viaggiatore ha annotato punto per punto impressioni e conoscenze, il bello e il brutto della terra che finisce alle porte del Tartaro. Perché la penisola di Mani, ultima falange di una delle dita del Peloponneso, si conclude a capo Matapan, storicamente noto perché lì i Veneziani nella seconda metà del Settecento sconfissero i Turchi, e l'Italia nel 1941 venne bastonata dalla flotta inglese. Ma è anche detto capo Tenaro, la porta degli Inferi appunto: il luogo in cui la catena del Taigeto raggiunge il mare, mentre le anime si addentrano cupe nell'oltretomba.

Dunque quella che Fermor racconta è un'altra Grecia, oltreché poco nota fors'anche meno allettante, pure nello stile messo in campo dal narratore. Vogliamo, come ha fatto un critico particolarmente sapido e conciso, paragonare libro e autore a uno che abbia fatto un bel viaggio e faccia vedere le foto agli amici? Magari. Non siamo sull'onda del capolavoro letterario, della folgorazione antropologica, ma basta saperlo per dialogare con questo testo senza troppi equivoci. In fondo qualcosa da dire in merito alla Grecia che hanno conosciuto, libro e autore ce l'hanno. Tutto quello che apprendiamo da questo resoconto di viaggi, messo a punto nel 1958, è un po' spostato rispetto alla memoria classica del tempo in cui la Grecia si consacrò a terra madre della civiltà. Certo, su queste montagne si rifugiò, racconta Fermor, una parte della popolazione di Sparta, angariata dal tiranno Nabide (II secolo a.C. circa), gente che superò le asperità rocciose del Taigeto per istituire una semisconosciuta repubblica laconica. Ma era già una Grecia al tramonto. Si riconosce ancora, trasmutato e contaminato dal mondo cristiano, l'alone delle leggende classiche, dalla presenza fatata delle Nereidi alla memoria di divinità e riti pagani mischiati e adattati al cristianesimo. Ma è memoria confusa e appunto contaminata; la si cerca, certo, come si farebbe di un punto di riferimento noto durante una camminata di montagna, quando si sia perso il sentiero. È un'eco remota quella che incontriamo tra villaggi di montagna addormentati da un caldo canicolare e bruciati tra le rocce, è una Grecia di tutt'altro stampo: popoli del tutto sconosciuti che appartengono a storie altrettanto ignote, fatte spesso di faide piccole ma sanguinose, di paesi-ombra arroccati dai nomi sconosciuti. Qualcosa che sta, verrebbe da dire abusivamente, dentro il contenitore che nella nostra mente ha raccolto Sparta e Atene e Tebe.

Mi rendo conto che tendo a fermare il mio tempo e il mio sguardo su quella Grecia antonomastica e in fondo consolatoria, a rappresentare un ordine e una cultura di riferimento. Ma intanto quel mondo che fermiamo nell'immaginario non esiste più e lo ha sostituito una misura ben diversa delle cose. A differenza di Miller, che nella Grecia moderna cercava a ogni costo il passato, Fermor si muove in un orizzonte del tutto attuale, forse più piatto sullo sfondo di quello stesso cielo, forse meno eroico – e poi davvero meno eroico? Il Mani, racconta Fermor, è tra le poche regioni che siano riuscite a guadagnare con molto anticipo sulla storia la propria indipendenza dai Turchi. Qualcosa di focoso, non relegato ai soli conflitti di paese e alla liti familiari, rende

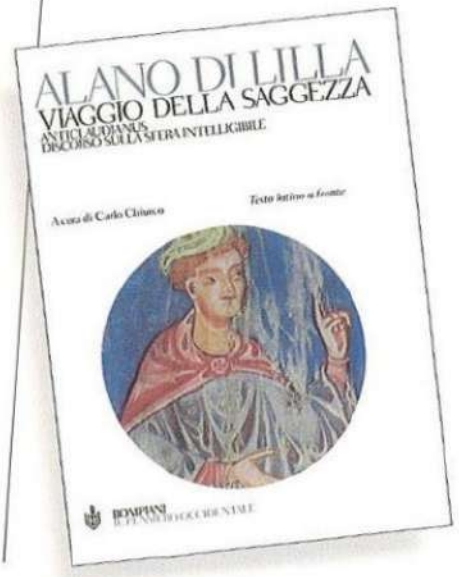
questo popolo scuro e barbarico un momento interessante in un luogo interessante della geografia ellenica. Sentiamo nel racconto di Fermor le voci delle prefiche che accompagnano in un rituale antichissimo i funerali, troviamo ancora vivo (vivo cinquant'anni fa) il mondo dei pastori che Odisseo incontra nel rifugio presso il porcaro Eumeo. Non occorre che l'autore ci porti materialmente a Itaca, la pietra che ricopre le terre del Mani è quella stessa e genera quelle stesse condizioni di vita cui Odisseo re sogna di tornare.

Fermor è un viaggiatore appassionato anche al modo del viaggio, che siano le scarpinate su per le montagne, i viaggi in corriere antidiluviane o le navigazioni sui caicchi, ed entra nel merito del come e del perché accanto a lui, viaggiatore ozioso, si affacci una compagnia operosa che traffica, si sposta, si confida con lo straniero secondo la legge, questa inalterata, dell'ospitalità. *Il colosso* milleriano torna spesso nella narrazione di Fermor, come atto di omaggio a un grande e come memoria comune. I galli dell'Attica, per esempio, che echeggiano nell'ultima pagina di Miller in un canto parodistico, diventano il motivo di una reiterazione, qui pedante e noiosa. Come dire? troppo ravvicinato il confronto con una genialità stravagante da parte di un distinto *gentleman* anglosassone?

Patrick Leigh Fermor, *Mani, viaggi nel Peloponneso*, trad. di Franco Salvatorelli, Adelphi, Milano 2004, pp. 394.

SAGGI E PENSIERI
DI MAURIZIO VITTA

LA MODERNA CULTURA MEDIEVALE



Alano di Lilla, esponente di spicco della filosofia europea del XII secolo, è in genere ricordato per alcuni versi a lui attribuiti, nei quali tutta la realtà del mondo è ridotta a «libro», «figura», «specchio», «segno» della condizione umana e dell'onnipotenza divina. *Omnis mundi creatura / quasi liber et pictura / nobis est in speculum...*, si legge in quei garbati versetti, che nella loro accattivante scansione fissarono sinteticamente un principio sul quale si fondò un'intera cultura.

L'opera di Alano fu però assai più intensa e profonda di quanto essi, nella loro didattica esemplarità, lascino supporre. Nonostante le ombre ancora presenti sulla sua biografia, sappiamo che egli fu un protagonista del dibattito intellettuale del suo tempo, al quale i suoi scritti e le sue lezioni diedero un fecondo contributo, confermato oggi in tutto il suo spessore dalla recente traduzione italiana, con testo latino a fronte, di due dei suoi lavori maggiori, l'*Anticlaudianus* e il *Discorso sulla sfera intelligibile*.

La riflessione di Alano si articola essenzialmente intorno a due concetti: quello della modernità, che per lui non è innovazione rispetto alla tradizione, bensì continuità e sviluppo, come lascia intendere la celebre formula della superiorità dell'«umile nano che poggia sulle spalle del gigante»; e quello della forma oscura ed ermetica del mondo, la cui verità va scrutata attraverso la paziente decifrazione di manifestazioni che non sono, di per sé, la realtà, ma le sue indirette allusioni. Insieme, questi due concetti formano l'ossatura di un pensiero che, alimentato da una profonda conoscenza delle opere degli autori pagani non meno che di quelli cristiani, ampliò la visione

allegorica, tipica della cultura alto-medievale, riversandola dalla sfera delle Sacre Scritture, nella quale l'aveva fondata lo Pseudo Dionigi, a quella dell'interpretazione della natura. Carlo Chiurco, che ha curato l'edizione delle due opere di Alano, ricorda che gli *involucra*, vale a dire il rivestimento simbolico dei fenomeni analizzati dai medievali, erano considerati allegorie, con riferimento ai testi sacri, oppure *integumenta*, se riferiti ai testi pagani. Alano adotta entrambi i modelli ermeneutici, rifacendosi per il secondo a Macrobio e al Platone del *Timeo*, ma anche alla tradizione delle personificazioni che da Stazio arriva a Marziano Capella, il che gli consente di scandagliare in profondità il mondo della natura fino a tracciarne un profilo aderente alla struttura gerarchica e ineffabile di quello ultraterreno.

In questa visione, che apre in certo modo la strada all'autonomia assegnata alla natura da Alberto Magno e da san Tommaso, la *fabula*, ovvero il procedimento grazie al quale, secondo Macrobio e i suoi interpreti medievali, ci si allontana dalla realtà per comprenderne meglio i valori segreti, diviene la griglia indispensabile per decodificare tutti i fenomeni, compresi quelli naturali, trasferendone le figurazioni immediatamente percepibili in una sfera sovramondana e dando vita a quella che Chiurco, richiamandosi alla lezione di Boezio, ha chiamato «metafisica della forma». Non che tutto il mondo sia permeato di verità essenziali: Alano, assai vicino alla scuola di Ugo di San Vittore, ribadisce l'ordine rigorosamente gerarchico dell'universo dispiegandolo in quattro sfere concentriche: la sensibile, quella dell'immaginazione, la razionale e, infine, l'intelligibile. Ma l'opera della Natura vi è considerata quella «attraverso la quale ogni altra creazione viene conclusa» (*opus per quod operi cuncluditur omni*), facendone il nucleo vitale del disegno di Dio. Il mondo reale si distende così dinanzi allo sguardo avido e ammirato dell'uomo come prodigio dell'onnipotenza divina, che traspare però dalla sua complessa fenomenicità, dal suo darsi come forma, materia, vitalità e, non da ultimo, bellezza.

Ciò conduce il discorso alla qualità poetica della scrittura di Alano, densa di figurazioni, metafore, iperboli, enfasi. Il simbolismo del mondo si riverbera sulla struttura stessa del discorso che lo descrive, illuminandola di accensioni linguistiche e di superbi colori retorici. Il gusto della bella immagine, dell'accostamento ardito, del magistrale sdoppiamento dei significati domina l'argomentazione, che pure resta rigidamente legata al tema filosofico e teologico. Si direbbe anzi che quella struttura linguistica, più che presieduta da una consapevole volontà d'arte, volesse essere il più possibile funzionale alla profondità e al carattere arcano dei contenuti, non altrimenti esprimibili se non per sapienti analogie. Come ha scritto Umberto Eco nel suo *Sviluppo dell'estetica medievale* (in AA.VV., *Momenti e problemi di storia dell'estetica*, I, Marzorati, Milano 1973, p. 166), gli autori di quel tempo, «anziché cercare nella poesia vibrazioni liriche, vi cercavano vibrazioni simboliche». Ciò nonostante, è difficile non apprezzare il valore artistico di questi testi, i loro seducenti colori poetici, le prismatiche sfaccettature di un linguaggio sempre pronto ad aprirsi a una molteplicità di significati.

Il paragone più immediato, che spesso ricorre nel giudizio di queste opere, è quello con il Barocco. In effetti, non è impossibile, sul piano puramente critico, ricollegare il linguaggio dell'*Anticlaudianus* (vasta allegoria sulla creazione e sull'universo) con quello altrettanto elaborato della *Ricreazione del savio* (1659) del gesuita Daniello Bartoli, anch'egli impegnato a penetrare il mondo della natura alla luce dell'onnipotenza imperscrutabile del Creatore. Non si tratta però di un accostamento solo formale. Al di là non solo delle convergenze stilistiche, ma anche delle differenze di cultura e di religiosità accumulatesi nel corso di tanti secoli, non è infatti difficile scorgere una comune ispirazione nel principio fondamentale su cui si reggono entrambe le opere: l'artificio letterario non è che lo specchio, *in aenigmate*, di quello divino, e solo la sua pallida luce può consentirci di ordinare e spiegare una realtà altrimenti incomprensibile e insensata.

È in questo senso che si può sottolineare la modernità di Alano e, più in generale, di una cultura come quella medievale, troppo spesso relegata nel buio di un pensiero ritenuto rozzo e angusto. L'immagine del nano che scruta il futuro dall'alto delle spalle dei giganti del passato dà conto della venerazione che gli intellettuali del tempo nutrivano per la cultura classica; ma in pari tempo indica una capacità di guardare assai più lontano, individuando un cammino di cui la paziente messa a punto della ragione indagatrice e ordinatrice da parte di Alano e degli altri pensatori dell'epoca non fu che l'inizio.

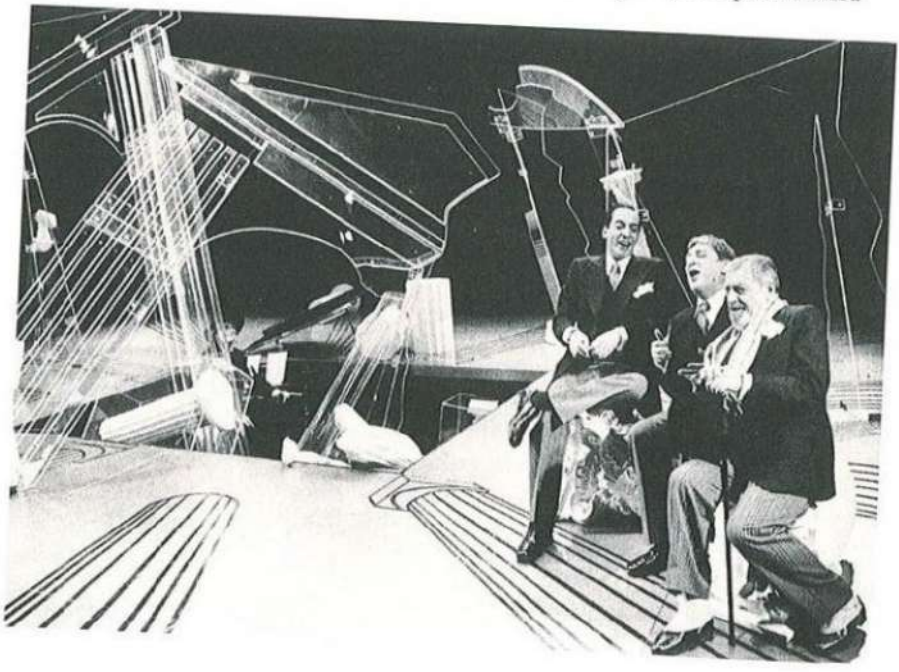
Alano di Lilla, *Viaggio nella saggezza. Anticlaudianus, Discorso sulla sfera intelligibile*, a cura di Carlo Chiurco, Bompiani, Milano 2004, pp. 446.

Luci delle ribalte
di Paolo Bosisio

Il teatro di Machiavelli ieri e oggi

Universalmente noto e apprezzato come l'autore del *Principe*, Niccolò Machiavelli, come si sa, fu anche drammaturgo di tutto rispetto e di marcata originalità.

La sua produzione comica, costituita dalle commedie *La mandragola* e la *Clizia*, e da una originale e personale traduzione dell'*Andria* di Terenzio, si colloca infatti in una posizione di spicco nel panorama del teatro comico italiano del XVI secolo, rinato dalla cultura umanistica dopo secoli di sostanziale silenzio ovvero di vita limitata alle occasioni della liturgia e nell'ambito non solo spaziale della Chiesa; e ciò grazie alla straordinaria capacità dell'autore di coniugare il deferente ossequio ai modelli della tradizione classica latina con elementi affatto originali, attinti dal riferimento diretto alla vita dei suoi tempi. Da tale contaminazione – propria in quel torno di tempo di altri grandi e originali commediografi, fra i quali basterà



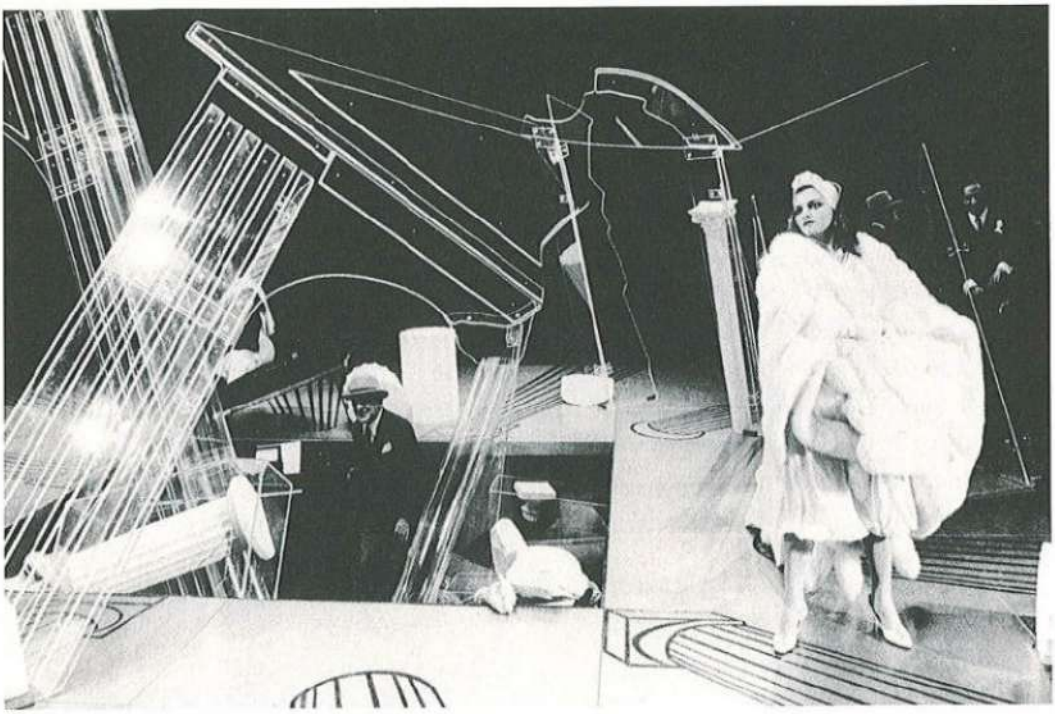
Niccolò Machiavelli, *La mandragola*. Teatro Stabile di Torino, 1983-1984

ricordare Ariosto, Aretino e Ruzante – nasce dunque una drammaturgia che, pur entro una veste di colto ossequio ai modelli del passato – meno evidente in un capolavoro come *La mandragola*, e più vincolante nella *Clizia* – non rinunzia mai al contatto diretto con la realtà, dipinta con termini tutt'altro che ridanciani e idilliaci, nell'intento di lasciare affiorare una visione amara e pessimista della vita e dei meccanismi che regolano i rapporti fra gli uomini dei suoi tempi.

Nella sua produzione teatrale Machiavelli mostra inoltre di sapere utilizzare magistralmente la lingua volgare, che viene investita del compito di 'specifico teatrale'. Sulle accorte scelte lessicali e sulle sottili, studiatissime varianti espressive il drammaturgo costruisce la comicità dei personaggi e la vitalità dei loro scambi dialogici: una lingua insieme dotta e plebea, concretissima e mirabilmente viva pur entro a un tessuto complicato da numerosi arcaismi e assai elaborate soluzioni sintattiche. Al letterato fiorentino compete certamente il merito di avere, fra i primi, messo a punto una ricetta espressiva capace, se non di superare definitivamente, certo di scavalcare agilmente il *gap* così sensibile tra la lingua (da noi esclusivamente) letteraria e il linguaggio vivo e parlato che il nuovo teatro chiede con insistenza agli autori.

Malgrado tanti e tali meriti, il teatro di Machiavelli non ha avuto finora il rilievo autonomo dedicato ad altri autori, e anche negli studi di italianistica è sempre rimasto confinato al rango di produzione minore del nostro maggiore trattatista e storico cinquecentesco. Ben venga, dunque, il ripensamento critico aggiornato da parte degli studiosi che è lecito attendersi dal convegno di studi, organizzato dall'Università degli Studi di Milano ed esclusivamente dedicato proprio alla produzione teatrale del segretario fiorentino. Come è noto, infatti, dopo le rappresentazioni cinquecentesche vivente l'autore, la sua produzione drammaturgica cade nell'oblio, certo anche a causa del tema scabroso che innerva *La mandragola*; così pure sotto il profilo letterario la commedia trova una particolare e limitata circolazione come curiosità erotica più che come capolavoro teatrale fra i lettori specialistici.
A testimonianza di ciò si può ricordare il gustoso episodio narrato da Carlo Goldoni nei senili *Mémoires* (parte I, capitolo X) riguardo alla sua scoperta del testo della *Mandragola*: agli entusiasmi del giovane sedicenne che nel 1723 entra, per incauta scelta del suo educatore, in possesso della commedia di Machiavelli, fa riscontro l'immediata e vivace censura del padre che, sorpreso il giovane a stendere alcune note sulla stessa, rompe i rapporti dell'intera famiglia con il prestatore del libro (tale violenta reazione ottiene peraltro benevola e comprensiva approvazione *a posteriori* dallo stesso Goldoni, che della commedia scrive: «[...] la sua lubricità mi ripugnava e comprendevo bene che l'abuso del sacramento della confessione fosse un crimine spaventoso tanto di fronte a Dio quanto di fronte agli uomini»).

Ma ancora nel Novecento inoltrato, in epoca fascista, la condotta dello scandaloso personaggio di frate Timoteo, corrotto e corruttore, è giudicata gravemente trasgressiva ed è di per sé sufficiente per impedire una



riabilitazione del testo e con esso dell'autore e della restante sua produzione comica. Come si legge nelle sue *Memorie inutili* (Ateneo, Roma 1954), il censore Luigi Zurlo nel 1931 richiede il personale intervento del duce sulla questione, suggerendo di negare l'autorizzazione a presentare sulle scene italiane «un lavoro che tocca il clero e lo ferisce con le sue pesanti accuse»; e con lo zelante e ben poco lungimirante funzionario sceglie di allinearsi Mussolini, vietando ogni rappresentazione in territorio italiano dell'opera incriminata, giudicando probabilmente poco opportuno di avallare qualcosa che possa danneggiare in qualche modo l'immagine dei ministri della Chiesa.

La situazione non accenna a sbloccarsi nemmeno nella neonata Italia repubblicana. Fa grande scalpore, ancora nel 1953, il permesso concesso *ad personam* a Sergio Tofano per la rappresentazione della *Mandragola* presso il Teatro delle Arti in Roma. Dopo quello spettacolo memorabile occorre infatti attendere fino al 1962, e con esso l'abolizione definitiva della censura preventiva sui testi teatrali, per assistere a una fase di autentico rilancio della fortuna scenica del teatro di Machiavelli. Nella seconda metà degli anni Sessanta e per gran parte del decennio successivo si può contare un numero rilevante di allestimenti che *a posteriori* è possibile ricondurre criticamente a due tendenze.

La prima è quella che si potrebbe definire 'mattatoriale', caratterizzata cioè dall'interesse di attori di spicco nei confronti delle commedie machiavelliane come serbatoio di personaggi comici ancora ignoti al grande pubblico e capaci di offrire occasioni di grande momento al talento dei singoli artisti, che spesso si assumono anche l'onere della regia. Fra gli spettacoli ascrivibili a tale filone si collocano gli allestimenti della *Mandragola* operati dal citato Sergio Tofano nel 1963, nelle vesti di interprete e regista, e quella con

Niccolò Machiavelli,
La mandragola.
Teatro Stabile
di Torino, 1983-1984

Peppino de Filippo protagonista per la regia di Maner Lualdi del 1964.

Nell'ultimo scorcio degli anni Sessanta si fa avanti una seconda linea di tendenza nelle messinscene machiavelliane, che scaturisce in seno al teatro cooperativistico e di ricerca fiorito in quel torno di tempo. Alcune giovani formazioni sperimentali non tardano, infatti, a cogliere nel teatro del Fiorentino un fecondo terreno di lavoro ancora inesplorato dal punto di vista registico e interpretativo. Ne fornisce un chiaro esempio l'opera di un regista serio quale Roberto Guicciardini, che, a capo di alcune fra le prime cooperative autogestite presenti nel panorama teatrale italiano, sceglie di allestire, tra il 1967 e il 1970, sia *La mandragola* sia la *Clizia*. Il teatro italiano di regia, facente capo specialmente agli Stabili, rimane invece estraneo al movimento di interesse nei confronti di Machiavelli fino al 1983, allorché Mario Missiroli, allora direttore del Teatro Stabile di Torino, decide di mettere in scena *La mandragola*. Nella commedia di Machiavelli Missiroli crede appunto di leggere la parabola di una borghesia, che, colta nel suo nascere, mostra già di possedere le caratteristiche di quella che diverrà nell'immediato futuro: il desiderio di affermazione dell'individuo, la brama del denaro, l'ossessione del sesso. Spettacolo di grande successo di critica e di pubblico, al punto di aggiudicarsi il Biglietto d'oro 1984-1985 per la maggior media di spettatori in sala, *La mandragola* di Missiroli segna certo un punto fermo per il riconoscimento del valore del testo come classico del nostro teatro.

Ciò non è sufficiente, peraltro, a originare una tradizione interpretativa destinata a continuità e progressione. Al contrario, nel decennio che segue, gli allestimenti di testi machiavelliani tendono a rivendicare piuttosto ciascuno una sua propria autonomia, a porsi come prodotti di rottura rispetto alle scelte precedenti, alla ricerca di nuove piste critiche e interpretative, anche a rischio di rimanere perciò confinati entro circuiti minori; oppure, al contrario, si limitano a configurarsi come tranquillizzanti e digestive *mises en scène* dei testi, prive di ambizioni artistiche e interpretative di sorta.

La stagione presente pare confermare un ritorno alla duplice linea di tendenza sopra identificata: Mario Scaccia ha recentemente proposto in estiva una sua ennesima versione della *Mandragola* che lo vede interprete mattatoriale e regista, mentre la piccola sala milanese del teatro Ometto presenta, fra i suoi spettacoli di punta per la stagione che si sta aprendo, una *Mandragola* prodotta dall'Associazione Teatrale Duende che mira a porne in luce gli agganci con la commedia dell'arte.

Teatro d'attore e teatro di ricerca, dunque, senza escludere qualche possibile e per ora inaspettato ritorno del teatro di regia: differenti percorsi interpretativi e differenti modalità sceniche per il teatro di Machiavelli, la cui originale grandezza oggi non può essere più posta in discussione.

NOTE SU NOTE
DI CARMELO DI GENNARO

GIULIO CESARE IN EGITTO NEL SETTECENTO

Il festival di musica antica di Innsbruck, arrivato alla sua ventottesima edizione, ha proposto al suo numeroso pubblico una vera rarità, vale a dire la prima del *Giulio Cesare in Egitto*, opera in tre atti su libretto di Giacomo Francesco Bussani, musica di Antonio Sartorio, con la regia di Norbert Mladek e Christoph von Bernuth e la direzione musicale di Attilio Cremonesi. Il lavoro, composto nel tardo Seicento (1677), in quella stagione straordinaria che conosceva l'apogeo della scuola veneziana e, contestualmente, il dominio culturale della musica italiana in tutti i teatri d'Europa (eccettuata la Francia), non solo s'è dimostrato pezzo di meravigliosa fattura, ma ha anche denunciato, involontariamente certo, l'atteggiamento provinciale della critica musicale italiana, che ha ignorato quasi completamente l'evento. Eppure, non da oggi, il Festival di Innsbruck, assieme ad altre realtà di produzione e diffusione della cultura coniuga produzioni operistiche a basso costo, che potrebbero tranquillamente circolare anche in



Tolomeo, in *Giulio Cesare in Egitto*, atto I. Festival di Musica Antica, Innsbruck 2004



Curio e Achilla, in *Giulio Cesare in Egitto*, atto I. Festival di Musica Antica, Innsbruck 2004

Italia (se non altro perché la maggior parte del repertorio, dal Sei al Settecento, è costituito da opere in lingua italiana) con la progressiva copertura storico-musicologica di ampie zone della storia del teatro musicale solitamente non battute dai grandi teatri o festival più rinomati. Altrettanto per i protagonisti di tali manifestazioni: artisti italiani, quali Cremonesi, un grande musicista molto più noto e attivo all'estero che da noi.

Perché, in particolare, l'opera di Sartorio risulta storicamente importante? Perché appartiene in maniera inequivocabile a quella fase di passaggio che, a settant'anni esatti dall'*Orfeo* di Monteverdi – il primo capolavoro nella storia del genere –, inizia a spostare l'attenzione dei compositori non già sul *recitativo* (espediente tecnico col quale si manteneva il teorizzato predominio della parola sulla musica), bensì sull'*aria*, che infatti diventa nel *Giulio Cesare* protagonista assoluta: basti pensare che in tale forma sono composti ben settanta numeri. Al contempo, non è ancora, questa, la rigida struttura tripartita dell'aria settecentesca (bisognerà attendere qualche decennio), bensì una forma trattata ancora in modo flessibile, passando da un abbozzo di aria col *da capo* alla canzonetta strofica, senza dimenticare il *Lamento*, vale a dire quella costruzione melodica su di un basso ostinato che il grande Monteverdi (e Cavalli dopo di lui) aveva portato ad altezze siderali.

La *varietas*, uno dei cardini estetici dell'opera d'arte barocca, è ottenuta da Sartorio, dunque, proprio grazie al continuo accostamento tra forme d'aria differenti, in modo tale che il pubblico (e il *Giulio Cesare* fu scritto per essere rappresentato in un teatro pubblico veneziano, il San Salvador) non percepisse quella «nobile noia» (Knepler) che invece iniziava a promanare dalle opere incentrate sul più arcaico *recitar cantando*.

Come quasi tutte le opere seicentesche, anche il *Giulio Cesare* presenta non irrilevanti problemi testuali; le fonti, innanzitutto, sono costituite da due manoscritti incompleti, il primo conservato a Venezia, privo dell'*Ouverture*, il secondo a Napoli, che, risalente al 1680, presenta una notevole dilatazione del ruolo dei *buffi*, vale a dire l'eunuco Nireno e la nutrice di Cleopatra, Rodisbe, ruolo quest'ultimo solitamente affidato a un tenore, che lo sosteneva *en travesti*. Né, ovviamente, vi si può trovare in entrambi alcuna indicazione di strumentazione, poiché tali manoscritti avevano per lo più la funzione di canovacci, dato che l'organico orchestrale variava a seconda delle disponibilità finanziarie dei diversi teatri. Ne consegue che

Cremonesi, il concertatore e direttore, abbia dovuto effettuare un importante lavoro di ricostruzione, svolto non solo con straordinaria conoscenza dello stile e delle prassi esecutive dell'epoca, ma anche con gusto davvero fuori dal comune: per esempio, il musicista italiano ha sostituito l'*Ouverture* mancante con quella tratta dalla *Flora*, l'ultima opera di Sartorio, componendo invece egli stesso i finali degli atti primo e secondo, dedicati ai ruoli buffi, dei quali ci è pervenuto solo il libretto, non la musica. Alla testa del gruppo strumentale La Cetra di Basilea, con strumenti originali, il giovane maestro italiano ha diretto con fantasia una partitura ricca di colori, costruita con quella commistione tra buffo e tragico tipica del teatro veneziano del Seicento. Al suo fianco un eccellente gruppo di solisti.

Anche la regia, firmata a quattro mani da Mladek e von Bernuth, ha fornito il suo contributo al felicissimo esito. Evitando qualsiasi richiamo al gusto barocco per le *macchinerie* sceniche, i due artisti hanno preferito invece fidarsi del tono da commedia dell'opera, ammiccando – tramite i costumi – all'epoca egizia, ma stilizzando ogni richiamo visivo, in modo tale che la scena non risultasse appesantita da inutili orpelli. Così, i rapporti tra i personaggi, l'ambivalenza degli stessi (Cleopatra, ad esempio, appare non solo donna assetata di potere ma anche tenera amante), risaltavano egregiamente, evitando ogni richiamo a un involontario *kitsch*, che sarebbe stato del tutto fuori luogo.

Tra le arti
di Marco Carminati

Il tesoro degli Esterházy

Henry Bone,
Miniatura di Giorgio IV
in cornice d'oro
e smalto di John
Northam, 1828;
alt. 4 cm. Londra,
Gilbert Collection



Aperta al pubblico nel 2000 nelle sontuose sale della Somerset House a Londra, la Collezione Gilbert è diventata subito una delle mete più frequentate dal turismo culturale nazionale e internazionale. Essa costituisce la più ingente e spettacolare donazione mai ricevuta dallo Stato britannico. Si compone di 800 pezzi di arte applicata, sopra i quali spiccano per importanza e preziosità i nuclei degli argenti, delle tabacchiere dorate, dei mosaici minuti di provenienza italiana. Un tesoro accumulato in cinquant'anni di appassionato collezionismo dal magnate anglo-americano Arthur Gilbert, londinese di nascita ma californiano di adozione, il quale, dopo aver fatto conoscere al mondo la sua mirabolante raccolta attraverso una serie di mostre, nel 1990 cominciò a valutare la possibilità di un lascito pubblico. L'offerta, quale sede della raccolta, da parte delle autorità inglesi, di Palazzo Somerset – vale a dire di un edificio grandioso che si innalza sulle rive del Tamigi nel cuore di Londra, capolavoro neoclassico dell'età di Giorgio III firmato dall'architetto William Chambers – ha convinto velocemente il collezionista.

Da quando è stata aperta al pubblico, la Collezione viene periodicamente affiancata da rassegne temporanee, che hanno la caratteristica di ampliare e approfondire il tema stesso del Fondo Gilbert, ovvero le gioiellerie e le arti applicate. E tali rassegne sono spesso così spettacolari da far concorrenza allo stesso Tesoro della Corona, conservato un miglio più a valle, nell'arcigna Torre di Londra.

Fino al prossimo gennaio 2005 la Collezione Gilbert ospita dunque il tesoro degli Esterházy, potente e ricchissima famiglia ungherese che dominò le sorti della nazione magiara dal XVIII



Pendente con Cupido che scaglia una freccia, sec. XVII; oro, pietre preziose, smalto, alt. 8 cm. Londra, Gilbert Collection

al XIX secolo. La mostra si compone di cinquanta strepitosi oggetti prestati dal Museo delle Arti applicate di Budapest. Coppe d'oro appartenute agli imperatori del Sacro Romano Impero, gioielli da Mille e una notte appartenuti a Mattia Corvino ed altri rappresentano – assieme a una raffinata selezione di monete e medaglie – un tesoro che è in grado di raccontarci la storia e il gusto degli Esterházy.

La totale fedeltà agli Asburgo e l'incessante lotta contro i Turchi furono i due pilastri su cui poggiò la fortuna della famiglia. Il fondatore del Tesoro fu infatti un militare, Miklos Esterházy (1583-1645), che cominciò ad acquisire superbe e già allora rarissime gioiellerie gotiche – come la fiasca d'argento del 1475 che ammiriamo in mostra – affiancandole ai pezzi sottratti ai Turchi durante memorabili battaglie nei Balcani: è il caso della punta di lancia in argento del XVII secolo mirabilmente cesellata presente in rassegna. Laszlo Esterházy, figlio primogenito di Miklos, perse la vita nella battaglia di Vezekeny (1652), e in quella triste circostanza fu realizzato un grandioso piatto commemorativo in argento sbalzato – forse il pezzo più spettacolare della mostra –, modellato ad Augusta dallo scultore-orafo Phillipp Jacob Drentwett. L'occasione lieta del matrimonio tra Pal e Orsolya Esterházy a metà Seicento sta invece alla base di un preziosissimo regalo di nozze: una tazza d'oro massiccio decorata con smalti che riproducono gli stemmi avvinghiati dei giovani sposi.

L'esponente più celebre della famiglia visse nel Settecento: si chiamava Miklos Josef, era il capitano della guardia di Maria Teresa, e nel suo palazzo di Vienna tenne a servizio per trent'anni Joseph Haydn come maestro di musica. L'orologio in argento con smalti e gemme che vediamo in mostra fu un regalo dell'imperatrice in occasione di una visita in Ungheria nel 1776. La tabacchiera d'oro di manifattura inglese in una vetrina più avanti fu invece un dono di re Giorgio IV a Pal Antal Esterházy in occasione del Congresso di Vienna, in cui la famiglia ungherese ebbe un ruolo di grande rilievo.

Molti degli oggetti esposti derivano dalla incessante attività diplomatica degli Esterházy (le coppe con le allegorie del buon governo e della prudenza), altri dalla loro incessante curiosità per gli oggetti esotici (come il rosario in corallo proveniente dai mari del Sud o le coppe e le tazze in avorio e pietre dure).

Dovessimo consigliare al visitatore due oggetti da non perdere, indicheremmo senza indugio la grande coppa (mezzo metro d'altezza) in argento dorato sovrastata da un corvo araldico che appartenne all'imperatore Mattia Corvino (gli fu donata nel 1481 da una delegazione di nobili tedeschi), e una seconda spettacolare coppa donata dalla città mineraria di Selmecbanya all'imperatore Ferdinando III, in argento dorato e pietre preziose, con un piccolo miniatore che fa da... manico.

Le lunghe giornate di William Wahram

A corte, in chiesa, nello studio, a tavola



Albrecht Dürer, *Ritratto di Erasmo da Rotterdam*, 1526; incisione, 24,9 x 19,3 cm

William Warham (1456?-1532) fu di quei non rari prelati rinascimentali che ad alte cariche ecclesiastiche ne unirono di politiche. Fu arcivescovo di Canterbury, per nomina di Giulio II, nel 1503; lord cancelliere, designato da Enrico VII, dal 1504 al 1515, e cancelliere dell'Università di Oxford dal 1506 alla morte. Nel 1509 celebrò il matrimonio fra Enrico VIII e Caterina d'Aragona, che nel 1530 chiese egli stesso a Clemente VII di dichiarare invalido. Ma poi si oppose alle pretese del sovrano di essere riconosciuto come capo della Chiesa d'Inghilterra.

*Erasmo conosce Warham a Londra durante il suo secondo soggiorno inglese (1505-1506), e il 24 gennaio del 1506 gli dedica la sua versione dell'*Ecuba *di Euripide in latino, che esce a Parigi nel settembre assieme all'*Ifigenia *presso J. Bade. E quando, trent'anni dopo (Froben, Basilea 1535), scrive il trattato* Ecclesiastes *ovvero* De ratione concionandi, *vi inserisce un ritratto a tutto tondo di quell'antico e generoso amico da poco defunto, in termini di grandi qualità umane (libro I,* Opera omnia Desiderii Erasmi Roterodami, *5. 4, North-Holland, Amsterdam-NewYork-Oxford-Tokyo 1991, p. 140).* [C. C.]

Qui mi sovviene di un gentiluomo degno di essere ricordato per sempre: William Warham, arcivescovo di Canterbury, primate d'Inghilterra, teologo non a parole ma vero. Dottore *in utroque*, si segnalò per alcune missioni diplomatiche eseguite con successo e divenne ben accetto e caro a re Enrico VII, un sovrano molto avveduto. Per quella via fu elevato al sommo della Chiesa di Canterbury, la massima dignità in quell'isola. A questa carica, già di per sé ponderosissima, se ne aggiunse un'altra ancora più ponderosa. Fu investito della carica di cancelliere, quasi pari alla sovranità in Inghilterra, per cui in segno di onore solo per costui, quando si presenta in pubblico, viene portata la corona reale sopra lo scettro reale. Egli infatti è una sorta di occhio, è la bocca e il braccio del re e il giudice supremo dell'intero regno britannico.

Esercitò questa carica per molti anni con tale bravura che lo avresti detto nato per quegli affari, senza attendere a nessun altro impegno. Pure, si occupava attentamente anche delle funzioni riguardanti la religione e la Chiesa, tanto che lo avresti detto legato a nessun'altra faccenda estranea a queste. Trovava il tempo per assolvere piamente e solennemente il dovere delle orazioni, per celebrare quasi quotidianamente la messa, per assistere inoltre a due o tre cerimonie sacre, per rendere giustizia, per accogliere ambascerie, partecipare al consiglio reale nelle questioni appena un po' gravi, visitare le comunità ecclesiastiche dove fosse insorto qualche incidente che richiedesse un arbitro, e convitare fino a duecento persone; infine, il tempo libero lo dedicava alla lettura.

A lui, solo, per così varie occupazioni bastavano sia lo spirito sia il tempo. Non ne dedicava nemmeno un po' alla caccia né al gioco né a stupidi racconti, allo sfarzo o alle voluttà. A questi piaceri sostituiva o qualche gradevole lettura o la conversazione con qualche dotto. Pur avendo spesso come commensali vescovi, duchi e conti, il suo pranzo si concludeva sempre nello spazio di un'ora. E nello splendido apparato richiesto dalla sua carica, non si crederebbe come non se ne servisse affatto. Raramente gustava del vino; a settant'anni suonati beveva di solito birra, come la chiamano colà, molto leggera, e molto parcamente. E pur mangiando pochissimo, tuttavia rallegrava tutta la tavolata col suo volto affabile

e i suoi discorsi briosi. Dopo pranzo era visibilmente in sé come prima del pranzo. Si asteneva del tutto dalle cene o, se c'erano amici con cui aveva familiarità – e noi eravamo fra quelli –, si sedeva con noi, ma senza mangiare quasi nulla; se non ce n'erano, il tempo della cena lo occupava in orazioni o letture. E come lui sprizzava facezie piacevolissime, non però mordaci o insulse, altrettanto si divertiva alle battute anche un po' libere degli amici; dalla scurrilità e dalla maldicenza si ritraeva come da un serpente. Così quell'esimio gentiluomo allungava le sue giornate, della cui brevità molti si lamentano.

* * *

Hic mihi succurrit vir omni memoria secolorum dignus Guilhelmus Waramus archiepiscopus Cantuariensis, totius Angliae primas, non ille quidem titulo, sed re theologus. Erat enim iuris utriusque doctor, legationibus aliquot feliciter obeundis inclaruit, et Henrico regi eius nominis septimo, summae prudentiae principi, gratus charusque factus est. His gradibus evectus est ad Cantuariensis ecclesiae fastigium, cuius in ea insula prima est dignitas. Huic oneri per se gravissimo additum est aliud gravius. Coactus est suscipere cancellarii munus, quod quidem apud Anglos plane regium est, atque huic uni honoris gratia, quoties in publicum procedit, regia corona sceptro regio imposita gestatur. Nam hic est velut oculus, os ac dextra regis supremusque totius regni Britannici iudex.

Hanc provinciam annis compluribus tanta dexteritate gessit, ut diceres illum ei negocio natum, nulla alia teneri cura. Sed idem in his quae spectabant ad religionem et ecclesiasticas functiones tam erat vigilans et attentus ut diceres eum nulla externa cura distringi. Sufficiebat illi tempus ad religiose persolvendum solemne precum pensum, ad sacrificandum fere quotidie, ad audiendum praeterea duo aut tria sacra, ad cognoscendas causas, ad excipiendas legationes, ad consulendum regi si quid in aula gravius extitisset, ad visendas ecclesias, sicubi natum esset aliquid, quod moderatorem postularet, ad excipiendos convivas saepe ducentos, denique lectioni suum dabatur ocium.

Ad tam varias curas uni sufficiebat et animus et tempus, cuius nullam portionem dabat venatui, nullam aleae, nullam inanibus fabulis, nullam luxui aut voluptatibus. Pro his omnibus oblectamentis erat illi vel amoena quaepiam lectio vel cum erudito viro colloquium. Quanquam interdum episcopos, duces et comites haberet convivas, semper tamen prandium intra spatium horae finiebatur. In spendido apparatu, quem illa dignitas postulabat, dictu incredibile quam ipse nihil deliciarum attigerit. Raro gustabat vinum, plerunque iam tum septuagenarius bibebat pertenuem cervisiam quam illi biriam vocant, eamque ipsam perparce. Porro quum quam minimum ciborum sumeret, tamen comitate vultus ac sermonum festivitate omne convivium exhilarabat. Vidisses eandem pransi et impransi sobrietatem. A coenis in totum abstinebat aut, si contigissent familiares amici, quorum de numero nos eramus, accumbebat quidem, sed ita ut pene nihil attingeret ciborum; si tales non dabantur, quod temporis coenae dandum erat, id vel precibus vel lectioni impendebat. Atque ut ipse leporibus scatebat mire gratis, sed citra morsum atque ineptiam, ita liberioribus iocis amicorum delectabatur; a scurrilitate et obtrectatione tam abhorrebat quam quisquam ab angui. Sic ille vir eximius sibi faciebat dies abunde longos, quorum brevitatem multi causantur.

I COLLABORATORI

EDOARDO BARBIERI è ordinario di Bibliografia e Biblioteconomia all'Università di Sassari. Si è occupato di storia del libro italiano del Quattro e Cinquecento, con particolare attenzione al libro religioso. Tra le sue pubblicazioni, *Le Bibbie italiane del Quattrocento e del Cinquecento* (Bibliografica, 1992) e *Il libro nella storia* (CUSL, 2000).

PAOLO BOSISIO insegna Storia del teatro e dello spettacolo nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Statale di Milano e dirige il Teatro del Vittoriale di Gardone Riviera. Attivo anche nella regia teatrale e televisiva, ha scritto su temi connessi con la storia della drammaturgia e dello spettacolo, in particolare del Sette-Otto e Novecento.

FRANCO BUFFONI è professore ordinario di Letteratura comparata all'Università di Cassino. Dirige il semestrale di teoria e pratica della traduzione letteraria "Testo a fronte" (Marcos y Marcos) e ha tradotto diversi poeti angloamericani. Tra le sue raccolte di poesie, *Songs of Spring* (Marcos y Marcos, 1999), *Il profilo del Rosa* (Mondadori, 2000), *Del Maestro in bottega* (Empiria, 2002).

ALBERTO CADIOLI è docente di Comunicazione letteraria nell'Italia novecentesca all'Università degli Studi di Milano e di Letteratura italiana contemporanea a Parma. Si è occupato di letteratura ottocentesca, ha studiato il rapporto che lega scrittori ed editori nel Novecento (*Letterati editori*, Il Saggiatore, 1995), e più di recente le questioni relative alla trasmissione dei testi in età contemporanea, e alla poetica novecentesca.

MARCO CARMINATI lavora alla redazione culturale del supplemento "Domenica" de "Il Sole 24 Ore", dove si occupa principalmente delle pagine di archeologia, arte, beni culturali e collezionismo. Ha contribuito alla realizzazione di alcuni eventi espositivi, tra cui la mostra su Tanzio da Varallo a Palazzo Reale, Milano, nel 2000.

SIMONA COSTA, docente di Letteratura italiana, è attualmente Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia all'Università di Macerata. I suoi studi, che si muovono soprattutto nell'arco tra Settecento e Novecento, sono in gran parte dedicati ad autori come Alfieri, d'Annunzio e Pirandello.

ANDREA G. DE MARCHI ha conseguito la laurea e la specializzazione in Storia dell'Arte all'Università di Roma e un dottorato di ricerca all'Università di Losanna. Dal 1997 è curatore scientifico della Galleria Doria Pamphilj; molte le pubblicazioni al suo attivo nell'ambito della storia della pittura.

CARMELO DI GENNARO cura e produce programmi musicali per la Terza Rete Radiofonica Rai, Rai International e la Rete Due della Radio Svizzera Italiana. Tra le sue pubblicazioni, *Glenn Gould. L'immaginazione al pianoforte* (Libreria musicale italiana, 1999), una *Storia della musica* (WB music, 1999, con L. Pestalozza, R. Favaro, G.N. Spanu e P. Prato), *La Scala nell'età di Verdi* (Il Polifilo, 2001, con A. Torno).

LUCIANO ERBA, docente universitario di Letteratura francese (ha studiato e tradotto fra l'altro Cyrano de Bergerac, Flaubert, Huysmans), poeta fra i più riconosciuti del Novecento italiano. Le sue raccolte si sono succedute dal 1951 in avanti, fino alla grande sintesi pubblicata da Mondadori nel 2002.

MARCO LORANDI è docente di Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea alla facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Bergamo. Ha studiato a lungo la cultura pittorica italiana ed europea del cosmopolitismo artistico tra Ottocento e Novecento, in particolare del Simbolismo, dell'Orientalismo, dell'Espressionismo.

LUIGI MALERBA, romanziere e scrittore di cinema e radio di grande estro e inventività, dopo gli esordi con i racconti *La scoperta dell'alfabeto* (Bompiani, 1963), ha pubblicato fra l'altro *Il pitaffio* (ivi, 1978); presso Einaudi *Diario di un sognatore* (1981), *Storiette* e *Storiette tascabili* (1973, 1988), *La composizione del sogno* (2001), e presso Mondadori più di recente *Città e dintorni* (2001) e *Il circolo di Granada* (2002), mentre tutte le sue opere sono ripubblicate negli Oscar.

FERNANDO MAZZOCCA insegna Storia della Critica d'arte all'Università Statale di Milano. Specialista del periodo neoclassico e romantico, ha curato numerose mostre e pubblicazioni. Collabora al supplemento domenicale de "Il Sole 24 Ore".

LORENZO MONDO, libero docente di Letteratura italiana, romanziere e narratore, ha dato contributi fondamentali al Novecento con le edizioni delle *Lettere 1924-1944* di Cesare Pavese (con I. Calvino, Einaudi, 1966), di *Il partigiano Johnny* e degli *Appunti partigiani* di Beppe Fenoglio (ivi, 1968, 1999), e con la critica militante e saggi critici (*Letture negli anni*, La Stampa, 1991; *Calendario dei giorni dispari*, Aragno, 2002).

MARTA MORAZZONI ha esordito nella narrativa con la raccolta di racconti *La ragazza con turbante* (Longanesi, 1986), cui sono seguiti i romanzi *L'invenzione della verità* (Longanesi, 1988), *Casa materna* (ivi, 1992) e *Una lezione di stile* (ivi, 2002); con *Il caso Courrier* ha ottenuto il Supercampiello nel 1997.

SALVATORE SILVANO NIGRO ha insegnato alla New York University e alla Yale University, e ora insegna alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Ha pubblicato *Le brache di San Griffone. Novellistica e predicazione tra 1400 e 1500* (Laterza, 1983), *L'orologio del Pontormo* (Rizzoli, 1988), *La tabacchiera di Don Lisander* (Einaudi, 1996, 1997[2]). Ha curato varie edizioni di testi, da ultimo (2002) *I romanzi* di Alessandro Manzoni nei Meridiani Mondadori. Collabora alle pagine culturali de "Il Sole 24 Ore".

LAURA PARIANI si è imposta con un intenso curricolo come una narratrice fra le più interessanti di questi anni: dall'esordio di *Di corno o d'oro* (Sellerio, 1993; Premio Grinzane 1994), poi per i racconti *La perfezione degli elastici (e del cinema)* (Rizzoli, 1997; Premio Selezione Campiello 1998) e per il romanzo *La signora dei porci* (Rizzoli, 1999; Premio Grinzane 2000). Del 2001, ancora Rizzoli, *La foto di Oria* sull'incontro in Italia di Nietzsche e Lou Salomè, del 2003 i racconti di *L'uovo di Gertrudina* e del 2004 *La straduzione*.

CARLO PEDRETTI è professore emerito di Storia dell'arte italiana e titolare della cattedra di studi su Leonardo presso l'Università della California a Los Angeles, di cui dirige il Centro Hammer di Studi Vinciani nella sua sede italiana presso l'Università di Urbino. Numerosissimi i suoi libri e saggi in varie lingue sui molteplici aspetti della sua specializzazione.

ELENA PONTIGGIA insegna Storia dell'arte all'Accademia di Brera di Milano. Si occupa in particolare dell'arte italiana e internazionale fra le due guerre e del rapporto fra modernità e classicità. Ha curato numerose mostre e collabora con quotidiani e riviste.

PHILIPPE SELLIER, professore emerito di Letteratura francese alla Sorbona, ha dedicato molti lavori a Pascal e a Port-Royal: su quest'ultimo, i due volumi *Port-Royal et la littérature* (Champion, 1999, 2000), poi *Le siècle de saint Augustin* (ivi, 2000), *Essais sur l'imaginaire classique* (ivi, 2003); sue edizioni, fra le altre, della '*Bible de Sacy*' (Laffont, 1990) e *Le Théâtre complet* di Racine (2 voll., Imprimerie Nationale, 1995).

MAURIZIO VITTA insegna Teoria e storia del disegno industriale presso il Politecnico di Milano. Ha curato numerose mostre d'arte contemporanea; tra le sue ultime pubblicazioni, *Il disegno delle cose. Storia degli oggetti e teoria del design* (Liguori, 1999), *Il progetto della bellezza. Il design tra arte e tecnica 1851-2001* (Einaudi, 2001) e, recentemente, *Storia del design grafico*, con D. Baroni (Longanesi, 2003).

UGO VOLLI insegna Semiotica all'Università di Torino e all'Università di Lingue Moderne e Comunicazione di Milano. Si occupa principalmente di problemi di comunicazione sia dal punto di vista teorico che pratico. Ha lavorato a lungo sulla teoria della moda e del teatro. Autore di numerosi volumi e saggi, collabora con vari giornali e quotidiani.

STEFANO ZUFFI, laureato all'Università degli Studi e specializzato in museologia e museografia al Politecnico di Milano, dal 1997 è consulente scientifico ed editoriale presso la casa editrice Electa. Ha al suo attivo la pubblicazione di una quarantina di libri e guide d'arte (*La pittura italiana*, *La pittura moderna*, *La natura morta*, *Il ritratto*...).

Indici dell'annata

a cura di Carlo Prosperi

I numeri, in tondo per i testi e in corsivo per le didascalie delle illustrazioni, si riferiscono al fascicolo e alla pagina.

Indice dei nomi

Abassia, vedi Abissinia
Abba, Marta, attrice 24. *109*
Abbado, Daniele, regista teatrale 21. 127
Abbatini, Antonio Maria, compositore 23. 133
Abbot, George, ecclesiastico inglese 21. 105
Abdolah, Kader 20. 98 s., 99n
Scrittura cuneiforme 20. 98, 99n
Viaggio delle bottiglie vuote (Il) 20. 98
Abele, personaggio biblico 22. 131
Abissini 21. 96
Abissinia, regione dell'Africa centrale 21. 87, 89
Abram, Rabi, mercante ebreo 21. 95
Abrégé de littérature potentielle 20. 75n
Abruzzi, vedi Abruzzo
Abruzzo 19. 48, 54, *54*
Abstemius, vedi Astemio, Lorenzo
Académie des Inscriptions et Belles-Lettres 19. 14
Académie française 21. 35; 23. 38
Accademia di Francia, vedi Académie française
Accademia Palatina 20. 23
Acciajoli, Jacopo Angelo, erudito 21. *90*, *93 s.*, *97*
Achab, capitano, personaggio del *Moby Dick* di H. Melville 20. 101
Achilla, personaggio del *Giulio Cesare in Egitto* di A. Sartorio 24. *135*
Achille, mitico eroe greco 21. 29, 67
Achillini, Alessandro, filosofo 19. 45
Acquapendente, Girolamo Fabrici di, medico 19. 46
Adami, Valerio, pittore 20. *60*
Adamo, primo uomo 20. 22, 59
Adamo, Giovanni 21. 58 s., 62 s., 63n
Neologismi quotidiani. Un dizionario a cavallo del millennio (1998-2003) 21. 58, 63n
Ade, regno dei morti dell'antica Grecia 20. 10, 104, 107
Adelchi, principe longobardo 23. 71
Aden, città dello Yemen 21. 94
Adone, Don, personaggio di una commedia di C. Gozzi 21. 122
Adonia, fratello di Salomone 24. 6
Adrianopoli, città dell'antica Tracia 20. 65
Adso Dervensis, abate francese 24. 81, 87n
De ortu et tempore Antichristi. Necnon et tractatus qui ab eo dependunt 24. 81, 87n
Opera hagiographica 24. 87n
Adunanza delle monache nella 'solitudine' di Port-Royal, guazzo su pergamena 23. *16*
Afonso de Paiva, emissario portoghese 21. 91 s., 94 s., 100n
Africa 21. 89, 94, *94*, *97*, 99n s.; 22. 56
- Orientale 21. 90, 92
Afrodite, divinità greca 20. 17; 21. 82
Aga Akbar, personaggio di un romanzo di K. Abdolah 20. 99
Agnès de Sainte-Thècle, suora di Port-Royal 23. 66
Agnès de Saint-Paul, suora di Port-Royal, sorella del teologo Antoine Arnauld 23. 24 s., 27, 39
Agnese, Gino 20. 69n
Marinetti. Una vita esplosiva 20. 69n
Agostiniani, ordine religioso 19. 42
Agostino, sant' 19. *26*; 21. 21; 22. 6 s., *25*; 23. 27, 69, 80; 24. 99
Confessioni (Le) 24. 99
Contra Iulianum Pelagianum 19. *26*
Enarrationes in Psalmos 22. *25*, *26*
Agrippa, Cornelio, vedi Agrippa di Nettesheim, Heinrich Cornelius
Agrippa di Nettesheim, Heinrich Cornelius, medico e filosofo tedesco 24. 40
Aix-en-Provence, città della Francia 23. 131
Alain, pseudonimo di Emile-Auguste Chartier, saggista francese 19. 70
Alano di Lilla, teologo e filosofo francese 24. 127-129, 129n
Viaggio nella saggezza. Anticlaudianus, Discorso sulla sfera intellegibile 24.129n
- *Anticlaudianus* 24. 127, 129
- *Discorso sulla sfera intellegibile* 24. 127
Albergati, Fabio, scrittore e uomo politico 19. 47
Alberti, Leon Battista, architetto e teorico dell'arte 20. 27; 22. 124
Alberto Magno, filosofo e teologo tedesco 19. 45; 24. 128
Albertone de Vertua, Alberto, nobile bergamasco 20. 77
Albini, Umberto 20. 8, 131
Atene: l'udienza è aperta 20. 131
Atene segreta 20. 131
Euripide o dell'invenzione 20. 131
Nel nome di Dioniso 20. 131
Riso alla greca 20. 131
Teatro e palcoscenico. Divagazioni sul teatro antico 20. 131
Alcaçova, Pêro Fernandes de, segretario del re João II 21. 92 s.
Alcazova, Pietro di, vedi Alcaçova, Pêro Fernandes de
Alcuino, poeta anglosassone 20. 23, 26n
Aldobrandini, nobile famiglia fiorentina 24. 88, 94
Aldobrandini, Olimpia 24. 88
Alemagna, vedi Germania
Alessandri, Olimpo 19. *34*
Gloria Damore 19. *34*
Alessandria d'Egitto 19. 6; 20. 62; 21. 93, 102; 23. 124
Biblioteca 21. 102
Museo 19. 6
Alessandro di Afrodisia, filosofo greco 19. 45
Alessandro III, papa 21. 88, 99n
Alessandro IV, papa 21. 100n
Alessandro Magno, re di Macedonia 21. 88
Alessandro VI, papa 19. 61
Alessi, personaggio di un'egloga virgiliana 22. 131 s.
Alessio, Giovanni 20. 41
Dizionario etimologico italiano 20. 41
Alfieri, Vittorio, scrittore 19. 39, 142; 20. 131; 22. 133; 24. 143
Alfonso di Paiva, vedi Afonso de Paiva
Algardi, Alessandro, scultore 24. *91*
Busto di Olimpia Maidalchini Pamphilj 24. *91*
Alice nel paese delle meraviglie, cartoon di W. Disney 20. 12
Alighieri, vedi Dante Alighieri
Allen, P.S., studioso inglese di Erasmo da Rotterdam 19. 139
Almanacco letterario Bompiani 1938 24. *105*
Almansi, Guido, critico letterario e teatrale 20. 56, 61n
Aloyse, pittrice svizzera 20. *73*
Mano di Prometeo 20. *73*
Alpi, catena montuosa 22. 14, 16
Altichiero da Zevio, pittore 22. *10*, *15*, *23*, 25
Scene dalla vita di San Giacomo, affresco 22. *15*
- *Francesco Petrarca e Lombardo della Seta* 22. *15*
Storie di San Giorgio, affresco 22. *10*
- *Francesco Petrarca e Lombardo della Seta* 22. *10*
Trionfo della Gloria, miniatura 22. *23*
Altieri-Biagi, Maria Luisa, linguista 21. 61
Álvares, Francisco, viaggiatore portoghese 21. 96
Ambrogio, sant' 22. 22; 23. 139
Amburgo, città della Germania 19. 142
Istituto Italiano di Cultura 19. 142
- Biblioteca 19. 142
Amerbach, Johann, stampatore tedesco 22. 77
America, vedi Stati Uniti
Amiel, Henri Frédéric, scrittore svizzero 19. 53
Fragments d'un journal intime 19. 53
Amis du livre contemporain, Les, società di bibliofili francese 19. 39
Amodio, Luciano, saggista 23. *84*
Amore, divinità romana 22. 130-132; 24. *138*
Amsterdam, città dell'Olanda 23. 20; 24. 45, *45*
Rijksmuseum 24. 45, *45*
Anaflústios, demo nelle *Rane* di Aristofane 20. 18
Anceschi, Luciano, critico 19. 76; 21. 9
Anchise, padre di Enea 19. 28
André, Edouard, uomo politico e collezionista francese 19. 103-107, 109 s., 112
Androssov, Andrej, direttore delle collezioni italiane dell'Ermitage 19. 137
Ange, personaggio dei *Due cavalieri nella tempesta* di J. Giono 19. 125
Angélique de Saint-Jean, suora di Port-Royal 23. 25, 28, 31 s., 37, 39

Angelucci, Andrea, fotografo 21. 33
Angers, città della Francia 23. 24
Angiò, Roberto d', vedi Roberto I d'Angiò
Anna di Boemia, imperatrice 22. 16
Anne-Eugénie de l'Incarnation, suora di Port-Royal 23. 34
Mémoires historiques et chronologiques sur l'abbaye de Port-Royal des Champs 23. 42n
Ansaldi, Casto Innocente 22. *105*
Raccolta di opuscoli scientifici e filosofici 22. *105*
- *Epistola de Diptycho Quiriniano* (Dittico Amatorio) 22. *105*
Anthologia Graeca 20. 26n
Anticaille, L', residenza di Pierre Sala 24. 40
Anticristo 24. 79, 81, *82*, 83, 85-87
Antioco Epifane, re di Siria 24. 79
Antitesi illustrata della vita di Cristo e dell'Anticristo 24. 87n
Antonelli, Roberto, italianista 20. 26n
Antonello da Messina, Antonello di Antonio detto, pittore 24. 39
Antonio, Marco, triumviro romano e personaggio shakespeariano 20. 54; 23. 111 s., 115, 118-121
António da Lisbona, emissario portoghese 21. 91 s.
Antonio da Vinci, vedi Cammelli da Pistoia, Antonio
Antony, vedi Antonio, Marco
Antony de Witt, Antonio, pittore e incisore 20. *83*
Anversa, città del Belgio 24. *66*
Collezione Emile Verrijken 24. *66*
Anzio, città 19. 10
Apelle, pittore greco 22. 22, 25, 29n
Apellicone di Teo, bibliofilo greco 19. 6, 10
Apollinaire, Guillaume, poeta francese 20. 68, 114, 116-119, *116-118*, 122-124, *123*, 127, 131; 22. 133
Antitradition futuriste (L') 20. 68
Avenir (L') 20. 124
Bestiaire, ou Cortège d'Orphée (Le) 20. *117*, 118
Calligrammes 20. 68, 127
- *Jolie rousse (La)* 20. 127
Chanson du mal-aimé 20. 117, 126
Il pleut 20. *118*
Lettre-Océan 20. 122
Mafarka le futuriste 20. 125
Oiseaux chantent avec le doits (Les) 20. *123*
Poète assassiné (Le) 20. 124
Pont Mirabeau (Le) 20. 114, 116, 118, 127
Saltimbanques (Les) 20. *116*
Victoire (La) 20. 125
Apollo, tempio di 19. 139 s.
Appennino, catena montuosa 20. 5
Appia, via 24. 33
Apuleio, Lucio, scrittore latino 20. *89*
De asino aureo 20. *89*
Apuleius, vedi Apuleio
Arabi 21. 92, 100n
Arabia Petrea 21. 94
Arabico, golfo 21. 91
-, mare 21. 91, *94*
Arabicus sinus, vedi Arabico, golfo
Arcangeli, Francesco, critico d'arte 23. 100
Archiloco, poeta greco 19. 8
Areta, arcivescovo e bibliomane 19. 17 s., 22n, 23
Arethas, vedi Areta
Aretino, Pietro, scrittore 24. 41, 55, 131
Arezzo, città 22. 126
Argullol, Rafael, artista catalano 19. 133
Arias Montano, Benito, letterato spagnolo 19. 26
Ariele, personaggio della *Beata riva* di A. Conti 19. 51, 53
Ariosto, Ludovico, poeta 21. 100n, 104; 22. 19; 24. 131
Orlando Furioso 21. 100n, 104; 22. 19
Aristofane, commediografo greco 19. 15, 22, 142; 20. 8, 10, 14, 17 s., 104, *106*, 107
Acarnesi (Gli) 20. 10, 14
Cavalieri (I) 20. 16
Donne alla festa di Demetra (Le) 20. 11
Donne a parlamento (Le) 20. 13
Ecclesiazuse, vedi *Donne a parlamento (Le)*
Lisistrata 20. 12, 17
Nuvole (Le) 20. 16
Rane (Le) 20. 14, 17 s., 104 s., *106*, 107, 107n
Tesmoforiazuse, vedi *Donne alla festa di Demetra (Le)*
Vespe (Le) 20. 14
Aristophanes, vedi Aristofane
Aristote, vedi Aristotele
Aristotele, filosofo greco 19. 6, 40, 42, 45; 20. 89; 21. 102, 131, 133; 24. 41, 43, 99
Etica 21. 131, 133
Perì Hermeneías 20. 89
Arlotto, Pievano, Arlotto Mainardi detto, prete 20. 41
Arnauld, famiglia nobile francese 23. 24 s., 31, 38
Arnauld, Angélique, badessa di Port-Royal 23. 22-26, 29, 31 s., 34, 36-38, 42, 59, 67, 143
Lettres de la Révérende Mère M. Angélique Arnauld, abbesse et réformatrice de Port-Royal 23. 42n
Relazione su Port-Royal. L'autobiografia di una monaca ribelle 23. 143
Arnauld, Antoine, avvocato francese, padre del teologo Antoine 23. 24
Arnauld, Antoine, teologo francese 23. 24, 27-29, 31, 52, *57*, 58, 71, 76
De la fréquente communion 23. 27, 31, 52, 57, *57*
Sulla frequente comunione, vedi *De la fréquente communion*
Arnauld, Jacqueline, vedi Arnauld, Angélique
Arnauld, Jeanne, vedi Agnès de Saint-Paul
Arnauld, Henry, vescovo, fratello del teologo Antoine 23. 24
Arnauld d'Andilly, Robert, fratello del teologo Antoine 23. 24-26, 31, 38
Arnault Daniel, trovatore provenzale 22. 11
Arno, fiume 19. 70 s., 78
Arquà, località del Veneto 22. 16, *116*, 128
Casa del Petrarca 22. *116*
- Stanza delle Visioni 22. *116*
Ars Moriendi. Questa Operetta Tracta Dell'arte Del Ben morire cioe in gratia di Dio 19. *32*
Artaud, Antonin, scrittore e regista francese 20. 61n
Asburgo, casata imperiale 24. 138
Ascanio, figlio di Enea 19. *28*
Ashton, Dore 20. 85
Fable of Modern Art (A) 20. 85
Asia 21. 87-89, *93*, 99n s.; 22. 56
Asinio Pollione, Gaio, uomo politico e scrittore romano 19. 8
Assisi, cittadina dell'Umbria 20. 113
Associazione Teatrale Duende 24. 133
Astemio, soprannome di Johann von Botzheim 19. 138-140
Astemio, Lorenzo, umanista 19. 138
Astolfo, personaggio ariosteo 21. 97 s.
Astruc, Charles 19. 22n
Atene, città della Grecia 19. 6, 9, 20; 23. 140 s.; 24. 125
Athens, vedi Atene
Atlantico, oceano 20. 122; 21. 41
Atlas Trudaine 23. *78*
Atridi, discendenti di Atreo re di Micene 20. 103
Attica, antica regione della Grecia 24. 126
Attico, Tito Pomponio, erudito latino 19. 9
Attività editoriale di Gershom Soncino 1502-1527 (L') 22. 78n
Auctoritates de Antichristo 24. *5*, 79, 82, *82 s.*, 85, *85*
- *Quindici segni del Giudizio (I)* 24. 86
Audebert, Germain, letterato francese 19. 26
Augé, Marc, antropologo francese 21. 58
Augusta, città della Germania 24. 138
Augustin, vedi Agostino, sant'
Augustín, Antonio, letterato spagnolo 19. 26
Augusto, Gaio Giulio Cesare Ottaviano, imperatore romano 19. 28; 22. 15; 23. 111, 116, 119, 121
Aurelio Vittore 19. 138
De vitis Caesarum 19. 138
Ausonio, Decimo Magno, poeta latino 20. 19; 21. 20
De dis 20. 20
Mosella (La) 21. 20
Ausonio Pacato, *praeconsul* romano 20. 20
Austria 21. 114
Austriaci 21. 124
Auxonne, città della Francia 23. 14
Avalle D'Arco, Silvio, filologo e critico 19. 73
Aveiro, João Afonso de, esploratore portoghese 21. 91
Averroè, nome con cui è noto Ibn Rushd, filosofo e scienziato arabo 19. 45 s.; 21. 102
Aversa, cittadina del Casertano 19. 29
Avicenna, nome con cui è noto Ibn Sina, filosofo e medico persiano 19. 45 s.; 21. 102
Avignone, città della Francia 22. 9, *13*, 24, 27, 29 s., 29n, *57*, 115, 120, 129
Bibliothèque Municipale 22. *13*
- ms. 24 22. *13*
-- f. 1r 22. *13*

Babele, antica città della Mesopotamia 24. 33

Torre 21. 87, 99n; 22. 54
-, deserto di 21. 87, 99n
Babelon, Jean-Pierre 19. 103, 142
Babilonia, deserto di, vedi Babele, deserto di
Babylon, vedi Babele
Baccanti, seguaci di Bacco 20. 106, 117
Bach, Johann Sebastian, compositore tedesco 24. 102
Passion selon saint Matthieu (La) 24. 102
Bacone, Francesco, filosofo inglese 19. 46; 21. 17
Bade Ascensius, Josse, vedi Badius, Jodocus
Badius, Jodocus, tipografo francese 21. *101*; 24. 139
Bad Wildbad, città della Germania 23. 132 s.
Festival Rossini 23. 133
Baedeker, Karl, editore tedesco di guide turistiche 19. 56
Bagader, in Medio Oriente 21. 95
Bailly, David, pittore olandese 24. *68*
Autoritratto con natura morta 24. *68*
Balcani, catena montuosa 24. 138
Baldassarre, Caio 19. *34*
Gloria Damore 19. *34*
Baldinucci, Filippo, letterato e storico dell'arte 24. 57
Vita del cavaliere Gio. Lorenzo Bernini 24. 57
Balducci, Liliana, personaggio del *Pasticciaccio* di C.E. Gadda 24. 31 s.
Balestrini, Nanni, poeta e scrittore 21. 5, 9
Balla, Giacomo, pittore 20. 62
Ballione, personaggio dello *Pseudolus* di Plauto 20. 16
Balocchi, don, personaggio in una poesia di Burchiello 20. 30
Balsamo, Jean 22. 40n
Poètes français du XVIe siècle et Pétrarque (Les) 22. 40n
Poètes français et les anthologies lyriques italiennes (Les) 22. 40n
Balsamo, Luigi 19. 32, 142; 21. 101, 134; 22. 78n, 100, 133
Bibliografia: storia di una tradizione (La) 19. 142; 21. 134; 22. 133
Chi leggeva le cose volgari del Petrarca nell'Europa del '400 e '500 22. 78n
Origini del corsivo nella tipografia italiana del Cinquecento 19. 142; 21. 134; 22. 133
Balzac, Honoré de, scrittore francese 20. *84*, 85
Chef-d'œuvre inconnu (Le) 20. *84*, 85
Banca Intesa 23. 138
Bancroft, Richard, ecclesiastico inglese 21. 105
Bandinelli, Baccio, pittore e scultore 22. *36*
Banville, Théodore de, poeta francese 19. 48; 20. 117
Voie lactée (La) 20. 117
Baranelli, Luca, curatore delle *Lettere* di I. Calvino 20. 75n
Barbaro, Ermolao, umanista 19. 27
Barbato da Sulmona, letterato 22. 120n
Barberini, famiglia romana 23. 133
Barbey d'Aurevilly, Jules-Amédée, scrittore francese 19. 51
Barbi, Michele, filologo 22. 90
Barbieri, Edoardo 22. 73, 133; 24. 79, 87n, 143
Anticristo: vita, morte e (falsi) miracoli (L') 24. 87n
Bibbie italiane del Quattrocento e del Cinquecento (Le) 22. 133; 24. 143
Libro nella storia (Il) 22. 133; 24. 143
Bárbora, schiava cantata da J. Boscán 22. 59
Barcellona, città della Spagna 22. 59
Bardi, famiglia di banchieri fiorentini 19. 90
Bari, città 19. 142
Università degli Studi 19. 142
Barile, Laura, studiosa di E. Montale 19. 78n
Barilli, Renato, critico 21. 9
Barnfield, Richard, poeta inglese 22. 43
Barocci, Federico, pittore 23. 100
Baroche, città dell'India 22. 58, 60n
Baroni, Daniele 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Storia del design grafico 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Barrès, Maurice, scrittore francese 19. 50, 54 s.
Culte du moi (Le) 19. 54
- *Homme libre (Un)* 19. 54
- *Jardin de Bérénice (Le)* 19. 54
- *Sous l'œil des barbares* 19. 54
Visite à Léonard de Vinci (Une) 19. 55
Barrow, John David, scienziato inglese 23. 128-130
Infinities 23. 128 s.
Barthes, Roland, saggista e critico francese 21. 17
Fragments d'un discours amoureux 21. 17
Bartoli, Daniello 24. 129
Ricreazione del savio 24. 129
Bartoli, Francesco, attore teatrale 21. 121
Bartoli, Silvana 23. 32, 143
Baruffaldi, Girolamo 21. *39*
Dizionario nuovo, e copioso di tutte le rime sdrucciole 21. *39*
Basile, Giambattista 19. 61
Cunto de li Cunti... (Lo), vedi *Pentamerone*
Pentamerone 19. 61
Basilea, città della Svizzera 19. 138, 142; 20. 128; 21. 134; 22. 75-77; 24. 136
Università 19. 142; 21. 134
Basilio, san 19. *18 s.*
Adversus Eunomium. De Spiritu Sancto 19. *18 s.*
Basilius, vedi Basilio, san
Bassani, Giorgio, narratore 21. 10
Giardino dei Finzi Contini (Il) 21. 11
Bassano del Grappa, cittadina 19. 135, 137
Museo Civico 19. 135, 137
Bastiaensen, Michel 22. 99n
Batoni, Pompeo Girolamo, pittore 23. *119*
Morte di Marco Antonio (La) 23. *119*
Batory, Stefano, re di Polonia 19. 26
Battaglia, dizionario della lingua italiana di Salvatore Battaglia 21. 38
Battisti, Carlo 20. 41
Dizionario etimologico italiano 20. 41
Bauchant, Jacques, letterato francese 21. *104*
Baudelaire, Charles, poeta francese 19. 48, 53 s.; 20. 63, 70, 131; 21. 82; 22. 61, 133; 23. 82; 24. 47, 50, 52n
Fleurs du mal (Les) 20. 131; 21. 82; 22. 133
- *Homme et la mer (L')* 21. 85n
- *Invitation au voyage (L')* 21. 85n
- *Vie antérieure (La)* 21. 85n
- *Voyage (Le)* 21. 84
Petits poèmes en prose 19. 53
Scritti sull'arte 24. 52n
- *Pubblico moderno e la fotografia (Il)* 24. 50
Baumgarten, Alexander Gottfried, filosofo tedesco 20. 100
Aesthetica 20. 100
Bayreuth, città tedesca 20. 108; 23. 131
Festspielhaus 20. 108
Bazlen, Roberto, letterato 19. 76
Beaune, città della Francia 23. 132, *133*
Corte degli Ospizi 23. *133*
Festival 23. *133*
Beckett, Samuel, scrittore e drammaturgo irlandese 20. 61n
Beckford, William, scrittore inglese 22. 52, 53n
Azemia: A Descriptive and Sentimental Novel. Interspersed with Pieces of Poetry (con lo pseudonimo di Jacquetta Agneta Mariana Jenks) 22. 53n
Modern Novel Writing, or the Elegant Enthusiast; and Interesting Emotions of Arabella Bloomville, A Rhapsodical Romance; Interspersed with Poetry 22. 53n
Beethoven, Ludwig van, compositore tedesco 20. 110
Consacrazione della Casa (La) 20. 110
Fidelio 23. 133
Beggia, località del Medio Oriente 21. 95
Belay, Pierre de, pittore francese 20. *114*
Guillaume Apollinaire 20. *114*
Belgio 23. 27
Belgique, vedi Belgio
Bellincione, Bernardo, poeta 20. 43
Bellini, Giovanni, pittore 19. 110, 112; 20. 80; 24. 94
Baccanale 24. 94
Imago Pietatis 20. 80
Bellini, Vincenzo, compositore 20. 109
Beatrice di Tenda 20. 109
Capuleti e Montecchi 20. 109
Belloni, Antonio 19. *60*
Epigoni della Gerusalemme Liberata (Gli) 19. *60*
Bembo, Bernardo, padre di Pietro 19. 28
Bembo, Pietro, letterato 19. 21, 27 s., 31; 22. 10, 33, 36 s., 58, 60n, 74, 77, 96
De imitatione 22. 33
Prose 19. 28
Rime 22. 33
Bembo, Torquato, figlio di Pietro 19. 27, 29
Bemporad, casa editrice 24. 109
Bemporad, Roberto, editore e libraio 21. 42
Benda, Julien 19. 57
Trahison des clercs (La) 19. 57
Benedictus, pittore comasco citato da F. Petrarca 22. 25
Benin, antico regno africano 21. 91
Benn, Gottfried, poeta e saggista tedesco 22. 72

Beretta Anguissola, Alberto 21. 80, 134; 23. 70, 143
Lieto fine della "Phèdre" (Il) 23. 74
Berg, Alban, compositore austriaco 21. 115
Bergamo, città 19. *62*; 20. 76 s.; 23. 143
Università degli Studi 23. 143
- Facoltà di Lingue e Letterature straniere 23. 143
Bergman, Ingmar, regista svedese 23. 122 s., 123n
Posto delle fragole (Il) 23. 122, 123n
Scene da un matrimonio 23. 122
Settimo sigillo (Il) 23. 122
Bergotte, scrittore, personaggio della *Recherche* di M. Proust 23. 77
Bergson, Henry, filosofo francese 20. 65
Berkeley Castle, in Inghilterra 22. *44*
Berlin, vedi Berlino
Berlino, città tedesca 19. 90, *93*, 112; 20. 80; 22. 87; 23. *68*, *109*
Staatliche Museen 23. *68*
Staatsbibliothek 19. 90, *93*
- cod. Hamilton 90 (B) 19. 90, 92, *93*, 97n, 101; 22. 87
-- f. 8. A 19. *93*
Bernard, Catherine, suora di Port-Royal 23. 13
Bernardino da Siena, san 19. 93
Bernardo, san 23. 139
Bernasconi, Laura, pittrice 24. 95
Bernhard, Thomas, scrittore austriaco 21. 114-116, 116n
Al limite boschivo 21. 116
Italiano (L') 21. 114, 116, 116n
Ja 21. 114 s., 116n
Kulterer 21. 116
Perturbamento 21. 114, 116
Piazza degli eroi 21. 115
Bernhardt, Sarah, attrice francese 24. 52
Berni, Francesco, poeta 22. 73
Orlando Innamorato 22. 73
Bernini, Gian Lorenzo, scultore e architetto 24. 57
Bernowino, poeta anglosassone 20. *22*, 23
Preghiera 20. *22*
Bernuth, Christoph von, regista teatrale statunitense 24. 134, 136
Bersabea, antica città della Palestina 24. 5
Bertarelli, Achille, collezionista 19. 38
Bertini, Ferruccio 20. 19, 26n, 131
Fulgenzio (voce dell'*Enciclopedia Virgiliana*) 20. 26n
Interpreti medievali di Fedro 20. 131
Medioevo al femminile 20. 131
Plauto e dintorni 20. 131
Bertini, Loriano, bibliofilo 20. 82
Bérulle, Pierre de, teologo francese 23. 103
Besantino, poeta greco 20. 26n
Bessarion, Cardinal, vedi Bessarione, Giovanni
Bessarione, Giovanni, umanista greco 19. *17-19*, 22 s.
Bestia, vedi Satana
Bettarini, Rosanna, studiosa di F. Petrarca 22. 11
Bettoni, Niccolò, tipografo 22. 94
Bevilacqua, Simone, stampatore 22. 76
Bevilaqua, soprannome di Johann von Botzheim 19. 138
Bianchi, Lorenzo 19. 40, 142
Bianchi, Mosè, pittore 23. 114
Bianco, Monica 22. 40n
Bibbia 19. *33*; 21. 102; 22. *19*, 94, 130; 24. 6 s., 83, 100 s., 128
Alte Testament deutsch (Das) 21. *106*
Antico Testamento 21. 102; 24. 6, 7n
- Geremia 23. 68
- Isaia 23. 68
- Primo Libro dei Re 24. 7n
- Salmi 22. 40
-- salmo 136 (*Super flumina Babylonis*) 24. 102
- Sapienza 23. 68
Apocalisse di Giovanni 24. *82*
Lettera di san Paolo ai Corinzi 23. 68
Lettera di san Paolo ai Romani 23. 68
Luca 20. 39
Matteo 20. 39
Vecchio Testamento, vedi Antico Testamento
Bible, vedi Bibbia
"Bible de Sacy" 23. 143; 24. 143
Biblioteca dipinta (La), catalogo della mostra 21. *27*, *29 s.*
Bienne, lago di 21. 82
Bigongiari, Piero, poeta e critico 19. 76
Bilenchi, Romano, narratore 19. 76
Binasco, località, in una poesia di Burchiello 20. 30
Birago, Giampietrino 22. *121*
Isola di Cipro (L'), miniatura 22. *121*
Bisanzio, vedi Costantinopoli
Bizantino, Impero 19. 23; 23. 117
Blaise, Clarke 19. 127, 128n
Signore del tempo (Il), vedi *Time Lord*
Time Lord 19. 127, 128n
Blanchard, Anne, direttore artistico del Festival di Beaune 23. 132
Blessington, città irlandese 19. *46*
The Alfred Beit Foundation 19. *46*
Blondel, Jean, studioso francese 20. 5
Blondin, Antoine, letterato francese 20. 75
Bo, Carlo, critico 19. 72, 76, 78n; 22. 88; 23. *88*, 89
Cristiano Pascal 23. 89
Delle immagini di Sainte-Beuve 19. 72
Otto studi 19. 72
- Della poesia di Montale 19. 72
Boccaccio, Giovanni, scrittore 19. 88-90, *89-95*, 92-96, 98-102, *99 s.*, 142; 21. 104; 22. 8 s., 11-13, *13*, 26-28, 87, 91, *91 s.*, 94, 115, 116n, 133
Amorosa visione (L') 19. 99; 22. 12
Caccia di Diana 19. 96, 100
Cantico di Frate Sole 22. 91
Decameron 19. 88-93, *89-95*, 95 s., 97n, 99 s., *100*; 21. 104; 22. 12 s., 87, 91, *91 s.*, 93
- Codice B (Berlinese) 19. 90, 92, *93*, 97n, 101 s.
- Codice Lo (Londinese) 19. *95*, 97n
- Codice Mn (Mannelli) 19. 91 s.
- Codice P (Parigino) 19. *89-92*, 90, 92, 100 s.
- Novella del Saladino e di Messer Torello 19. *100*
Decamerone, vedi *Decameron*
Decamerone de messer Giouanni Bocaccio nouamente stampato con tre nouelle aggiunte (Il), vedi *Decameron*
De montibus 22. 12
Elegia di Madonna Fiammetta 19. 88
Epistola a Maghinardo 19. 97n
Filocolo 19. 88, 100; 22. *91*
Filostrato 22. 11, *13*
Ninfale fiesolano 19. 100
Novelle ventotto di Giovanni Boccaccio scelte dal suo Decamerone..., vedi *Decameron*
Rime d'amore 19. 99
Teseida 19. 96, 100
Trattatello in laude di Dante 22. 115
Vita di Petrarca 22. 116n
Boccaccio visualizzato 19. 97n
Boccalini, Traiano, scrittore 21. 104
Ragguagli di Parnaso 21. 104
Boccioni, Umberto, scultore e pittore 20. 29, 62, *63*, 68
Carica dei lancieri 20. *63*
Bochum, città della Germania 19. 133
Jahrhunderthalle 19. 133, *134*
Bode, Wilhelm von, storico dell'arte tedesco 19. 112
Bodin, Jean 19. 47
Six livres de la République (Les) 19. 47
Bodley, sir Thomas, diplomatico e bibliofilo inglese 19. 42
Boemia, regione dell'Europa Centrale 22. 21
Boezio, Anicio Manlio Torquato Severino, filosofo latino 22. 124; 24. 128
Boileau, Nicolas, poeta francese 22. 40; 23. 64 s., 69n
Œuvres complètes 23. 69n
Bojador, capo 21. 96
Boldini, Giovanni, pittore 24. 59 s., *59*
Ritratto della marchesa Luisa Casati con penne di pavone 24. 59, *59*, 61
Bollettieri Bosinelli, Rosa Maria, anglista 20. 61n
Bologna, città 19. 48, 138; 20. 131; 21. 20, 25n, 134; 22. 75, 120
Università degli Studi 20. 131; 21. 20, 25, 25n, 134
- Facoltà di Lettere e Filosofia 20. 131; 21. 25n
Bologna, Ferdinando, storico dell'arte 21. 128
Bombieri, Cristina, anglista 21. 121
Bompiani, casa editrice 19. 72; 20. 5; 24. 10
Bompiani, Valentino, editore 21. 37, 42
Bonaparte, famiglia francese 19. 108
Bonaparte, Luigi Napoleone, imperatore 19. 112; 21. 81; 23. 114
Bonaparte, Napoleone, imperatore 19. 137; 20. 59; 23. 108
Bone, Henry, pittore inglese 24. *137*
Miniatura di Giorgio IV 24. *137*
Boni, scultore 20. 79
Bonichi, Bindo, poeta 20. 45n
Bonifacio, san 20. 23
Bonn, città tedesca 20. 131
Università 20. 131
Bonsanti, Alessandro, scrittore 19. 76
Bonvesin da la Riva, scrittore 21. 20
Meraviglie di Milano (Le) 21. 20
Boothe Luce, Clare, ambasciatrice statunitense 22. *87*
Bordeaux, città della Francia 23. *87*
Musée des Beaux-Arts 23. *87*
Borezée, J.-P. 22. *36*
Combattimento tra Ragione e Amore (Il) 22. *36*
Borg, Isak, protagonista del *Posto delle*

fragole di I. Bergman 23. 122 s.
Borges, Jorge Luis, scrittore argentino 21. 30
Borgese, Giuseppe Antonio, letterato 21. 49n
Atlante americano 21. 49n
Borghese, Scipione, cardinale e mecenate 23. 134
Borgogna, territorio della Francia 23. 132
Borgognone, Jacques Courtois detto il, pittore francese 20. 80
Borromeo, Federico, cardinale e collezionista 19. 26, 42; 22. 128
Borsellino, Nino, critico 24. 111
Ritratto e immagini di Pirandello 24. 111
Borsi Spezial, personaggio in una poesia di Burchiello 20. 30
Borso d'Este, duca di Ferrara 19. 32
Boscán Almogáver, Juan, poeta spagnolo 22. 59, 60n
Boscão, vedi Boscán Almogáver, Juan
Bosch, Hieronymus, pittore fiammingo 20. *27-30*, *32*, *34*, *37*
Carro del fieno (Il) 20. *32*
Ecce Homo 20. *27*
Giardino delle delizie (Il) 20. *34*, *37*
Giudizio universale (Il) 20. *29*
Nozze di Cana (Le) 20. *30*
Tentazione di Sant'Antonio (La) 20. *28*
Bosco, Andrea 21. 86, 134
Bosco, Umberto, critico 22. 118
Boselli, Girolamo 19. *62 s.*
Corte Accademica... (La) 19. *62 s.*
Bosisio, Paolo 19. 129, 142; 20. 103, 131; 21. 120, 134; 22. 117, 133; 23. 127, 143; 24. 130, 143
Bosse, Abraham, incisore francese 23. *56*
Ruelle *(L'alcova) (La)* 23. *56*
Bossuet, Jacques-Bénigne, vescovo francese 23. 81; 24. 96, 98-101, 103 s.
Discours sur l'histoire universelle 24. 96, 100, 102
Exposition de la doctrine catholique sur les matières de controverse 24. 96
Œuvres oratoires 24. 96, 101
- *Oraison funèbre de la princesse palatine* 24. 100
- *Sermons sur la Providence* 24. 102
- *Sermon sur la Passion* 24. 102
Boston, città degli Stati Uniti 20. 81
Botero, Giovanni, scrittore politico 19. 47
Botta, Mario, architetto 20. 110
Botticelli, Sandro Filipepi detto, pittore 19. 110, 112; 20. 28, 80, 112
Bottom, personaggio shakespeariano 21. 126
Botzheim, Johann von, bibliofilo amico di Erasmo da Rotterdam 19. 138
Bouhours, Dominique, gesuita e scrittore francese 23. 64
Bourdichon, Jean, miniatore e pittore francese 22. 124
Bourdon, Sébastien, pittore francese 19. *41*; 23. *6*; 24. *101*
Moïse sauvé des eaux 24. *101*
Paesaggio 23. *6*
Regina Cristina di Svezia (La) 19. *41*
Bourget, lago di 21. 81
Bourget, Paul, scrittore francese 19. 51
Essais de psychologie contemporaine 19. 51
Nouveaux essais de psychologie contemporaine 19. 51
Bourgoin de Villefore, François-Joseph, biografo di Mme de Longueville 23. 62
Bourneau, Elisabeth, suora di Port-Royal 23. 15
Bouvard, personaggio del romanzo di G. Flaubert 24. 17-20
Bovary, Madame, protagonista dell'omonimo romanzo di G. Flaubert 24. 18 s.
Bracciolini, Poggio, umanista 19. *26*, *27*
Branca, Olga, moglie di Vittore 22. 87
Branca, Vittore, critico e filologo 19. 88, 97n, 98, 102, 102n, 142; 22. 4, 11, 13, 86-90, *87 s.*, 92 s., 133
Ancora su una redazione del "Decameron" 19. 97n
Boccaccio medievale 19. 88, 97n; 22. 13, 91
Boccaccio visualizzato 22. 92
Capolavoro del Boccaccio e due diverse redazioni (Il) 19. 97n, 98, 102n
- *Variazioni stilistiche e narrative* 19. 102n
Filologia e la critica letteraria (La) 22. 92
Giovanni Boccaccio: profilo biografico 19. 88
Poliziano e l'umanesimo della parola 22. 91
Ponte Santa Trinita 22. 87
Protagonisti del Novecento 22. 86, 88
Su una redazione del "Decameron" 19. 97n
Tradizione delle opere di Giovanni Boccaccio 19. 97n
Branciaroli, Franco, attore teatrale 20. *103*, 105
Brant, Sebastian, poeta tedesco 22. 77
Brassens, Georges, cantautore francese 21. 85
Supplique pour être enterré sur la plage de Sète 21. 85
Braun, Georg 22. *17*, *21*, *55*
Civitates orbis terrarum 22. *17*, *21*
- *Avignone, il Palazzo dei Papi* 22. *21*
- *Lisbona* 22. *55*
- *Praga* 22. *17*
Brecht, Bertolt, scrittore tedesco 23. 128
Vita di Galileo 23. 128, *129*
Bremond, Henri, storico francese 23. 81 s.
Histoire littéraire du sentiment religieux en France 23. 81
Brenta, fiume del Veneto 24. 28
Brescia, città 19. 28; 22. 94, *96*, *98*, 100, *102 s.*, 104, 106n; 23. 114
Biblioteca Queriniana 22. *96*, *98*, 100, *102 s.*, 104
- *Codex Brixianus* (*Evangeliario antegeronimiano purpureo*) 22. *96*
-- ff. I-II 22. *96*
- cod. G V.15 (F. Petrarca, *Canzoniere, Trionfi*) 22. *96*, *98*
-- f. 1 22. *98*
-- f. 155 22. *96*
Musei Civici d'Arte e Storia 23. 114
Santa Giulia Museo della Città 22. 94, 106n
- *Dalla Pergamena al Monitor. I tesori della Biblioteca Queriniana. La stampa, il libro elettronico*, mostra 22. 94, 106n
Breschi, Giancarlo 19. 78n
Opera di Gianfranco Contini. Bibliografia degli scritti (L') 19. 78n
Bretagna, regione della Francia 21. 76
Bretagne, vedi Bretagna
Breton, André, scrittore francese 20. 116, 131; 22. 133
Bridgman, Frederick Arthur, pittore statunitense 23. 114
Cleopatra sulla terrazza di Philae 23. 114
Briosi, Sandro 20. 69n
Marinetti e il Futurismo 20. 69n
Bristol, città inglese 22. *48*
Museums and Art Gallery 22. *48*
Britannico, famiglia di stampatori 22. 94
British Academy 19. 142; 21. 134; 22. 133
Britten, Benjamin, compositore inglese 21. 125-127, *125*, *127*
Billy Budd 21. 125
Death in Venice 21. 127
Midsummer Night's Dream 21. 125, *125*, 127, *127*
Peter Grimes 21. 127
Rape of Lucretia (The) 21. 127
- *Aria dei fiori* 21. 127
Sogno di mezza estate, vedi *Midsummer Night's Dream*
Turn of the Screw 21. 125
Bruegel il Vecchio, Pieter, pittore fiammingo 20. *5*
Musica del ricco (La) 20. *5*
Brunet, Gustave, letterato francese 19. 60
Bruni, Armando, fotografo 19. *58*
Bruni, Leonardo, umanista 19. *15*; 22. 118
Bruno, Francesco, traduttore 19. 125, 125n
Bruno, Giordano, filosofo e letterato 19. 45, 47
Brustolon, Andrea, mobiliere 21. 129
Bruxelles, città del Belgio 23. 29
Buazzelli, Tino, attore 23. *129*
Budapest, città ungherese 24. 138
Museo delle Arti Applicate 24. 138
Bué, Henri, traduttore francese 20. *57*
Buffoni, Franco 22. 41, 133; 24. 9, 143
Del Maestro in bottega 22. 133; 24. 143
Profilo del Rosa (Il) 22. 133; 24. 143
Songs of Spring 22. 133; 24. 143
Bugatti, Carlo, mobiliere e designer 21. 129
Buleforo, personaggio del *Ciceronianus* di Erasmo da Rotterdam 20. 128-130
Bulifon, Antonio, stampatore 19. 61
Bullioud, Marguerite, moglie di Pierre Sala 24. 39 s.
Buñuel, Luis, regista spagnolo 23. 32, 64
Via lattea (La) 23. 32, 64
Buona Speranza, capo di 21. 100n
Burchiello, pseudonimo di Domenico di Giovanni, poeta 20. 27-30, 32, 34 s., 37, 43
Burckhardt, Jacob, storico svizzero 19. 57
Cicérone (Le) 19. 57
Civilisation en Italie au temps de la Renaissance (La) 19. 57
Burgess, Anthony, scrittore inglese 20. 59
Buridano, Giovanni, filosofo francese medievale 19. 45
Burke, Edmund, politico e scrittore in-

glese 20. 101
Burri, Alberto, pittore 20. 29
Busi, Aldo, scrittore 20. 61n
Busnelli, Giovanni, studioso di Dante 19. 97n
Bussani, Giacomo Francesco, librettista 24. 134
Busseto, cittadina dell'Emilia 20. 108
Bussi, Giovanni Andrea, vescovo e umanista 19. 32 s., 35
Buzzi, Paolo 20. 66
Ellisse e la spirale (L') 20. 66
Byron, George Gordon, poeta inglese 19. 53; 20. 101; 22. 52, 53n
Don Juan 22. 53n
- Canto III 22. 53n
- Canto V 22. 53n
Manfred 20. 101
Byzantium, vedi Costantinopoli

Cabanel, Alexandre, pittore francese 23. 114
Cleopatra che studia i veleni sui condannati a morte 23. 114
Cadioli, Alberto 21. 41, 134; 24. 105, 143
Letterati editori 21. 134; 24. 143
Cadorin, Guido, pittore 19. 55
Caen, città della Francia 20. 112
Museo 20. 112
Cæsar, vedi Cesare, Gaio Giulio
Caesarea, vedi Cesarea
Cagnacci, Guido, pittore 23. 100, 102, *102*, *109*, *111*
Davide con la testa di Golia 23. *102*
Morte di Cleopatra (La) 23. *111*
Suicidio di Lucrezia (Il) 23. *109*
Caiero, vedi Il Cairo
Cain, James Mallahan, scrittore statunitense 21. 50
Caino, personaggio biblico 22. 131
Caizzi Decleva, Fernanda, direttrice di "Il Filarete" 21. 124
Cairo, vedi Il Cairo
Calasso, Roberto, scrittore 21. *13*
Calcagnini, Celio, filosofo ed erudito 19. 45
Calcol, personaggio biblico 24. 5
Calcondila, Demetrio, umanista bizantino 20. *88*
Caldara, Antonio, compositore 20. 110
Te Deum 20. 110
Caldwell, Erskine, scrittore statunitense 21. 50
Calendoli, Giovanni 22. 120n
Attore (L') 22. 120n
Calicut, città indiana 21. 94 s.
Calidoro, personaggio dello *Pseudolus* di Plauto 20. 17
Callimachus, vedi Callimaco
Callimaco, poeta e letterato greco 19. 8, *16*, 20; 21. 21, 39
Calliope, musa della poesia 22. 130
Calpurnio Siculo, Tito, poeta latino 21. 21
Calvino, Giovanni, riformatore religioso francese 22. 39
Calvino, Italo, scrittore 20. *71*, 73 s., *75*, 75n; 21. 18, 134; 24. 143
Come ho scritto uno dei miei libri 20. 74
Lettere 1940-1985 20. 75n
Piccolo sillabario illustrato 20. 73
Se una notte d'inverno un viaggiatore 20. 74
Calzadiglia, ecclesiastico portoghese 21. 92
Camaiore, località della Versilia 24. *109*
Cambreling, Sylvain, direttore d'orchestra francese 19. 134
Cambridge, città inglese 23. 129
Università 23. 129
Cambridge (Mass.), città degli Stati Uniti 22. 29n
Fogg Art Museum 22. 29n
Camerana, Giovanni, poeta 19. 64
Cammelli da Pistoia, Antonio, poeta 20. 43
Camões, Luís Vaz de, poeta portoghese 22. 59 s., 60n
Obras completas 22. 60n
- *Autos e cartas* 22. 60n
Rimas 22. 60n
Campagnoli, Ruggero 20. 70, 75n, 131
Campana, Dino, poeta 19. 55
Canti orfici 19. 70
Campanella, Tommaso, filosofo 19. 40 s., 46, 62
De sensu rerum et magia 19. 62
Scelta d'alcune poesie filosofiche... 19. 62
Campanile, Achille, scrittore 21. 12
Campbell, Thomas 22. 50
Life of Petrarch (The) 22. 50
Sonnets, Triumphs and Other Poems of Petrarch (The) 22. 53n
Canaletto, Giovanni Antonio Canal detto il, pittore 20. 80
Canetti, Elias, scrittore 21. 25n
Coscienza delle parole (La) 21. 25n
Cangiullo, Francesco 20. *68*
Università (Tavola parolibera) 20. *68*
Canning, George 22. 53n
Poetry of the Anti-jacobin, 1799 22. 53n
- *Dactylics*. Being the quintessence of all the Dactylics that ever were, or ever will be written 22. 53n
- *New Morality* 22. 53n
Canova, Antonio, scultore 19. 135, 137, *137*
Danzatrice con le mani sui fianchi 19. 137, *137*
Libretto di esercizi di lingua inglese 19. 137
Ninfa dormiente 19. 137
Pace (La) 19. 137
Polimnia 19. 137
Venere 19. 137
Cantalicio, Giovanni Battista 19. 61
Venatio 19. 61
Canterbury, città inglese 21. 105; 24. 139-141
Cão, Diogo, esploratore portoghese 21. 91
Capatti, Alberto 23. 64, 143
Capone, Al, gangster italo-americano 21. 42
Cappadocia, antica regione dell'Anatolia 19. 17
Cappellano, Andrea 22. *13*
De amore 22. *13*
Cappelletti, Nino, grafico 21. *13*
Capponcina, residenza di G. D'Annunzio 19. 49 s., 55
Biblioteca 19. 49 s.
Capra, Enrico, orafo 22. 25
Carafa-Colonna, famiglia nobile 23. 134
Caraffa, Antonio, cardinale 19. 29
Carano, Ranieri, traduttore 20. 61n
Caravaggio, Michelangelo Merisi detto il, pittore 23. 134, *134*, 136, *136*, 138; 24. 89
Adorazione dei pastori 23. 136
Amorino dormiente 23. 136
Annunciazione 23. 136
Cena in Emmaus 23. 134
Crocefissione di Sant'Andrea (La) 23. 136
David con la testa del Battista 23. 138
Decollazione del Battista 23. 136
Flagellazione 23. 136, *136*
Flagellazione di Cristo, vedi *Flagellazione*
Maddalena penitente 23. 138
Madonna del Rosario 23. 136
Martirio di Sant'Orsola 23. 138
Natività coi santi Lorenzo e Francesco 23. 138
Negazione di Pietro 23. 138
Resurrezione di Lazzaro 23. 136
Ritratto a figura intera, vedi *Ritratto di Alof de Wignacourt*
Ritratto di Alof de Wignacourt 23. 136
Ritratto di Cavaliere di Malta 23. 136
San Gerolamo nello studio 23. 136
San Giovannino 23. 138
Seppellimento di Santa Lucia 23. 136
Sette opere di Misericordia (Le) 23. *134*, 136
Cardano, Gerolamo, medico e matematico 19. 41 s., 44, 46 s.; 22. 77
De propria vita liber 19. 44
Carducci, Giosuè, poeta 19. 48, 51
Odi barbare 19. 48
Carena, Carlo 23. 89n
Carena, Giacinto, linguista 21. 24
Caretti, Lanfranco, storico della letteratura italiana 21. 100n
Cariddi, personaggio mitologico 22. 41
Carjat, Étienne, fotografo francese 24. 50
Carlotta, personaggio goethiano 20. 101
Carlo IV di Boemia, imperatore 22. 14 s., 17, 22; 24. 41
Carlo Magno, imperatore 23. 71
Carlo V, imperatore 21. *104*
Carlo VIII, re di Francia 24. 39 s.
Carluccio, Gianni, scenografo 21. 127
Carlyle, Thomas 19. 48, 51, 53
Eroi (Gli) 19. 48, 51
Sartor Resartus 19. 48
Carmiana, personaggio dell'*Antonio e Cleopatra* di W. Shakespeare 23. 120
Carminati, Marco 19. 135, 142; 20. 111, 131; 21. 128, 134; 22. 128, 133; 23. 134, 143; 24. 137, 143
Carnemolla, Stefania Elena 21. 87, 134
Relazione del primo viaggio di Vasco da Gama in India (1497-1499) (La) 21. 134
Carolina, principessa, nel *Gattopardo* di G. Tomasi di Lampedusa 24. 35
Caronni, Paolo, incisore 22. *93*
Angelo Poliziano 22. *93*
Carpaccio, Vittore, pittore 19. 110, 112
Carrà, Carlo, pittore 20. 62
Carracci, Annibale, pittore 24. *60*, 94 s.
Autoritratto e altre figure 24. *60*
Domine quo vadis? 24. 94
Incoronazione della Vergine 24. 94

Lunette 24. 88
Carrara, bianco di 24. 11
-, marmo di 24. *27*
Carrara, famiglia signorile 22. 16, 129
Carrara, Francesco da, signore di Padova 22. 25
Carraresi, vedi Carrara, famiglia
Carriera, Rosalba, pittrice 20. 80
Carroll, Lewis, pseudonimo di Charles Lutwidge Dodgson, scrittore inglese 20. 55-57, *55-57*, 59, *59*, 61n
Alice nel paese delle meraviglie 20. 55, *55-57*, *59*, 61n
Annotated Alice, vedi *Alice nel paese delle meraviglie*
Attraverso lo specchio 20. 56
- Humpty Dumpty 20. 61n
Aventures d'Alice au Pays des merveilles, vedi *Alice nel paese delle meraviglie*
Caccia allo Snark (La), vedi *Hunting of the Snark (The)*
Hunting of the Snark (The) 20. 56, 61n
Nel Paese delle Meraviglie illustrato da Arturo Rackham, vedi *Alice nel paese delle meraviglie*
Carteromaco, Scipione Forteguerri detto il, umanista 19. 27
Cartesio, vedi Descartes, René
Caruso, Luciano 20. 25, 26n
Iuvenilia loeti 20. 26n
Casati, Luisa, marchesa 24. 60
Casella, Mario, filologo 22. 90
Caslon, William, tipografo inglese 20. *90*
Casorati, Felice, pittore 21. *43*
Raja 21. *43*
Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde 21. *11*
Cassino, città 22. 133; 24. 143
Università degli Studi 22. 133; 24. 143
Cassiodoro, Flavio Magno Aurelio, scrittore latino 22. *25*
Commentarii in Psalmos 22. *25*
Cassola, Carlo, scrittore 21. 10
Ragazza di Bube (La) 21. 11
Castel Bianco, località del Portogallo 21. 92
Castelvetro, Ludovico, letterato 22. 75
Castiglia, regione spagnola 21. 100n
Castiglione, Baldassar, letterato 20. 38, 41, 43; 21. 104
Cortegiano (Il) 20. 38 s.; 21. 104
Castro, Aníbal Pinto de, studioso di letteratura portoghese 22. 60n
Catalogo del Fondo Montale 19. 68 s., 72 s.
Caterina d'Aragona, moglie di Enrico VIII 24. 139
Caterina da Siena, santa 19. 55
Epistolario 19. 55
Catone, Marco Porcio, detto il Censore, uomo politico romano 19. 6, *7*
Catone il Vecchio, vedi Catone, Marco Porcio
Catullo, Gaio Valerio, poeta latino 19. 8; 21. 21
Cau, Jean, scrittore francese 20. 75
Cavacchioli, Enrico 20. 66
Cavalcando il sole 20. 66
Cavalcanti, famiglia fiorentina 19. 88
Cavalcanti, Bartolomeo, letterato e uomo politico 21. *37*
Retorica (La) 21. *37*
Cavalcanti, Guido, poeta 22. 11
Cavaliere, Alik, scultore 20. *85*
Cavalieri, Tommaso de', giovane amato da Michelangelo 22. 43
Cavalieri di Malta, vedi Ordine dei Cavalieri di Malta
Cavalli, Francesco, compositore 23. 133; 24. 135
Eliogabalo 23. 133
Cavallo, Guglielmo 20. 26n; 21. 99n
Libri, editori e pubblico nel mondo antico 20. 26n
Cavallotti, Pietro 22. 126
Petrarca e Schönberg 22. 126
Cavanna, Cesare, tipografo 20. 66
Cavour, Camillo Benso conte di, uomo politico 19. 63 s.
Ceausescu, Nicolae, uomo politico rumeno 24. 79
Cecchi, Emilio, scrittore e critico 19. 76; 21. 16, 49n, 50
America amara 21. 49n
Cefala, in Africa 21. 95
Celati, Gianni, scrittore 20. 59
Céline, Louis-Ferdinand, pseudonimo di L.-F. Destouches, scrittore francese 24. 99
Cento anni di bibliofilia... 21. 107n
Centro Studi *La permanenza del Classico* 21. 25n
Ceronetti, Guido, scrittore 23. 124, 126, 126n
Cerulli, Enrico 21. 99n
Prete Gianni 21. 99n
Cervantes Saavedra, Miguel de, narratore, poeta e commediografo spagnolo 21. 118
Cesalpino, Andrea, medico e filosofo 19. 45
Cesarani, Remo, storico della letteratura 22. 116n
Cesare, Gaio Giulio, politico e scrittore romano 21. 21; 23. 111
Cesarea, antica città della Cappadocia 19. 17, 23
Cesare Ottaviano, vedi Augusto, Gaio Giulio Cesare Ottaviano
Cetra, La, orchestra 24. 136
Ceuta, città africana 21. 100n
Cézanne, Paul, pittore francese 20. 85
Chaalis, abbazia reale di 19. 103
Chacón, Pedro, erudito spagnolo 19. 26
Chambers, William, architetto inglese 24. 137
Chambéry, castello di 19. 39
Cabinet des livres 19. 39
Chamfort, Nicolas de, scrittore francese 21. 17
Champaigne, Catherine de Sainte-Suzanne, figlia di Philippe 23. 23, 104
Champaigne, Jean-Baptiste de, pittore francese 23. *37*, 76
Madre Agnès e Madre Angélique 23. *37*
Champaigne, Philippe de, pittore francese 23. 23 s., *26*, *28-31*, 34, *35*, 76, 103 s., *103-105*
Abbé de Saint-Cyran (L') 23. *26*
Antoine Arnauld 23. *31*
Cardinal de Richelieu en trois positions (Le) 23. *28*
Cristo morto 23. 105
Ex Voto 23. 105
Isaac-Louis Le Maître de Sacy 23. *29*
Maddalena penitente (La) 23. 105, *105*
Madre Agnès de Saint-Paul (Jeanne Arnauld) 23. *35*
Robert Arnauld d'Andilly âgé 23. *30*
San Giovanni Battista nel deserto 23. 104, *104*
Ultima cena (L') 23. *103*, 105
Champier, Symphorien, medico e letterato francese 19. 46
Champs, vedi Port-Royal des Champs
Chantilly, città della Francia 19. 103
Musée Condé 19. 39
Char, René, poeta francese 19. 75
Chardin, Jean-Baptiste-Siméon, pittore francese 19. 109, 112
Charles d'Orléans, poeta francese 21. *104*
Charron, Pierre 19. 42, 46 s.
De la sagesse 19. 47
Chastel, André, storico dell'arte francese 19. 111
Chateaubriand, François-René de, scrittore francese 21. 80; 23. 82, 143; 24. 102
Mémoires d'outretombe 21. 81
Châteaux de Versailles et de Trianon, vedi Versailles, Musée des Châteaux de Versailles et Trianon
Chatterton, Thomas, poeta inglese 22. 47
Chaucer, Geoffrey, poeta inglese 22. 41; 23. 115
Legend of Good Women (The) 23. 115
Chenal, Pierre, regista francese 24. 109
Chéron, Élisabeth, artista francese 23. *58*
Chevreuse, valle francese 23. 13, 23, 31, 67, 83
Chiarottini, Francesco, pittore e scenografo 19. *135*
Studio di Canova a Roma (Lo) 19. *135*
Chicago, città degli Stati Uniti 21. 46
Chichibio, personaggio del *Decameron* di G. Boccaccio 19. 101
Chiesa, Pasquale, pittore 24. 95
Chiurco, Carlo, studioso di Alano di Lilla 24. 128, 129n
Choniates, Michael, vedi Coniate, Michele
Chopin, Fryderyk, compositore e pianista polacco 22. 126
Christ, vedi Gesù
Christie, William, clavicembalista e direttore d'orchestra americano 23. 132
Chung, Myung-Whun, direttore d'orchestra coreano 20. 110
Ciaffi, Vincenzo, latinista 21. 20
Ciambellotto, papa, personaggio in una poesia di Burchiello 20. 30
Ciani, Maria Grazia, classicista 20. 106
Ciardi Dupré Dal Poggetto, Maria Grazia 19. 97n
Corpus dei disegni e cod. Parigino It. 482 19. 97n
Iconografia nei codici miniati boccacciani 19. 97n
Ciccutto, Marcello 22. 22, 29n, 133
Circostanze francesi del "Virgilio Ambrosiano" 22. 29n
Figure d'artista. La nascita delle immagini alle origini della letteratura 22. 133
Figure di Petrarca (Giotto, Simone Martini, Franco bolognese) 22. 29n
Cicero, vedi Cicerone
Cicerone, Marco Tullio, uomo politico, scrittore e filosofo romano 19. 7, 8-11, 13, 45, 142; 20. 128-130; 21. 131-133;

22. 7, 15, 24, 29n, 120
De finibus 19. 8
De gloria 22. 29n
De officiis 21. 131, 133
De senectute 22. 21n
Leggi 21. 132 s.
Opere varie 19. *7*
Tusculanae 22. 21n
Cicerone, Quinto, fratello di Marco Tullio 19. 13, 15
Cidade, Hernani, studioso di letteratura portoghese 22. 60n
Cidno, fiume dell'antica Cilicia 23. 121
Cimnaghi, Luigi, fotografo 19. *130*
Cinesia, personaggio della *Lisistrata* di Aristofane 20. 17
Cini, Vittorio, industriale e mecenate 19. 37; 22. *87*, 88
Cino da Pistoia, Guittoncino dei Sighibuldi detto, poeta e giurista 19. 99; 22. 11 s.
Cippico, Antonio, letterato e uomo politico 24. 105
Ciro il Grande, re persiano 20. 99
Città della Pieve, cittadina dell'Umbria 20. 112 s.
Palazzo della Corgna 20. 113
- *Perugino e il paesaggio*, mostra 20. 113
Città del Messico 22. 58
Città del Vaticano 19. *6-10*, *13*, *28*, *30*; 20. *12*, *14 s.*
Biblioteca Apostolica Vaticana 19. *6-10*, *13*, 24, *28-30*, *29*, 31; 22. 129
- Barb. lat. 157 19. *6*
-- f. 149 19. *6*
- Pal. lat. 1523 19. *7*
-- f. 33 19. *7*
- Salone Sistino 19. *30*
- Vat. gr. 1288 19. 28
- Vat. gr. 1291 19. 28
- Vat. lat. 3173 19. *10*, *13*
-- f. 81v 19. *10*
-- f. 82 19. *13*
- Vat. lat. 3195 19. 28
- Vat. lat. 3196 19. 28; 22. 9, 129
- Vat. lat. 3202 19. 28
- Vat. lat. 3204 19. 28
- Vat. lat. 3210 19. 28
- Vat. lat. 3211 19. 28
- Vat. lat. 3225 (Virgilio Vaticano) 19. 28 s., *28*
-- f. 22 19. *28*
- Vat. lat. 3226 (Terenzio Bembino) 19. 28 s.
- Vat. lat. 3256 (Virgilio Augusteo) 19. 28
- Vat. lat. 3261 19. *8*
-- f. 1v 19. *8*
- Vat. lat. 3360 19. 28
- Vat. lat. 3868 19. *9*
-- f. 4v 19. *9*
Cappella Sistina 20. 112
Museo Gregoriano Profano 20. *14 s.*
Museo Pio-Clementino 20. *12*
Palazzi Vaticani 20. 112
Sistina, vedi Cappella Sistina
Claudel, Paul, poeta e drammaturgo francese 22. 90; 23. 69; 24. 96, 100, 103 s.
Claudiano, Mamerto, scrittore e teologo latino 19. 13
Clément, Claude 19. 34
Musei sive Bibliothecae tam privatae quam publicae extructio, instructio, cura, usus 19. 39n
Clément, David 19. 33
Catalogo ragionato di libri difficili da trovare 19. 33
Clemente VIII, papa 24. 88
Clemente IX, papa 23. 24, 29
Clément IX, vedi Clemente IX
Cleopatra, regina e personaggio shakespeariano 20. 54; 23. 106, 108-116, 118, 120; 24. 23, 135 s.
Cleopatràs, vedi Cleopatra
Cléopâtre, vedi Cleopatra
Clerici, Fabrizio, pittore 24. 110
Cleveland, città degli Stati Uniti 23. 136
Museo 23. 136
Clistene, uomo politico ateniese e personaggio delle *Rane* di Aristofane 20. 18
Clouet, Jean, pittore e miniatore 22. 30, *31*
Homme au Pétrarque (L') 22. 30
Ritratto di Francesco I 22. *31*
Cocito, lago nell'*Inferno* dantesco 22. 37
Codro, vedi Cordo
Coimbra, città del Portogallo 22. 133
Università 22. 133
Cola di Rienzo, Nicola di Lorenzo detto, tribuno 22. 19
Coleridge, Samuel Taylor, poeta inglese 22. 49, 53, 53n, 133
Collins, William, poeta inglese 22. 47
Colmar, città della Francia 20. *20*
Bibliothèque Municipale 20. *20*
- ms. 444 20. *20*
-- f. 21r 20. *20*
Colocci, Angelo, umanista 19. 24, 27
Colonia, città tedesca 20. 131
Università 20. 131
Colonna, famiglia principesca 22. 19, 29; 23. 134, 136
Colonna, Giovanni, cardinale 22. 19, 117
Colonna, Vittoria, poetessa 22. 56
Colorni, Renata, traduttrice 21. *13*
Columbia (South Carolina), città degli Stati Uniti 23. *102*
Columbia Museum of Art 23. *102*
Comboni, Andrea 22. 78n
"Petrarca" di Gershom Soncino (Il) 22. 78n
Commissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses 21. 134
Comneno, Manuele, imperatore di Bisanzio 21. 88
Como, città 22. 25
Compagnie de Jésus, vedi Gesuiti
Compagnon, Antoine 19. 66
Seconde main ou le travail de la citation (La) 19. 66
Compton, Henry, ecclesiastico inglese 21. 105
Congar, Yves, teologo francese 24. 98
Coniate, Michele, teologo e scrittore bizantino 19. 20
Conrad, Joseph, pseudonimo di Teodor Józef Konrad Korzeniowski, scrittore inglese 21. 37
Shadow-line (The) 21. 37
Constantinople, vedi Costantinopoli
Conti, Angelo, scrittore e critico d'arte 19. 51, 55; 24. 28 s.
Beata riva (La) 19. 51
Conti di antichi cavalieri, raccolta di novelle 19. 93
Conti morali, raccolta di novelle 19. 93
Contini, Gianfranco, filologo e critico 19. 71-73, 75-77, 78n; 21. 16; 22. 9, 41, 62, 71 s., 93; 23. 83 s., *83*, 89
Diligenza e voluttà. Ludovica Ripa di Meana interroga Gianfranco Contini 23. 89n
Esercizi di lettura sopra autori contemporanei con un'appendice su testi non contemporanei 19. 78n
- *Dagli "Ossi" alle "Occasioni"* 19. 78n
Eugenio Montale 19. 72
Eusebio e Trabucco. Carteggio di Eugenio Montale e Gianfranco Contini 19. 78n
Lunga fedeltà (Una) 19. 73
Sept poésies lyriques du troubadour Bertrand Carbonel de Marseille 19. 75
Convenevole da Prato, grammatico 22. 29n
Corciano, cittadina dell'Umbria 20. 113
- *Perugino pittore devozionale*, mostra 20. 113
Cordo, personaggio di Giovenale 19. 11
Coridone, personaggio di un'egloga virgiliana 22. 131 s.
Corneille, Pierre, drammaturgo francese 23. 39
Cornuto, Lucio Anneo, filosofo e retore latino 19. 11
Corot, Jean-Baptiste-Camille, pittore francese 19. *124*
Colpo di vento 19. *124*
Corpus Paravianum 20. 26n
Corti, Maria, filologa e scrittrice 19. 77
Cossutta, Fabio 22. 99, 99n
Maestro Queriniano interprete del Petrarca (Il) 22. 99n
Tra iconologia ed esegesi petrarchesca. Note sulla Laura queriniana 22. 99n
Costa, Mario 20. 102
Sublime tecnologico. Piccolo trattato di estetica della tecnologia (Il) 21. 102
Costa, Simona 19. 48, 142; 20. 62, 131; 24. 27, 143
Costantino il Grande, imperatore romano 20. 21, 26n
Costantinopoli, città dell'Asia Minore 19. 15, 19 s., 22 s.; 21. 88; 22. 128; 24. 124
Costanza, città tedesca 19. 138
Costanzo, Mario, critico 24. 111
Costa Pimpão, Álvaro Júlio da, studioso di letteratura portoghese 22. 60n
Cottet, Charles, pittore e incisore francese 21. 78 s.
Cottier, Maurice, cugino di Edouard André 19. 109
Courajod, Louis, storico dell'arte francese 19. 111
Courbet, Gustave, pittore francese 21. 74, *75 s.*, 79, *84*, 85
Paysages de mer 21. 75
- *Baie avec falaises* 21. 74
- *Coste della Normandia, Honfleur* 21. *84*
- *Falaise d'Etretat après l'orage (La)* 21. 74, *75*
- *Onde*, vedi *Vague (La)*
- *Vague (La)* 21. 74 s., *76*, 79, 85
Cousin, Victor 23. 42n, 55, 62, 63n

Jacqueline Pascal. Premières études sur les femmes illustres et la société du XVIIe siècle 23. 42n
Jeunesse de Mme de Longueville (La) 23. 63n
Couto, Diogo do, cronista portoghese 22. 58, 60n
Década sétima. Parte segunda 22. 60n
Coviglian, Pietro di, vedi Covilhã, Pêro da
Covigliano, vedi Covilhã, Pêro da
Covilhã, Pêro da, emissario portoghese 21. 91-93, 95 s., 100n
Cracovia, città polacca 19. 27
Cranach il Vecchio, Lucas, pittore tedesco (bottega di) 21. *106*
Aronne 21. *106*
Crane, Hart, poeta statunitense 21. 52
Craveri, Benedetta 23. 58, 63n
Civiltà della conversazione (La) 23. 63n
Creatore, vedi Dio
Creizenach, Wilhelm, studioso tedesco 22. 117
Cremona, città 22. 76
Cremonesi, Attilio, direttore d'orchestra 24. 134-136
Crépu, Michel, studioso francese 24. 103
Creta, isola greca 19. 21
Crete, vedi Creta
Creusa, moglie di Enea 19. *28*
Crevel, René, scrittore francese 23. 69
Crippa, Giovanni, attore teatrale 20. *104*
Crisippo, filosofo greco 19. 11
Cristiano, vescovo di Magonza 21. 88
Cristina di Svezia, regina 19. 41, 44
Cristo, vedi Gesù
Crivelli, Carlo, pittore 19. 110, 112
Crivelli, Taddeo, miniatore 19. *94*
Croce, Benedetto, filosofo, storico e critico 19. 58-65, *58-62*, *64*, 65n; 21. 8, 16, 38, 119; 22. 88, 93; 23. 70
Aneddoti di varia letteratura 19. 65
Angelo di Napoli (Un) 19. 58
Perché non possiamo non dirci cristiani 23. 70
Storie e leggende napoletane 19. 65n
Taccuini di lavoro 19. 59
Croce, Giulio Cesare, poeta 24. 6
Bertoldo 24. 6
Croll, Oswald, alchimista tedesco 19. 47
Cronos, divinità greca 19. 126
Cuma, antica città della Campania 19. 10
Cuneo, città 20. 59
Cupido, vedi Amore
Curi, Fausto 20. 69n
Tra mimesi e metafora. Studi su Marinetti e il futurismo 20. 69n
Curio, personaggio del *Giulio Cesare in Egitto* di A. Sartorio 24. *135*
Curtius, Ernst Robert, critico e filologo tedesco 19. 97n; 20. 26n; 21. 107, 107n; 22. 122
Europäische Literatur und lateinisches Mittelalter 19. 97n; 20. 26n; 21. 107n
Letteratura europea e Medio Evo latino, vedi *Europäische Literatur und lateinisches Mittelalter*
Curzio Rufo, Quinto, storico latino 22. 27
Historia Alexandri Magni 22. 27
Cusano, Nicola, filosofo e matematico tedesco 19. 45
Cyrano de Bergerac, Hector-Savinien de, scrittore francese 23. 143; 24. 143

Daddi, Bernardo, pittore 20. 80
Daguerre, Louis-Jacques-Mandé, fotografo, pittore e decoratore teatrale francese 24. 47, 50
D'Alba, Auro 20. 66
Baionette 20. 66
Dalila, personaggio biblico 23. 113
Dalorto, Angelino, cartografo 21. 89
Damasippo, personaggio di una satira oraziana 19. 8
D'Amico, Masolino, critico e traduttore 20. 56, 61n
Dan, antica città della Palestina 24. 5
Danby, Francis, pittore irlandese 22. *46*
Amore deluso (L') 22. *46*
Danckerts, Hendrick, pittore olandese 22. *44*
Veduta di Londra dal parco di St James 22. *44*
Dandolo, Andrea, doge 22. 19
Daniel, Pierre, umanista francese 19. 26
D'Annunzio, Gabriele, scrittore 19. 48-53, *49-51*, 55-57, *55*, 142; 20. 65, 68, 131; 21. 60; 22. 10, 133; 24. 28, 29n, 143
Canto novo 19. 51
Elettra 19. 53
- *A Dante* 19. 53
Faville del maglio 24. 28
Forse che sì forse che no 19. 56
Fuoco (Il) 19. 51; 24. 28, 29n
Giovanni Episcopo 19. 54
Innocente (L') 19. 54
Intermezzo di rime 19. 48
Laudi 19. 50
- *Maia* 19. 48
Libro segreto (Il) 19. 54 s.; 24. 28
Notturno 20. 68
Odi navali 19. 49
Piacere (Il) 19. 49, 51, *54 s.*; 24. 28
Poema paradisiaco 19. 49
Primo vere 19. 48
Saluto al Maestro 19. 48
Trionfo della morte (Il) 19. 54 s.
Vergini delle rocce (Le) 19. 55
Dante Alighieri 19. 53 s., 99, 101; 20. 79; 21. 8; 22. 7, 11, 20, 39, 41, 45, 50, 52, 58, 60n, 61-65, 68 s., *68*, 71, 94, *102*, 115; 23. 115; 24. 43
Comedia (La), vedi *Divina Commedia*
Commedia, vedi *Divina Commedia*
Convivio 19. 96, 97n
Divina Commedia 19. 53 s., 96, 101; 21. 8; 22. 63, *68*, 69, 71 s., *102*
- edizione Scartazzini-Vandelli 19. 54
- *Inferno* 23. 106
-- Canto V 23. 106
- *Purgatorio* 19. 97n, 101
Fiore (Il) 19. 101
Monarchia 19. 53
Vita nuova 19. 53; 22. 50
Darda, personaggio biblico 24. 5
Da Sabbio, famiglia di stampatori 22. 94
Da Tempo, Antonio, letterato 22. 96
D'Aubigné, Théodore-Agrippa, poeta francese 22. 40
Daudet, Alphonse, romanziere e commediografo francese 23. 69
David, Jacques-Louis, pittore francese 19. 137
Davide, re di Israele 24. 6
Davoli, Ninetto, attore 20. 5
Debenedetti, Giacomo, critico letterario 19. 76; 21. 16
De Bure, Guillaume-François, libraio francese 19. 34
Debussy, Claude, compositore francese 21. 85
Mer (La) 21. 85
De Chirico, Giorgio, pittore 20. 27, 29, 37
Dee, John, astrologo e matematico inglese 19. 47
De Filippo, Peppino, attore 24. 133
Dei, Benedetto, viaggiatore 20. 43
De Kerckhove, Derrick, filosofo dei media canadese 20. 86
Delacroix, Eugène, pittore francese 19. 109
Delbono, Roberta, traduttrice 20. *72*
Del Carretto, Ilaria, moglie di Paolo Guinigi, signore di Lucca 24. 11
D'Elci, Angelo Maria, bibliofilo 19. 39
Delfico-Sorge, Vinca 19. *54 s.*
Delfini, famiglia signorile 19. 26
Delfini, Gentile, canonico 19. 24, 26
Delft, città dell'Olanda 24. 45
Dellaborra, Maria Teresa 22. 126
Petrarca intonato da Schubert: i tre Lieder 628-630 22. 126
Della Casa, Giovanni, scrittore 22. 36 s.; 24. 41
Gelosia (La) 22. 37
Della Porta, Giambattista, scienziato e letterato 19. 45
Della Robbia, famiglia di scultori e ceramisti 19. 111
Della Torre, Marcantonio, amico e collaboratore di Leonardo 20. 38 s., *39*
Della Valle, Valeria 21. 58 s., 62 s. 63n
Neologismi quotidiani. Un dizionario a cavallo del millennio (1998-2003) 21. 58, 63n
Del Monte, Francesco Maria, cardinale e mecenate 23. 134
De Luca, Giuseppe, sacerdote, editore e studioso 22. 88
Demachy, Robert, fotografo francese 21. 78 s.
De Man, Paul, critico belga 22. 89
De Marchi, Andrea G. 24. 88, 143
De Maria, Luciano 20. 69n
Demeny, Paul, poeta francese 20. 70
Democrito, filosofo greco 19. 58
Democritus ridens, dipinto 19. 64
Denis, Delphine, saggista francese 23. 62
Denis, Maurice, pittore francese 21. 78 s.
Bateau, projet de vitrail (Le) 21. 78
Denon, Dominique-Vivant, artista e archeologo francese 23. 112
Voyage dans la Basse et Haute-Égypte pendant les campagnes du général Bonaparte 23. 112
De rebus bellicis. Notitia dignitatum 19. 6
De Robertis, Giuseppe, critico letterario 19. 76
Derrida, Jacques, filosofo francese 20. 86, 88; 22. 89
Deruta, cittadina dell'Umbria 20. 113
- *Ceramica umbra ai tempi di Perugino (La)*, mostra 20. 113
De Sanctis, Francesco, storico della letteratura 19. 58, 63 s.; 20. 27; 22. 77
Prigione (La) 19. 64

Quadri sinottici della Logica di Hegel 19. 64
Storia della letteratura italiana 20. 27
De Santis, Cristiana 21. 20, 25n
Sulla lingua di Giuseppe Pontiggia: le varianti de "La grande sera", tesi di laurea 21. 20, 25n
- *Intervista* 21. 20, 25n
Descartes, René, filosofo e matematico francese 19. 64, 128; 21. 17; 23. 82
Des Esseintes, protagonista di *À rebours* di J.-K. Huysmans 19. 52
Desiderio, re longobardo 23. 71
Desportes, Philippe, poeta francese 22. 37-39, *39*
Amours d'Hippolyte (Les) 22. 38
Premières œuvres (Les) 22. 39
- *Élegies* 22. 39
Deswarte, Sylvie 22. 60n
Ideias e imagens em Portugal na época dos Descobrimentos. Francisco de Holanda e a teoria da arte 22. 60n
De Thou, Jacques-Auguste, storico francese 19. 26
Dhanys, Marcel 23. 42n
Journal d'une élève de Port-Royal 23. 42n
Diaz de la Peña, Virgile Narcisse, pittore francese 19. 109
Dictionnaire des livres jansénists, ou qui favorisent le jansénisme 23. *74*
Diderot, Denis, filosofo e scrittore francese 23. 14
Religieuse (La) 23. 14
Dieu, vedi Dio
Di fronte ai classici 21. 25n
Di Gennaro, Carmelo 19. 132, 142; 20. 108, 131; 21. 125, 134; 22. 126, 133; 23. 131, 143; 24. 134, 143
Glenn Gould. L'immaginazione al pianoforte 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Scala nell'età di Verdi (La) 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Storia della musica 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Di Giacomo, Salvatore, poeta 19. 64
Digione, città della Francia 24. 104
Din Jami, Ghias el- 20. 81
Tappeto di Caccia 20. 81, *81*
Dio 19. 55, 93; 20. 25, 39, 119, 122; 21. 87, 95, 100n; 22. 61, 63 s., 66; 23. 8 s., 15, 18, 26, 28, 33 s., 36, 38 s., 42, 63, 65, 68, 74 s., 85, 104 s.; 24. 5 s., 50, 100, 128 s., 131
Diogene Laerzio, filosofo greco 21. 132 s.
Dione Cassio 19. 28
Storia romana 19. 28
Dionigi, Ivano 21. 19, 134
Dionigi Areopagita, scrittore cristiano 24. 128
Dioniso, dio greco 20. 17, 105-107
Dionisotti, Carlo 22. 78n, 88 s.
Fortuna del Petrarca nel Quattrocento 22. 78n
Ricordi della scuola italiana 22. 89
Dioscuri di Montecavallo, scultura greca 22. 22
Discorso Giusto, personificazione nelle *Nuvole* di Aristofane 20. 16
Discorso Ingiusto, personificazione nelle *Nuvole* di Aristofane 20. 16
Disney, Walt, regista e produttore statunitense 20. 12; 24. *112*
Disticha Catonis 19. 97n
Ditti Cretese 22. *28*, 29
De bello troiano 22. *28*, 29
Dobson, Susanna 22. 45-48
Life of Petrarch. Collected from Memoires pour la vie de Petrarch (The) 22. 45
Doglio, Federico 22. 120n
Teatro in Europa 22. 120n
Domenicani, ordine religioso 23. 136
Domenichino, Domenico Zampieri detto il, pittore 24. 10, *93*
Paesaggio con guado 24. *93*
Ritratto di giovane signora 24. 10
Dominici, Giovanni, vescovo 19. 28
Domodossola, città 23. *83*
Donati, Lamberto 24. 87n
Vita dell'Anticristo (La) 24. 87n
Donato, Elio, grammatico latino 22. 129
Don Giovanni, leggendario cavaliere spagnolo 20. 127; 23. 132
Donizetti, Gaetano, compositore 20. 109
Belisario 20. 109
Maria di Rudenz 20. 109
Donnafugata, palazzo, nel *Gattopardo* di G. Tomasi di Lampedusa 24. *35*
Doria, famiglia genovese 24. 90, 94
Doria, Francesco, personaggio di un poemetto di S. Rogers 24. 9, 11
Doria, Marcantonio, principe e mecenate 23. 138
Dosiada di Creta, poeta greco 20. 26n
Dos Passos, John, scrittore statunitense 21. 50 s.
42° parallelo 21. 51
Dossena, Giampaolo, saggista e giornalista 20. 73
Dossi, Dosso, pseudonimo di Giovanni Luteri, pittore 24. 95
Dostoevskij, Fëdor Michajlovič, scrittore russo 19. 54
Dotti, Ugo 22. 14, 120n, 133
Vita di Petrarca 22. 120n, 133
Drentwett, Phillip Jacob, scultore e orafo tedesco 24. 138
Dresda, città tedesca 20. 80
Du Bartas, Guillaume de Salluste, poeta francese 22. 40
Du Bellay, Joachim, poeta francese 22. 33, 36, 38 s.
Olive 22. 38
Regrets (Les) 22. 36
Dublino, città dell'Irlanda 23. *110*
National Gallery of Ireland 23. *110*
- Collezione Denis Mahon 23. *110*
Du Bos, Charles, critico letterario francese 19. 70, 75
Duchamp, Marcel, pittore francese 20. 29, 37
Duchêne, Roger, studioso francese 23. 42n
Du Chesne, Joseph, alchimista francese 19. 47
Ducreux, Joseph, pittore francese 24. *13*
Autoritratto come "Le Moqueur" 24. *13*
Due Sicilie, regno delle 24. 35
Dufy, Raoul, pittore e incisore francese 20. *117*, 118
Duisburg, città della Germania 19. 133
Dujardine, Edouard 19. 50
Lauriers sont coupés (Les) 19. 50
Dumas, Alexandre figlio, scrittore francese 19. 5
Dame aux camélias (La) 19. 53
Dumesnil, Louis-Michel, pittore francese 19. *45*
Regina di Svezia ascolta Cartesio in una dimostrazione di geometria (La) 19. *45*
Dupuy, Claude, uomo politico e letterato francese 19. 26
Dürer, Albrecht, pittore e incisore tedesco 19. *138*; 20. *128*; 21. *130*; 22. *130*; 23. *139*; 24. 29, *139*
Malinconia 24. 29
Ritratto di Erasmo da Rotterdam 19. *138*; 20. *128*; 21. *130*; 22. *130*; 23. *139*; 24. *139*
Durrell, Lawrence George, scrittore anglo-irlandese 23. 125
Quartetto d'Alessandria 23. 125
Duse, Eleonora, attrice 19. 50; 24. 28 s.
Du Tillot, Guillaume Léon, uomo politico francese 19. 35
Duvergier de Hauranne, Jean, abate francese 23. 24 s., 27, 31
Dyalogo di Salomon e Marcolpho 24. 6

Eagleton, Terry, teorico della letteratura inglese 21. 118
Early Italian Poets (The), antologia poetica 22. 53n
Eco, Umberto, scrittore 19. 67; 20. 61n; 21. 9; 24. 81, 128
Nome della rosa (Il) 19. 67
Sviluppo dell'estetica medievale 24. 128
Edelinck, Gérard, incisore belga 23. *70*; 24. *98*
Jacques-Bénigne Bossuet 24. *98*
Ritratto di Pascal 23. *70*
Edimburgo, città scozzese 23. 111, *116*, *120*, 131
Galleria Nazionale, vedi National Gallery of Scotland
National Gallery of Scotland 23. 111, *116*, *120*
Edizioni Fratelli Parenti, casa editrice 19. 71
Effrena, Stelio, personaggio del *Fuoco* di G. D'Annunzio 19. 51; 24. 28
Egio, Benedetto, umanista 19. 24
Egitto 21. 93, *94*, 99; 23. 112 s., 116-118; 24. 5
Einaudi, casa editrice 21. 48, 49n; 23. 122; 24. 111
Eisenstadt, città dell'Austria 23. 132 s.
Festival Haydn 23. 133
Electa, casa editrice 21. 128; 23. 138; 24. 143
Elemosina alla porta dell'Abbazia di Port-Royal des Champs (L'), guazzo su pergamena 23. *15*
Elena, figura mitologica greca 21. 29
Elia, profeta 24. 81
Elias, Norbert 19. 127
Saggio sul tempo 19. 127
Eliot, T.S., poeta e drammaturgo angloamericano 19. 75; 21. 8, 51; 22. 8; 23. 125
Ellade, vedi Grecia
Elstir, pittore, personaggio della *Recherche* di M. Proust 23. 77
Éluard, Paul, pseudonimo di Eugène Grindel, poeta francese 19. 75
Eman, personaggio biblico 24. 5
Emanuel, re del Portogallo 21. 92

Emerson, Ralph, filosofo e poeta statunitense 19. 48
Emiliani, Andrea, critico d'arte 23. 100
Emilia Romagna 21. 127
Emilio Paolo, Lucio, console romano 19. 6
Emmerson, Richard K. 24. 87n
Antichrist in the Middle Ages. A Study of Medieval Apocalypticism, Art, and Literature 24. 87n
Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti 21. 99n
Enciclopedia Virgiliana 20. 26n
Enea, eroe troiano 19. *28*
Engels, Friedrich, filosofo e uomo politico tedesco 23. 88
Ennio, Quinto, poeta latino 22. 15
Enobarbo, generale romano, personaggio dell'*Antonio e Cleopatra* di W. Shakespeare 23. 118, 120
Enoch, patriarca 24. 81
Enrico III, re di Francia 22. 36
Enrico il Navigatore, vedi Henriques, Alfonso
Enrico IV, re di Francia 22. 40; 23. 33
Enrico VII, re d'Inghilterra 24. 139-141
Enrico VIII, re d'Inghilterra 22. 41; 24. 139
Epicuro, filosofo greco 19. 40
Épinay, Louise-Petronille Tardieu d'Esclavelles, detta Madame d', scrittrice francese 19. 65
Eracle, mitico eroe greco 20. 107
Erasmo da Rotterdam, umanista olandese 19. 45, 138-140; 20. 128; 21. 101, 130; 22. 8, 77, 130; 23. 139; 24. 139
Adagia 21. 130
- *Amicorum communia omnia* 21. 130
- *Dulce bellum inexpertis* 21. 130
Ciceronianus 20. 128 s.
De contemptu mundi 23. 139 s.
De ratione concionandi, vedi *Ecclesiastes*
De ratione studii ac legendi interpretandique auctores 22. 130
Disprezzo del mondo (Il), vedi *De contemptu mundi*
Ecclesiastes 24. 139
Lamento della Pace 21. 130
Opera omnia 21. 131; 22. 130; 23. 140; 24. 139
Opus epistolarum 19. 139
Erba, Luciano 23. 5, 143; 24. 17, 143
Ercolano, cittadina 19. 12, 15
Villa dei papiri 19. 12, 15
Villa of the Papyri, vedi Villa dei papiri
Ernesto di Pardubic, arcivescovo di Praga 22. 21
Ernst, Max, pittore e scultore tedesco 20. 29
Erodiade, personaggio biblico 23. 106
Erodoto, storico greco 19. 22
Eschilo, tragediografo greco 20. 14 s., *103*, 104, 107
Orestea 20. 103
- *Agamennone* 20. 103
- *Coefore* 20. 103
- *Eumenidi* 20. 103
Prometeo incatenato 20. *103*, 104 s., 107n
Escobar, Mario 23. 42n
Escorial, El, palazzo spagnolo 19. 29
Esopo, favolista greco 22. 24
Essen, città della Germania 19. 133
Zollverein 19. 133
Essling, vedi Masséna, Victor
Essonne, regione della Francia 23. *39*
Estaço, Achille, erudito portoghese 19. 26
Estate, personificazione nel *Fuoco* di G. D'Annunzio 24. 27 s.
Este, Beatrice d', moglie di Ludovico il Moro 22. 95
Esterházy, famiglia principesca ungherese 24. 137 s.
-, Tesoro degli 24. 137 s.
Esterházy, Lazlo, figlio di Miklos 24. 138
Esterházy, Miklos, condottiero ungherese 24. 138
Esterházy, Miklos Josef, principe ungherese 24. 138
Esterházy, Orsolya, moglie di Pal 24. 138
Esterházy, Pal, principe ungherese 24. 138
Esterházy, Pal Antal, principe ungherese 24. 138
Est Europa, vedi Europa Orientale
Etan l'Ezrachita, personaggio biblico 24. 5
Eternità, personificazione nei *Trionfi* di F. Petrarca 22. 125
Etiopia 21. 87, 89-91, 93-96, *97*, 98, 100n
Etretat, località francese 21. 74
Eucherio di Lione, vescovo e scrittore 23. 139
Euclid, vedi Euclide
Euclide, matematico greco 19. 17
Euganei, Colli 22. 128
Eugenio IV, papa 21. 99n
Eugenio Vulgario, poeta 20. *23* s., 24 s.
Pyramida 20. 25
Eumeo, personaggio omerico 24. 126
Eupoli, commediografo greco 19. 8
Euripide, tragediografo greco 19. 15; 20. 14 s., 17, *104*, 106 s.; 21. 131 s.; 24. 139
Andromaca 21. 131, 133
Baccanti 20. 104 s., *104*, 107n
Ecuba 24. 139
Fenicie 21. 131 s.
Ifigenia in Aulide 24. 139
Oreste 21. 131 s.
Euripides, vedi Euripide
Europa 19. 42, 89, 103, 129; 20. 78, 81; 21. 52, 61, 87 s., *90*, 101, 105, 130; 22. 7, 13, 22, 27, 33, 45, 54, 56 s., 73, 78; 23. 13, 42, 57, 131; 24. 112, 134
- Orientale 21. 59
- Settentrionale 23. 122
Europe, vedi Europa
Eva, prima donna 20. 22, 59; 23. 108
Evangeliario antegeroniniano purpureo 22. 94, *96*

Faba, Guido, grammatico 19. 97n
Summa dictaminis 19. 97n
Fabrizio, Don, personaggio del *Gattopardo* di G. Tomasi di Lampedusa 24. 35-37, *35*
Faerno, Gabriele, letterato 19. 24
Fai, Innocent, stalliere delle Granges di Port-Royal 23. 17 s.
Falerno, vino 24. 23
Falk, Lee, fumettista americano 21. *60*
Mandrake col fedele Lotar 21. *60*
Fanfani-Arlia, dizionario della lingua italiana di Pietro Fanfani e Costantino Arlia 21. 38
Fano, cittadina delle Marche 22. 75
Fantaisies Oceanographiques 21. *86*
Farassino, Fulvia, fotografa 21. *32*
Farinelli, Franco 19. 127, 128n
Geografia 19. 127, 128n
Segni del mondo (I) 19. 127
Farnese, famiglia signorile 19. 26
Farnese, Alessandro, cardinale 19. 26
Farnese, Odoardo, figlio di Ottavio 19. 26
Farnese, Ottavio, cardinale 19. 26
Farnese, Ranuccio, cardinale 19. 26
Faulkner, William, scrittore statunitense 21. 50-53
Santuario 21. 51
Urlo e il furore (L') 21. 50
Favaro, Roberto 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Storia della musica 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Fedeli, Paolo 19. 4, 142
Sapere letterario (Il) 19. 142
Federico Barbarossa, imperatore 21. 88
Fejös, Paul (Pál), regista ungherese 21. 43
Lonesome 21. 43
Primo amore, vedi *Lonesome*
Feltrinelli, casa editrice 19. 142; 20. 85
Femme lettrée à la Renaissance (La) 22. 99n
Fénelon, François de Salignac de La Mothe, scrittore e moralista francese 23. 81, 143
Aventures de Télémaque (Les) 24. 96
Fenoglio, Beppe, narratore 21. 134; 24. 143
Appunti partigiani 21. 134; 24. 143
Partigiano Johnny (Il) 21. 134; 24. 143
Feo, Michele, studioso 22. 78n
Ferdinando II, re di Napoli 19. 65
Ferdinando III, imperatore 24. 138
Fere, antica città della Tessaglia 19. 22
Fermor, Patrick Leigh 24. 124-126, 126n
Mani, viaggi nel Peloponneso 24. 126n
Fernel, Jean-François, medico e matematico francese 19. 47
Ferrante, don, personaggio manzoniano 24. 36
Ferrara, città 19. 32; 20. 131; 23. *39*; 24. 59
Chiesa di Santa Chiara delle Cappuccine 23. *39*
Schifanoja 22. 125
Università degli Studi 20. 131
-, Ducato di 24. 88
Ferrari, Aldo, slavista 24. 87n
Ferrari, Gaudenzio, pittore 20. 80
Ferrata, Giansiro, letterato 19. 76
Ferreyrolles, Gérard, studioso francese 23. 21
Festa delle donne (La), spettacolo teatrale tratto da Aristofane 20. *18*
Fetti, Domenico, pittore 23. 110
Feuerbach, Ludwig, filosofo tedesco 24. 100
Feyerabend, Paul Karl, filosofo statunitense 23. 127 s., 130n
Realismo scientifico e l'autorità della scienza (Il) 23. 130n
- *Teatro come critica ideologica. Osservazioni su Ionesco (Il)* 23. 130n
Fez, città del Marocco 21. 93
Ficino, Marsilio, filosofo 19. 45; 22. 56

Fidia, scultore greco 22. 22, 25
Filelfo, Francesco, letterato 19. 27; 22. 96
Filiazioni de' Rei di Stato condannati dalla Suprema Giunta di Stato e da' Visitatori Generali... 19. 60
Filippo, medico di papa Alessandro III 21. 99n
Filippo II, re di Spagna 19. 29; 24. 41
Filistei, antica popolazione 24. 5
Filodemo, poeta e filosofo greco 19. 12
Filomarino della Rocca, famiglia nobiliare 19. 58
Filosofia, personificazione nei *Trionfi* di F. Petrarca 22. 124
Fior de virtù, compilazione 22. *103*
Fiore dei filosofi, raccolta di novelle 19. 93
Firenze 19. *26 s.*, 35, *37*, 39, 66, *67*, 69-71, 76, 78, 93 s., 97n, *100*; 20. 29 s., 66, 82, 85, 91, 108, 112, 131; 22. *4*, *6*, 14, *26*, 28, 87; 23. 134; 24. *31*, 40, 59, 85
Biblioteca Magliabechiana 19. 35
Biblioteca Marucelliana 19. 35
Biblioteca Medicea Laurenziana 19. *26 s.*, 35, 39, 97n; 22. *26*, 28
- Ashburnham, raccolta di manoscritti 19. 39
- cod. LXXX sup., 106, II 19. 97n
- ms. Edili 3 (San Gerolamo, *Epistulae*) 22. *26*, 28
-- f. 1v 22. *26*
- Plut. 42.1 (Mn) 19. 91 s.
- Plut. 42.2 19. 97n
- Plut. 42.3 19. 97n
- Plut. 90 sup., 105 19. 97n
- Strozzi 50 19. *26*
-- c. 1r 19. *26*
Biblioteca Nazionale Centrale 19. 35, 93, 19. 97n; 20. 85n; 22. *4*, *6*
- cod. Ashb. 1263 (F. Petrarca, *Il Canzoniere*) 22. *6*
-- f. 7r 22. *6*
- cod. B. R. 37 II, I, 24 19. 93, 97n
- cod. Pal. 184 (F. Petrarca, *Il Canzoniere*) 22. *4*
-- f. IV 22. *4*
- Collezione Bertini 20. 82, 85n
- *Figurare la parola. Editoria ed avanguardie artistiche del Novecento*, mostra 20. 82, 85n
Caffè Michelangiolo 24. 59
Gabinetto Vieusseux 19. 78
Galleria degli Uffizi 24. *31*
Giubbe Rosse 19. *67*
Museo del Bargello 19. 100
Palazzo Medici Riccardi 19. *37*
- Biblioteca Riccardiana 19. 35, *37*
Palazzo Pitti 23. 136
Università degli Studi 20. 131
viale Amendola 19. 70
viale Duca di Genova (oggi viale Amendola) 19. 71
Fitzgerald, Francis Scott, scrittore statunitense 21. 50 s., 53
Tenera è la notte 21. 51
Fiume, città dalmata 19. 48
Flaubert, Gustave, scrittore francese 19. 48, 52 s.; 20. 82; 21. 45; 23. 143; 24. 17-19, 21n, 143
Dictionnaire des Idées reçues 24. 19, 21n
Educazione sentimentale (L') 21. 45
Madame Bovary 24. 19
Salammbô 19. 53
Tentation de Saint Antoine (La) 19. 52
Fleming, Sanford, ingegnere canadese 19. 127 s.
Flite, Miss, personaggio di *Casa desolata* di C. Dickens 24. 13
Flora, Francesco 20. 31
Storia della letteratura italiana 20. 31
Floro, Lucio Anneo, storico latino 22. *28*, 29
Epitoma de Tito Livio 22. *28*, 29
Fludd, Robert, medico e filosofo inglese 19. 47
Foà, Luciano, editore 21. *13*
Folena, Gianfranco, linguista, filologo e critico 22. 93
Folengo, Teofilo, poeta 22. 94
Macaronee 22. 94
Folgore, Luciano 20. 66
Ponti sull'oceano 20. 66
Foligno, città 20. 113
Fontaine-de-Vaucluse, cittadina francese 22. *14*, *36*, *45*, *65*, *69*
Musée Pétrarque 22. *14*, *36*, *45*, *65*, *69*
Fontana, Nino 21. *13*
Fontanini, Giusto, erudito 21. *38*
Della Eloquenza Italiana 21. *38*
Foppa, Vincenzo, pittore 20. 80
Foresta Nera, catena montuosa della Germania 23. 133
Formoso, papa 20. 24
Formulario 23. 20, 33-35, 67
Fornara, Carlo, pittore 21. *65 s.*, *68*
Festa della primavera a Malesco 21. *66*
Giornata di pioggia 21. *68*
Primavera 21. *65*
Forti, Marco, critico letterario 19. 73
Fortini, Franco, scrittore 23. *84*, 89, 89n
Verifica dei poteri 23. 89n
- *Deus absconditus* 23. 89n
Foscarina, personaggio del *Fuoco* di G. D'Annunzio 24. 27-29
Foscolo, Ugo, poeta 19. 63; 20. 123; 22. 37, 50, 94
Dei sepolcri 20. 123; 22. 94
Fozio, erudito bizantino 19. 16 s., 23
Bibliotheca 19. 16 s., 23
Fra Carnevale, Bartolomeo di Giovanni Corradini detto, pittore 20. 80
Fracastoro, Girolamo, medico e letterato 19. 45
Frachetta, Girolamo, uomo politico e letterato 19. 47
Fra Galgario, Vittore Ghislandi detto, pittore 20. 80
Fragonard, Jean-Honoré, pittore francese 19. 109, 112
France, vedi Francia
France, Anatole, pseudonimo di François-Anatole Thibault, scrittore francese 24. 23 s., 25n
Procuratore di Giudea (Il) 24. 25n
Francesco, san 19. 55
Francesco da Barberino, poeta 19. 101; 20. 45n
Reggimento e costumi di donna 19. 101
Francesco d'Antonio del Chierico, miniatore 22. 124
Francesco di Sales, san 23. 81, 143
Francesco I, re di Francia 22. 30 s., 40; 24. 40
Francesco Petrarca. Manoscritti e libri a stampa nella Biblioteca Ambrosiana 22. 78n
Francesco Petrarca nello studio, affresco 22. *8*
Francesi 22. 32
Francia 19. 26, 39, 40 s., 100, 107, 129, 142; 20. 63, 112 s., 131; 21. 107; 22. 14, 30-33, 36 s., 39 s., 52, 133; 23. 17, 21, 29, 52, 55, 76, 78, 85, 102, 112, 131; 24. 7, 39 s., 96, 104, 134
Franco, Matteo, letterato 20. 42
Francoforte, città tedesca 20. *27*, 110
Städelsches Kunstinstitut 20. *27*
François de Sales, vedi Francesco di Sales
Frank, Nino, critico francese 20. 59, 61n
Frasso, Giuseppe 19. 24, 142; 22. 78n, 95, 99, 99n
Illustrazione libraria, filologia ed esegesi petrarchesca tra Quattrocento e Cinquecento. Antonio Grifo e l'incunabolo queriniano G V 15 22. 99n
Studi su i Rerum vulgarium fragmenta *e i* Triumphi 19. 142
Frénaud, André, poeta francese 19. 75
Frenhofer, protagonista dello *Chef-d'œuvre inconnu* di H. de Balzac 20. 85
Frere, John Hookham 22. 53n
Poetry of the Anti-jacobin, 1799 22. 53n
- *Dactylics.* Being the quintessence of all the Dactylics that ever were, or ever will be written 22. 53n
- *New Morality* 22. 53n
Freud, Sigmund, scienziato austriaco 21. 61; 24. 100
Friburgo, città della Svizzera 19. 138, 142
Froben, Johann, editore svizzero 20. 128
Frost, Robert, poeta statunitense 21. 52
Fuchs, Leonhart 21. *105*
De historia stirpium 21. *105*
Fulda, città tedesca 20. 23, 26n
Fulgenzio, Fabio Planciade, grammatico latino 20. 22
De aetatibus mundi et hominis 20. 22
Fumaroli, Marc 23. 42n, 71
Âge de l'éloquence. Rhétorique et 'res literaria' de la renaissance au seuil de l'époque classique (L') 23. 42n
Fura dels Baus, La, gruppo teatrale catalano 19. 133 s.

Gabriele, personaggio della *Beata riva* di A. Conti 19. 51
Gabriele da Concorezzo, umanista 22. 94
Gadda, Carlo Emilio, scrittore 19. 76; 20. 5; 21. 30; 24. 32 s., 33n
Quer pasticciaccio brutto de via Merulana 20. 5; 24. 32 s., 33n
Gainsborough, Thomas, pittore inglese 24. 59
Galeno, Claudio, medico greco 19. 46; 20. 38; 21. 102
Galiani, Celestino, erudito 19. 62
Galilea, antica regione della Palestina 24. 23-25
Galilei, Galileo, fisico e astronomo 19. 46; 21. 104; 23. 127 s.
Dialogo sopra i massimi sistemi 21. 104
Gama, Vasco da, navigatore portoghese 21. 96, 100n
Gambaro, Angiolo, studioso 20. 129
Garboli, Cesare, critico e saggista 21. 16

Garcès, Henrique, traduttore portoghese del *Canzoniere* di F. Petrarca 22. 57 s.
Gardiner, John Eliot, direttore d'orchestra inglese 21. 127
Gardone Riviera, città 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. *27*, 143
Il Vittoriale degli Italiani 19. 48-50, *49*, 53, 55-57; 24. *27*
- Lebbroso, stanza del 19. 55
- Mappamondo, stanza del 19. 53
- Officina (L') 19. 49 s., *49*, 56
Teatro del Vittoriale 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Gargiulo, Alfredo 22. 72
Suono e poesia 22. 72
Garlande, Mathilde de, fondatrice dell'abbazia di Port-Royal 23. 21, *23*
Garnier, Robert, drammaturgo francese 23. 115
Marc Antoine 23. 115
Garofalo, Benvenuto Tisi detto il, pittore 24. 94
Garzanti, casa editrice 20. 5, 29n
Gassendi, Pierre, filosofo e astronomo francese 19. 40, 46
Gauffier, Louis, pittore francese 23. *120*
Incontro di Ottaviano Augusto e Cleopatra dopo la battaglia di Azio (L') 23. *120*
Gauguin, Paul, pittore francese 21. 77, 79
Au dessus du gouffre 21. 77
Gautier, Théophile, scrittore francese 19. 48; 23. 112; 24. 47
Mademoiselle de Maupin 23. 112
Nuit de Cléopâtre (Une) 23. 112 s.
Souvenirs du romantisme 24. 47
Gaza, città e regione della Palestina 24. 5, 7
Gazourmah, uccello meccanico in una poesia di G. Apollinaire 20. 125
Gea, divinità greca 19. 126
Gellio, Aulo, erudito latino 21. 21, 132 s.
Notti attiche 21. 21, 132 s.
Gelosia, personificazione 22. 38
Génet, Jean, scrittore francese 23. 143
Genio, personaggio delle *Rane* di Aristofane 20. 17
Genova, città 19. 130; 20. 13, *18*, 131; 21. 41, 45, 127; 22. 19; 23. 134, 138
Teatro della Tosse 20. 13, *18*
Teatro Carlo Felice 21. 127
Teatro Stabile 19. 130
Università degli Studi 20. 131
- Facoltà di Lettere e Filosofia 20. 131
-- Dipartimento di Archeologia e Filologia Classica 20. 131
Gentile, Giovanni, filosofo 22. 88, 90
Gentillet, Innocent, giureconsulto francese 19. 47
Genutio, Andrea 19. *64*
Re Diosino (Il) 19. *64*
George of Trebisonda, vedi Giorgio da Trebisonda
Geri, Messer, personaggio del *Decameron* di G. Boccaccio 19. 101
Germania 20. 23, 80, 99, 112; 21. 61, 107; 22. 4; 23. 128
Gerolamo, san 19. 32; 20. 26n; 22. 7, *26*, 28; 24. 66, 86
Chronicon 20. 26n
Epistole, vedi *Epistulae et Tractatus*
Epistulae et Tractatus 19. 32; 22. *26*, 28
Gérôme, Jean-Léon, pittore e scultore francese 23. 114
Gerusalemme 21. 91, 98; 24. *5*, 7, 23 s.
Casa di Salomone 24. 6
Santo Sepolcro 21. 87
Tempio 24. *5*, 6
Gesù 19. 94; 20. 112; 21. 87, 99n s., 132 s.; 22. 7; 23. 8 s., 33, 71, 105; 24. 23 s., 79, 81, 100, 102 s.
Gesualdo, Giovanni Andrea, commentatore del *Canzoniere* di F. Petrarca 22. 78
Gesuiti, congregazione religiosa 23. 21, 27, 31, 33, 104
Gesuiti accusati, e convinti di spilorceria (I) 23. *75*
Getto, Giovanni, critico 22. 88
Ghirlandaio, Domenico Bigordi detto il, pittore 20. 112
Giachino, Enzo, traduttore 21. 43
Giacon, Maria Luisa, italianista 22. 12
Giani, Maurizio 22. 126
Petrarca e Liszt 22. 126
Gianni, Prete, personaggio favoloso 21. 87-93, *89*, *93*, 95-97, 99, 99n s.
Epistola Presbyteri Johannis 21. 88
Giansenio, Cornelio, teologo olandese 23. 27 s., *27*, 31, 33, 67, 69, 85
Augustinus 23. 27-29, *27*, 31, 33, 73
- *Cinque proposizioni* 23. 67
Giansonne, personaggio in una poesia di Burchiello 20. 31
Giappone 21. 79; 23. 21
Giaveri, Maria Teresa, francesista 21. 85n
Gibbon, Edward, storico inglese 22. 48
Gibellini, Pietro, saggista 19. 51; 22. 94, 99n, 133
Adda ha buona voce (L') 22. 133
Calamaio di Dioniso. Il vino nella letteratura italiana moderna (Il) 22. 133
Nobile lettrice. Il canzoniere del Petrarca commentato e illustrato per Beatrice d'Este (Una) 22. 99n
Parabola di Renzo e Lucia (La) 22. 133
Petrarca per immagini del Dilettante Queriniano (Il) 22. 99n
Gibson, Mel, attore e regista statunitense 23. 71
Gide, André, scrittore francese 19. 57; 21. 13; 24. 28
Pages de Journal 21. 13
Giglio, Tommaso 20. 61n
Gilbert, Arthur, magnate anglo-americano 24. 137
Gilmont, Jean-François 22. 106n
Libro e la lettera: dal rotolo all'ipertesto (Il) 22. 106n
Ginevra, città della Svizzera 22. 39; 23. 106
Museo Rath 23. 106
- *Des enluminures du XVe siècle à Andy Warhol: le mythe de Cléopâtre dans l'art occidental*, mostra 23. 106
Ginevra, personaggio di un poemetto di S. Rogers 24. 9-11
Gini, Enza, traduttrice 21. 116n
Gioconda, figura femminile ritratta da Leonardo 19. 55; 20. 37; 24. 60
Giolito de' Ferrari, stampatore 22. 33, 37
Giono, Jean, scrittore francese 19. 124 s., 125n
Due cavalieri nella tempesta 19. 124 s., 125n
Ussaro sul tetto (L') 19. 124
Giordano, Luca, pittore 19. *37*
Giordano da Pisa 19. 99
Esempi 19. 99
Giorgio da Trebisonda, filosofo e umanista 19. *18 s.*
Giorgio III, re d'Inghilterra 21. 106; 24. 137
Giorgio IV, re d'Inghilterra 24. 138
Giorgione, Giorgio da Castelfranco detto, pittore 19. 137; 24. 28
Vecchia (La) 24. 28
Venere di Dresda 19. 137
Giotto, pittore 22. 25
Gloria mondana (La) 22. 25
Madonna 22. 25
Giovanna d'Arco, eroina francese 24. 11
Giovanni, don, re, vedi João II
Giovanni da Certaldo, vedi Boccaccio, Giovanni
Giovanni d'Agnolo Capponi, redattore del *Decameron* 19. 89, 100
Giovanni da San Miniato 22. *129*
Ritratto di Francesco Petrarca, miniatura 22. *129*
Giovanni dell'Incisa, amico di F. Petrarca 22. 24
Giovanni di Neumarkt, cancelliere imperiale 22. 14
Giovanni I, re del Portogallo 21. 100n
Giovannini, Giovan Battista, pittore 24. 95
Giovanni Paolo II, papa 22. 88
Giovanni XXIII, papa 22. 88
Giove, pianeta 24. 36
Giovenale, Decimo Giunio, poeta latino 19. 11
Giovio, Paolo, erudito 19. 47; 20. *39*; 21. 104; 22. 78
Icones sive Imagines Clarorum Virorum Graeciae & Italiae 20. *39*
Storie del suo tempo 21. 104
Girardot del Préfond, bibliofilo francese 19. 34
Girodet, Anne-Louis, pittore e scrittore francese 23. *81*
François-René de Chateaubriand 23. *81*
Girolamo, san, vedi Gerolamo, san
Giuda, antico regno 24. 5
Giuditta, personaggio biblico 23. 109
Giuliani, Alfredo, poeta e critico 21. 9 s.
Giuliano, vedi Valdarena, Giuliano
Giulio II, papa 24. 139
Giunta, Giacomo, editore 24. 85
Giuseppe Scoto, poeta anglosassone 20. 23
Giustiniani, Vincenzo, mecenate 23. 134
Glàuro, Daniele, personaggio del *Fuoco* di G. D'Annunzio 19. 51, 55; 24. 28
Glisenti, Achille, pittore 23. 114
Morte di Cleopatra 23. 114
Gluck, Christoph Willibald, compositore tedesco 20. 108
Alceste 20. 108
Orfeo ed Euridice 20. 108
Glyndebourne, cittadina inglese 23. 131
Gnudi, Cesare, storico dell'arte 23. 100
Goa, città indiana 21. 94; 22. 58
"Torre do Tombo" 22. 58
Goethe, Johann Wolfgang, scrittore tedesco 19. 53; 21. 13; 22. 53n, 72
Affinità elettive (Le) 19. 53
Dolori del giovane Werther (I) 22. 53n

Elegie romane 19. 53
Goldmann, Lucien, critico francese 23. 42n, 73, 83, *84*, 85, 88 s.
Dieu caché. Études sur la visione tragique dans les 'Pensées' de Pascal et dans le théâtre de Racine (Le) 23. 42n, 73, *84*, 85, 88, 89n
Goldoni, Carlo, commediografo 21. 120 s.; 24. 131
Mémoires 24. 131
Gombrich, E.H., storico dell'arte austriaco 21. 59
Goncourt, de, fratelli 19. 53, 109, 112
Idées et sensations 19. 53
Goncourt, Edmond de 19. 53
Maison d'un artiste 19. 53
Góngora y Argote, Luis de, poeta spagnolo 22. 10, 54
Gonzaga, duchi di Mantova 22. 16
Gonzalez-Palacios, Alvar, storico dell'arte 21. 128
Goody, Jack, antropologo inglese 20. 87
Gorni, Guglielmo, italianista 22. 11
Gosol, villaggio catalano 24. 53
Goullet, Monique 24. 87n
Govoni, Corrado 20. 66
Rarefazioni e parole in libertà 20. 66
Gozzi, Carlo, scrittore 21. 120-122, 124
Droghe d'amore (Le) 21. 122
Fiabe 21. 120
Lettera confutatoria 21. 122
Marfisa bizzarra (La) 21. 120
Memorie inutili 21. 120-124
Opere complete 21. 121
Ragionamento del Conte Carlo Gozzi sopra una causa perduta 21. 123
Gozzi, Gasparo, scrittore, fratello di Carlo 21. 123
Gradisca d'Isonzo, cittadina 21. *48*
Galleria Spazzapan 21. *48*
Graff, Milli, traduttrice 20. 61n
Grammaire générale et raisonnée, vedi *Grammatica e Logica di Port-Royal*
Grammatica e Logica di Port-Royal 23. 84, 89n
Gramond, Fernand comte de, traduttore francese del *Canzoniere* di F. Petrarca 22. 127
Gran Bretagna 21. 106; 22. 45
Gran Condé, Luigi II Condé detto il, uomo politico francese 23. 59
Grand Arnauld, vedi Arnauld, Antoine
Grande, Adriano, poeta 19. 72
Grand Tour 23. 112
Grange, Magdaleine de la, suora di Port-Royal 23. 15
Gran Re, personaggio negli *Acarnesi* di Aristofane 20. 10
Granvelle, Antoine Perrenot de, cardinale e statista francese 19. 26, 29
Grassi, Paolo, operatore teatrale 19. 129, *130*
Grasso Fravega, Giovanni, pittore 20. *59*
Gratarol, Pier Antonio, uomo politico 21. 120, 122 s.
Narrazione apologetica 21. 122
Gray, Dorian, protagonista del romanzo di O. Wilde 19. 52
Gray, Thomas, poeta inglese 22. 47, 51, 53n
Greci 20. 10; 21. 133
Grecia 19. 4; 20. 71; 21. 86; 22. 130; 24. 124 s.
Green, R.P.H., studioso scozzese 20. 26n
Greenwich, meridiano di 19. 127
Gregorio XIII, papa 19. 29
Greimas, Algirdas Julien, semiologo lituano 20. 74
Grenoble, città della Francia 23. *26*, 104, *104*
Musée des Beaux-Arts 23. *26*, *104*
Greppi, Antonio, uomo politico 19. 129
Griffo, Francesco, tipografo 22. 75
Grifo, Antonio, nobile 22. 95 s., 99
Grimme, Hubert 20. *91*
Altsinaitischen Buchstabeninschriften (Die) 20. *91*
Grimod de la Reynière, Alexandre-Balthazar-Laurent, scrittore e gastronomo francese 23. 143
Groff, Claudio, traduttore 21. 116n
Gruppo 63, movimento d'avanguardia 21. 9-11
Guanda, casa editrice 21. 114
Guardi, Francesco, pittore 20. 80
Guarnieri, Annamaria, attrice teatrale 20. 107
Guderzo, Mario, direttore del Museo Civico di Bassano 19. 137
Gudin, Théodore, pittore francese 21. *81*
Tempesta sulle coste della Belle-Île 21. *81*
Guéméné, Anne de Rohan, principessa di, dama francese 23. 56
Guercino, Giovanni Francesco Barbieri detto il, pittore 23. 100, *101*, 102, *108*, 110; 24. *94*
Cleopatra davanti a Ottaviano Augusto 23. *108*
Erminia ritrova Tancredi ferito 24. *94*
Visione di San Girolamo (La) 23. *101*
Guericke, Otto von, borgomastro 23. 127
Guérin, Pierre-Narcisse, pittore francese 23. *87*
Fedra e Ippolito 23. *87*
Guerrini, Olindo, poeta e prosatore 19. 64
Guez de Balzac, Jean Louis, scrittore francese 23. 24, 81
Guglielmi, Angelo, critico 21. 9
Guglielmi, Giuseppe, poeta e traduttore 20. *73*; 24. 52n
Guglielmotti, Alberto, scrittore 19. 56
Guicciardini, Francesco, storico 21. 35, 104
Storia d'Italia 21. 104
Guicciardini, Roberto, regista teatrale 24. 133
Guidiccioni, Giovanni, letterato e poeta 22. 36
Guidi di Bagno, Gianfranco, cardinale 19. 41
Guido da Montefeltro, uomo politico, nell'*Inferno* di Dante 22. 65
Guilleragues, Gabriel de Lavergne de, scrittore francese 23. 55
Lettres portugaises 23. 55
Guinea 21. 95
Guitton, Jean, filosofo francese 24. 98, 104
Portraits 24. 98
Guittone d'Arezzo, Guittone di Michele del Viva detto, poeta 20. 42
Gumpp, Johann Anton, pittore tedesco 24. *67*
Autoritratto 24. *67*
Gutenberg, Johann, tipografo tedesco 22. 94
Guttuso, Renato 19. *69*
Eugenio Montale 19. *69*
Gwynplaine, personaggio dell'*Uomo che ride* di V. Hugo 24. 14 s.

Hallam, Henry, storico inglese 22. 49
Hals, Frans, pittore olandese 23. *80*; 24. 59
René Descartes 23. *80*
Hamilton, Gavin, pittore e antiquario scozzese 19. 137
Hammett, Dashiell, scrittore statunitense 21. 50
Hamon, Jean, medico e solitario di Port-Royal des Champs 23. 78
Harris, Neil 22. 78n
Bibliografia dell'Orlando Innamorato 22. 78n
Harrison, Alexander, pittore statunitense 21. 78 s., *83*
Marina al chiaro di luna 21. *83*
Hartford, città degli Stati Uniti 21. 74; 23. *18*
Wadsworth Atheneum of Art 21. 74; 23. *18*
Hartmann, Johannes, alchimista tedesco 19. 47
Harvard University 24. 111
Houghton Library 24. 111
Havelock, Eric A., filosofo inglese 20. 86
Haydn, Franz Josef, compositore austriaco 23. 132; 24. 138
Hazlitt, William, saggista inglese 21. 17; 22. 48
Hébert, Dénis, precettore di Nélie Jacquemart 19. 110
Hegel, Georg Wilhelm Friederich, filosofo tedesco 19. 64; 21. 119; 23. 88
Lezioni sulla filosofia della storia 21. 119
Heidegger, Martin, filosofo tedesco 19. 128
Hellinga, Lotte 21. 107n
Console Joseph Smith collezionista a Venezia per il mercato inglese (Il) 21. 107n
Helm, Rudolf 20. 26n
Fulgentius 20. 26n
Hemingway, Ernest, scrittore statunitense 21. 39, 50 s.; 24. 53
Addio alle armi 21. 39, 50
Festa mobile 24. 53
Henderson, George 22. 53n
Henriques, Alfonso, Infante di Portogallo 21. 96 s., 100n
Herculaneum, vedi Ercolano
Heredia, José María de, poeta cubano 22. 10
Herling, Marta, studiosa e nipote di Benedetto Croce 19. 65n
Herodotos, vedi Erodoto
Herold, Johann Basilius, filologo tedesco 22. 77
Herreweghe, Philippe, direttore d'orchestra belga 23. 132
Hersant, Yves, letterato francese 20. 75, 131
Heumann, Christoph August, filosofo e teologo tedesco 19. 33
Hiroshige, Andō, pittore e incisore giap-

ponese 21. 77, *78*
Mer à Satta dans la province de Suruga (La) 21. *78*
Hiroshima, città del Giappone 23. 128
Historia (della Sacra Inquisizione) 21. 104
Hitchcock, Alfred, regista inglese 21. 48
Hitler, Adolf, politico tedesco 19. 54
Hofmann, Kurt 21. 114
Hogenberg, Frans 22. *17*, *21*, *55*
Civitates orbis terrarum 22. *17*, *21*
- *Avignone, il Palazzo dei Papi* 22. *21*
- *Lisbona* 22. *55*
- *Praga* 22. *17*
Hokusaï, Katsushika, incisore e pittore giapponese 21. 75, 77
Trentasei vedute dal Monte Fuji 21. 75, 79
- *Onda al largo di Kanagawa* 21. 75, 79
- *Vague au large de Kanagawa*, vedi *Onda al largo di Kanagawa*
Trente-six vues du Mont Fuji (Les), vedi *Trentasei vedute dal Monte Fuji*
Holbein il Giovane, Hans, pittore e incisore tedesco 22. *42*
Enrico VIII 22. *42*
Hollanda, Francisco de, pittore e scrittore portoghese 22. 56, *58*, 60n
Desenhos de antiguallhas 22. 56, *58*
Honfleur, città della Francia 21. *84*
Musée Eugène Boudin 21. *84*
Hopper, Edward, pittore statunitense 21. 48
Hortemels, Madeleine, pittrice francese 23. *33*, 34, *54*
Processione delle religiose di Port-Royal nella festa del Santo Sacramento (La) 23. *54*
Veduta prospettica dell'Abbazia di Port-Royal des Champs da oriente 23. *33*
Howth, località dell'Irlanda 20. 59
Huet, Paul, pittore e incisore francese 21. 74, 79
Brisants à Grandville (Les) 21. 74
Hugo, Victor, poeta e romanziere francese 21. 74, 81; 24. 14 s., 15n, 47
Hernani 24. 47
Homme qui rit (L') 21. 81; 24. 14, 15n
Travailleurs de la mer (Les) 21. 81
Uomo che ride (L'), vedi *Homme qui rit (L')*
Humanistica. Per Cesare Vasoli 22. 11
Humboldt, Karl Wilhelm von, filosofo e linguista tedesco 19. 64
Huysmans, Joris-Karl, scrittore francese 19. 52; 23. 143; 24. 143
À rebours 19. 52
Hyde, Mister, personaggio di R.L. Stevenson 24. 13

Ianni, Prete, vedi Gianni, Prete
Iberica, penisola 19. 26; 22. 56
Icaro, personaggio mitologico 20. 125
Iccio, bibliomane romano 19. 9
Ida, monte dell'isola di Creta 23. 140 s.
Iddio, vedi Dio
Ierusalemme, vedi Gerusalemme
Ignazio di Loyola, sant' 23. 71, *71*
Esercitii spirituali 23. 71, *71*
Il Cairo, città dell'Egitto 21. 93-95, 99
il Mulino, casa editrice 19. 127
India 21. 89, 91 s., 94, 100n
- esterna, vedi Etiopia
- Tertia, vedi Etiopia
Indiano, oceano 21. 91, 100n
Indie 21. 87, 99n s.
- Orientali 21. 100n
Inghilterra 19. 39, 112; 21. *104*, 107; 22. 30, 41 s., 45 s., 52, 53n; 24. 139-141
Ingravallo, Ciccio, personaggio del *Pasticciaccio* di C.E. Gadda 24. 31
Ingres, Jean-Auguste-Dominique, pittore francese 24. 55
Ritratto di Louis-François Bertin 24. 55
Innis, Harold, filosofo canadese 20. 86
Innocent X, vedi Innocenzo X
Innocenzo II, papa 21. 100n
Innocenzo X, papa 23. 28; 24. 95
Innsbruck, città dell'Austria 23. 132; 24. 134, *134 s.*
Festival di Musica Antica 23. 132; 24. 134, *134 s.*
Ionesco, Eugène, commediografo francese 23. 128
Iosefo di Lamego, mercante ebreo 21. 95
Iperborea, casa editrice 23. 122
"I più vaghi e i più soavi fiori". Studi sulle antologie di lirica del Cinquecento 22. 40n
Ippocrate di Cos, medico greco 19. 46; 21. 102
Ippolito da Roma, sant' 24. 81, 87n
De Antichristo 24. 87n
Iran 20. 98 s.
Isabey, Eugène-Louis, pittore francese 21. 74, 79
Effet de vague 21. 74
Isella, Dante, critico e filologo 19. 77, 78n
Ismail, personaggio di un romanzo di K. Abdolah 20. 99
Isocrate, oratore ateniese 20. *88*
Orazione 20. *88*
Israele 24. 5
Istituto Italiano per gli Studi Storici 19. 65n
Istituto Italiano per gli Studi Storici nei suoi primi cinquant'anni (L') 19. 65n
Itaca, isola greca 24. 126
Italia 19. 10, 22 s., 28, 32, 100, 110, 127, 129 s., 138 s., 141; 20. 62, 68, 85, 109, 112 s., 131; 21. 9, 33, 42, 49, 61, 105, 107, 124 s., 134; 22. 9, 13-17, 20, 32 s., 39, 54, 60, 76, 124, 133; 24. 39, 88, 112, 125, 132, 135, 143
- Centrale 19. 61
Italian Book 1465-1800. Studies presented to Dennis E. Rhodes (The) 22. 78n
Italie, vedi Italia
Italy, vedi Italia

Jacobs, René, direttore d'orchestra belga 23. 132
Jacomuzzi, Angelo, critico letterario 19. 73
Jacopo della Lana, letterato italiano 22. *68*
Jacopone da Todi 19. 55
Jacquemart-André, Nélie, moglie di Edouard André 19. 103 s., 109 s., 112
Jagoda Luzzatto, Maria 19. 22n
Tzetzes lettore di Tucidide 19. 22n
James, Henry, scrittore statunitense 20. 131; 21. 134; 23. 143
Jan da Středa, vedi Giovanni di Neumarkt
Jane, Prest, vedi Gianni, Prete
Janne, presto, vedi Gianni, Prete
Janni, Prete, vedi Gianni, Prete
Jansenio, vedi Giansenio, Cornelio
Jansénius, Cornelius, vedi Giansenio, Cornelio
Jansons, Mariss, direttore d'orchestra lettone 20. 110
Jason l'Artista, personaggio dei *Due cavalieri nella tempesta* di J. Giono 19. 124
Jaspers, Karl, filosofo tedesco 20. 102
Jean de Paris, vedi Perréal, Jean
Jésus, vedi Gesù
João II, re del Portogallo 21. 90-92, 94, 96, 100n
Johannes, vedi Gianni, Prete
Jones, David 21. *27*
84 Charing Cross Road 21. *27*
Jordanus Catalani de Sévérac 21. 89
Mirabilia 21. 89
Joyce, James, scrittore irlandese 19. 75; 20. 54, 57, 59-61, *60*, 61n, 68
Finnegans Wake 20. 57, 61n
- *Anna Livia Plurabelle* 20. 61n
Poems penyeach 20. *60*
Ulysses 20. 57
Jung, Carl Gustav, psichiatra svizzero 21. 34

Kabakov, Ilya, artista e scenografo russo 19. 134
Kafka, Franz, scrittore ceco 19. 75
Kahn, Gustave, poeta francese 20. 63
Kant, Immanuel, filosofo tedesco 19. 64; 20. 101 s.; 21. 80; 23. 82
Karajan, Herbert von, direttore d'orchestra austriaco 19. 132
Kavafis, Constantinos, poeta greco 23. 124-126, *126*, 126n
Ombra fuggitiva di piacere (Un') 23. 126n
- *Immutato spazio* 23. 125
- *Patrizio bizantino, esule, scrive versi (Un)* 23. 125
Kaye, Danny, attore statunitense 20. 10
Keats, John, poeta inglese 19. 51
Endymion 19. 51
Keele, Kenneth, storico inglese dell'anatomia 20. 43
Keplero, Giovanni, astronomo tedesco 19. 46
Kezich, Tullio, critico cinematografico 24. 111
Khomeini, Ruhollah, capo religioso iraniano 20. 99
Khunrath, Heinrich, alchimista tedesco 19. 47
Kierkegaard, Sören, filosofo danese 23. 82
Kiev, città ucraina 19. 137
Kirkham, Victoria 19. 95, 97n
Johannes de Certaldo: la firma dell'autore 19. 97
Klopstock, Friedrich Gottlieb, poeta tedesco 20. 101; 22. 10
Klotz, Nicolas 21. *30*
Notte a Bengali (Una) 21. *30*
Knepler, Georg, musicologo austriaco 24. 135
Kraus, Karl, scrittore austriaco 21. 115
Krieger, Bob, fotografo 21. 5
Kristeller, Paul Oscar, filologo statunitense 22. 88

Kulterer, protagonista dell'omonimo romanzo di T. Bernhard 21. 116

La Chaise, François de, confessore di Luigi XIV 23. 66
Lacombe, Georges, pittore francese 21. 77, 79
Mer jaune 21. 77
La Fayette, Marie Madeleine Pioche de La Vergne, contessa di, scrittrice francese 23. 54, 76
Princesse de Clèves (La) 23. 54
Lafond, Jean, studioso francese 23. 63
Lafrery, Antonio, cartografo e incisore 19. 65
Lajolo, Davide 21. 42, 49n
Conversazione in una stanza chiusa con Mario Soldati 21. 42, 49n
Lajoue, Jacques de 19. *46*
Gabinetto di fisica (Il) 19. *46*
Lalande, André, filosofo francese 21. 35
Lamartine, Alphonse-Marie-Louis de Prat de, poeta francese 21. 81
Méditations poétiques 21. 81
Lamb, Charles, scrittore inglese 21. 17
Lamennais, Félicité-Robert de, sacerdote e scrittore francese 23. 78
Lamia, Ezio, senatore romano, in un racconto di A. France 24. 24 s.
La Mothe la Vayer, François de, scrittore e filosofo francese 19. 40, 42
Landino, Cristoforo, umanista 20. 34; 22. *102*
Landolfi, Tommaso, scrittore 19. 76
Landor, Walter Savage, scrittore inglese 22. 49
Lange, Carolus, filologo belga 19. 26
La Nuova Italia, casa editrice 19. 127
La Pira, Giuseppe, uomo politico e scrittore 22. 88
Lapo di Castiglioncello, umanista 22. 120n
Larbaud, Valéry, scrittore francese 19. 75
Largillière, Nicolas de, pittore francese 19. 109, 113, *113*
Madame de Noailles e le sue figlie 19. *113*
La Rochefoucauld, François de, moralista e uomo politico francese 23. 53, 56, 58 s., 61, 76, 80
Maximes 23. 58
- Maximes supprimées 23. 53
Lasca, Anton Francesco Grazzini detto il, scrittore 20. 42
Lascaris, Constantine, vedi Láscaris, Costantino
Láscaris, Costantino, umanista bizantino 19. 20-23, 27
Láscaris, Giano, umanista bizantino 19. 27
La Scuola, casa editrice 22. 94, 106n
Laterza, casa editrice 21. 120; 22. 133
Latini, Brunetto, scrittore 19. 97n; 20. 42
Retorica 19. 97n
Latini, Latino, erudito 19. 24
La Tour, Georges de, pittore francese 23. *61*, 103
San Sebastiano curato da Irene 23. *61*
Laura, donna amata da F. Petrarca 22. 14, 27, 30, 32, 42, 46-48, 52, 59 s., *64*, 77, 95 s., 99, 116, 122, 128 s.; 24. 41
Laura: or An Anthology of Sonnets (on the Petrarchan Model), and Elegiac Quatorzains: English, Italian, Spanish, Portuguese, French, and German, antologia poetica 22. 51
Laurencin, Marie, pittrice francese 20. *119*
Guillaume Apollinaire e i suoi amici 20. *119*
Laurentina, villa di Plinio il Giovane 19. 11
Lausanne, vedi Losanna
Lauterbach, Paul 19. 54
À travers l'œuvre de Nietzsche 19. 54
La Valletta, città maltese 23. 136
Museo della Cattedrale 23. 136
Lavater, Johann Kaspar, teologo e scrittore svizzero 24. 20
Lawrence, D.H, scrittore inglese 21. 52
Studi sulla letteratura classica americana 21. 52
Lazio 24. 95
Lazlò, pittore ungherese 24. 59
Lear, Edward, scrittore e pittore inglese 20. 55
Nonsense Songs 20. 55
- Jumblies (The) 20. 55
Lear, Re, personaggio shakespeariano 20. 54
Le Brun, Annie, studiosa francese di Sade 23. 58
Le Brun, Charles, pittore francese 19. 113; 23. *72*
Alessandro e Poro 23. *72*
Le Brun, Jacques 24. 96
Spiritualité de Bossuet (La) 24. 96
Lecce, città 21. *9*
Leeds, città inglese 19. 137
Leffe, cittadina del Bergamasco 20. 77
Legnaja, località, in una poesia di Burchiello 20. 30
Le Gray, Gustave, fotografo francese 21. 74 s., *79*
Legrenzi, Giovanni, compositore 23. 132
Divisione del mondo (La) 23. 132
Le Gros, Antoinette Euphrasie, suora di Port-Royal 23. 19
Le Havre, città della Francia 21. 74, *76*, 79, 134
Musée Malraux 21. 74 s., *76*, 79, 79n, 134
Museo Malraux, vedi Musée Malraux
Lehmann, Henry, pittore francese 22. *127*
Franz Liszt 22. *127*
Leida, città dell'Olanda 24. *68*
Stedelijk Museum de Lakenal 24. *68*
Leighton, Frederick, pittore e scultore inglese 22. *48*
Pescatore e la sirena, da una ballata di Goethe (Il) 22. *48*
Lelio, Gaio, letterato latino 19. 6
Le Lionnais, François, matematico e letterato francese 20. 71
Le Maistre, Antoine, nipote di Angélique Arnauld 23. 26
Le Maistre de Sacy, Isaac-Louis, teologo e solitario di Port-Royal 23. 28, 31
Le Nain, famiglia di pittori francesi 23. 103
Le Nain, pittore francese 23. *18*
Contadini in un paesaggio con cappelle 23. *18*
Le Nain de Tillemont, Louis-Sébastien, storico francese 23. 27, 31
Lenbach, Franz von, pittore tedesco 24. 59
Leo, Friedrich, filologo tedesco 20. 26n
Leonardi, Claudio, medievista 21. 99n
Leonardi De Feo, Antonio, collezionista 20. 80
Leonardi De Feo, Bianca, collezionista 20. 80
Leonardo da Vinci, artista e scienziato 19. 55; 20. 38, 41, *42*, 43, 45, 45n, 111 s.; 21. 21; 24. 39-41
Libro di pittura. Edizione in facsimile del Codice Urbinate lat. 1270 nella Biblioteca Apostolica Vaticana 20. 45, 45n
Trattato della Pittura 19. 55
Leone VI il Filosofo, imperatore bizantino 20. *24*, 25
Leone X, papa 24. 40
Leopardi, Giacomo, poeta 19. 65; 21. 115; 22. 10, 44
Le Paultre, Antoine, architetto francese 23. *52*
Lepido, Marco Emilio, triumviro romano 23. 116
Lesage, Alain-René, scrittore francese 21. 31
Leto, Giulio Pomponio, umanista 19. 27
Letteratura come vita. Antologia critica 23. 89n
Letteratura italiana. I critici 22. 87
Letteratura latina medievale 20. 131
Levi, Carlo, scrittore e pittore 19. *68*; 21. 42 s., *45*, 49
Copertina dell'America (La), testo in *America primo amore* di M. Soldati 21. 49
Fratello e la sorella (Il) 21. *45*
Ritratto di Eugenio Montale 19. *68*
Lévinas, Emmanuel, filosofo francese 24. 68
Lévy, Pierre, filosofo francese 20. 86
Lewis, Sinclair, scrittore statunitense 21. 51 s.
Dodsworth 21. 51
Lexikon der Romanistischen Linguistik 19. 142; 21. 134
L'Herbier, Marcel, regista francese 24. 109
Maschera della morte (La) 24. 109
Libano 24. 5
Liberi, Pietro, pittore 21. *118*
Trionfo di Venere (Il) 21. *118*
Libeskind, Daniel 20. *102*
Gardens of the World 20. *102*
Libia 20. 65
Libreria Philobiblon. XV mostra del libro antico 24. 87n
Liceti, Fortunio, filosofo e scienziato 19. 45
Liège, vedi Liegi
Liegi, città del Belgio 23. 77
Liliana, vedi Balducci, Liliana
Lima, Rodrigo de, ambasciatore portoghese 21. 96
Linas, cittadina francese 23. *39*
Lindström, Karl Johan, paesaggista svedese 19. 65
Lionardo, vedi Leonardo da Vinci
Lione, città della Francia 20. 110; 22. 74 s.; 24. 40, 83, 85 s.
Lippi, Lorenzo, pittore e poeta 20. 38, 42
Malmantile racquistato (Il) 20. 42
Lipsio, Giusto, umanista fiammingo

19. 26, 45
Lipsius, Justus, vedi Lipsio, Giusto
Lisbona, città del Portogallo 20. *28*; 21. 91, 96, 134; 22. 54, 57, *58*
Biblioteca Nacional 21. 134; 22. *58*
Museo Nazionale di Arte Antica 20. *28*
Lisistrata, personaggio dell'omonima commedia di Aristofane 20. 17
Liszt, Franz, pianista e compositore ungherese 22. 126 s.
Anni di pellegrinaggio 22. 126
Littré, Maximilien-Paul-Émile, linguista francese 21. 35
Livio, Tito, storico latino 19. 11; 22. 28
Ab Urbe condita 19. 11; 22. *28*
Storie, vedi *Ab Urbe condita*
Livio Andronico, Lucio, poeta latino 19. 4
Odusia 19. 4
Lochon, Pierre, incisore francese 23. *62*
Pierre Nicole 23. *62*
Locke, John, filosofo inglese 20. *90*
Lofft, Capel 22. 53n
Logique, ou l'art de penser (La), vedi *Grammatica e Logica di Port-Royal*
Loir, Nicolas, pittore francese 23. *65*
Progresso delle arti del disegno sotto il regno di Luigi XIV (Il) 23. *65*
Londe, Albert, fotografo francese 21. 78 s.
London, vedi Londra
Londra 19. *15*, *95*, 97n, *107*, 108; 20. 78, 108; 21. 101 s., 105; 22. *20*, *46 s.*, 50, 53n, *121*; 23. *28*; 24. *39*, 40, 94, *102*, 124, 137, *137 s.*, 139
British Library 19. *15*, *95*, 97n; 21. 102, 106; 22. *121*; 24. *39*, 40
- King's Library 21. 106
- ms. Additional 10297-Lo 19. *95*, 97n
-- f. 6r 19. *95*
- ms. Additional 22318 19. *15*
-- f. 166 19. *15*
- ms. Additional 38.125 (F. Petrarca, *Le Rime e i Trionfi*) 22. *121*
-- f. 44r 22. *121*
- ms. Stowe 955 24. 40
- *Short-title Catalogue of books printed in Italy and of Italian books printed in other countries from 1465 to 1600 now in The British Museum* 21. 107n
-- *Supplement* 21. 107n
British Museum Library, vedi British Library
Lambeth Palace 21. 105
- Biblioteca 21. 105
National Gallery 19. *107*; 23. *28*; 24. 94, *102*
Palazzo Somerset, vedi Somerset House
Philharmonica 20. 110
Somerset House 24. 137
- Collezione Gilbert, vedi Gilbert Collection
- Fondo Gilbert, vedi Gilbert Collection
- Gilbert Collection 24. 137, *137 s.*
St Paul's Cathedral 21. 105
- Biblioteca 21. 105
Torre di 24. 137
- Tesoro della Corona 24. 137
Victoria and Albert Museum 19. 137; 22. *20*, *46 s.*
- ms. L 101-1947 (F. Petrarca, *I Trionfi*) 22. *20*
Londra, incisione 22. *43*
Londres, vedi Londra
Longhi, Pietro, Pietro Falca detto, pittore 21. *121 s.*, *124*
Al ridotto 21. 124
Casotto del Borgogna (Il) 21. *122*
Concertino (Il) 21. *121*
Longhi, Roberto, storico e critico d'arte 19. 135; 21. 16
Long John Silver, personaggio dell'*Isola del tesoro* di R.L. Stevenson 24. 13
Longueville, Anne-Genevieve de Bourbon, duchessa di, dama francese 23. 37, 42n, 52, 56 s., 59, 61-63
Lorandi, Marco 23. 106, 143; 24. 47
Lorena, regione francese 19. 54
Lorenzetti, Ambrogio, pittore 22. 124
Lorenzetti, Pietro, pittore 20. 80
Loria, Arturo, scrittore 19. 76
Los Angeles, città degli Stati Uniti 20. *39*, *42-44*
Hollywood 21. 53; 23. 113
Università della California a Los Angeles, vedi University of California at Los Angeles
University of California at Los Angeles 20. *39*, *42-44*, 131; 24. 143
- The Armand Hammer Center for Leonardo Studies 20. *42-44*
-- Windsor 20. *42*
--- RL 12625, K/P f. 95r 20. *42*
--- RL 12627r 20. 43, *43*
--- RL 12692r 20. *44*
- The Elmer Belt Library of Vinciana 20. *39*
Losanna, città della Svizzera 23. 79, 82; 24. 143
Lotario di Segni (papa Innocenzo III), scrittore e teologo 23. 139
Loudun, città della Francia 23. 14
Louis-Napoléon, vedi Bonaparte, Luigi Napoleone
Louis XIV, vedi Luigi XIV
Louis XV, vedi Luigi XV
Louis XVI, vedi Luigi XVI
Louvain, vedi Lovanio
Lovanio, città del Belgio 22. *19*; 23. 27
Biblioteca Universitaria 22. *19*
Loyau, dom 19. *44*
Catalogus materiarum quae in libris impressis continentur ordine alphabetico dispositus 19. *44*
Loyen du Puigaudeau, Ferdinand, pittore francese 21. 78 s.
Lualdi, Maner, regista teatrale 24. 133
Luca da Penne, umanista 22. 24
Lucano, Marco Anneo, poeta epico latino 21. 20, 30
Luce, Louis, incisore francese 20. *91*
Lucena, Vasco Fernando de, ambasciatore portoghese 21. 91
Lucia, vedi Mondella, Lucia
Lucian, vedi Luciano di Samosata
Luciano di Samosata, scrittore greco 19. 14, 19
Contro un ignorante che si compra molti libri 19. 14
Lucilio, Gaio, poeta latino 19. 6
Lucini, Gian Pietro, scrittore 20. 63
Ragion poetica e programma del verso libero 20. 63
Lucio II, papa 21. 100n
Lucrezia, matrona romana 23. 109
Lucrezia, personaggio di un'opera musicata da B. Britten 21. 127
Lucrezio Caro, Tito, poeta latino 21. 134
De rerum natura 21. 134
Lucullo, Lucio Licinio, generale romano 19. 6, 8
Ludovico II, imperatore del Sacro Romano Impero 20. 23
Ludovico il Moro, duca di Milano 22. 95
Lugli, Vittorio, francesista 21. 13
Luigi XII, re di Francia 24. 40
Luigi XIII, re di Francia 23. 55
Luigi XIV, re di Francia 23. 20 s., 24, 29, 31, 33, 55, 59, 64, 69, 79; 24. 57, 96, 104
Luigi XV, re di Francia 19. 110
Luigi XVI, re di Francia 19. 107, 110, 112
Luini, Bernardino, Bernardino Scapi detto, pittore 20. 80
Lukács, György, filosofo e critico ungherese 19. 77; 23. 88
Storia e coscienza di classe 23. 88
Lullo, Raimondo, teologo, filosofo e scrittore catalano 19. 45, 47
Lumière, fratelli, inventori francesi 23. 123
Lund, città della Svezia 23. 122
Luperini, Romano, italianista 21. 59; 24. 111
Lurati, Ottavio 19. 98, 142; 21. 58, 134
3000 parole nuove 19. 142; 21. 134
Dialetto e italiano regionale nella Svizzera italiana 19. 142; 21. 134
Dizionario dei modi di dire 19. 142; 21. 134
Natura e cultura nei nomi di luogo di Castel S. Pietro e del Generoso 19. 142; 21. 134
Perché ci chiamiamo così? 19. 142; 21. 134
Lutero, Martin, riformatore religioso tedesco 19. 47; 21. 61, 106; 24. 79, 87n
Replica ad Ambrogio Catarino sull'Anticristo 24. 87n
Luzi, Mario, poeta 19. 76; 23. 89
Stile di Constant (Lo) 23. 89n
- *Marxismo alla Sorbonne (Il)* 23. 89
Luzzati, Emanuele, scenografo 20. *18*
Lyon, Corneille de, pittore di origine fiamminga 22. *36*
Clément Marot 22. *36*
Lyon, Emma, dama inglese 19. 65

Macauley, Thomas Babington, scrittore, storico e uomo politico inglese 22. 49
Macbeth, personaggio shakespeariano 20. 54
Macchia, Giovanni, critico e saggista 19. 76; 21. 16; 24. 111
Macerata, città 19. 142; 20. 131; 24. 143
Università degli Studi 19. 142; 20. 131; 24. 143
- Facoltà di Lettere e Filosofia 19. 142; 20. 131; 24. 143
Machiavelli, Niccolò, uomo politico e scrittore 19. 42, 46 s., 128; 20. 41; 21. 104; 24. 130-133, *130*, *133*
Clizia 24. 130 s., 133
Mandragola (La) 24. 130-133, *130*, *133*
Principe (Il) 24. 130
Macol, personaggio biblico 24. 5
Macrì, Oreste, critico letterario 19. 76
Macrobio, Ambrogio Teodosio, scrittore latino 21. 20; 24. 128
Commento al "Somnium Scipionis" 21. 20

Madagascar, isola dell'Africa 21. 122
Maddalena, vedi Maria Maddalena
Madeleine, personaggio del *Mademoiselle de Maupin* di T. Gautier 23. 112
Madonna, vedi Maria, madre di Gesù
Madrid, città della Spagna 19. 21 s., 34; 20. *32*, *34*, *37*; 22. *42*, 57; 24. *63*
Biblioteca Nacional 19. 21
- ms. 4568 19. 22
- ms. 4677 19. 22
Collegio imperiale 19. 34
Museo del Prado 20. *32*, *34*, *37*
Museo Thyssen-Bornemisza 22. *42*; 24. *63*
Maestro francese 22. *122*
Petrarca che scrive, Amore e Venere, miniatura 22. *122*
Maestro lombardo 22. *128*
Romolo, miniatura 22. *128*
Maestro padano 22. *4*
Ritratto di Francesco Petrarca, miniatura 22. *4*
Maeterlinck, Maurice, scrittore belga 19. 49
Serres chaudes (Les) 19. 49
Magdeburgo, città tedesca 23. 127
Maggiolini, Giuseppe, ebanista e intarsiatore 21. 129
Magister Vitae Imperatorum 22. *6*
Laura incorona il poeta, miniatura 22. *6*
Magna Grecia 19. 4
Magonza, città tedesca 20. 23; 21. 88, 107
Magritte, René, pittore belga 20. 27, 29, 37
Maillol, Aristide, scultore francese 21. 77, 79, *79*
Vague (La) 21. 77, *79*
Maintenon, Françoise d'Aubigné, marchesa di, dama francese 23. 39, 66, 69n
Maistre, Joseph de, scrittore francese 23. 69
Majorino, Giancarlo 20. *85*
Qui e altrove 20. *85*
Malandri, Miria, pittrice 21. *27*, *29 s.*
Malebranche, Nicolas de, filosofo francese 23. 81
Malerba, Luigi 20. 5, 131; 24. 5, 143
Circolo di Granada (Il) 20. 131; 24. 143
Città e dintorni 20. 131; 24. 143
Composizione del sogno (La) 20. 131; 24. 143
Diario di un sognatore 20. 131; 24. 143
Parole abbandonate (Le) 20. 5
Pataffio (Il) 20. 5, 131; 24. 143
Scoperta dell'alfabeto (La) 20. 131; 24. 143
Storiette 20. 131; 24. 143
Storiette tascabili 20. 131; 24. 143
Malherbe, François de, poeta francese 22. 39 s., *39*
Malipiero, Bartolomeo, vescovo 19. 28
Mallarmé, Stephane, poeta francese 20. 63; 22. 10, 72
Malraux, André, scrittore francese 19. 75; 22. 88
Malta, isola del Mediterraneo 23. 136
-, Ordine di 21. 93
Manacorda, Giuliano, critico letterario 19. 73
Mandane, protagonista del *Grand Cyrus* di Mme de Scudéry 23. 59, 62
Mandel'štàm, Osip Emil'evič, poeta russo 21. 25n
Manganelli, Giorgio, scrittore 21. 18
Mani, penisola greca 24. 124-126
Manica, canale della 21. 81
Manieroni, pittore, nel *Pasticciaccio* di C.E. Gadda 24. 33
Manilio, Marco, poeta latino 21. 21
Manini, Luca, anglista 22. 42
Mannelli, Francesco d'Amaretto, copista 19. 91 s.
Manno, personaggio in una poesia di Burchiello 20. 30
Mantegazza, Filippo, tipografo 24. 85
Mantegna, Andrea, pittore e incisore 19. 64, 110, 112; 20. 80; 24. 94
Cristo morto 24. 94
Loica (attribuito) 19. 64
Mantova, città 22. 16
- *Mantova per Montale*, mostra 19. 78
Manuzio, Aldo, umanista e tipografo 19. 37; 20. 84; 21. 102; 22. 30, 74 s., 96
Manzoni, Alessandro, scrittore 19. 142; 21. 134; 22. 133; 23. 71; 24. 36, 143
Romanzi (I) 21. 134; 24. 143
Maravall, José Antonio, storico spagnolo 21. 118
Marazzini, Claudio 21. 36, 134
Perfetto parlare (Il) 21. 134
Marazzoli, Marco, compositore 23. 133
Marceau, personaggio dei *Due cavalieri nella tempesta* di J. Giono 19. 125
Marchese, Angelo, critico letterario 19. 73
Marco da Gagliano, compositore 22. 126
Marenzio, Luca, compositore 22. 126
Margherita, vedi Bullioud, Marguerite
Mari, Nicola, fumettista 21. *62*
Maria, madre di Gesù 24. 66
Maria, personaggio del *Piacere* di G. D'Annunzio 19. 52 s.
Maria Maddalena, personaggio evangelico 23. 109 s.; 24. 23-25
Mariani Canova, Giordana, storica dell'arte 22. 95, 99, 99n
Illustrazione libraria, filologia ed esegesi petrarchesca tra Quattrocento e Cinquecento. Antonio Grifo e l'incunabolo queriniano G V 15 22. 99n
Maria Teresa d'Asburgo, imperatrice d'Austria 24. 138
Marinetti, Filippo Tommaso, scrittore 20. 62-66, *64-66*, 68 s., 119
Al di là del Comunismo 20. 65
Bataille de Tripoli (La) 20. 65
Distruzione della sintassi. Immaginazione senza fili. Parole in libertà 20. 64
Fondation et Manifeste du Futurisme 19. 56; 20. 62
Guerra sola igiene del mondo 20. 63
Manifesto futurista, vedi *Fondation et Manifeste du Futurisme*
Manifesto tecnico della letteratura futurista 20. 64
Parole in libertà (Chaudronneries) 20. *64*
Parole in libertà (Premier Récord) 20. *65*
Splendore geometrico e meccanico e la sensibilità numerica (Lo) 20. 64
Teoria e invenzione futurista 20. 69n
Uccidiamo il chiaro di luna! 20. 62
Zang Tumb Tumb, vedi *Zang Tumb Tuuum*
Zang Tumb Tuuum, Adrianopoli ottobre 1912. Parole in libertà 20. 65, *66*
Marion, Simon, avvocato generale francese 23. 24
Marion de Druy, Catherine, madre del teologo Antoine Arnauld 23. 25
Mariotti, Scevola 22. 117 s.
Scritti medievali e umanistici 22. 120n
- *"Philologia" del Petrarca (La)* 22. 120n
Maritain, Jacques, filosofo francese 22. 8
Markus, Dora, personaggio montaliano 24. 29
Marnoto, Rita 22. 54, 60n, 133
Arcádia de Sannazaro e o bucolismo (A) 22. 133
Petrarquismo português do Renascimento e do Maneirismo (O) 22. 60n, 133
Marot, Clément, poeta francese 22. 32, 36
Marot, Jean, architetto francese 23. *52*
Chiesa e piazza di Port-Royal di Parigi 23. *52*
Marra, Dora Beth 19. 58, 65n, 142
Biblioteca di Bendetto Croce (La) 19. 65n
Conversazioni con Benedetto Croce. Le note autografe ai libri. I. Scrittori dell'età barocca 19. 142
Conversazioni con Benedetto Croce, su alcuni libri della sua biblioteca 19. 65n
Marsiglia, città della Francia 21. 31
Marte, pianeta 24. 36
Martínez Manzano, Teresa 19. 22n
Constantino Láscaris, semblanza de un Humanista bizantino 19. 22n
Martini, Simone, pittore 22. *24*, 25-27, 29n, 128 s.; 24. 41
Allegoria virgiliana 22. *24*
Crocifisso 22. 29n
Martino di Tours, san 20. 26n
Martinoni, Augusto 20. 45n
Rebus di Leonardo da Vinci raccolti e interpretati (I) 20. 45n
Marx, Karl, filosofo, economista e uomo politico tedesco 23. 88; 24. 100
Marziale, Marco Valerio, poeta latino 19. 11; 21. 21
Marziano Capella, erudito latino 24. 128
Masaccio, Tommaso di ser Giovanni di Mone Cassai detto, pittore 20. 28; 24. *23*, 24
Crocifissione 24. *23*, 24
Masaniello, Tommaso Aniello d'Amalfi detto, agitatore politico 19. 65
Masetto, personaggio del *Decameron* di G. Boccaccio 19. 92
Masino, personaggio di un racconto di C. Pavese 21. 45
Masséna, Victor-André, duca di Rivoli e principe d'Essling, bibliofilo 19. 37, *37*
Livres à figures vénitiens de la fin du XVe siècle, et du commencement du XVIe, 1465-1525 (Les) 19. 39n
-, collezione 19. *37*
Massimo Planude, teologo ed erudito bizantino 19. 20, 23
Masters, Edgar Lee, poeta statunitense 21. 52
Mastro don Gesualdo, romanzo di G. Verga 19. 51

Matapan, capo, nel Peloponneso 24. 125
Mattia Corvino, re d'Ungheria 24. 138
Maudits 20. 75n
Maupassant, Guy de, narratore francese 19. 48; 21. 12
Mauriac, François, scrittore francese 20. 75; 23. 69
Mauro, fra, cartografo 21. 89, 92, 100n
Mappamondo di fra Mauro camaldolese descritto e illustrato da D. Placido Zurla dello stess'ordine (Il) 21. 100n
Maximus Planudes, vedi Massimo Planude
Mayr, Giovanni Simone, compositore tedesco 23. 133
Accademia di musica (L') 23. 133
Amore coniugale (L') 23. 133
Mazzacurati, Giancarlo 24. 111
Pirandello nel romanzo Europeo 24. 111
Mazzarino, Giulio, cardinale 19. 41, 44
Mazzi, Lucio, giornalista 20. 61n
Mazzocca, Fernando 23. 100, 143; 24. 59, 143
Mazzocchi, Domenico, compositore 23. 133
Catena d'amore (La) 23. 133
Mazzolino, Ludovico, pittore 24. 94
Mazzuchelli, Giovanni Maria, erudito 19. *62*
McGinn, Bernard 24. 87n
Anticristo (L') 24. 87n
McLuhan, Herbert Marshall, sociologo canadese 20. 86
Meaux, città della Francia 24. 96, 101, 103 s.
Medici, casata fiorentina 24. 32
Medici, Caterina de', regina di Francia 22. 36
Medici, Cosimo de', detto il Vecchio 19. 35; 24. 31-33
Medici, Lorenzo de', detto il Magnifico 20. *83*
Ambra. Poemetto 20. *83*
Medici, Lorenzo di Piero de' 24. 40
Medici, Pier Francesco de' 22. 57
Mediterraneo, mare 22. 54; 23. 113
Meis, Adriano, vedi Pascal, Mattia
Meissonier, Jean-Louis-Ernest, pittore francese 19. 109
Melani, Alessandro, compositore 23. 312
Empio punito (L') 23. 132
Melbourne, città dell'Australia 23. 111
National Gallery 23. 111
Mellen, Paul 22. 40n
Jean Clouet. Catalogue raisonné des dessins, miniatures et peintures 22. 40n
Mélot, Jean-Pierre 21. 74, 134
Melotti, Fausto, scultore 20. *71*
Melville, Herman, scrittore statunitense 20. 101, 131; 21. 134; 23. 143
Menandro, commediografo greco 19. 8; 21. 131, 133
Meneses, Fernando de, nobile portoghese 22. 55
Menestò, Enrico 21. 99n
Relazioni di viaggi e di ambasciatori 21. 99n
Menzio, Francesco, pittore 21. *46*
Nudo disteso su fondo rosso 21. *46*
Mercuriale, Girolamo, medico 19. 24
Mereghetti, Paolo, critico cinematografico 23. 123
Merežkovskij, Dmitrij Sergeevič, scrittore russo 19. 55
Merisi, Michelangelo, vedi Caravaggio
Mesme, Henry de, uomo politico francese 19. 42
Mesnard, Jean, studioso francese 23. 21, 42n, 63
Messalina, Valeria, imperatrice romana 23. 113
Messia, vedi Gesù
Messiaen, Olivier, compositore francese 19. 133 s.
S. François d'Assise 19. 133 s.
Messina, città 19. 21-23; 23. 136; 24. 43
Messina, Michele, editore di Burchiello 20. 34
Micco Spadaio, Domenico Gargiulo detto, pittore 19. 65
Michelangelo Buonarroti, pittore e scultore 19. 28; 20. 101, 112; 22. 10, 43, 56; 24. 41
Giudizio Universale 20. 112
Michetti, Francesco Paolo, pittore 19. *51*
Midorge, Marie, suora di Port-Royal 23. 13
Migliarini, Veronica, personaggio del *Pasticciaccio* di C.E. Gadda 24. 31-33
Milady, personaggio dei *Tre Moschettieri* di A. Dumas 24. 13
Milan, vedi Milano
Milanesi, Marica, studioso di geografia storica 21. 100n
Milano 19. 35, *38*, *50-52*, *54 s.*, 66-69, *72 s.*, *76*, *129*, 130 s., 142; 20. 30, 43, *44*, 45, *60*, *63*, 66, *66 s.*, *71*, 76-78, *76-80*, 81, *81*, *86*, *103 s.*, *106*, 107n, 111, 131; 21. *7*, *13*, *32-34*, *37-40*, 86, 107, 124, 128 s., *128 s.*, 134; 22. *13*, 16, 22, 25, 55, *62*, *64*, 76, *92 s.*, *126*, 128, *128 s.*, 133; 23. *71*, *75 s.*, 114, *129*, 138, 143; 24. 39, *62 s.*, 85, 131, 143
Accademia di Brera 24. 143
Ambasciatori, albergo 19. 70
Biblioteca Ambrosiana 19. 26; 22. *13*, *24*, 128, *128 s.*; 23. 143
- Accademia di San Carlo 23. 143
- *Francesco Petrarca. Manoscritti e libri a stampa nella Biblioteca Ambrosiana*, mostra 22. 128
- ms. A 79 inf. 22. *24*
-- f. 1v 22. *24*
- ms. A 136 sup. 22. *13*
-- f. 113r 22. *13*
- ms. A 138 inf. (F. Petrarca, *De remediis utriusque fortunae*) 22. *129*
-- f. 1r 22. *129*
- ms. D 82 inf. 22. *13*
-- f. 1r 22. *13*
- ms. R 49 sup. (F. Petrarca, *De viris illustribus*) 22. *128*
-- f. 2v 22. *128*
- ms. Sala del Prefetto 10/27 (*Virgilio*) 22. 24, 26, 128
Biblioteca Braidense 19. 35, 38
- Mortara, raccolta bodoniana 19. 38
Biblioteca Comunale 19. 68
Biblioteca di via Senato, vedi Fondazione Biblioteca di via Senato, Biblioteca
Biblioteca Trivulziana 20. 77
Brera, vedi Pinacoteca Nazionale di Brera
Castello Sforzesco 21. 128 s., *128 s.*
- *Dagli Sforza al design. Sei secoli di storia del mobile*, mostra 21. 128
- Museo di Arti Decorative 21. 129
- Sale Ducali 21. 129
Cattolica, vedi Università Cattolica
Civica Galleria d'Arte Moderna 23. 114
Civica Raccolta delle Stampe A. Bertarelli 19. *38*
Civiche Raccolte Archeologiche 20. *86*
Collezione Paride Accetti 20. *67*
Collezione Riccardo e Magda Jucker 20. *63*
Fondazione Biblioteca di via Senato 21. 86
- Biblioteca 19. *50-52*, *54 s.*; 20. *60*, *66*, *71*; 21. *7*, *37-40*; 22. *62*, *64*, *92 s.*, *126*; 23. *71*, *75 s.*
IULM 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143
Libera Università di Lingue Moderne e Comunicazione, vedi IULM
Libreria Philobiblon 24. 85
Palazzo Pezzoli 20. 76-78
- Fondazione Artistica Poldi Pezzoli 20. 80
- Museo Poldi Pezzoli 20. 76 s., *76-80*, 81, *81*, 131
-- *A caccia in paradiso. Arte di corte della Persia del Cinquecento*, mostra 20. 81
-- Camera da letto 20. 78
-- Gabinetto bisantino, vedi Studiolo
-- Gabinetto dantesco 20. *76*
-- Sala d'armi 20. 77
-- Sala gialla 20. 79
-- Sala nera 20. 79
-- Studiolo 20. 78
Palazzo Reale 19. 142; 20. 81, 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Piccolo Teatro 19. 129-131, *129*; 20. 107n; 23. 129, *129*
Pinacoteca Nazionale di Brera 20. *63*; 23. 134; 24. *62 s.*, 94
Politecnico 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Santa Maria Incoronata di Casoretto 21. 107
Statale, vedi Università degli Studi
Teatro alla Scala 20. 78, 108
Teatro Ometto 24. 133
Università Cattolica 19. 142; 20. 131
Università degli Studi 19. 142; 20. 131; 21. 124, 134; 22. 133; 23. 143; 24. 131, 143
- Facoltà di Lettere e Filosofia 19. 142; 20. 131; 21. 124, 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
via Bigli 19. 68, 70, *72 s.*, *76*, 77
via del Giardino, vedi via Manzoni
via Manzoni 20. 76
via Rovello 19. 131
Miller, Henry, scrittore statunitense 24. 124 s.
Colosso di Marussi (Il) 24. 124, 126
Millet, Jean-François, pittore e disegnatore francese 19. 109
Milton, John, poeta inglese 22. 10, 51, 53n
Minerbi, Arrigo, scultore 24. *27*
Eleonora Duse 24. *27*
Minerva, dea romana 22. 95
Minkowski, Marc, direttore d'orchestra

francese 19. 133; 23. 132
Minucci, Paolo, giureconsulto 20. 45n
Miranda, Francisco de Sá de, letterato portoghese 22. 54-56
Estrangeiros (Os) 22. 55
Poesias 22. 60n
Mirmidoni, mitico popolo tessalo 21. 29
Miró, Joan, pittore e scultore spagnolo 20. *73*, *92*
Personaggio dinanzi al sole 20. *73*
Miscellanea in onore di Christian Bec 19. 97n
Missiroli, Mario, regista 24. 133
Mitridate VI Eupatore, detto il Grande, re del Ponto 19. 6
Mitteleuropa 21. 114
Mix, Tom, cowboy americano 21. 44 s.
Mladek, Norbert, regista teatrale austriaco 24. 134, 136
Moby Dick, balena nell'omonimo romanzo di H. Melville 20. 101
Mock-Turtle, vedi Pseudo-Tartaruga
Modena, città 19. 39, 97n; 23. 134; 24. 10
Biblioteca Estense 19. 38, 97n
- Archivio Muratoriano 19. 38
- Campori, raccolta di manoscritti 19. 38
- cod. α. J. 6. 6 (It. 346) 19. 97n
- cod. α. U. 4. 16 (It. 479) 19. 97n
Moebius, pseudonimo di Jean Giraud, disegnatore francese 21. *61*
Surfer d'argilla 21. *61*
Molière, pseudonimo di Jean-Baptiste Poquelin, commediografo francese 20. 15 s.; 21. 134; 23. 58, 143
Femmes savantes (Les) 20. 15
Molmenti, Pompeo, letterato e uomo politico 21. 121
Molteni, Giuseppe, pittore 20. 77, 79
Molza, Francesco Maria, poeta 22. 36
Momenti e problemi di storia dell'estetica 24. 128
Momigliano, Attilio, critico letterario 22. 91
Monaci, Ernesto 19. 55
Crestomazia italiana dei primi secoli 19. 55
Monaco di Baviera, città tedesca 20. 80; 22. *66*, *122*
Bayerische Staatsbibliothek 22. *66*, *122*
- cod. Gall. 14 (F. Petrarca, *I Trionfi*) 22. *122*
-- f. 1v 22. *122*
- cod. Ital 81 (F. Petrarca, *Il Canzoniere e I Trionfi*) 22. *66*
-- f. 105 22. *66*
Mondadori, casa editrice 19. 75; 21. 31, 48, 49n, 134, 143; 24. 109-111, 143
Mondella, Lucia, personaggio dei *Promessi sposi* di A. Manzoni 24. 28
Mondo, Lorenzo 21. 26, 134; 24. 35, 143
Calendario dei giorni dispari 21. 134; 24. 143
Letture negli anni 21. 134; 24. 143
Monet, Claude, pittore francese 21. 76, 79, 85
Tempesta, vedi *Tempête, côte de Belle-Île*
Tempête, côte de Belle-Île 21. 76, *82*
Monginevro, valico delle Alpi 22. 16
Monicelli, Mario, regista 24. 111
Due vite di Mattia Pascal (Le) 24. 111
Monluc, Adrien de 20. *92*
Courtisan grotesque (Le) 20. *92*
Montagna, Bartolomeo, pittore 20. 45n
Montaiglon, Anatole de, editore ed erudito francese 23. 80; 23. 81 s.; 24. 32
Montaigne, Michel Eyquem de, scrittore francese 19. 42, 46 s., 66; 21. 17
Essais 24. 32
Montale, Eugenio, poeta 19. 66-73, *67*, *71*, *73*, 75-78, *75*, *77*; 20. 117; 22. 88
Bufera (La) 19. 69
Dalla terrazza di via Bigli, pastello 19. *75*
Duomo di Milano (Il), pastello 19. *77*
Eusebio e Trabucco. Carteggio di Eugenio Montale e Gianfranco Contini 19. 78n
Finisterre 19. 73
Occasioni (Le) 19. 69, 73
Ossi di seppia 19. 69, 73
- *Delta* 19. 78n
Quaderno genovese 19. 78
Secondo mestiere. Arte musica società (Il) 19. 78n
Secondo mestiere. Prose 1920-1979 (Il) 19. 78
Xenia II 19. 70
-, Fondo 19. 69
Montarroio, Pedro de, emissario portoghese 21. 91 s.
Montecarlo, località della Costa Azzurra 24. 107
Montecassino, abbazia 20. 24
Montefalco, cittadina dell'Umbria 20. 113
Monterio, vedi Montarroio, Pedro de
Montesquieu, Anatole comte de, traduttore francese del *Canzoniere* di F. Petrarca 22. 127
Montesquiou-Fezensac, Robert de, scrittore francese 19. 52; 24. 60
Monteverdi, Claudio, compositore 24. 135
Orfeo 24. 135
Montherlant, Henri Millon de, scrittore francese 23. 23
Port-Royal 23. 23
Monti, Carla Maria 22. 78n
Montier-en-Der, città della Francia 24. 81
Montpellier, città della Francia 22. 29n
Monumenta Germaniae Historica 20. 26n
Morazzoni, Marta 19. 124, 142; 20. 98, 131; 21. 114, 134; 22. 114, 133; 23. 122, 143; 24. 23, 124, 143
Casa materna 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Caso Courrier (Il) 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Invenzione della verità (L') 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Lezione di stile (Una) 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Ragazza con turbante (La) 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Morcelliana, casa editrice 22. 94
Moreau, Gustave, pittore francese 23. 114
Cleopatra 23. 114
Moreau, Jean-Baptiste, compositore francese 23. 68
Morelli 24. *110*
Morelli, Giovanni, scrittore d'arte 20. 79; 24. 33
Galerien Borghese und Doria Pamphili in Rom (Die) 24. 33
Mori, vedi Arabi
Morin, Guy de, stampatore francese 24. 85
Morin, Pierre, erudito francese 19. 26
Moritz, personaggio di un romanzo di T. Bernhard 21. 115
Morley, George, vescovo e bibliofilo inglese 21. 103, 105
Morpurgo, Salomone, bibliofilo 19. 31
Morris, William, poeta e pittore inglese 19. 52
Morselli, Guido, narratore 21. 13, 18
Diario 21. 13, 18
Morte, personificazione nei *Trionfi* di F. Petrarca 22. 125
Mortier, Gérard, intellettuale e musicologo belga 19. 132-134
Denn nur das Neue, Ungesagte ist in der Kunst sagenswert 19. 132
Mosca, città della Russia 19. 18; 23. 112
Historical Museum, vedi Museo Storico
Museo Storico 19. 18
- ms. 231 19. 18
Mosca, Luigi, compositore 23. 133
Italiana in Algeri (L') 23. 133
Moschopoulos, Nicephorus, vedi Moscopulo, Niceforo
Moscopulo, Niceforo, metropolita di Creta 19. 21
Moscow, vedi Mosca
Mosè, personaggio biblico 20. 112
Motteville, Françoise Bertaut, madame de, memorialista francese 23. 59
Mottola Molfino, Alessandra 21. 129
Mouret, François J.-L. 22. 53n
Traducteurs anglais de Pétrarque 1754-1798 (Les) 22. 53n
Moyse, cosmografo portoghese 21. 93
Mozart, Wolfgang Amadeus, compositore austriaco 19. 133, *133*
Flauto magico (Il) 19. 133, *133*
Mugnano, località del Viterbese 19. 24
Mulready, William, pittore irlandese 22. *47*
Sonetto (Il) 22. *47*
Mündler, Otto, critico d'arte tedesco 20. 78
Muret, Marc-Antoine, umanista francese 19. 27
Murrine, personaggio della *Lisistrata* di Aristofane 20. 17
Muse, divinità 19. 138-140
Musil, Robert, scrittore austriaco 19. 53
Musset, Alfred de, scrittore francese 23. *77*
Charles-Augustin Sainte-Beuve, disegno 23. *77*
Mussolini, Benito, uomo politico 19. 55; 24. 132
Muti, Elena, personaggio del *Piacere* di G. D'Annunzio 19. 52 s.
Muti, Riccardo, direttore d'orchestra 20. *109*, 110

Nabide, tiranno di Sparta 24. 125
Nadar, pseudonimo di Gaspard-Félix Tournachon, fotografo francese 24. 47, *47*, 50, *50*, 52
Alexandre Dumas père 24. 52

Antilleuse (L'), vedi *Maria*
Charles Baudelaire au fauteuil 24. *47*, 50
Charles Baudelaire in poltrona, vedi *Charles Baudelaire au fauteuil*
Maria 24. *50*, 52
Sarah Bernhardt 24. *50*
Théophile Gautier à la blouse blanche 24. 50, *50*
Théophile Gautier con la blouse *bianca*, vedi *Théophile Gautier à la blouse blanche*
Nagasaki, città del Giappone 23. 128
Nancy, città della Francia 23. 136
Museo 23. 136
Nantes, editto di 22. 30, 40
Napoleone, vedi Bonaparte, Napoleone
Napoleone III, vedi Bonaparte, Luigi Napoleone
Napoli, città 19. *5*, *25*, 58, *59-64*, 63, 97n, 142; 20. *9-11*, 108; 21. *90*, 93, *93 s.*, *97*, 104; 22. 12, 14, 29, 115, *118*; 23. 134, *134*, 136, *136*, 138; 24. *23*, 135
Biblioteca Nazionale 19. 97n; 21. *90*, *93 s.*, *97*; 22. *118*
- cod. V 21. *90*, *93 s.*, *97*
-- f. 32 21. *90*, *93 s.*, *97*
- cod. XIII F2 19. 97n
- cod. XIII F3 19. 97n
- ms. V.A.14 (Severino Boezio, *De Arytmetica et de Musica*) 22. *118*
-- f. 47r 22. *118*
Caffè d'Italia 19. 65
Capodimonte, vedi Gallerie Nazionali di Capodimonte
Castel dell'Ovo 19. 64
Chiesa del Pio Monte della Misericordia 23. *134*
Duomo 23. 136
Filomarino, palazzo 19. 59, *59*
- Biblioteca di Benedetto Croce 19. *60-64*, 142
Gallerie Nazionali di Capodimonte 19. *25*; 23. 134, 136, *136*; 24. *23*
Gerolimini (PP. dell'Oratorio), biblioteca dei 19. 63
Museo Archeologico Nazionale 19. *5*; 20. *9-11*
San Domenico Maggiore 19. 58
Santa Chiara, chiesa di 19. 58
Università degli Studi 19. 142
- Facoltà di Lettere e Filosofia 19. 142
via Trinità Maggiore 19. 58 s.
Narciso, personaggio mitologico 22. 131; 24. 50
Nascimbeni, Giulio, biografo di E. Montale 19. 73
Nastagio degli Onesti, personaggio del *Decameron* di G. Boccaccio 22. 12
Nathan Never, fumetto 21. *62*
Danza delle luci blu (La) 21. *62*
Nattini, Amos, pittore 19. 53
Naudé, Gabriel, erudito francese 19. 40-42, *40*, 44-47
Advis pour dresser une bibliothèque 19. 42, 44
Catalogue des livres qui sont en l'estude de G. Naudé, à Paris 19. 44, 47
Considérations politiques sur les coups d'estat 19. 41
Mascurat 19. 47
Nazareno, vedi Gesù
Neanderthal, era geologica 20. 59
Necrologe de l'Abbaïe de Nôtre-Dame de Port-Roïal des Champs 23. 13, *13*, 15, 17
Nelli, Stefano, personaggio in una poesia di Burchiello 20. 30
Nencioni, Enrico, letterato 19. 51
Nereidi, mitiche figlie di Nereo e Doride 24. 125
Nereto, cittadina del Teramano 19. *54*
Nerone, Lucio Domizio, imperatore romano 21. 21; 24. 79
Nerva, Marco Cocceio, imperatore romano 21. 21
New York 20. *102*; 21. 41, *50*, 51, *52 s.*; 23. *114*, 138; 24. 43, *43*, 53, *55*, 94, 143
Chrysler Building 21. 53
Columbia University 21. 42
Dahesh Museum of Art 23. *114*
Empire State Building 21. *53*
Manhattan Postcard Co. 21. *50*
Metropolitan Museum of Art 23. 138; 24. 43, *43*, *55*, 94
MoMA, vedi Museum of Modern Art
Museum of Modern Art 24. 53
- *Quattro americani a Parigi*, mostra 24. 53
New York University 21. 134; 24. 143
Rockefeller Center 21. *53*
Twin Towers, vedi World Trade Center
World Trade Center 20. 102, *102*
Niccoli, Niccolò, letterato 19. *26*
Niccolò d'Alife, *Bibbia* di 22. *19*
Nicole, Pierre, teologo francese 23. 28, 31, 61, 64, 71, 73 s., *75*, 76
Caractère de Madame de Longueville (attribuito) 23. 63n
Continuation des essais de morale 23. 65
Niepce, Joseph-Nicéphore, stampatore e inventore francese 24. 47
Nietzsche, Friedrich Wilhelm, filosofo tedesco 19. 54; 20. 37, 65; 21. 134; 23. 82; 24. 100, 143
Nifo, Agostino, filosofo 19. 41, 45
Nigro, Salvatore Silvano 21. 31, 42 s., 45, 47 s., 134; 24. 31, 143
Addio... diletta America, premessa a *America primo amore* di M. Soldati 21. 47
Brache di San Griffone. Novellistica e predicazione tra 1400 e 1500 (Le) 21. 134; 24. 143
Orologio del Pontormo (L') 21. 134; 24. 143
Tabacchiera di Don Lisander (La) 21. 134; 24. 143
Viaggio nella "stanza chiusa" della scrittura di "America primo amore", postfazione a *America primo amore* di M. Soldati 21. 47
Nike di Samotracia, statua greca 19. 50
Nilo, fiume dell'Egitto 21. 99, 99n; 23. 118
Nireno, eunuco, personaggio del *Giulio Cesare in Egitto* di A. Sartorio 24. 135
Nizolio, Mario, umanista e filosofo 19. 24
Nolhac, Pierre de, letterato francese 19. 27
Bibliothèque de Fulvio Orsini (La) 19. 27
Nord America 22. 4
Nord Europa, vedi Europa Settentrionale
Norelli, Enrico 24. 87n
Nosopono, personaggio del *Ciceronianus* di Erasmo da Rotterdam 20. 128-130
Nouhuys, Willem Gerard van 20. *82*
Egidius en de Vreemdeling. Met portret van de Schrijver en illustraties door 20. *82*
Novalis, pseud. di Friedrich Leopold von Hardenberg, poeta tedesco 19. 56
Inni alla notte 19. 56
Novellino, raccolta di novelle 19. 92
Novissimi (I), raccolta poetica 21. 10
Nubia, regione africana 21. 98
Nunes Vais, Mario, fotografo 19. 50, *56*
Gabriele d'Annunzio alla Capponcina 19. *56*
Nuvolone, Carlo Francesco, pittore 24. *63*
Ritratto della famiglia del pittore 24. *63*

Oberon, personaggio shakespeariano 21. 126
Occidente 19. 50; 21. 88, 102; 22. 54; 24. 50
Oceania 24. 55
Oceanine, ninfe del mare 20. 104
Odisseo, vedi Ulisse
Odo Astensis, monaco benedettino 22. 28
Expositio in Psalmos 22. 27
Offa di Mercia, sovrano anglosassone 21. *103*
Ogané, re africano 21. 91
Oggetto libro '98. Arte della stampa, mercato e collezionismo (L') 24. 87n
Oise, regione della Francia 19. 103
Olanda, vedi Paesi Bassi
Olimpo, monte degli dèi 21. 17
Olmütz, città ceca 22. 14
Omero, poeta epico greco 20. 63, 65; 22. 29n; 23. 122 s.; 24. 43
Iliade 22. 26, 128 s.
- codice appartenuto a F. Petrarca 22. 26, 128 s.
Odissea 21. 80
Omero, codice, vedi Omero, *Iliade*
O'Neill, Eugene, drammaturgo statunitense 21. 51
Ong, Walter J., antropologo americano 20. 86
Onofrio d'Autun, poligrafo medievale 21. 100n
Oplepo (Opificio di Letteratura Potenziale), vedi Oulipo
Optaziano Porfirio, Publilio, poeta latino 20. 21, *21*, 25, 26n
Carmina 20. *21*
- *Epistula Constantini* 20. 26n
- *Ingemui graviter Graecum miseratus amicum* 20. *21*
Orazio Flacco, Quinto, poeta latino 19. 8, *8*, *10*, *13*, 48, 58, 142; 20. 26n; 21. 19, 21; 22. 15, 33, 121
Ars poetica 20. 26n
Carmina, Epodon liber, Carmen saeculare 19. *8*, *10*, *13*
Epodo VIII 19. 9
Orchestra Sinfonica della Radio di Baden-Baden e Friburgo 19. 134
Orchestrato di Gela, poeta greco 20. 13
Ordinanza del re per la distruzione dell'abbazia (L') 23. *19*

Ordine dei Cavalieri di Malta 23. 136, 138
Orelli, Giorgio 22. 61, 133
Accertamenti verbali 22. 133
Collo dell'anitra (Il) 22. 133
Quel ramo del lago di Como 22. 133
Spiracoli 22. 133
Suono dei sospiri. Sul Petrarca volgare (Il) 22. 133
Orfeo, personaggio mitologico 20. 117, 126 s.
Oriani, Alfredo, scrittore 24. 105
Invincibile (L') 24. 105
Orient, vedi Oriente
Oriente 19. 4, 50, 103; 21. 86, 88, 90, 97, 100n; 22. 54, 58 s.; 23. 112, 116; 24. 5, 50
-, Impero d', vedi Bizantino, Impero
-, Medio 21. 92; 23. 112 s.
-, Vicino, vedi Oriente, Medio
Orimina, Cristoforo 22. *19*
Genealogia degli Angioini, miniatura 22. *19*
Orlandi, Pellegrino 19. 34
Origini e progresso della stampa 19. 34
Orléans, città della Francia 20. 23; 24. 11
Ormuz, isola del Golfo Persico 21. 94 s.
Ornans, città della Francia 21. 75
Orsini, famiglia patrizia 24. 10
Orsini, Fulvio, bibliofilo 19. 24, 26-29, *29*, 31
Orsini, Ginevra, nobildonna 24. 11
Orsini, personaggio di un poemetto di S. Rogers 24. 10
Orsoline, ordine monastico 23. 14
Ortega y Gasset, José, filosofo e saggista spagnolo 22. 88
Ottaviano, vedi Augusto, Gaio Giulio Cesare Ottaviano
Otterlo, città olandese 21. 78
Kröller-Müller Museum 21. 78
Ottomano, Impero 23. 112
Oulipiana 20. 75n, 131
Oulipo (Ouvroir de Littérature Potentielle), gruppo letterario 20. 70-72, 74 s., 75n, 131
Letteratura Potenziale (Creazioni, Ricreazioni, Ricreazioni) (La) 20. 75n
Ovidio Nasone, Publio, poeta latino 21. 103; 19. 54, 95 s.; 22. 51 s., 129
Liber sine titulo 19. 95
Metamorfosi (Le) 19. 54; 21. 103
Oxford, città dell'Inghilterra 19. 17, 42, *94*, 97n, 142; 24. 139
Bodleian Library 19. *94*, 97n
- ms. D'Orville 301 19. 17
- ms. Douce 213 19. 97n
-- c. 1r 19. 97n
- ms. Holkham Misc. 49 19. *94*, 97n
-- f. 5r 19. *94*
Lincoln College 19. 142
Università 24. 139

Paciaudi, Paolo Maria, antiquario e bibliofilo 19. 34
Pacuvio, Marco, poeta tragico latino 19. 6
Padoan, Giorgio 22. 87
Vittore Branca 22. 87
Padova, città 20. 38, 131; 19. 28, 40; 22. *8*, *10*, *15*, 16, 25, *68*, 128 s., 133; 24. 59
Basilica del Santo 22. *15*
- Cappella di San Giacomo 22. *15*
Biblioteca del Seminario Vescovile 22. *68*
- ms. 67 (Dante Alighieri, *La Comedia*) 22. *68*
Museo degli Eremitani 22. 128
- *Petrarca e il suo tempo*, mostra 22. 128
Oratorio di San Giorgio 22. *10*
Palazzo Zabarella 24. 59
Sala dei Giganti 22. *8*
Università degli Studi 20. 131; 22. 133
- Facoltà di Lettere e Filosofia 20. 131; 22. 133
Padre, vedi Dio
Paesi Bassi 19. 26, 34; 20. 98 s.
Paflàgone, personaggio dei *Cavalieri* di Aristofane 20. 16
Paiva, vedi Afonso de Paiva
Palazzeschi, Aldo, pseudonimo di Aldo Giurlani, poeta e narratore 19. 76; 20. 37, 66, 69, 69n; 22. 88
Incendiario (L') 20. 69
Passeggiata 20. 69
Via delle cento stelle 20. 69
Palazzi, Fernando, scrittore e linguista 21. 67
Novissimo dizionario della lingua italiana. Etimologico, Fraseologico, Grammaticale, Ideologico, Nomenclatore e dei Sinonimi 21. 67
Palermo, città 22. 55; 23. 138
Palese, casa editrice 21. 120, 123 s.
Palestina 21. 91
Palingenio Stellato, Marcello, pseudonimo di Pier Angelo Manzoli, umanista 19. 45
Palladio, Andrea, Andrea di Pietro della Gondola detto, architetto 20. 41
Palli, Margherita, scenografa 20. 107
Pamphilj, nobile famiglia romana 24. 88, 94
Pamphilj, Benedetto 24. 95
Pamphilj, Camillo 24. 88
Pamphilj, Giovanni Battista, vedi Innocenzo X
Panezio, filosofo greco 19. 6, 9
Panormita, Antonio Beccadelli detto il, umanista 19. 27
Pansera, Anty, storico del design 21. 129
Pantazis, Périclès, pittore greco 21. 75
Panzini, dizionario della lingua italiana di Alfredo Panzini 21. 38
Paoli, Sebastiano 21. *39*
Modi di dire toscani ricercati nella loro origine 21. *39*
Paolo, san 23. 69; 24. 33
Paolo II, papa 19. 32
Paolo III, papa 19. 26
Paolo Uccello, Paolo di Dono detto, pittore 19. *106 s.*
San Giorgio e il drago (Museo Jacquemart-André) 19. *106*
San Giorgio e il drago (National Gallery) 19. *107*
Paolo V, papa 21. 105
Paolo VI, papa 22. 88
Papasogli, Benedetta 23. 52, 143
"Fondo del cuore" (Il) 23. 143
Lettera e lo spirito: temi e figure del Seicento francese (La) 23. 143
Spirituali italiani e il "grand siècle" (Gli) 23. 143
Volti della memoria nel "grand siècle" e oltre 23. 143
Papasso, Bartolomeo, amico di Benedetto Croce 19. 64
Papini, Giovanni, scrittore 20. 66, 131; 22. 133
Papirio Peto, Lucio, affarista romano 19. 10
Paracelso, medico e filosofo svizzero 19. 47
Parent, Henri, architetto 19. 107
Parga, villaggio della Grecia 19. 63
Pariani, Laura 21. 64, 134; 23. 13, 143; 24. 13, 143
Di corno o d'oro 21. 134; 23. 143; 24. 143
Foto di Orta (La) 21. 134; 23. 143; 24. 143
Perfezione degli elastici (e del cinema) (La) 21. 134; 23. 143; 24. 143
Signora dei porci (La) 21. 134; 23. 143; 24. 143
Straduzione (La) 23. 143; 24. 143
Uovo di Gertrudina (L') 21. 134; 23. 143; 24. 143
Parigi 19. *41*, 42, 44 s., *44*, 62, *89-92*, 90, 97n, *99*, 100, 103 s., *104-106*, *108*, *111*, 112 s., *124*, 133; 20. *40*, 62, 78, 85, 108, *114*, *116*, *118 s.*, 119, *123*, 124, *125*; 21. 75-78, *75*, *78 s.*, *82*, *89*, 134; 22. *23*, *25*, *27 s.*, 28, *31*, 33, *36*, *127*; 23. 21, 23, 29, *30*, 31, 38 s., 53, *56*, *61*, 65 s., *72*, 73, *77-80*, 80, 82 s., *103*, 104, 136; 24. *13*, *47*, *50*, 53, 59 s., 83, 96, 139
Archives nationales 19. 142; 23. *78 s.*
- CARAN, F. 14 B. 8448 23. *78*
- CARAN, N1.Seine-et-Oise.1 23. *79*
Archivi francesi, vedi Archives nationales
Bastiglia, vedi Bastille
Bastille 24. 17 s.
Biblioteca del Ministero della Guerra 21. *89*
Biblioteca Nazionale, vedi Bibliothèque Nationale de France
Bibliothèque de l'Institut 23. *77*
Bibliothèque Mazarine 19. 41, *99*
- ms. 1526 (*De montibus*) 19. *99*
-- f. 75r 19. *99*
Bibliothèque Nationale de France 19. 44, *44*, *89-92*, 90, 97n, 100; 20. *114*; 21. 75, *78*; 22. *23*, *25*, *27 s.*, 28; 23. *56*
- Cabinet des estampes 21. 75
- Fr. 12473 (Canzoniere occitanico K) 19. 28
- Fr. 5681 (*Catalogue des livres qui sont en l'estude de G. Naudé, à Paris*) 19. 44, 47
-- ff. 1-31 19. 44
- It. 482 (P) 19. *89-92*, 90, 92, 100 s.
-- f. 4v 19. *91*
-- f. 5r 19. *89 s.*
-- f. 55r 19. *92*
- It. 483 19. 97n
- It. 484 19. 97n
- Lat. 1989/2 22. *25*, 26
-- f. 146 22. *25*
- Lat. 2508 (Odo Astensis, *Expositio in Psalmos*) 22. 28
- Lat. 5690 (*Tito Livio*) 22. 24, 28, *28*
-- f. 154 22. *28*
- Lat. 5720 (Q. Curzio Rufo, *Historia Alexandri Magni*) 22. 27
- Lat. 5816 (*Historia Augusta*) 22. 27
- Lat. 6069 F (F. Petrarca, *De viris illustribus*) 22. 25

- Lat. 6069 I (F. Petrarca, *De viris illustribus*) 22. *23*, 25
-- f. 1r 22. *23*
- Lat. 6802 (Plinio, *Naturalis Historia*) 22. *27*, 28
-- f. 143v 22. *27*
- Lat. 7880/I (Omero, *Iliade*) 22. 27
Borsa, quartiere 19. 107, 112
boulevard Bourdon 24. 17 s.
Bourse, vedi Borsa
canal Saint-Martin 24. 17 s., 20
Carmelo dell'Incarnazione 23. 56
Cassa Nazionale dei Monumenti Storici 24. *50*
Cochin, ospedale 23. 23
École Nationale Supérieure des Beaux-Arts 21. 78
École Normale Supérieure 23. 143
Fondation Jacquemart-André 19. 103, 142
- Musée Jacquemart-André 19. 103 s., *104-106*, *108*, 111-113, *111*, 142
Fonds Albert-Birot 20. *118*
Hôtel de Cluny 20. 78
Hôtel de Nevers 23. 53
Hôtel de Rambouillet 23. 57
Institut de France 19. 103, 105, 112
Institut du Saint-Sacrement 23. 23
Jardin des Plantes 24. 17 s.
Louvre, palazzo reale 22. 31; 23. 23
- Musée du 19. *41*, 111, *124*; 20. *40*; 21. 74; 22. *31*, *36*; 23. *30*, *61*, *72*, *80*, *103*, 105; 24. *13*, 53, *96*
Musée Carnavalet 22. *127*
Musée Cognacq-Jay 23. 112
Musée des Arts Decoratifs 21. 77
Musée d'Orsay 21. 74, *75*, 76, 78, *82*; 24. *47*, *50*
Musée Picasso 20. *116*, *119*, *123*, 125
Opéra Bastille 19. 133
Parlamento 19. 42, 112; 23. 38
Petit-Palais 19. 113; 21. 77, *79*
Plaine Monceau, quartiere 19. 103, 107, 112
Port-Royal de Paris 23. 29, 31, 56, 61, 83
Quai Conti 20. 75
rue de la Bourbe 23. 56
rue Geoffroy-Langevin 19. 113
Saint-Jacques 23. 31
Salon 24. 60
S. Jacobo, convento 19. 62
Sorbona, vedi Sorbonne
Sorbonne 19. 97n, 142; 23. 33, 143; 24. 143
- École Pratique des Haute Etudes 23. 143
Tour Eiffel 20. 123
Tuileries, castello delle 19. 106
Parini, Giuseppe, poeta 22. 94
Giorno (Il) 22. 94
Paris, vedi Parigi
Parma, città 19. 26, 34, 19. 97n, 142; 20. 5, 41, 76; 21. 134; 22. 27, 133; 24. 143
Biblioteca Palatina 19. 34, 97n
- Palatino 24 19. 97n
- Palatino 48 19. 97n
Parrington, Vernon Louis, critico e storico letterario statunitense 21. 52
Correnti principali della cultura americana 21. 52
Parronchi, Alessandro, poeta 19. 76
Parti, antica popolazione della Persia 19. 8
Paruta, Paolo, uomo politico e storiografo 19. 47
Pascal, Blaise, scrittore e filosofo francese 23. 22 s., 36, 39, 42n, 58, *66*, 71, 73, 76 s., 80-82, 84 s., 88 s., 103 s., 143; 24. 99-101, 143
Lettres Provinciales, vedi *Provinciales (Les)*
Œuvres complètes 23. 42n
Pensées 23. 71, 80, 84, 89n; 24. 99
Pensieri, vedi *Pensées*
Provinciales (Les) 23. 22, 29, 104
Pascal, Jacqueline de Sainte-Euphémie, sorella di Blaise 23. 32, 36, *38*, 39
Chronique de Port-Royal 23. 42n
Inni 23. 39
Règlement pour les enfants de Port-Royal 23. 39
Pascal, Mattia, personaggio pirandelliano 24. 105-107, 109
Pasolini, Pier Paolo, scrittore e regista 20. 5
Ragazzi di vita 20. 5
Pasquali, Giorgio, filologo 22. 90
Passionei, Domenico, cardinale 19. 35
Pater, Walter Horatio, scrittore inglese 19. 51, 55
Patmo, isola della Grecia 19. 16
Monastero di San Giovanni 19. 16
Monastery of St John, vedi Monastero di San Giovanni
Patmos, vedi Patmo
Pautasso, Sergio 19. 66, 72, 142; 20. *74*; 21. 9, 134; 22. 86, 133; 23. 83, 89n, 143
Anni di letteratura 19. 142; 21. 134; 22. 133; 23. 143
Anni Ottanta e la letteratura (Gli) 19. 142; 21. 134; 22. 133; 23. 143
Cesare Pavese oltre il mito 19. 142; 21. 134; 22. 133; 23. 143
Laboratorio dello scrittore. Temi, idee, tecniche della letteratura del Novecento (Il) 19. 142; 21. 134; 22. 133; 23. 143
Lirica moderna. Un ossimoro ideale 19. 142; 21. 134; 22. 133; 23. 143
Pavanello, Giuseppe, storico dell'arte 19. 137
Pavese, Cesare, narratore e poeta 19. 76; 21. 41 s., 45, 49n, 50, 134; 24. 143
Racconti 21. 49n
- *Ciau Masino* 21. 45, 49n
-- *Blues delle cicche (Il)* 21. 45
Letteratura americana e altri saggi (La) 21. 49n
- *Ieri e oggi* 21. 49n
Lettere 1924-1944 21. 134; 24. 143
Pavia, città 22. 126; 23. 143
Università degli Studi 22. 126; 23. 143
Pays-Bas espagnols, vedi Belgio
Pécuchet, personaggio del romanzo di G. Flaubert 24. 17-20
Pedretti, Carlo 20. 38, 45n, 131; 24. 39, 143
Péladan, Joseph, scrittore francese 19. 51, 55
Initiation sentimentale (L') 19. 51
Pellitti, Francesco, scultore 20. 79
Pellizzoni, Alessandro, tipografo 24. 85
Peloponneso, penisola della Grecia 24. 125
Pennati, Camillo, traduttore 20. 61n
Penteo, personaggio di Euripide 20. 106
Peonide, demo nella *Lisistrata* di Aristofane 20. 17
Per conoscere Marinetti e il futurismo 20. 69n
Perdita, vedi Foscarina
Père, vedi Dio
Perec, Georges, scrittore francese 20. *72*, 73 s., 75n
53 jours 20. *74*
Disparition (La) 20. 74
Petit Abécédaire illustré 20. 72 s.
Sono nato 20. *72*
Péréfixe de Beaumont, Harduin de, arcivescovo francese 23. 23
Pergamino da Fossombrone, Giacomo 21. *40*
Memoriale della lingua italiana (Il) 21. *40*
Périer, Marguerite, nipote di Blaise Pascal 23. 23
Perna, Pietro, stampatore 22. 75
Perniola, Mario 21. 117-119, 119n
Contro la comunicazione 21. 119n
Peroni, Filippo, scenografo 20. 78
Perosa, Sergio 20. 54, 131; 21. 50, 134; 23. 115, 143
Veneto di Shakespeare (Il) 20. 131; 21. 134; 23. 143
Perotti, Niccolò, umanista 19. 27
Perrault, Charles, scrittore francese 24. 96
Contes 24. 96
Perréal, Jean, pittore francese 24. 39 s., *39*
Pierre Sala 24. *39*
Perret, Auguste, architetto francese 21. 86
Perrin, Michel 20. 26n
Perseo, re macedone 19. 6
Persia, antica regione asiatica 20. 81, *81*; 21. 95
Persio Flacco, Aulo, poeta latino 19. *10*, 11, *13*
Saturae 19. *10*, *13*
Persky, Seymour H., collezione 21. *51*
Pertusati, Carlo, conte e bibliofilo 19. 35
Perù 22. 57
Perugia, città 20. 111-113, *111*, *113*; 22. 133
Collegio del Cambio 20. 112, *113*
- Sala dell'Udienza 20. 112
Duomo 20. 112
- Cappella dell'Anello 20. 112
Galleria Nazionale dell'Umbria 20. *111*, 112
- *Perugino il divin pittore*, mostra 20. 112
Rocca Paolina 20. 113
- *Fortuna e mito*, mostra 20. 113
San Pietro, monastero 20. 113
- *Miniatura in Umbria tra XV e XVI secolo (La)*, mostra 20. 113
Università degli Studi 22. 133
Perugino, Pietro Vannucci detto, pittore 20. 111-113, *111*, *113*
Nozze di Cana (Le) 20. *111*
Pala Chigi 20. 112
Polittico Albani Torlonia 20. 112
Polittico di Sant'Agostino 20. 112
Prudenza e Giustizia 20. *113*
Sposalizio della Vergine (Lo) 20. 112
Perusino, vedi Perugino
Pesaro, città 23. 131, 133
Rossini Opera Festival 23. 133

Pestalozza, Luigi 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Storia della musica 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Petit, Louis-Michel, incisore francese 23. *53*
François de La Rochefoucauld 23. *53*
Petracco di Parenzo, padre di Francesco Petrarca 22. 129
Petrarca, Francesco, poeta 19. 28, 33, 88, 99, 142; 21. 24; 22. 4, 6-16, 19-22, *20*, 24-33, *24*, 36 s., 39, 41-43, 45, 47-54, 53n, 56-59, *58*, 60n, 61-66, *62*, *64*, 69, *69*, 71-78, *73-76*, *78*, *90*, 94 s., *96*, 98 s., *98*, 99n, 101, *104*, 114-118, 120-122, 120n, 124, 126-130, *126*, 133; 24. 41
Africa 22. 16, 22
Canzoniere, vedi *Rerum vulgarium fragmenta*
Canzoniere. I Trionfi (Il) 22. *96*, *98*, 99n
De ignorantia 22. *7*
De remediis utriusque fortunae 22. 22, 76, 120, 120n, 129
- Dialogo XXVIII 22. 120n
De' rimedi dell'una et l'altra fortuna, vedi *De remediis utriusque fortunae*
De viris illustribus 22. 17, *23*, 25, 129
De vita solitaria 22. 7, 76, 122
Epistolae familiares, vedi *Familiares*
Familiares 22. 14, 19, *73*, 76, 118, 120n
- III 22. 24, 26
- X 22. 14 s.
- XVI 22. 22
- XVIII 22. 19, 29n
- XIX 22. 17
- XXI 22. 21 s.
Familiari, vedi *Familiares*
Filologia di Filostrato, vedi *Philologia Philostrati*
Griselda 22. 13, *13*
Lettera ai Posteri 22. 114
Opera 22. *73*
Opera omnia 22. *75 s.*, *78*
Philologia Philostrati 22. 117 s., 120n
Rerum vulgarium fragmenta 19. 28, 142; 22. 9, 11, 16, 27, 30-33, 36, 41, 49 s., 52, 53n, 57, 61, *62*, 63, *64*, 69, *69*, 73, *74*, 75, *76*, 77 s., 94-96, 99, *104*, *126*, 127, 133
- *Benedetto sia 'l giorno* 22. 127
- *Ben mi credea* 22. 71
- *Canzone all'Italia* 22. 96
- *Chi vuol veder quantunque po natura* 22. 32
- *Da' più belli occhi e dal più chiaro viso* 22. 32
- *Erano i capei d'oro* 22. 53n
- *I' vidi in terra angelici costumi* 22. 127
- *Lasciato hai morte senza sole il mondo* 22. 32
- *Lasso me* 22. 78
- *Li angeli eletti e l'anime beate* 22. 32
- *Ne la stagion che 'l ciel rapido inchina* 22. 98
- *O passi sparsi, o pensier vaghi e pronti* 22. 32
- *Pace non trovo e non ho da far guerra* 22. 127
- *Ponmi ove 'l sole* 22. 53n
- *Quel rosignuol* 22. 52, 53n
- *Se lamentar augelli* 22. 52, 53n
- *Solea de la fontana di mia vita* 22. *69*
- *Solo et pensoso* 22. 52
- *Sonetti* 22. 126 s.
- sonetto CCCLXIII 22. 69
- sonetto CCCLXIV 22. 61
- sonetto CCCXIV 22. 69
- sonetto CLXXXVI 22. 69
- sonetto CXL 22. 63
- sonetto LXXXV 22. *62*
- sonetto XCII 22. 11
- *Vago augelletto* 22. 52
- *Valle che de' lamenti miei se' piena* 22. 53n
- *Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono* 22. 9, 32
- *Zephiro torna* 22. 52
Rime, vedi *Rerum vulgarium fragmenta*
Rime brevemente sposte per Lodovico Castelvetro (Le), vedi *Rerum vulgarium fragmenta*
Rime di Francesco Petrarca corrette sovra i testi migliori… (Le), vedi *Rerum vulgarium fragmenta*
Rime di Francesco Petrarca, Riscontrate co i Testi a penna della Libreria Estensa, e co i frammenti dell'Originale d'esso Poeta… (Le), vedi *Rerum vulgarium fragmenta*
Rime di Messer Francesco Petrarca (Le), vedi *Rerum vulgarium fragmenta*
Rime sparse, vedi *Rerum vulgarium fragmenta*
Secretum 22. 7, 133
Seniles 22. 13 s., 24
- XVI 22. 24
Senili, vedi *Seniles*
Sine nomine 22. 20
Sonetos y canciones del poeta Francesco Petrarca que traduzia Henrique Garces de lingua thoscana en castellana, vedi *Rerum vulgarium fragmenta*
Sonetti e Canzoni. Trionfi 22. *90*
Triomphi, vedi *Trionfi (I)*
Trionfi (I) 19. 142; 22. 12, *20*, 53, 77, 94 s., *96*, *98*, *104*, 122, 124, 129
- frontespizio 22. *20*
Petrarca: A Selection of Sonnets from Various Authors with an Introductory Dissertation on the Origin and Structure of the Sonnet, antologia poetica 22. 51, 53n
Petrarca laureato, incisione su legno 22. *14*
Petrarca nel tempo. Tradizione lettori e immagini delle opere 22. 78n
Petrarcha, vedi Petrarca
Petrarcha con l'espositione d'Alessandro Vellutello (Il) 22. *57*
Petrarchino, edizione del *Canzoniere* di Gershom Soncino 22. 75
Pétrarque, vedi Petrarca
Petrella, Giancarlo 22. 78n, 106n
Petri, Henrichus, stampatore svizzero 22. 77 s.
Petri, Sebastian, stampatore, figlio di Henrichus 22. 78
Petrocchi, Giorgio, critico 22. 93
Petronio Arbitro, scrittore latino 19. 60; 21. 21 s.
Petronii arbitri fragmentum nuper Tragurij repertum, vedi *Satyricon*
Satyricon 19. 60
Pezzo, Tiberio del, governatore del Pio Monte della Misericordia 23. 136
Pezzoli, Giovanni Maria, zio di Gian Giacomo Poldi Pezzoli 20. 77
Pezzoli, Margherita, nonna di Gian Giacomo Poldi Pezzoli 20. 76
Pezzoli d'Albertone, famiglia bergamasca 20. 76 s.
Pherrai, vedi Fere
Philleul, Vasquin, poeta francese 22. 36
Philologia, personaggio dell'omonima commedia di F. Petrarca 22. 117 s.
Philostratus, personaggio della *Philologia* di F. Petrarca 22. 117 s.
Photius, vedi Fozio
Picasso, Pablo, pittore spagnolo 20. 29, *84*, 85, 116, 124, *125*; 24. 53, 55 s., *55*
Cartolina a Guillaume Apollinaire 20. *125*
Demoiselles d'Avignon 24. 55
Famiglia dei saltimbanchi (La) 24. 55
Gertrude Stein 24. *55*
Piccioni, Leone, critico letterario 19. 75
Piccolomini, Enea Silvio (papa Pio II) 22. 118
Chrysis 22. 118
Pico della Mirandola, Giovanni, filosofo e umanista 21. 103
Picone Petrusa, Mariantonietta 20. 83
Picot, Émile 22. 40n
Pour et contre l'influence italienne en France au XVIe siècle 22. 40n
Pier Damiani, san 23. 139
Pier del Cappellena, personaggio in una poesia di Burchiello 20. 30
Pier della Pieve, vedi Perugino
Piero della Francesca, pittore 20. 80, *80*, 111 s.
San Nicola da Tolentino 20. 80, *80*
Pierre de Ronsard, ritratto 22. *32*
Pietre Nere, località del Portogallo 21. 92
Pietro, san 21. 100n; 24. 33
Pietro d'Abano, erudito 19. 45
Pidna, antica città della Macedonia 19. 6
Pigmalione, mitico re di Tiro 22. 25
Pilato, Leonzio, umanista 22. 27
Pilato, Ponzio, governatore romano 24. 23-25
Pimandro (Il), attribuito a Ermete Trismegisto 19. 47
Pimentel Fonseca, Eleonora, letterata di origine portoghese 19. 60
Pindaro, poeta greco 20. 23; 21. 21, 103
Pinelli, Gian Vincenzo, bibliofilo 19. 24, 27-29
Pintard, René 23. 63n
Libertinage érudit dans la première moitié du XVIIe siècle (Le) 23. 63n
Pinturicchio, Bernardino di Betto detto il, pittore 20. 112
Pio Monte della Misericordia, confraternita religiosa napoletana 23. 136
Pio XII, papa 21. 100n
Saeculo exeunte octavo, enciclica 21. 100n
Pirandello, Luigi, scrittore 19. 142; 20. 131; 24. 105-112, *105 s.*, *108-110*, *112*, 143
Fu Mattia Pascal (Il) 24. 105-112, *106*
- *Avvertenza sugli scrupoli della fantasia* 24. 109
Umorismo (L') 24. 106
Tutti i romanzi 24. 111
Pisa, città 22. 127, 133; 24. 143
Normale, vedi Scuola Normale Superiore

Scuola Normale Superiore 22. 88; 24. 143
Università degli Studi 22. 133
Pisanello, Antonio Pisano detto il, pittore 20. *79*
San Benedetto eremita nel monte Subiaco 20. *79*
Pitagora, filosofo e matematico greco 21. 132 s.; 23. 140 s.
Pittore padovano 22. *116*
Ritratto del poeta [F. Petrarca], affresco 22. *116*
Plantin, Christophe, editore belga 19. 26
Platina, Bartolomeo Sacchi detto il, umanista 19. 27; 21. 103
Vitae pontificum 21. 103
Platon, vedi Platone
Platone, filosofo greco 19. 8, 45, 51; 20. 31; 21. 103, 131, 133; 22. 7, 131; 23. 39, 140 s.; 24. 99, 128
Fedro 22. 122
Leggi 21. 131, 133
Plauto, Tito Maccio, commediografo latino 20. 16, 21; 22. 118
Persa 19. 4
Pseudolus 20. 16
Timeo 24. 128
Plessis-Génégaud, contessa du, dama francese 23. 53
Plinio il Giovane, letterato latino 19. 11
Plinio il Vecchio, Gaio Secondo, scrittore latino 21. 103; 22. *27*, 28
Naturalis historia 21. 103; 22. *27*, 28
Plotin, vedi Plotino
Plotino, filosofo 21. 103; 24. 99
Plutarch, vedi Plutarco
Plutarco, scrittore greco 19. *15*, 20; 21. 103, 132 s.; 22. 121; 23. 115
Amore fraterno e l'amore per i figli (L') 21. 132 s.
Lives, vedi *Vite parallele*
Parallel Lives, vedi *Vite parallele*
Vite parallele 19. *15*, 20
Poe, Edgar Allan, scrittore statunitense 19. 51; 20. 63, 101
Poetae Latini Carolingi 20. 26n
Poeti del futurismo. 1901-1944 (I) 20. 69n
Poeti romantici inglesi (I) 24. 10
Pogliaghi, Ludovico, pittore, scultore e scenografo 21. 129
Polano, Pietro Soave, vedi Sarpi, Paolo
Polara, Giovanni 20. 25, 26n
Iuvenilia loeti 20. 26n
Optaziano (voce dell'*Enciclopedia Virgiliana*) 20. 26n
Palindromi (I) 20. 26n
Poldi, famiglia parmense 20. 76
Poldi, Gaetano, nonno di Gian Giacomo Poldi Pezzoli 20. 76
Poldi Pezzoli, Gian Giacomo, collezionista 20. 76-80
Poldi Pezzoli d'Albertone, Giuseppe, padre di Gian Giacomo Poldi Pezzoli 20. 76
Polibio, storico greco 19. 6
Policleto, scultore greco 22. 25
Poliziano, Agnolo Ambrogini detto il, poeta e filologo 19. 27 s., *27*, 142; 21. 103; 22. 87, 91, 93, 118, 133
Epistolae 21. 103
Seconda Centuria 22. 91
Stanze e l'Orfeo e altre poesie (Le) 22. *93*
Pollaiolo, Piero di Benci detto il, pittore e scultore 20. 80
Polo, Marco, esploratore 21. 100n
Polonia 19. 26; 23. 38
Pomponazzi, Pietro, filosofo 19. 46
Pontani, Filippo Maria, grecista 23. 124 s.
Pontano, Giovanni, poeta e umanista 22. 118
Pont-Aven, Ecole de, vedi Pont-Aven, Scuola di
Pont-Aven, Scuola di 21. 77
Ponti, Gio, architetto e designer 21. 129
Pontiggia, Elena 24. 45, 143
Pontiggia, Lucia, moglie di Giuseppe 21. 8n
Pontiggia, Giuseppe, scrittore 21. 5, *5*, *7*, 8n, 9, *9*, 11-15, *13 s.*, *16*, 17-21, 23 s., 26, 28 s., 31-38, *32-34*
Album 21. 12-14, 31
Arte della fuga (L') 21. 10, 14 s.
Classici in prima persona, conferenza 21. 22, 25n
Contemporanei del futuro. Viaggio nei classici (I) 21. 13, 17 s., 18n, 21, 25n
Giardino delle Esperidi (Il) 21. 12, 15, 19, 25n, 26
- *Classici e anniversari* 21. 25n
- *Lucano o la disperazione dei vinti* 21. 25n
- *Orti di Sallustio (Gli)* 21. 25n
Giocatore invisibile (Il) 21. 12, 15, 20, 26, 30
Grande sera (La) 21. 12
Isola volante (L') 21. 13, *14*, 18n
- *Solitudine di Guido Morselli* 21. 18n
Morte in banca 21. *7*, 9-11
Nati due volte 21. 12, *14*, 15, 19
Pianura proibita 21. 18n
- *Longhi scrittore* 21. 18n
Prima persona 21. 13, 31, 36, 39
- *Liquidazione dell'antichità* 21. 39
Racconti in banca, manoscritto 21. 5
Raggio d'ombra (Il) 21. 12, *14*, 36
Rimozione dei classici (La) 21. 25n
Sabbie immobili (Le) 21. 13
Vite di uomini non illustri 21. 12, 36
Ponto, regione storica dell'Asia Minore 19. 6
Pontormo, Iacopo Carrucci detto il, pittore 24. *31*, 32 s.
Cosimo il Vecchio de' Medici 24. *31*, 32 s.
Ritratto, vedi *Cosimo il Vecchio de' Medici*
Pope, Alexander, poeta inglese 22. 53n
Popolizio, Massimo, attore teatrale 20. *104*, 105-107
Porphyrius, vedi Optaziano Porfirio, Publilio
Porta, Antonio, pseudonimo di Leo Paolazzi, poeta e narratore 21. 5
Portinari, Folco 20. 27, 131
Parabole del reale. Romanzi italiani dell'Ottocento (Le) 20. 131
Pari siamo! Io la lingua, egli ha il pugnale. Storia del melodramma ottocentesco attraverso i suoi libretti 20. 131
Romanzieri del Settecento 20. 131
Portogallo 21. 87, 90, *90*, 95 s., 100n; 22. 54, 56, 58
- Infante di, vedi Henriques, Alfonso
Portoghesi 21. 90 s., 97; 22. 60
Port-Royal des Champs, abbazia francese 23. 13 s., 16 s., *19*, 20-25, *22*, *24 s.*, 27-29, *29*, 31-39, *31-34*, *37 s.*, 52-56, *54*, 59, 62, 64-67, *66 s.*, 71, 73, 78-85, 88 s., 102-104, 143; 24. 143
Les Granges 23. 17, 27
Musée des Ruines 23. *22*, *38*
Musée National des Granges de Port-Royal 23. *19*, 21, *24 s.*, *29*, *31*, 33, 37, *54*, *67*
Petites Écoles, vedi Piccole Scuole
Piccole Scuole 23. 27, 31, *67*, 73
-, Solitari di 23. 26, 31, 56, 61
Porziuncola, residenza di Eleonora Duse 19. 55
Possagno, cittadina del Trevigiano 19. 135, 137
Gipsoteca 19. 135
Possevino, Antonio, scrittore e teologo 19. 24; 21. 103
Apparatus sacer 21. 103
Bibliotheca selecta 21. 103
Poulenc, Francis, compositore e musicologo francese 19. 75
Pound, Ezra, poeta statunitense 19. 70, 75; 21. 51; 22. 10, 88, *88*
Pountney, David, regista teatrale inglese 21. 126
Poussin, Nicolas, pittore francese 23. 103
Pozzi, Giovanni, filologo svizzero 20. 26n; 22. 93
Parola dipinta (La) 20. 26n
Pozzo, Giuliana, traduttrice 20. 61n
Praga, città ceca 22. 14 s., 21
Prassum, promontorio nella geografia tolemaica 21. 91
Prato, città 19. 48; 20. 32
Collegio Cicognini 19. 48
Prato, Paolo 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Storia della musica 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Praz, Mario, critico e saggista 19. 48, 76; 21. 128
Préaux, Jean 20. 26n
Pretcianni, vedi Gianni, Prete
Prezzolini, Giuseppe, scrittore 20. 65, 131; 21. 120, 124; 22. 133
Pritoni, Valerio, studioso di E. Montale 19. 68 s.
Privat, casa editrice francese 19. 75
Proietti, Gigi, attore 20. 10
Prometeo, eroe greco protagonista di una tragedia di Eschilo 20. 104 s.
Properzio, Sesto, poeta latino 19. 142
Prospero Tirone, scrittore latino 22. 24
Proust, Marcel, scrittore francese 21. 85, 134; 23. 77, 82, 143
À la recherche du temps perdu 19. 52; 23. 77
- *Prigioniera (La)* 21. 85
Contre Sainte-Beuve 23. 77
Provenza, regione della Francia 19. 124; 22. 14, 115
Providence, città degli Stati Uniti 23. *6*
Rhode Island School of Design 23. 6
Prudenzio, Aurelio Clemente, poeta latino 22. 124
Prud'hon, Pierre-Paul, pittore francese 19. 109
Prusse, vedi Prussia
Prussia 19. 107
Prustà, Pier, personaggio di una poesia

di Burchiello 20. 30
Pseudo-Dionigi, vedi Dionigi Areopagita
Pseudo-Longino, retore e filosofo greco 20. 101
Del sublime 21. 7
Pseudolus, personaggio dell'omonima commedia di Plauto 20. 16 s.
Pseudo-Tartaruga, personaggio di *Alice nel paese delle meraviglie* di L. Carroll 20. 55
Puck, personaggio shakespeariano 21. 126
Pudicizia, personificazione nei *Trionfi* di F. Petrarca 22. 125
Pulci, Luca, poeta 20. 42
Pulci, Luigi, poeta 20. 42 s.
Morgante (Il) 20. 43
Puy, monte dell'Alvernia 23. 39
Puyo, Émile Constant, fotografo francese 21. 78 s.

Qayno, Ramun, vedi Queneau, Raymond
Quantin, Jean-Louis 23. 22, 143
Catholicisme classique et les Pères de l'Église. Un retour aux sources (Le) 23. 143
Rigorisme chrétien (Le) 23. 143
Quasimodo, Salvatore 19. 72, 76
Acque e terre 19. 72
Ed è subito sera 19. 72
Lirici greci 19. 72
Oboe sommerso 19. 72
Poesie 19. 72
Queneau, Raymond, scrittore francese 19. 75; 20. 71, *71*, *73*, 74 s., *75*
100.000.000.000.000 de poèmes 20. 74
Canzone del polistirene (La) 20. *71*
Piccola cosmogonia portatile 20. *73*
Troppo buoni con le donne 20. *73*
Querini, Angelo Maria, vescovo 22. 94, *95*
Epistolae 22. *95*
Quesnel, François II, pittore francese 23. *39*, *70*
Ex voto del miracolo della Santa Spina alla nipote di Pascal 23. *39*
Quimper, città della Francia 21. 77, *81*, *83*
Musée des Beaux-Arts 21. 77, *81*, *83*

Ra, divinità egizia 20. *86*
Rabano Mauro, poeta latino medievale 20. 19, 23, 25
Liber de laudibus sanctae crucis 20. 19, 23
- carme I 20. 23
- carme XXVIII 20. 23
Veni creator Spiritus 20. 23
Raboni, Giovanni, poeta 23. 89n
Rachewiltz, Mary de, figlia di Ezra Pound 22. *88*
Racconto di Matthew Paris... (Il), manoscritto 21. *103*
Racine, Jean, tragediografo francese 21. 134; 23. 4 s., 27, 29, 31, 34 s., 42n, 64-67, *66*, 69, *69*, 69n, 73-76, *75*, 84, *87*, 88, 143; 24. 143
Abrégé de l'Histoire de Port-Royal 23. 35, 42n, 67
Alexandre le Grand 23. 73
Cantiques spirituels (Les) 23. 68 s.
Fedra, vedi *Phèdre*
Lettre à l'auteur des hérésies imaginaires et des deux visionnaires 23. *75*
Œuvres complètes 23. 69n
Œuvres complètes, Théâtre-poésie 23. 69n
Paesaggio, vedi *Paysage de Port-Royal des Champs (Le)*
Paysage de Port-Royal des Champs (Le) 23. 4 s.
Phèdre 23. 84, *87*, 89
Port-Royal, vedi *Abrégé de l'histoire de Port-Royal*
Théâtre complet 23. 143; 24. 143
Thébaïde ou les frères ennemis (La) 23. 73
Rackham, Arthur, illustratore inglese 20. *56*
Radulovic, Nicola, mercante d'arte 23. 136
Raffaëlli, Jean-François, pittore francese 24. *17*
Bevitori di assenzio (I) 24. *17*
Raffaello Sanzio, pittore 20. *40*, 111; 24. 88, 94
Madonna Garvagh 24. 94
Ritratto di Baldassar Castiglione 20. *40*
Ragione, personificazione nel *De remediis* di F. Petrarca 22. 120
Ragusa, attuale Dubrovnik, città croata 23. 136
Raimondi, Ezio, critico 22. 93; 24. 52n
Ramat, Silvio, critico e poeta 19. 73
Ramusio, Giovanni Battista, umanista, storico e geografo 21. 100n
Navigazioni e viaggi 21. 100n
- *Viaggio in Etiopia di Francesco Alvarez* 21. 100n
Rancé, Armand-Jean Le Bouthillier de, monaco francese 23. 81
Rapin, René, gesuita e scrittore francese 23. 52 s., 63n, 64
Mémoires 23. 52, 63n
Rapp, Bernard 21. *29*
Delitto fra le righe 21. *29*
Raskin, Charles 21. *86*
Fantasia oceanografica 21. *86*
Raymand, Alex, fumettista americano 21. *58 s.*
Flash Gordon 21. *58 s.*
Raymond, Marcel, critico letterario svizzero 19. 75
Refettorio delle monache di Port-Royal des Champs (Il), guazzo su pergamena 23. *17*
Reggio Emilia, città 24. 10
Reidy, Denis V., bibliofilo inglese 22. 78n
Rembrandt, Harmenszoon Van Rijn, pittore olandese 19. *108*; 24. 43, *43*
Aristotele che contempla il busto di Omero 24. *43*
Cristo e i pellegrini di Emmaus 19. *108*
Remigio Fiorentino, Remigio Nannino detto, letterato 22. 120n
Remo, mitico fondatore di Roma 22. 131
Renan, Joseph-Ernest, scrittore e storico francese 23. 82; 24. 99
Souvenirs d'enfance et de jeunesse 24. 99
Renard, Jules, scrittore francese 21. 7, 13 s., 17, 26
Diario, vedi *Journal inédit*
Journal inédit 21. 13 s.
Stile e il gusto (Lo), vedi *Journal inédit*
Reni, Guido, pittore 23. 110, *110*; 24. 95
Suicidio di Cleopatra (Il) 23. *110*
Rennes, città della Francia 23. 104, *105*
Musée des Beaux-Arts 23. *105*
Renoir, Pierre-Auguste, pittore francese 21. 85
Renouard, Antoine-Augustin, libraio, editore e bibliografo francese 19. 35
Restout, Jean, pittore francese 23. *42*
Morte di santa Scolastica (La) 23. *42*
Retz, Paul de Gondi, cardinale di, uomo politico e memorialista francese 23. 59
Reydellet, Marc 20. 26n
Reynolds, Joshua, pittore inglese 24. 59
Reynolds, Leighton D. 19. 142
Scribes and Scholars 19. 142
Rezha Palhavi, scià di Persia 20. 99
Rhodon, valle del 23. 20 s., *22 s.*
Ribaldi, Rodobaldo, musicologo 22. 126
Ricci, Teodora, attrice teatrale 21. 121-123
Richelieu, Armand-Emmanuel du Plessis, duca di Fronsac e di, politico francese 19. 62; 23. 27, 31, 39
Richter, Mario 20. 114, 131; 22. 30, 40n, 133
Giovanni Della Casa in Francia nel secolo XVI 22. 40n
Jean de Sponde e la lingua poetica dei Protestanti nel Cinquecento 22. 40n
Rigaud, Hyacinthe, pittore francese 24. *96*, *99*
Louis XIV 24. *99*
Portrait en pied de Jacques-Bénigne Bossuet 24. *96*
Rilke, Rainer Maria, poeta boemo di lingua tedesca 20. 85
Rimbaud, Jean-Nicolas-Arthur, poeta francese 19. 56; 20. 70-72, 74, 131; 22. 133
Bateau ivre (Le) 20. 70
Illuminations 19. 56
Rime diverse di molti eccellentissimi autori, antologia poetica 22. 33, *33*, 40n
Rimini, città 23. 100, *101*
Castel Sismondo 23. 100
- *Seicento inquieto. Arte e cultura a Rimini fra Cagnacci e Guercino*, mostra 23. 100
Oratorio della Confraternita di San Girolamo 23. *101*
Riolan, Jean, medico francese 19. 47
Rixens, Jean André, pittore francese 23. *113*, 114
Mort de Cléopâtre, vedi *Morte di Cleopatra (La)*
Morte di Cleopatra (La) 23. *113*, 114
Rizzardi, Gianmaria, tipografo 22. 94
Rizzoli, casa editrice 21. 49n
Robert, Hubert 22. *45*
Rocce della Fontana di Valchiusa 22. *45*
Robert, Susanne, suora di Port-Royal 23. 15
Roberti, Domenico, pittore 24. 95
Robert Laffont, casa editrice francese 23. 82
Roberto I d'Angiò, re di Napoli 22. 12, 115
Robinson, Mary, poetessa inglese 22. 52
Sappho and Phaon 22. 52
Rodenberg, Giulio 24. 105
Villino di Klostermann (Il) 24. 105

Rodi, isola greca 21. 93
Rodisbe, nutrice di Cleopatra, personaggio del *Giulio Cesare in Egitto* di A. Sartorio 24. 135
Rodrico, cosmografo portoghese 21. 92
Rogers, Samuel, poeta inglese 24. 10, 11n
Italy 24. 10, 11n
Rolla, Armando, biblista 24. 7n
Roma 19. 4, 6, 8, *16*, 24, 26 s., 42, 60, *68*, 76, *77*; 20. *65*, 108, 112, 131; 21. 25n, *45*, 86, 90, 104 s., 118; 22. 9, 14, 19, 22, 29, 55 s., 130; 23. 29, 100, 103, *108*, 110, 133 s., 138, 143; 24. 7, 29, 33, 59, *59*, 85, 88, *89-91*, *93 s.*, 132, 143
Accademia di Francia 23. 103
- *Dio Nascosto (I grandi maestri francesi del Seicento e l'immagine di Dio) (Il)*, mostra 23. 103
Auditorium Mecenate 19. *16*
Collezione Fabrizio Lemme 23. 110
Campo Marzio 23. 134
Fondazione Carlo Levi 19. *68*; 21. *45*
Galleria Borghese 23. 138
Galleria Doria Pamphilj 24. 88 s., *89-91*, *93 s.*, 143
- Camera Borgherini 24. 94
- Galleria degli specchi 24. *89*
Galleria Nazionale d'Arte Moderna 24. 59, *59*
Istituto Centrale per il Restauro 24. 95
Libera Università Maria Santissima Assunta 23. 143
Libreria Philobiblon 24. 85
Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia 20. 110
Palatino, colle 19. 10
Pinacoteca Capitolina 23. *108*
Quirinale, colle 19. 9
San Giovanni in Laterano 19. 24
Teatro delle Arti 24. 132
Tempio della Libertà 19. 8
Università degli Studi 24. 143
via del Corso 24. 88
villa Medici 19. 110
villa Médicis, vedi villa Medici
Romagnoli, Ettore, grecista 20. 17
Romani 21. 40
Romania 24. 79
Rome, vedi Roma
Romney, George, pittore inglese 19. 65
Romolo, mitico fondatore di Roma 22. 131
Ronchi De Michelis, Laura 24. 87n
Ronconi, Luca, regista teatrale 20. 103-105, *103 s.*, 107; 23. 128 s.
Ronsard, Pierre de, poeta francese 22. 10, 33, 33, 36 s., 39 s., 43
Amours (Les) 22. *33*
- XII 22. *33*
Sonnets pour Hélène 22. 37
Rosa, Domenico, disegnatore 21. *36*
Giuseppe Pontiggia 21. *36*
Rosai, Ottone, pittore 23. *88*
Mario Luzi 23. *88*
Roscio, attore teatrale latino 22. 120
Rosetta, stele di 23. 108
Rosselli, Cosimo, pittore 20. 112
Rossetti, Christina, poetessa inglese 22. 41
Rossetti, Dante Gabriel, poeta e pittore inglese 19. 52; 22. 50, *51*, 53n
Sonetto (Il), disegno a penna 22. *51*
Rossetti, Frances, madre di Dante Gabriel 22. 51
Rossi, Luca Carlo, filologo 22. 116n
Rossini, Gioachino, compositore 20. 109; 23. 132 s.
Ciro in Babilonia 23. 133
Semiramide 20. 109
Tancredi 20. 109
Torvaldo e Dorliska 23. 133
Rosso, mar 21. 95, 98, 99n
Rosvita di Gandersheim 21. 131
Dialoghi drammatici 20. 131
Roth, Émery 21. 52
Torre Ritz (La) 21. 52
Rotterdam, città olandese 20. *30*; 22. 130
Museo Boymans-Van Beuningen 20. *30*
Rouault, Georges, pittore francese 24. 102
Saintes faces 24. 102
Rouillé, Guillaume, stampatore francese 22. 75
Rousseau, Jean-Jacques, letterato e filosofo svizzero 21. 82; 22. 53n
Roussel, Raymond, scrittore francese 20. 74
Rovigo, città 21. *118*
Rozé, Jean 23. *79*
Plans des villages, fermes et maisons, cours et jardins, terres labourables, des bois, des près, des étangs, des friches et pâtures... 23. *79*
Rubens, Peter Paul, pittore fiammingo 24. *63*, *66*
Sacra famiglia con l'agnello 24. *63*
San Gerolamo nel deserto 24. *66*
Ruffo, Antonio, erudito 24. 43
Ruhr, regione della Germania 19. 132 s.
Ruhrtriennale 19. 132 s., *133 s.*
Rusconi, Roberto 24. 87n
Profezia e profeti alla fine del Medioevo 24. 87n
Ruskin, John, critico d'arte e disegnatore inglese 19. 51
Russia 20. 99
Russolo, Luigi, compositore e pittore 20. 62, 68
Ruzante, pseudonimo di Angelo Beolco, drammaturgo 24. 131

Saba, Umberto, poeta 19. 76
Sabbadini, Remigio, filologo 22. 118
Sablé, Madeleine de Souvré, marchesa di, dama francese 23. 52, 56-59, 61
Sacchetti, Franco 19. 99
Libro delle rime 19. 99
Trecentonovelle (Il) 19. 99
Sacchi, Antonio, attore teatrale 21. 121-123
Sachaelt, località africana 21. 90
Sacra Inquisizione 21. 104
Sacre Scritture, vedi Bibbia
Sade, Donatien-Alphonse-François de, detto marchese di, scrittore francese 23. 58
Sade, Hugues de, marito di Laura 22. 46
Sade, Jacques-François-Paul Aldonce, abbé de 22. 46-48
Mémoires pour la vie de François Pétrarque 22.45
Sade, Laura de, donna identificata con la Laura del Petrarca 22. 30
Saffo, poetessa greca 19. 8; 22. 51 s.
Saint-Cyr, collegio femminile francese 23. 39, 66
Saint-Cyran, abbé de, vedi Duvergier de Hauranne, Jean
Sainte-Beuve, Charles-Augustin de, scrittore e critico francese 21. 22; 23. 23, 34, 39, 42n, 55, 61 s., 63n, 76, *76*, 78 s., 81-84, 88; 24. 37
Causeries du lundi 23. 78, 82
Chateaubriand et son groupe littéraire sous l'Empire 23. 77
Critiques et portraits littéraires 23. 76
Nouveaux lundis 23. 78, 82
Portraits contemporains 23. 76, 82
Portraits de femmes 23. 76, 82
Port-Royal 23. 42n, 62, 63n, 76, 78, 80-84
- Table alphabétique et analytique des matières 23. 80
Tableau historique et critique de la poésie française au XVIe siècle 23. 76
Volupté 23. 76, *76*, 78
Sainte Épine, vedi Santa Spina
Sainte Fare Garnot, Nicolas, conservatore del Museo Jacquemart-André 19. 104, 142
Saint-Germain-en-Laye, cittadina della Francia 21. 78
Musée Départemental Maurice Denis Le Prieuré 21. 78
Saint Girons, Baldine 20. 100-102, 102n
Fiat lux. Una filosofia del sublime 20. 100 s., 102n
Saint-John Perse, pseudonimo di Alex Saint-Léger, poeta francese 19. 75; 22. 90
Anabase 19. 75 s.
Saint-Lambert, località della Francia 23. 20
Saint-Mâlo, città della Francia 21. 81; 23. *81*
Île du Grand-Bé 21. 81
Musée Municipal 23. *81*
Saint-Simon, Louis de Rouvroy de, scrittore francese 23. 30
Mémoires 23. 30
Sakamoto, Miyako, pittrice 21. *12*
Giuseppe Pontiggia 21. *12*
Sala, Pierre, umanista e poeta francese 24. 39 s.
Petit Livre d'Amour (Le) 24. 39
Salambô, personaggio letterario 23. 114
Salamis, principesse de, vedi Sablé, Madeleine de Souvré, marchesa di
Salaris, Claudia 20. 69n
Storia del futurismo. Libri, giornali, manifesti 20. 69n
Salerno, casa editrice 22. 115
Salgari, Emilio, narratore 21. 12
Salina, feudo e pianetino nel *Gattopardo* di G. Tomasi di Lampedusa 24. 36
Salina, palazzo nel *Gattopardo* di G. Tomasi di Lampedusa 24. 36
Salina, principe di, vedi Fabrizio, Don
Salisburgo, città dell'Austria 19. 132, 134; 23. 131
Festival 19. 132
Sallustio, Crispo Gaio, storico latino 21. 20, 22, 30
Salomè, Lou, donna amata da Nietzsche 21. 134; 24. 143
Salomè, principessa giudaica e personaggio d'arte 23. 106, 108 s., 113

Salomone, re di Israele 24. 5-7, *5*
Salsi, Claudio 21. 129
Salsicciaio, personaggio dei *Cavalieri* di Aristofane 20. 16
Salutati, personaggio del *Giocatore invisibile* di G. Pontiggia 21. 28
Salvatore, vedi Gesù
Salvatorelli, Franco, traduttore 24. 126n
Salviati, Giuseppe Porta detto il, pittore 19. *21*
Pallade con la Fortuna e la Virtù 19. *21*
Sambucus, Johannes, umanista ungherese 19. 26
Sandal, Ennio, filologo 22. 99n
Illustrazione libraria, filologia ed esegesi petrarchesca tra Quattrocento e Cinquecento. Antonio Grifo e l'incunabolo queriniano G V 15 22. 99n
Sanesi, Roberto, poeta e critico 20. 61n
Sanguineti, Edoardo, critico, poeta e narratore 19. 77; 21. 9
Opus metricum 19. *77*
Sannazaro, Iacopo, poeta e umanista 19. 28
Arcadia 19. 28
De partu Virginis 19. 28
San Pietroburgo, città della Russia 19. 137, *137*; 20. 110
Filarmonica 20. 110
Museo dell'Ermitage 19. 137, *137*
San Severino Marche 19. *75*
Collezione Giorgio Zampa 19. *75*
Santagata, Marco, italianista 22. 11
Sant'Agostino, chiesa senese 20. 112
Santarém, città portoghese 21. 92
Santa Rosa, conte di, vedi Santarosa, Santorre Annibale de Rossi di Pomarolo, conte di
Santarosa, Santorre Annibale de Rossi di Pomarolo, conte di, patriota 19. 63
Santa Spina, miracolo della 23. 23
Sant'Elia, Antonio, architetto 20. 66, *67*, 68
Città nuova, casamento con terrazza su due piani stradali 20. *67*
Santi, Giovanni, pittore e padre di Raffaello 20. 111
Cronaca Rimata 20. 111
Santo Arren, vedi Santarém
Sapia, donna senese, nel *Purgatorio* di Dante 22. 64
Sapir, Edward, linguista e antropologo statunitense 22. 65
Sargent, John Singer, pittore statunitense 24. 59
Sarnelli, Pompeo, vescovo e letterato 19. 61
Sarocchi, Margherita 19. *60*
Scanderbeide (La) 19. *60*
Sarpi, Paolo, storico e scrittore politico 21. 104
Istoria del concilio di Trento 21. 104
Sarraute, Nathalie, scrittrice francese 21. 9
Età del sospetto (L') 21. 9
Sartorio, Antonio, compositore 23. 133; 24. 134-136
Flora 24. 136
Giulio Cesare in Egitto 23. 133; 24. 134 s., *134 s.*
- *Ouverture* 24. 135 s.
Sassari, città 22. 133; 24. 143
Università degli Studi 22. 133; 24. 143
Satana 24. *82*, 86
Satanas, vedi Satana
Saturione, personaggio del *Persa* di Plauto 19. 4
Sauveur, vedi Gesù
Savinio, Alberto, pseudonimo di Andrea De Chirico, scrittore e pittore 21. 12, 38
Savonarola, Gerolamo, frate domenicano 21. 104
Savonarola, Michele, medico 19. 46 s.
Sbaffoni, Fausto 24. 87n
Sbarbaro, Camillo, poeta e prosatore 19. 76
Scaccia, Mario, attore e regista teatrale 24. 133
Scalabrone, personaggio in una poesia di Burchiello 20. 31
Scapecchi, Piero 20. 83
Scarfoglio, Edoardo, giornalista e scrittore 19. 50
Scarpati, Claudio, critico letterario 19. 73
Scarsellino, Ippolito Scarsella detto lo, pittore 23. *39*
Adorazione dell'Eucaristia 23. *39*
Scarzella, Luca, videoartista 21. 127
Scève, Maurice, poeta francese 22. 30, 32
Délie 22. 32
Schäffer, Otto, collezionista tedesco 24. 85
Scheiwiller, Vanni, editore 19. 78
Schenoni, Luigi, traduttore 20. 59, 61n
Schikaneder, Johann Emanuel, attore e commediografo tedesco 19. 133
Schilton, Elia, attore teatrale 20. *18*
Schlegel, August Wilhelm von, scrittore tedesco 22. 93
Schoeffer, Peter, stampatore tedesco 21. 107
Schönberg, Arnold, compositore austriaco 19. 132; 21. 115
Schönleber, Jochen, direttore artistico del Festival di Bad Wildbad 23. 133
Schopenhauer, Arthur, filosofo tedesco 19. 51, 53
Mondo come volontà e rappresentazione (Il) 19. 51
Schumann, Robert, compositore tedesco 22. 126
Schuré, Edouard, musicologo e scrittore francese 19. 55
Schwob, Marcel, pseudonimo di André Mayer, scrittore francese 21. 12
Sciascia, Leonardo, scrittore 24. 24, 25n
Scilla, personaggio mitologico 22. 41
Scipione Emiliano, Publio Cornelio, console romano 19. 6
Scipioni, *gens* romana 19. 5 s.
Scotti, Mario, filologo 22. 93
Scudéry, Madeleine de, scrittrice francese 23. 57
Grand Cyrus (Le) 23. 57, 59
Scuola Francese 19. *42*
Cardinale Mazzarino (Il) 19. *42*
Scuola Salernitana, di medicina 19. 46
Séailles, Gabriel 19. 55
Léonard de Vinci 19. 55
Sebinos, personaggio delle *Rane* di Aristofane 20. 18
Sedan, città della Francia 19. 107, 112
Seferis, Giorgio, poeta greco 23. 125
Segre, Cesare, critico e filologo 19. 77; 22. 93
Selassié, Hailé, re d'Abissinia 22. 88
Sellars, Peter, regista teatrale statunitense 19. 134
Sellerio, casa editrice 21. 42 s., 45
Sellier, Philippe 23. 54 s., 63, 76, 143; 24. 96, 143
Essais sur l'imaginaire classique 23. 143; 24. 143
Port-Royal et la littérature 23. 54, 143; 24. 143
Siècle de saint Augustin (Le) 23. 143; 24. 143
Selmecbanya, città slovacca 24. 138
Selva, Giannantonio, architetto 20. 108
Semiramide, regina d'Assiria 23. 113
Senap, vedi Senapo
Senapo, sovrano africano 21. 89, 97-99
Seneca, Lucio Anneo, scrittore e filosofo latino 19. 11, 14, 33, 45; 21. 22, 134; 22. 77
De otio 21. 134
Seneca nella coscienza dell'Europa 21. 134
Senlis, cittadina della Francia 19. 103
Senna, fiume francese 24. 18
Serao, Matilde, scrittrice 19. 54
Sereni, Vittorio, poeta 19. 76; 20. 116 s.
Serenissima Repubblica Veneta 20. 108; 21. 120; 22. 10
Senato 21. 120, 122
Sereno Sammonico, poeta latino 19. 12
Sergio III, papa 20. *23*, 24
Serpieri, Alessandro, anglista 20. 61n
Serra, Renato, critico letterario 24. 106
Lettere (Le) 24. 106
Servio, Mario Onorato, grammatico latino 22. 129
Settimino di Vinteuil, personaggio proustiano 21. 85
Severini, Gino, pittore 20. 62
Sévigné, Marie de Rabutin-Chantal, marchesa di, scrittrice francese 23. 23, 34, 37, 42n, 55, 76
Correspondance 23. 42n
Sforza, Gian Galeazzo, duca di Milano 20. 111
Sgorlon, Carlo, scrittore 21. *16*
Shakespeare, William, drammaturgo inglese 19. 53; 20. 54, 131; 21. 125, 134; 22. 10, 43, 51, 53n; 23. 115, 121, 143
Antony and Cleopatra 20. 54
Tempesta (La) 19. 53
Shaw, David J. 22. 78n
Lyons counterfeit of Aldus's italic type (The) 22. 78n
Shelley, Percy Bysshe, poeta inglese 19. 51, 53; 22. 10, 44, 53, 133
Triumph of Life (The) 22. 53
Sias, Giovanni, psicanalista 21. 8n
Sicilia 19. 22; 23. 136; 24. 36
Sicily, vedi Sicilia
Sidney, Philip, poeta inglese 22. 43 s.
sonetto XXXI 22. 44
Sidonio Apollinare, Gaio Sollio, scrittore latino 19. 13
Sigero, Nicola, ambasciatore bizantino 22. 26, 128
Signore, vedi Dio
Sigonio, Carlo, umanista 19. 24, 27
Silio Italico, Tiberio Cazio Asconio, poeta latino 19. 11
Silla, Fausto, figlio di Lucio Cornelio 19. 6, 10

Silla, Lucio Cornelio, uomo politico romano 19. 6, 10
Silvio, cognato di Eugenio Montale 19. 70
Simia di Rodi, poeta e grammatico greco 20. 19, 26n
Simmel, Georg, filosofo e sociologo tedesco 24. 56
Simone, Franco 22. 40n
Pléiade e il Rinascimento italiano (La) 22. 40n
Simone, Raffaele, linguista 23. 89n
Simone da Lovere, stampatore 22. 76
Simonide, poeta greco 22. 121
Simon Mago, taumaturgo e gnostico samaritano 24. 79
Sinai, iscrizione del 20. 91
-, monte 21. 94
Siracusa, città 20. *103 s.*, 104 s., *106*, 131; 23. 136
Istituto del Dramma Antico 20. 131
Teatro Greco 20. 104 s.
Siria 24. 23
Sirleto, Guglielmo, cardinale ed erudito 19. 24, 29
Sironi, Mario, pittore 21. *10*; 24. 33
Bozzetto di manifesto per l'Ambrosiano 21. *10*
Composizione con viandanti 24. 33
Viandanti, vedi *Composizione con viandanti*
Sisto IV della Rovere, papa 20. 111
Smith, Charlotte 22. 51-53, 53n
Elegiac Sonnets 22. 51, 53n
Smith, Joseph, mercante d'arte inglese 21. 106
Société des Amis de Port-Royal 23. 143
Socrate, filosofo greco 21. 131 s.
Sofala, città africana 21. 94
Soffici, Ardengo, pittore e scrittore 19. 56; 20. 66, 131; 22. 133
Bif§zf + 18. Simultaneità. Chimismi lirici 20. 66
Soldati, Mario, scrittore e regista cinematografico 21. 41-50, *41 s.*, 49n, 52 s.
America primo amore 21. 42-45, *42*, 47, 49, 49n
- *Giornali all'alba (I)* 21. 48, 49n
- *Storia di una copertina* 21. 49
Amico gesuita. Racconti (L') 21. 49n
Opere 21. 49n
When hope was named America, vedi *America primo amore*
Solimena, duca di, nobile palermitano 21. 46
Sollers, Philippe, romanziere e critico francese 24. 99
Éloge de l'infini 24. 99
Solmi, Sergio, poeta e saggista 19. 76, 78n ; 20. *73*
Solomon, Simeon, pittore inglese 22. *49*
Amore in autunno 22. *49*
Solov'ëv, Vladimir, scrittore e filosofo russo 24. *87*, 87n
Povest ob Antichriste 24. *87*
Tre dialoghi e il racconto dell'Anticristo (I) 24. 87n
Soncino, famiglia di stampatori 22. 94
Soncino, Gershom, stampatore 22. 75
Sorga, fiume della Francia 22. 57, *57 s.*, *69*, 98, 116
Sorge, Vinca, vedi Delfico-Sorge, Vinca
Sottili, Agostino 22. 78n
Petrarca e l'Umanesimo tedesco 22. 78n
Sottsass, Ettore jr., architetto e designer 21. 129, *129*
Libreria Casablanca 21. *129*
Sourdis, Charles d'Escoubleau, marchese di, nobile francese 23. 61
Sozzi, Lionello 22. 40n
Rome n'est plus Rome: la polémique anti-italienne et autres essais sur la Renaissance 22. 40n
Spagna 19. 62, 100; 20. 112; 21. *90*, 107; 22. 57; 24. 53
Spanu, Gian Nicola 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Storia della musica 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Sparta, città della Grecia 24. 125
Spaventa, Silvio e Bertrando, zii di Benedetto Croce 19. 65
Spazio letterario del Medioevo (Lo) 21. 99n
Spazzapan, Luigi, pittore 21. *48*
Nebbia sotto i bombardamenti a Torino 21. *48*
Spello, cittadina dell'Umbria 20. 113
Spenser, Edmund, poeta inglese 22. 43
Amoretti 22. 43
Sperelli, Andrea, protagonista del *Piacere* di G. D'Annunzio 19. 53; 24. 28
Spinosa, Nicola, soprintendente delle Gallerie Nazionali di Capodimonte 23. 136
Squarzafico, Gerolamo, letterato 22. 78
Stanislavskij, Konstantin Sergeevič, regista e attore russo 24. 67
Starobinski, Jean, critico svizzero 22. 92; 23. 58
Fabrique dans un précipice 23. 58
Filologia e la critica letteraria (La) 22. 92
States, vedi Stati Uniti
Stati Uniti 21. 25n, 39-48, 49n, 50, 52, 60; 22. 56 s.; 24. *112*
Stazio, Publio Papinio, poeta latino 22. 124, 129; 24. 128
Stefano, calligrafo bizantino 19. 17
Stefano da Verona (?) 22. *66*
Morte di Laura, canzone CCLXIV, miniatura 22. *66*
Stefano V, papa 20. 24
Stein, Gertrude, scrittrice statunitense 21. 50 s.; 24. 53, 55 s.
Autobiografia di Alice B. Toklas (L') 21. 51; 24. 55
Stendhal, pseudonimo di Henry Beyle, scrittore francese 19. 135
Stephen, vedi Stefano
Sterne, Laurence, scrittore inglese 22. 46
Stevens, Alfred, pittore belga 24. 59
Stevens, Wallace, poeta statunitense 21. 52
Stewart Gardner, Isabella, collezionista e mecenate americana 20. 81
Stieglitz, Alfred, fotografo statunitense 21. 78 s.
Gossip-Katwyk 21. 78
Stierle, Karlheinz 22. 4
Francesco Petrarca 22. 4
Stoccolma, città della Svezia 19. 41, 97n; 21. 122; 23. 111, *117*, 122
Kungl. Biblioteket 19. 97n
- cod. V.U.6 19. 97n
Stockholms Universitet 23. 111, *117*
- Konstsamlingar 23. *117*
Università, vedi Stockholms Universitet
Strachey, Giles Lytton, scrittore inglese 22. 88
Eminenti vittoriani 22. 88
Strada, Elena 22. 40n
Stravinskij, Igor, compositore russo 20. 110; 22. 88
Sagra della Primavera 20. 110
Sinfonia dei Salmi 20. 110
Strehler, Giorgio, regista teatrale 19. 129 s., *130*; 23. *129*
Strindberg, Johan August, scrittore, drammaturgo, pittore e fotografo svedese 21. 78 s.
Strozzi, Zanobi, pittore 20. 80
Madonna dell'Umiltà 20. 80
Struve, Burkhard Gotthelf, bibliofilo tedesco 19. 33
Suitner, Franco 22. 11
Petrarca e la tradizione stilnovista 22. 11
Supervielle, Jules, poeta e romanziere francese 19. 75
Surrey, Henry Howard, conte di, poeta inglese 22. 41 s.
Svaluto Moreolo, Elisabetta, traduttrice 20. 99n
Svelto, cane e pianetino nel *Gattopardo* di G. Tomasi di Lampedusa 24. 36
Svevo, Italo, pseudonimo di Ettore Schmitz, narratore 19. 76; 21. 5
Svizzera 20. 78
Swinburne, Algernon Charles 19. 51 s.
Poems and Ballads 19. 52
Sylburg, Friedrich, letterato tedesco 19. 26

Tabucchi, Antonio, scrittore 21. 126
Taigeto, catena montuosa della Grecia 24. 125
Taine, Hyppolite-Adolphe, critico e storico francese 23. 82
Talbot, William Henry Fox, scienziato e fotografo inglese 24. 47
Tamani, Giuliano, filologo 22. 78n
Tamigi, fiume inglese 24. 137
Tancredi, personaggio del *Gattopardo* di G. Tomasi di Lampedusa 24. 37
Tanzio da Varallo, Antonio D'Errico detto, pittore 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Tarasio, fratello di Fozio 19. 16
Tarasios, vedi Tarasio
Taroni, raccolta di Giorgio Taroni 21. 86
Tarquinio, personaggio di un'opera musicata da B. Britten 21. 127
Tartarin de Tarascon, personaggio di A. Daudet 23. 69
Tartaro, parte infima del mondo secondo la mitologia greca 24. 125
Tasso, Francesca 21. 129
Tasso, Torquato, poeta 21. 104, 119; 22. 37, 43, 125
Gerusalemme liberata 21. 104
Tebe, città dell'antica Grecia 20. 107; 24. 125
Teddy Bob, personaggio dei fumetti 21. 62
Temirkanov, Yuri, direttore d'orchestra russo 20. 110
Tempo, personificazione nei *Trionfi* di F.

Petrarca 22. 125
Tenaro, capo, vedi Matapan, capo
Tenneroni, Annibale, letterato 19. 55
Teocrito di Siracusa, poeta greco 20. 26n
Teodoro di Beza, poeta e letterato francese 22. 39 s.
Teodulfo d'Orléans, scrittore latino medievale 20. 23
Teofrasto, filosofo e scienziato greco 19. 6; 21. 21, 132 s.
Terenzio Afro, Publio, commediografo latino 19. 6, 9; 21. 131, 133; 22. 118; 24. 130
Adelphoi 21. 131, 133
Andria 19. 9; 24. 130
Commedie 19. 9
Teresa d'Ávila, santa 24. 11
Tesauro, Emanuele, letterato 21. 118
Teseo, personaggio mitologico 23. 75
Testard, Robinet (?) 22. *71*
Paolo e Francesca, miniatura 22. *71*
Testi sull'Anticristo 24. 87n
- *Secoli I-II* 24. 87n
- *Secolo III* 24. 87n
Testu, Guillaume 21. *89*
Cosmographie universelle selon les navigateurs... 21. *89*
Texas, stato degli Stati Uniti 21. 25n
Thielemann, Christian, direttore d'orchestra tedesco 20. 110
Thornton, Peter, storico del design 21. 128
Tiberio, Claudio Nerone, imperatore romano 24. 23
Tiepolo, Giambattista, pittore 19. 142; 20. 80; 23. 111, *116 s.*
Banchetto di Antonio e Cleopatra (Il) 23. 111, *117*
Banchetto di Cleopatra (Il) (Melbourne) 23. 111
Banchetto di Cleopatra (Il) (Parigi) 23. 112
Incontro tra Antonio e Cleopatra (L') 23. 111, *116*
Timeo, storico greco 21. 132 s.
Timoteo, personaggio della *Mandragola* di N. Machiavelli 24. 131
Tipsach, antica città del Medio Oriente 24. 5
Tirannione, grammatico romano 19. 10
Titania, personaggio shakespeariano 21. 126
Titano, vedi Prometeo
Tito Flavio Vespasiano, imperatore romano 24. 7
Tivoli, cittadina del Lazio 19. 12
Villa Adriana 19. 12
Tiziano Vecellio, pittore 19. 25; 20. 45n; 24. 41, 43, 55, 88, 94
Aretino, vedi *Ritratto di Pietro Aretino*
Bacco e Arianna 24. 94
Ritratto del cardinale Pietro Bembo 19. *25*
Ritratto di Pietro Aretino 24. 55
Tofano, Sergio, attore, regista e disegnatore 24. 132
Tokyo, città del Giappone 21. 118
Toledo, Pietro di, viceré spagnolo di Napoli 19. 65
Tolomeo, faraone e personaggio del *Giulio Cesare in Egitto* di A. Sartorio 24. *134*
Tolomeo, Claudio, astronomo e matematico greco 21. 103
Cl. Ptolomei Cosmographia 21. *90, 93 s., 97*
Tolomeo II Filadelfo, faraone 21. 102
Tolosa, città della Francia 23. *113*
Musée des Augustins 23. *113*
Tolstoj, Lev Nikolaevič, scrittore russo 19. 54
Tomasi, Franco 22. 40n
Tomasi di Lampedusa, Giuseppe, scrittore 24. 36 s., 37n
Gattopardo (Il) 24. 36 s., 37n
Tomassoni, Ranuccio, avversario di Caravaggio 23. 134
Tommaso, apostolo 21. 87, 99n
Tommaso d'Aquino, san 19. 45, 58, 97n; 21. 107; 24. 128
Commento a San Giovanni 19. 97n
Toniolo, Mici, fotografa 21. *41*
Toorop, Johannes, pittore olandese 21. 78 s.
Mer (La) 21. 78
Tordesillas, trattato di 21. 100n
Torino, città 19. 67, 130; 20. 131; 21. 41; 24. *130*, 133, *133*, 143
Teatro Stabile 19. 130; 24. *130*, 133, *133*
Università degli Studi 20. 131; 24. 143
Torno, Armando 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Scala nell'età di Verdi (La) 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Toro, città del Medio Oriente 21. 94
Toronto, città del Canada 23. *107*
Art Gallery of Ontario 23. *107*
Torrentius, Laevinus, umanista belga 19. 26
Torresano, Andrea, stampatore 22. 76
Tortelli, Giovanni, umanista 19. 27
Toscana 19. 110; 22. 115
Toscane, vedi Toscana
Tosi, Guy, studioso di G. D'Annunzio 19. 48
Tournes, Jean de, stampatore francese 22. 75
Tours, città della Francia 22. *32*; 23. *42*
Musée des Beaux-Arts 23. *42*
Priorato Saint-Cosme 22. *32*
Tranquillino, vedi Tranquillinus
Tranquillinus, personaggio della *Philologia* di F. Petrarca 22. 117 s.
Treadgold, Warren T. 19. 22n
Nature of the Bibliotheca of Photius (The) 19. 22n
Trenet, Charles, cantautore francese 21. 85
Tresimene, città africana 21. 94
Treu, Maximilian 19. 22n
Maximi monachi Planudis epistulae 19. 22n
Treves, casa editrice 24. 106 s.
Treves, fratelli, editori 19. 51
Trevi, cittadina dell'Umbria 20. 113
Tréville, de, solitario di Port-Royal 23. 62
Trieste, città 20. 108
Trimalchione, personaggio di Petronio 19. 13
Trionfo, Aldo, regista teatrale 20. 13
Viva la pace 20. 13
Trissino, Gian Giorgio, letterato 20. 38, 41, 43
Poetica 20. 41
Trissotin, personaggio delle *Femmes savantes* di Molière 20. 16
Tritemio, Giovanni, erudito tedesco 19. 47
Trivulzio, Gian Giacomo, collezionista 20. 77 s.
Trivulzio, Rosa, madre di Gian Giacomo Poldi Pezzoli 20. 77, 79
Troia, antica città dell'Asia Minore 21. 29
Troyat, Henri, pseudonimo di Lev Tarassov, scrittore francese 20. 75
Tura, Cosmè, pittore 20. 80
Tersicore 20. 80
Turchi, popolazione 24. 9, 125, 138
Tuscolo, antica città etrusca 19. 6, 8, 10
Tytler, Alexander Fraser, saggista scozzese 22. 47 s., 51
Essay on the Life and Character of Petrarch, vedi *Historical and Critical Essay on the Life and Character of Petrarch...*
Historical and Critical Essay on the Life and Character of Petrarch. With a Translation of a Few of His Sonnets (An) 22. 53n
Tzetze, Giovanni, erudito e poeta bizantino 19. 19
Tzetzes, John, vedi Tzetze, Giovanni

Udine, città 19. *135*
Museo Civico 19. *135*
Ugo di San Vittore, filosofo e mistico francese 24. 128
Ulisse, personaggio omerico 21. 80; 23. 39; 24. 126
Umbria 20. 112 s.
Ungaretti, Giuseppe, poeta 19. 75; 20. 68; 22. 88, 91
Sentimento del tempo 22. 91
Terra promessa (La) 19. 75
Ungheria 24. 138
Union centrale des Arts appliqués à l'Industrie 19. 109
Unione Sovietica 20. 99
United States, vedi Stati Uniti
Università Cattolica Portoghese 22. 133
Università del Piemonte Orientale 21. 134
Urbain VIII, vedi Urbano VIII
Urbano VIII, papa 23. 27, 31
Urbino, città 19. 32; 20. 131; 24. 143
Università degli Studi 20. 131; 24. 143
- Centro Hammer di Studi Vinciani 20. 131; 24. 143
USA, vedi Stati Uniti

Vadius, personaggio delle *Femmes savantes* di Molière 20. 16
Valchiusa, dipartimento della Francia 22. 27, 57, *57*, 98, 115, 124
Valdarena, Giuliano, personaggio del *Pasticciaccio* di C.E. Gadda 24. 32
Valencia, città della Spagna 21. 93
Valentino, Giovan Battista 19. *61*
Mezzacanna Co 'l Vascello dell'Arbascia... (La) 19. *61*
Valerio Massimo, storico romano 19. 97n
Valéry, Paul-Ambroise, poeta e critico francese 19. 70; 21. 84 s.; 22. 72
Cimetière marin 21. 84
Val Gandino, valle del Bergamasco 20. *77*
Valori, Baccio, patrizio fiorentino 19. 31

Vandelli, Giuseppe, studioso di Dante 19. 97n
Van Dyck, Anthonis, pittore fiammingo 19. 113; 24. 59
Van Eyck, Jan, pittore fiammingo 22. 124; 24. 39
Van Honthorst, Gerritt, pittore olandese 24. *102*
Jésus-Christ devant le Grand Prêtre 24. *102*
Van Hulle, Anselmus, pittore e incisore fiammingo 23. *61*
Anne de Bourbon-Condé, duchessa di Longueville 23. *61*
Vanini, Giulio Cesare, filosofo 19. 46
Van Westerhout, Niccolò, compositore 19. 54
Varese, città 21. 101, 107
Santa Maria Annunziata 21. 107
Varrone, Marco Terenzio, erudito latino 19. 9, 11
Sulle biblioteche 19. 11
Vasari, Giorgio, pittore, architetto e storico dell'arte 20. 38, 112; 24. 41
Vasconcelos, Carolina Michäelis de, filologa portoghese 22. 60n
Vasoli, Cesare, studioso di Dante 19. 97n; 22. 11
Vaticano, vedi Città del Vaticano
Vaumurier, abbazia francese 23. *22*
Vecce, Carlo, medievista 20. 45n
Veduta del chiostro e del cimitero dell'Abbazia di Port-Royal des Champs, guazzo su pergamena 23. *14*
Velázquez, Diego Rodríguez de Silva y, pittore spagnolo 24. 59, 89, *90*
Ritratto di Innocenzo X 24. *90*
Vélez de Guevara, Luis, scrittore spagnolo 21. 31
Diablo cojuelo (El) 21. 31
Velli, Giuseppe, studioso di F. Petrarca 22. 11
Venanzio Fortunato, Onorio Clemenziano, poeta latino 20. 22, 26n
Poèmes 20. 26n
- carme I 20. *23*
- carme Va 20. 22
Venere, divinità romana 22. 130 s.; 23. 118
Venere, pianeta 24. 36
Venere di Samotracia, statua greca 20. 62
Venezia, città 19. *17-19*, *21*, 22 s., 37, 97n, 142; 20. 108, *108 s.*, 110; 21. *16*, 92, 100n, 105 s., *120-122*, 121 s., 124 s., *124 s.*, *127*; 22. 10, 16, 33, 55, 76, *87*, 94, 133; 23. 112, 143; 24. 9, 28, 135
Accademia 24. 28
Biblioteca Nazionale Marciana 19. *17-19*, *21*, 22 s., 37; 21. 122
- Lat. Z. 45 19. *18 s.*
-- c. Ir 19. *19*
-- c. Iv 19. *18*
- Membr. 53 19. *17*
-- f. Ir 19. *17*
Ca' Foscari 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143
Ca' Vendramin Calergi 20. 110
Collezione Banco Ambrosiano Veneto 21. *122*
Fenice, vedi Gran Teatro La Fenice
Fondazione Giorgio Cini 19. 37, 142; 22. 87, *87 s.*, 133
Fondazione Querini Stampalia 21. *124*
- Pinacoteca 21. *124*
Gallerie dell'Accademia 21. *121*
Gran Teatro La Fenice 20. 108, *108 s.*, 110
- Orchestra e Coro della Fenice 20. 110; 21. 127
Murano 24. 28
Museo Civico Correr 21. *120*
Palazzo Labia 23. 112
Riva degli Schiavoni 22. 10
San Cassiano 20. 109
Seminario Patriarcale 19. 97n
- cod. 952 19. 97n
Teatro Malibran 21. 125, *125*, *127*
Teatro San Luca 21. 121
Teatro San Salvador, vedi Teatro San Salvatore
Teatro San Salvatore 21. 122; 24. 135
Teatro Sant'Angelo 21. 121
Università degli Studi, vedi Ca' Foscari
Venice, vedi Venezia
Verdi, Giuseppe, compositore 20. 108 s.
Rigoletto 20. 109
Simon Boccanegra 20. 109
Traviata (La) 20. 109 s.
- *Preludio* 20. 110
Verdone, Mario 20. 69n
Prosa e critica futurista 20. 69n
Vergani, Orio, scrittore e giornalista 21. 13
Vergerio il Giovane, Pier Paolo, vescovo 22. 73
Vergerio il Vecchio, Pier Paolo, umanista 22. 118
Paulus 22. 118
Verhelst, Daniël 24. 87n
Verlaine, Paul-Marie, poeta francese 20. 63, 118
Vermeer, Johannes, pittore olandese 24. 45, *45*
Lattaia (La) 24. *45*
Verona, città 19. 8; 20. 78
Veronese, Paolo Caliari detto il, pittore 23. 111
Verrocchio, Andrea di Francesco di Cione detto il, pittore 19. 111; 20. 112
Versailles, città della Francia 23. *14-17*, 21, *35*, *65*, *78*
Musée des Châteaux de Versailles et Trianon 19. *42*, *45*; 23. *14-17*, *35*, *65*; 24. *98*
Vesalio, Andrea, anatomista fiammingo 19. 47
Vespucci, Amerigo, navigatore 22. 57
Vettori, Pier, umanista 19. 24
Vezekeny, battaglia di 24. 138
Vialard, P., umanista francese 19. 26
Via Lattea, galassia 20. 117
Viazzi, Glauco, pseudonimo di Jusik Achrafian, critico 20. 69n
Vicenza, città 20. 131; 23. 138
Vico, Giambattista, filosofo e letterato 19. 58, 61 s., 64
Collectio viciana 19. 61
Principi della scienza nuova 19. 58, 62
Scienza Nuova, vedi *Principi della scienza nuova*
Vienna, città dell'Austria 9. 137; 20. *29*, 108, 110; 22. *71*; 23. *111*, 136; 24. 138
Burgtheater 20. 108
Filarmonici 20. 110
Galleria dell'Accademia delle Belle Arti 20. *29*
Kunsthistorisches Museum 23. *111*, 136
- Gemäldegalerie 23. *111*
Österreichische Nationalbibliothek 22. *71*
- ms. 2581 (F. Petrarca, *I Trionfi* in francese) 22. *71*
-- f. 75r 22. *71*
Palazzo Imperiale 19. 137
-, Congresso di 24. 138
Vigée-Lebrun, Élisabeth, pittrice francese 19. 109, 112
Vigorelli, Giancarlo, saggista e critico 19. 76
Villa, Renzo 22. 13
Griselda sulla Senna 22. 13
Villiers de l'Isle-Adam, Philippe-Auguste-Mathias conte di, scrittore francese 19. 51
Vilnius, città della Lituania 19. 26
Vincennes, città della Francia 23. 27
Vinci, Leonardo, compositore 23. 132
Partenope 23. 132
Vindelino de Spira, tipografo 22. 94
Vinteuil, musicista, personaggio della *Recherche* di M. Proust 23. *77*
Violato, Gabriella, studiosa 23. 54
Virgilio Marone, Publio, poeta latino 19. *28*, 95; 21. *20*, 22, *22*; 22. 15, 21n, *24*, 29n, 33, 131 s.
Bucoliche 21. 22; 22. 129
Eneide 19. 95; 22. 129
Georgiche 22. 129
- *Georgica* 3 22. 21n
Opere 19. *28*; 22. *24*
Opere di Virgilio Mantovano commentate in lingua volgare toscana (L') 21. *20*, *22-24*
- *Egloga Decima* (Cornelio Gallo) 21. *22*
- *Egloga Nona* (Licida e Meri) 21. *22*
- *Egloga Quarta* (Assedio di Salone da parte di Asinio Pollione) 21. *20*
- *Egloga Sesta* (Sileno) 21. *20*
- *Georgica* 21. *23 s.*
-- Libro Primo (L'Aratura) 21. *23*
-- Libro Quarto (L'Allevamento delle Api) 21. *24*
-- Libro Secondo (La Viticultura) 21. *23*
-- Libro Terzo (L'Allevamento del Bestiame) 21. *24*
Virginia, stato degli Stati Uniti 21. 31
Visconti, Luchino, regista 24. *35*
Gattopardo (Il) 24. *35*
Viseo, città del Portogallo 21. 92
Visigoti, popolazione germanica 24. 7
Visions de sainte Elisabeth, vedi *Voies de Dieu (Les)*
Vita Antichristi, vedi *Auctoritates de Antichristo*
Vitale, Maurizio 19. 97n, 98, 101, 102n
Capolavoro del Boccaccio e due diverse redazioni (Il) 19. 97n, 98, 102n
- *Riscrittura del "Decameron" (La)* 19. 102n
Vitale degli Equi, pittore 20. 80
Vita nei libri: edizioni illustrate a stampa del Quattro e Cinquecento della Fondazione Cini (La), catalogo della mostra 19. 39n
Viterbo, città 21. 134; 23. 143
Università della Tuscia 21. 134; 23. 143

Vitruvio Pollione, architetto latino 19. 12
Vitta, Maurizio 19. 126, 142; 20. 82, 100, 131; 21. 117, 134; 22. 121, 133; 23. 124, 143; 24. 53, 127, 143
Disegno delle cose. Storia degli oggetti e teoria del design (Il) 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Progetto della bellezza. Il design tra arte e tecnica 1851-2001 (Il) 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Storia del design grafico 19. 142; 20. 131; 21. 134; 22. 133; 23. 143; 24. 143
Vittorini, Elio, narratore 19. 71, 75 s.; 21. 5, 9, 42, 50
Conversazione in Sicilia 19. 71
Norme e lagrime 19. 71
Vivaldi, Antonio, compositore 23. 132
Flaminio (Il) 23. 132
Vives, Juan Luis, filosofo e umanista spagnolo 19. 45; 22. 78
Vocabolario della Crusca 21. 121
Vogels, Guillaume, pittore belga 21. 75
Vogüé, Melchior de 19. 54
Roman russe (Le) 19. 54
Voies de Dieu (Les), manoscritto 21. *104*
Voigt, Christian Gottlob, studioso tedesco 22. 117
Vollard, Ambroise, editore francese 20. 85
Volli, Ugo 20. 86, 131; 24. 62, 143
Voltaire, pseudonimo di François-Marie Arouet, filosofo francese 19. 142; 23. 82
Vue aérienne de l'Abbaye de Port-Royal des Champs, guazzo 23. *24*
Vue perspective de l'Abbaye de Port-Royal des Champs, guazzo su pergamena 23. *25*

Wagner, Richard, compositore tedesco 19. 55; 20. 108, 110
Marce trionfali 20. 110
Tristano e Isotta 19. 54
Wagnon, Adrien 19. 54
À travers l'œuvre de Nietzsche 19. 54
Wahram, William, arcivescovo di Canterbury 24. 139-141
Wallace, Richard, collezionista inglese 19. 108
Waller, Samuel Edmund, pittore inglese 22. *65*
Laura 22. *65*
Wallon, Elisabeth, suora di Port-Royal 23. 20
Walton, Elijah 20. *100*
Peaks and Valleys of the Alps (The) 20. *100*
- Grivola contrapposta al Ghiacciaio del Traio (La) 20. *100*
Warhol, Andy, pittore e regista statunitense 23. *107*
Silver Liz as Cleopatra 23. *107*
Warton, Thomas, saggista e poeta inglese 22. 48
Washington, città degli Stati Uniti 21. 47; 22. 4; 24. 94, *101*
Campidoglio 22. 4
National Gallery of Art 24. 94, *101*
Waterhouse, John William, pittore inglese 24. *9*
Ofelia 24. *9*
Watson, George 22. 53n
English Petrarchans. A Critical Bibliography of the Canzoniere *(The)* 22. 53n
Watteau, Jean Antoine, pittore francese 19. 109; 23. *68*
Amore al teatro francese (L') 23. *68*
Webb, Jonathan, direttore d'orchestra inglese 21. 127
Webber, Andrew Lloyd, compositore inglese 24. 60
Weimar, città tedesca 22. 127
Weiss, Robert, studioso 22. 120n
Werther, personaggio goethiano 20. 101
Wesendonck, Mathilde, poetessa tedesca 19. 65
Whitman, Walt, poeta statunitense 19. 49
Wierix, Johan, incisore belga 20. *5*
Wignacourt, Alof de, Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri di Malta 23. 136
Wilde, Oscar, scrittore irlandese 19. 52
Wilkins, Ernest Hatch 22. 115 s., 116n
Vita del Petrarca 22. 115, 116n
Wille, Georg, incisore tedesco 23. *58*
Madeleine de Scudéry 23. *58*
Williams, William Carlos, poeta statunitense 21. 52
Wilmington, città degli Stati Uniti 22. *51*
Delaware Art Museum 22. *51*
Wilna, vedi Vilnius
Wilson, Nigel G. 19. 15, 22n, 142
Aelian: Historical Miscellany 19. 142
From Byzantium to Italy 19. 142
Photius: The Bibliotheca 19. 142
Scholars of Byzantium 19. 22n, 142
Scribes and Scholars 19. 142
Winchester, città inglese 21. 103
Cathedral Library 21. 103
Winckelmann, Johann Joachim, storico dell'arte tedesco 19. 137
Windsor, città dell'Inghilterra 20. 38, 43; 22. 30
Castello 22. 30
Winterfeld, Paul von, letterato tedesco 20. 26n
Wolfe, Thomas Clayton, scrittore statunitense 21. 51
Angelo, guarda il passato 21. 51
Wolfenbüttel, città tedesca 20. *19*
Herzog August Bibliothek 20. *19*
- cod. Guelf. Weiss. 45 20. *19*
-- f. 174v 20. *19*
Wolf Stomersee, Alessandra, moglie di G. Tomasi di Lampedusa 24. 37
Woolf, Virginia, scrittrice inglese 20. 131; 21. 134; 23. 143
Wordsworth, William, poeta inglese 22. 52 s., 53n
Wright, Frank Lloyd, architetto statunitense 21. *51*
National Life Insurance Company (La) 21. *51*
Wyatt, Thomas, poeta inglese 22. 41 s.
Wyzewa, Théodore de, biografo di R. Wagner 19. 50

Yale University 21. 134; 24. 143
Ypres, città del Belgio 23. 27, 31

Xantia, personaggio di Aristofane 20. 107
Xebe, fiume africano 21. 90
Zaganelli, Gioia 21. 99n
Lettera del Prete Gianni (La) 21. 99n
Lettere del Prete Gianni. Di un falso e delle sue verità (Le) 21. 99n
Zaja, Paolo 22. 40n
Zamoyski, Jan, cancelliere polacco 19. 27
Zampa, Giorgio, critico e traduttore 19. 70, 78n
Zanchi, Basilio, umanista 19. 24
Zanni, Annalisa, direttrice del Museo Poldi Pezzoli di Milano 20. 76, 131
Zatti, Renato, traduttore 23. 123n
Zenale, Bernardo, pittore e architetto 20. 80
Zeus, divinità greca 20. 105
Zibaldoni del Boccaccio (Gli) 19. 97n
Zipoli, Perlone, vedi Lippi, Lorenzo
Zola, Émile, scrittore francese 19. 50, 107
Curée (La) 19. 107
Faute de l'abbé Mouret (La) 19. 51
Zorzi, Marino 19. 39n
Zsolnay, casa editrice austriaca 19. 132
Zuccato, Edoardo 22. 45, 133
Coleridge in Italy 22. 53n, 133
Zuffi, Stefano 24. 41, 143
Natura morta (La) 24. 143
Pittura italiana (La) 24. 143
Pittura moderna (La) 24. 143
Ritratto (Il) 24. 143
Zuliani, Giuliano, incisore 21. *120*
Carlo Gozzi 21. *120*
Zuloaga y Zabaleta, Ignacio, pittore spagnolo 24. 59
Zurigo, città della Svizzera 19. 63
Stadt Bibliothek 19. 63
Zurla, Giacinto Placido, cardinale ed erudito 21. 100n
Zurlo, Luigi, censore 24. 132
Memorie inutili 24. 132
Zuua, lago di 21. 89

Indice delle illustrazioni

Abbazia di Port-Royal des Champs (L'), ricostruzione planimetrica ottocentesca 23. *32*

Album de la décoration, tavola a colori 21. *86*

Alessandri, Olimpo: *Gloria Damore* 19. *34*

Allegoria dell'incoronazione poetica, illustrazione in Francesco Petrarca, *Canzoniere*, Gregorio de Grigorii, 1519, f. 3v 22. *74*

Aloyse: *Mano di Prometeo*, sovraccoperta di Raymond Queneau, *Troppo buoni con le donne* 20. *73*

Amanuense medievale all'opera sotto dettatura, incisione 21. *101*

Amsterdam, Rijksmuseum. Vermeer, Johannes: *Lattaia (La)* 24. *45*

Angelo Maria Querini, illustrazione in *Epistolae*, frontespizio 22. 95

Angelucci, Andrea: *Giuseppe Pontiggia*, ritratto fotografico 21. *33*

Ansaldi, Casto Innocente: *Epistola de Diptycho Quiriniano* (Dittico Amatorio), in *Raccolta di opuscoli scientifici e filosofici* 22. 105

Antony de Witt, Antonio: xilografia in Lorenzo de' Medici, *Ambra. Poemetto* 20. *83*

Anversa, Collezione Emile Verrijken. Rubens, Pieter Paul: *San Gerolamo nel deserto* 24. *66*

Apuleio: *De asino aureo* 20. *89*

Aristofane: *Rane (Le)*, foto di scena dell'allestimento di Luca Ronconi 20. *106*

Arnauld, Antoine: *De la fréquente communion*, frontespizio 23. *57*

Arquà, Casa del Petrarca, Stanza delle Visioni. Pittore padovano: *Ritratto del poeta*, affresco 22. *116*

Ars Moriendi. Questa Operetta Tracta Dell'arte Del Ben morire cioe in gratia di Dio 19. *32*

Avignone, Bibliothèque Municipale. *Musica cortese*, illustrazione in un Evangeliario avignonese, ms. 24, f. 1r 22. *13*

Baldassarre, Caio: *Gloria Damore* 19. *34*

Balzac, Honoré de: *Chef-d'œuvre inconnu (Le)*, frontespizio 20. *84*

Berkeley Castle. Danckerts, Hendrick: *Veduta di Londra dal parco di St James* 22. *44*

Berlino, Collezione privata. Cagnacci, Guido: *Suicidio di Lucrezia (Il)* 23. *109*

Staatliche Museen. Watteau, Jean-Antoine: *Amore al teatro francese (L')* 23. *68*

Staatsbibliothek. Giovanni Boccaccio: *Decameron*, cod. Hamilton 90, f. 8. A 19. *93*

Bernowino: *Preghiera* 20. *22*

Bibbia, in ceco 19. *33*

Blessington, The Alfred Beit Foundation. Lajoue, Jacques de: *Gabinetto di Fisica (Il)* 19. *46*

Boccaccio, Giovanni: *Decamerone de messer Giouanni Bocaccio nouamente stampato con tre nouelle aggiunte (Il)*, Augustino de Zani, 1518 22. *91*

Filocolo (Il), Sixtus Riessinger, 1478, *incipit* del libro II 22. *91*

Bordeaux, Musée des Beaux-Arts. Guérin, Pierre-Narcisse: *Fedra e Ippolito* 23. *87*

Braun, Georg e Hogenberg, Frans: *Civitates orbis terrarum*

- *Avignone, il Palazzo dei Papi* 22. *21*
- *Lisbona* 22. *55*
- *Praga* 22. *17*

Brescia, Biblioteca Queriniana

- *Codex Brixianus* (Evangeliario antegeronimiano purpureo), ff. I-II 22. *96*
- Dante Alighieri: *Commedia (La)*, c. 1v 22. *102*
- *Fior de virtù* 22. *103*
- Petrarca, Francesco: *Canzoniere, Trionfi*, cod. G V.15, f. 1 22. *98*
- f. 155 22. *96*

Brest, Musée des Beaux-Arts Jacques Bocoyran. Batoni, Pompeo Girolamo: *Morte di Marco Antonio (La)* 23. *119*

Bristol, Museums and Art Gallery. Leighton, Frederick: *Pescatore e la sirena, da una ballata di Goethe (Il)* 22. *48*

Britten, Benjamin: *Sogno di mezza estate*, foto di scena 21. *125*, *127*

Bruegel il Vecchio, Pieter: *Musica del ricco (La)* 20. *5*

Bruni, Armando: *Benedetto Croce*, ritratto fotografico 19. *58*

Bué, Henri: illustrazione in Lewis Carroll, *Aventures d'Alice au Pays des merveilles* 20. *57*

Carlo Bo nello studio dell'abitazione milanese, fotografia 23. *88*

Carroll, Lewis: *Aventures d'Alice au Pays des merveilles*, frontespizio 20. *57*

Nel Paese delle Meraviglie illustrato da Arturo Rackham, frontespizio e p. 117 20. *55*

Casa [di Eugenio Montale] *di via Bigli 11 a Milano*, fotografia 19. *72*

- *di via Bigli 15 a Milano*, fotografia 19. *76*

Caslon, William: *Tondi e corsivi* 20. *90*

Cavaliere, Alik: litografia in Giancarlo Majorino, *Qui e altrove* 20. *85*

Cimnaghi, Luigi: *Paolo Grassi e Giorgio Strehler*, ritratto fotografico 19. *130*

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana

- *Catone il Vecchio*, illustrazione in Cicerone, *Opere varie*, Pal. lat. 1523, f. 33 19. *7*
- *Creusa impedisce a Enea di tornare in battaglia*, illustrazione in Virgilio, *Opere*, Vat. lat. 3225, f. 22 19. *28*
- *De rebus bellicis. Notitia dignitatum*, Barb. lat. 157, f. 149 19. *6*
- *Incipit delle* Saturae, illustrazione in Orazio, *Carmina, Epodon liber, Carmen saeculare*; Persio, *Saturae*, Vat. lat. 3173, f. 81v 19. *10*
- *Incipit delle* Saturae *con scena di vita scolastica*, illustrazione in Orazio, *Carmina, Epodon liber, Carmen saeculare*; Persio, *Saturae*, Vat. lat. 3173, f. 82 19. *13*
- *Mecenate*, illustrazione in Orazio, *Carmina, Epodon liber, Carmen saeculare*, Vat. lat. 3261, f. 1v 19. *8*
- Salone Sistino. *Papi fondatori e rinnovatori della Biblioteca Vaticana (I)*, affresco 19. *30*
- *Scena dell'*Andria, illustrazione in Terenzio, *Commedie*, Vat. lat. 3868, f. 4v 19. *9*

Museo Gregoriano Profano. *Maschera tragica*, mosaico 20. *14 s.*

Museo Pio-Clementino. *Scene di circo: musicista e danzatrice*, mosaico 20. *12*

Cliché tipografici, zinco 22. *101*

Collezione privata

- Cangiullo, Francesco: *Università (Tavola parolibera)* 20. *68*
- Casorati, Felice: *Raja* 21. *43*
- Fornara, Carlo: *Festa della primavera a Malesco* 21. *66*
- *Giornata di pioggia* 21. *68*
- *Primavera* 21. *65*
- Largillière, Nicolas de: *Madame de Noailles e le sue figlie* 19. *113*
- Marinetti, Filippo Tommaso: *Parole in libertà (Chaudronneries)* 20. *64*
- Raffaëlli, Jean-François: *Bevitori di assenzio (I)* 24. *17*
- Solomon, Simeon: *Amore in autunno* 22. *49*

Collezione Seymour H. Persky. Wright, Frank Lloyd: *National Life Insurance Company (La)* 21. *51*

Collezione Victor-André Masséna. *M. Masséna, Duc de Rivoli. Député des Alpes Maritimes*, ritratto fotografico 19. *37*

Colmar, Bibliothèque Municipale. *Crocifisso*, iniziale per la lettera T, in ms. 444, f. 21r 20. *20*

Columbia (South Carolina), Columbia Museum of Art. Cagnacci, Guido: *Davide con la testa di Golia* 23. *102*

Constantinos Kavafis, ritratto fotografico 23. *126*
Corte degli Ospizi di Beaune, fotografia 23. *133*
Cranach il Vecchio, Lucas (bottega di): *Aronne*, in *Das Alte Testament deutsch* 21. *106*

Desportes, Philippe: *Élégies*, in *Premières œuvres*, esemplare annotato da Malherbe 22. *39*
Dictionnaire des livres jansénistes, ou qui favorisent le jansénisme, antiporta e frontespizio 23. *74*
Dublino, National Gallery of Ireland, Collezione Denis Mahon. Reni, Guido: *Suicidio di Cleopatra (Il)* 23. *110*
Dufy, Raoul: incisione in Guillaume Apollinaire, *Le Bestiaire, ou Cortège d'Orphée* 20. *117*
Dürer, Albrecht: *Ritratto di Erasmo da Rotterdam* 19. *138*; 20. *128*; 21. *130*; 22. *130*; 23: *139*; 24. *139*

Edelinck, Gérard: *Ritratto di Pascal* 23. *70*
Edimburgo, National Gallery of Scotland
- Gauffier, Louis: *Incontro di Ottaviano Augusto e Cleopatra dopo la battaglia di Azio (L')* 23. *120*
- Tiepolo, Giambattista: *Incontro tra Antonio e Cleopatra (L')* 23. *116*
Edizioni Mondadori del Fu Mattia Pascal *e di altre opere di Pirandello (Le)*, in *Almanacco Letterario Bompiani 1938* 24. *106*
Eschilo: *Prometeo*, foto di scena con Franco Branciaroli 20. *103*
Eugenio Montale, alle Giubbe Rosse, fotografia 19. *67*
-, *fra i suoi libri*, ritratto fotografico, 19. *75*
-, *nel suo studio*, ritratto fotografico 19. *71*
-, *sulla terrazza di via Bigli 11 a Milano*, ritratto fotografico 19. *73*
Eugenio Vulgario: *Carme I* 20. *23*
Composizione piramidale per l'imperatore Leone 20. *24*
Euripide: *Baccanti*, foto di scena con Massimo Popolizio e Giovanni Crippa 20. *104*

Falk, Lee: *Mandrake, col fedele Lotar*, vignetta 21. *60*
Farassino, Fulvia: *Giuseppe Pontiggia nella sua biblioteca*, fotografia 21. *32*
Ferrara, Chiesa di Santa Chiara delle Cappuccine. Scarsellino, Ippolito: *Adorazione dell'Eucaristia* 23. *39*
Festa delle donne (La) [da Aristofane], foto di scena con Elia Schilton 20. *18*
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana
- *Angelo Poliziano* 19. *27*
- Gerolamo, san: *Epistulae et Tractatus*, ms. Edili 3, f. 1v 22. *26*
- *Poggio Bracciolini*, illustrazione in sant'Agostino, *Contra Iulianum Pelagianum*, ms. Strozzi 50, c. 1r 19. *26*
Biblioteca Nazionale Centrale
- Maestro padano: *Ritratto di Francesco Petrarca*, miniatura in Francesco Petrarca, *Il Canzoniere*, ms. Pal. 184, f. IV 22. *4*
- Magister Vitae Imperatorum: *Laura incorona il poeta*, miniatura in Francesco Petrarca, *Il Canzoniere*, ms. Ashb. 1263, f. 7r 22. *6*
Galleria degli Uffizi
- Gumpp, Johann Anton: *Autoritratto* 24. *67*
- Pontormo: *Cosimo il Vecchio de' Medici* 24. *31*
Museo del Bargello. Boccaccio, Giovanni: *Decameron*, decorazioni in Giornata X, novella 9 (*Novella del Saladino e di Messer Torello*) 19. *100*
Palazzo Medici Riccardi. *Veduta della Biblioteca Riccardiana* 19. *37*
Fontaine-de-Vaucluse, Musée Pétrarque
- Borezée, J.-P.: *Combattimento tra Ragione e Amore (Il)* 22. 36
- Edmund, Samuel: *Laura* 22. *65*
- Petrarca, Francesco: *Canzoniere*, canzone CCCXXXI 22. *69*
- *Petrarca laureato*, incisione su legno 22. *14*
- Robert, Hubert: *Rocce della Fontana di Valchiusa* 22. *45*
Francoforte, Städelsches Kunstinstitut. Bosch, Hieronymus: *Ecce Homo* 20. *27*
Fulvio Orsini bibliofilo e correttore di greco alla Biblioteca Vaticana 19. *29*

Gabriel Naudé, incisione 19. *40*
Gardone Riviera, Il Vittoriale degli Italiani
- Minerbi, Arrigo: *Eleonora Duse* 24. *27*
- *Officina (L')*, studio di G. D'Annunzio, fotografia 19. *49*
Gianfranco Contini nel giardino della villa di Domodossola, fotografia 23. *83*
Giulio Cesare in Egitto, foto di scena con Curio e Achilla 24. *135*
-, foto di scena con Tolomeo 24. *134*
Giuseppe Pontiggia, al suo tavolo di lavoro, fotografia 21. *34*
-, *con Carlo Sgorlon al Premio Campiello*, fotografia 21. *16*
-, *militare a Lecce*, fotografia 21. *9*
Goldmann, Lucien: *Dieu caché (Le)*, copertina 23. *84*
-, copertina dell'edizione italiana 23. *84*
Gradisca d'Isonzo, Galleria Spazzapan. Spazzapan, Luigi: *Nebbia sotto i bombardamenti a Torino* 21. *48*
Gran Teatro La Fenice, concerto inaugurale diretto da Riccardo Muti, fotografia 20. *109*
-, facciata dopo i lavori di ristrutturazione, fotografia 20. *108*
Grasso Fravega, Giovanni: illustrazione in Lewis Carroll, *Alice nel paese delle meraviglie* 20. *59*
Grattacieli di New York, cartolina 21. *53*
Grenoble, Musée des Beaux-Arts
- Champaigne, Philippe de: *Abbé de Saint-Cyran (L')* 23. *26*
-- *San Giovanni Battista nel deserto* 23. *104*
Grimme, Hubert: *Trascrizione dell'iscrizione del Sinai*, in *Die Altsinaitischen Buchstabeninschriften* 20. *91*
Guttuso, Renato: *Eugenio Montale*, disegno 19. *69*

Hartford (Conn.), Wadsworth Athenaeum. Le Nain: *Contadini in un paesaggio con cappelle* 23. *18*
Honfleur, Musée Eugène Boudin. Courbet, Gustave: *Coste della Normandia, Honfleur* 21. *84*

Incisori rinascimentali all'opera, incisione in Leonhart Fuschs, *De historia stirpium* 21. *105*
Inserimento di scrittura copta in una raffigurazione, miniatura 20. *87*
Isocrate: *Orazione*, ediz. 1493 20. *88*
Italo Calvino nel suo studio parigino, fotografia 20. *75*

Jansenius, Cornelius: *Augustinus*, jacobus Zegerus, 1640, frontespizio 23. *27*

King's Views of New York, cartolina 21. *50*
Krieger, Bob: *Giuseppe Pontiggia*, ritratto fotografico 21. *5*

Le Havre, Musée Malraux. Courbet, Gustave: *Vague (La)* 21. *76*
Leida, Stedelijk Museum de Lakenal. Bailly, David: *Autoritratto con natura morta* 24. *68*
Libeskind, Daniel: *Gardens of the World*, modello per la ricostruzione del World Trade Center 20. *102*
Linas (Essonne), Chiesa parrocchiale. Quesnel, François II: *Ex voto del miracolo della Santa Spina alla nipote di Pascal* 23. *39*
Lisbona, Biblioteca Nacional. Hollanda, Francisco de: *Sasso dove Sorga nasce... (Il)*, in *Desenhos de antigualhas* 22. *58*
Museo Nazionale di Arte Antica. Bosch, Hieronymus: *Tentazione di Sant'Antonio (La)* 20. *28*
Lochon, Pierre: *Pierre Nicole* 23. *62*
Locke, John: *Lettera autografa* 20. *90*
Londra, British Library
- Birago, Giampietrino: *Isola di Cipro (L')*, miniatura in Francesco Petrarca, *Le Rime e i Trionfi*, ms. Additional 38.125, f. 44r 22. *121*
- Boccaccio, Giovanni: *Decameron*, ms. Additional 10297-Lo, f. 6r 19. *95*
- Perréal, Jean: *Pierre Sala* 24. *39*
- *Scena di battaglia*, illustrazione in Plutarco, *Vite parallele*, ms. Additional 22318, f. 166 19. *15*
National Gallery

- Champaigne, Philippe de: *Cardinal de Richelieu en trois positions (Le)* 23. *28*
- Paolo Uccello: *San Giorgio e il drago* 19. *107*
- Van Honthorst, Gerritt: *Jésus-Christ devant le Grand Prêtre* 24. *102*
Pyms Gallery. Waterhouse, John William: *Ofelia* 24. *9*
Somerset House, Gilbert Collection
- Bone, Henry: *Miniatura di Giorgio IV* 24. *137*
- *Pendente con Cupido che scaglia una freccia* 24. *138*
Victoria and Albert Museum
- Danby, Francis: *Amore deluso (L')* 22. *46*
- Mulready, William: *Sonetto (Il)* 22. *47*
- Petrarca, Francesco: *Trionfi (I)*, ms. L 101-1947, frontespizio 22. *20*
Londra, incisione 22. *43*
Los Angeles, University of California
- The Armand Hammer Center for Leonardo Studies
-- Leonardo: *Foglio di rebus*, Windsor, RL 12692r 20. *44*
----, particolare 20. *44*
--- *Foglio di studi anatomici*, Windsor, RL 12625, K/P f. 95r 20. *42*
--- *Quattro righi di bischizzi su un foglio di studi anatomici*, Windsor, RL 12627r 20. *43*
- The Elmer Belt Library of Vinciana. *Marcantonio Della Torre*, in Paolo Giovio, *Icones sive Imagines Clarorum Virorum Graeciae & Italiae* 20. *39*
Lovanio, Biblioteca Universitaria. Orimina, Cristoforo: *Genealogia degli Angioini*, miniatura nella *Bibbia* di Niccolò d'Alife 22. *19*
Luce, Louis: *Iniziali di scrittura* 20. *91*
Luigi Pirandello, ritratto fotografico in *Almanacco Letterario Bompiani 1938* 24. *105*

Machiavelli, Niccolò: *Mandragola (La)*, foto di scena 24. *130, 133*
Madrid, Museo del Prado
- Bosch, Hieronymus: *Carro del fieno (Il)* 20. *32*
-- *Giardino delle delizie (Il)* 20. *34, 37*
Museo Thyssen-Bornemisza
- Holbein il Giovane, Hans: *Enrico VIII* 22. *42*
- Rubens, Pieter Paul: *Sacra famiglia con l'agnello* 24. *63*
Malandri, Miria: illustrazione per Bernard Rapp, *Delitto fra le righe* 21. *29*
illustrazione per David Jones, *84 Charing Cross Road* 21. *27*
illustrazione per Nicolas Klotz, *Una notte a Bengali* 21. *30*
Mari, Nicola: vignetta per Nathan Never, *La danza delle luci blu* 21. *62*
Marot, Jean: *Chiesa e piazza di Port-Royal di Parigi*, incisione 23. *52*
Mathilde de Garlande, incisione 23. *23*
Milano, Biblioteca Ambrosiana
- Boccaccio, Giovanni: *Filostrato*, ms. D 82 inf., f. 1r 22. *13*
- Caronni, Paolo: *Angelo Poliziano*, illustrazione in *Le Stanze e l'Orfeo e altre poesie di Angelo Poliziano*, antiporta 22. 93
- *Francesco e Laura*, illustrazione in *Rime di Francesco Petrarca corrette sovra i testi migliori... (Le)* 22. *64*
- *Giovanni Boccaccio*, illustrazione in *Novelle ventotto di Giovanni Boccaccio scelte dal suo Decamerone...*, antiporta 22. *92*
- Giovanni da San Miniato: *Ritratto di Francesco Petrarca*, miniatura in Francesco Petrarca, *De remediis utriusque fortunae*, cod. A 138 inf., f. 1r 22. *129*
- Maestro lombardo: *Romolo*, miniatura in Francesco Petrarca, *De viris illustribus*, cod. R 49 sup., f. 2v 22. *128*
- Martini, Simone: *Allegoria virgiliana*, miniatura in Virgilio, *Opere*, ms. A 79 inf., f. 1v 22. *24*
- Petrarca, Francesco: *Griselda*, in Andrea Cappellano, *De amore*, ms. A 136 sup., f. 113r 22. *13*
-- sonetto LXXXV, in *Rime di Francesco Petrarca, Riscontrate co i Testi a penna della Libreria Estense, e co i frammenti dell'Originale d'esso Poeta... (Le)* 22. 62
Biblioteca di via Senato
- Adami, Valerio: *James Joyce*, illustrazione in James Joyce, *Poems Penyeach* 20. *60*
- Baruffaldi, Girolamo: *Dizionario nuovo, e copioso di tutte le rime sdrucciole* 21. *39*
- Cavalcanti, Bartolomeo: *Retorica (La)*, frontespizio 21. *37*
- D'Annunzio, Gabriele: *A donna Vinca Délfico-Sorge*, sovraccoperta manoscritta del *Piacere* 19. *54*
-- *A donna Vinca Sorge*, dedica autografa del *Piacere* 19. *55*
- *D'Annunzio e Michetti*, in *Calendario 1939* 19. *51*
- *Ex Libris Gabrielis Nuncii Porphyrogeniti* 19. *52*
- Fontanini, Giusto: *Della Eloquenza Italiana*, frontespizio e antiporta 21. *38*
- *Francesco Petrarca*, illustrazione in *Le Rime di Messer Francesco Petrarca*, antiporta 22. *126*
- *Gabriele d'Annunzio*, in *Calendario 1939* 19. *50*
- *Gesuiti accusati e convinti di spilorceria (I)*, tomo VI 23. *75*
- Marinetti, Filippo Tommaso: *Zang Tumb Tuuum, Adrianopoli ottobre 1912. Parole in libertà* 20. *66*
- Melotti, Fausto: acquaforte in Raymond Queneau, *La canzone del polistirene* 20. *71*
- Paoli, Sebastiano: *Modi di dire toscani ricercati nella loro origine*, frontespizio 21. *39*
- Pergamino da Fossombrone, Giacomo: *Memoriale della lingua italiana (Il)* 21. *40*
- Pontiggia, Giuseppe: *Morte in banca (La)*, copertina 21. *7*
- Racine, Jean: *Lettre à l'auteur des hérésies imaginaires et des deux visionnaires* 23. *75*
- Sainte-Beuve, Charles-Augustin de: *Volupté*, frontespizio 23. *76*
- *Sant'Ignazio ai piedi del Crocifisso*, illustrazione in Sant'Ignazio di Loyola, *Esercitii spirituali* 23. *71*
Castello Sforzesco
- *Cassone dei Tre Duchi* 21. *128*
- Sottsass, Ettore: *Libreria Casablanca* 21. *129*
Civica Raccolta delle Stampe A. Bertarelli. *Ritratto d'un uomo coi preservativi del cholera* 19. *38*
Civiche Raccolte Archeologiche. *Frammento ligneo* 20. *86*
Collezione Paride Accetti. Sant'Elia, Antonio: *Città nuova, casamento con terrazza su due piani stradali* 20. *67*
Collezione Riccardo e Magda Jucker. Boccioni, Umberto: *Carica dei lancieri* 20. *63*
Museo Poldi Pezzoli
- *Cassone da sposa* 20. *78*
- *Frammento di antica stoffa persiana* 20. *77*
- *Gabinetto dantesco*, fotografia 20. *76*
- Piero della Francesca: *San Nicola da Tolentino* 20. *80*
- Pisanello: *San Benedetto eremita nel monte Subiaco* 20. *79*
- *Tappeto di caccia* 20. *81*
Pinacoteca Nazionale di Brera
- Carracci: Annibale: *Autoritratto e altre figure* 24. *62*
- Nuvolone, Carlo Francesco: *Ritratto della famiglia del pittore* 24. *63*
Miró, Joan: acquaforte in Adrian de Monluc, *Le Courtisan grotesque* 20. *92*
Personaggio dinanzi al sole, sovraccoperta di Raymond Queneau, *Piccola cosmogonia portatile* 20. *73*
Moebius: *Surfer d'argilla* 21. *61*
Monaco di Baviera, Bayerische Staatsbibliothek
- Maestro francese: *Petrarca che scrive, Amore e Venere*, miniatura in Francesco Petrarca, *I Trionfi*, cod. Gall. 14, f. 1v 22. *122*
- Stefano da Verona (?): *Morte di Laura*, in Francesco Petrarca, *Il Canzoniere e I Trionfi*, cod. Ital. 81, f. 105 22. 66
Morelli: *Volti di Pirandello (I)*, disegno in *Almanacco Letterario Bompiani 1938* 24. *110*
Mozart, Wolfgang Amadeus: *Flauto magico (Il)*, foto di scena 19. *133*
Museo Jacquemart-André, facciata principale, fotografia 19. *104*
- veduta della sala 1, fotografia 19. *105*
- veduta della sala 12, fotografia 19. *111*

Napoli, Biblioteca Nazionale
- *Cl. Ptolomei Cosmographia*, cod. V F. 32, *Africa*, tavola III: *L'Egitto e il Mare Arabico* 21. *94*
-- *Africa*, tavola IV: *L'Etiopia* 21. *97*
-- *Asia*, tavola X: *Area geografica del regno del Prete Gianni in Asia* 21. *93*
-- *Europa*, tavola II: *Il Portogallo e la Spagna* 21. *90*
- *Musica e suoi cultori (La)*, miniatura in Severino Boezio, *De Arytmetica et de Musica*, ms. V.A.14, f. 47r 22. *118*
Chiesa del Pio Monte della Misericordia. Caravaggio: *Sette opere di Misericordia (Le)* 23. *134*
Gallerie Nazionali di Capodimonte
- Caravaggio: *Flagellazione* 23. *136*
- Masaccio: *Crocifissione* 24. *23*
- Tiziano: *Ritratto del cardinale Pietro Bembo* 19. *25*
Museo Archeologico Nazionale
- *Attori che si preparano a una recita*, mosaico 20. *9*
- *Giovane con pergamena*, dipinto 19. *5*
- *Maschera teatrale*, mosaico 20. *10 s.*
Palazzo Filomarino
- *Studio di Benedetto Croce (Lo)* 19. *59*
- Biblioteca di Benedetto Croce. Boselli, Girolamo: *Corte Accademica Divisa in prencipi, cavalieri, e dame, acclesiastici, e ministri (La)*, frontespizio 19. *62*
--- incisione con dame e cavalieri in giardino 19. *63*
-- Genutio, Andrea: *Diosino d'Andrea Genutio Gentilhuomo Napolitano*, frontespizio e annotazione di B. Croce 19. *64*
-- Sarocchi, Margherita: *Scanderbeide (La)*, illustrazione 19. *60*
-- Valentino, Giovan Battista: *Mezacanna Co 'l Vascello dell'Arbascia (La)*, illustrazione 19. *61*
Necrologe de l'Abbaïe de Nôtre-Dame de Port-Roïal des Champs, frontespizio 23. *13*
New York, Dahesh Museum of Art. Bridgman, Frederick Arthur: *Cleopatra sulla terrazza di Philae* 23. *114*
Metropolitan Museum of Art
- Rembrandt, Harmenszoon Van Rijn: *Aristotele che contempla il busto di Omero* 24. *43*
- Picasso, Pablo: *Gertrude Stein* 24. *55*
Nouhuys, Willem Gerard van: *Egidius en de Vreemdeling. Met portret van de Schrijver en illustraties door*, copertina 20. *82*
Nunes Vais, Mario: *Gabriele d'Annunzio alla Capponcina* 19. *56*

Offa che parte per la sua spedizione, illustrazione in *Il racconto di Matthew Paris del ritrovamento e della traslazione delle reliquie di sant'Albano e la fondazione dell'abbazia a lui intitolata da parte del Re Offa di Mercia*, ms. 117, f. 55v 21. *103*
Optaziano Porfirio, Publilio: *Carmina*, carmen *Ingemui graviter Graecum miseratus amicum* 20. *21*
Oxford, Bodleian Library. Boccaccio, Giovanni: *Decameron*, ms. Holkham Misc. 49, f. 5r (frontespizio) 19. *94*

Padova, Basilica del Santo, Cappella di San Giacomo. Altichiero: *Francesco Petrarca e Lombardo della Seta*, particolare delle *Scene dalla vita di San Giacomo* 22. 15
Biblioteca del Seminario Vescovile. Dante Alighieri: *Comedia (La)*, canto III, ms. 67 22. *68*
Oratorio di San Giorgio. Altichiero: *Francesco Petrarca e Lombardo della Seta*, particolare delle *Storie di San Giorgio* 22. *10*
Sala dei Giganti. *Francesco Petrarca nello studio*, affresco 22. *8*
Parigi, Archives nationales
- *Cartina dei dintorni di Parigi*, in *Atlas Troudaine* (CARAN, F. 14 B. 8448) 23. *78*
- Rozé, Jean: *Plans des villages, fermes et maisons, cours et jardins, terres labourables, des bois, des près, des étangs, des friches et pâtures...*, in *Atlas Troudaine* (CARAN, N1.Seine-et-Oise.1) 23. *79*
Biblioteca del Ministero della Guerra. *Prete Gianni (Il)*, illustrazione in Guillaume Testu, *Cosmographie universelle selon les navigateurs, tant anciens que modernes* 21. *89*
Bibliothèque Mazarine. *Ritratto del Boccaccio*, miniatura in ms. 1526 (*De montibus*), f. 75r 19. *99*
Bibliothèque de l'Institut. Musset, Alfred de: *Charles-Augustin Sainte-Beuve*, disegno 23. *77*
Bibliothèque Nationale de France
- Agostino: *Enarrationes in Psalmos*; Cassiodoro: *Commentarii in Psalmos*, ms. Lat. 1989/2, f. 146 22. *25*
- Altichiero: *Trionfo della Gloria*, miniatura in Francesco Petrarca, *De viris illustribus*, ms. Lat. 6069 I, f. 1r 22. *23*
- Belay, Pierre de: *Guillaume Apollinaire* 20. *114*
- Boccaccio, Giovanni: *Decameron*, Giornata III, novella 1, ms. It. 482 - P, f. 55r 19. *92*
-- immagine autografa con i novellatori e le novellatrici nel giardino fiesolano, ms. It. 482 - P, f. 4v 19. *91*
-- iniziale H con immagine dell'autore *in cathedra*, ms. It. 482 - P, f. 5r 19. *90*
Rubrica e Proemio con due disegni autografi, ms. It. 482 - P, f. 5r 19. *89*
- Bosse, Abraham: Ruelle *(L'alcova) (La)* 23. *56*
Ditti Cretese: *De bello troiano*; Floro: *Epitoma de Tito Livio*; Livio, Tito: *Ab Urbe condita*, ms. Lat. 5690, f. 154 22. *28*
- Hiroshige, Andō: *Mer à Satta dans la province de Suruga (La)* 21. *78*
- *Interno di una biblioteca (L')*, illustrazione in Dom Loyau, *Catalogus materiarum quae in libris impressis continentur...*, Impr., hémic. 93 19. *44*
- Plinio: *Naturalis Historia*, ms. Lat. 6802, f. 143v 22. *27*
Cassa Nazionale dei Monumenti Storici. Nadar: *Sarah Bernhardt* 24. *50*
Fonds Albert-Birot. Apollinaire, Guillaume: *Il pleut* 20. *118*
Musée Carnavalet. Lehmann, Henry: *Franz Liszt* 22. *127*
Musée d'Orsay
- Courbet, Gustave: *Falaise d'Etretat après l'orage (La)* 21. *75*
- Monet, Claude: *Tempesta* 21. *82*
- Nadar: *Charles Baudelaire in poltrona* 24. *47*
-- *Maria* 24. *50*
-- *Théophile Gautier à la blouse blanche* 24. *50*
Musée du Louvre
- Bourdon, Sébastien: *Regina Cristina di Svezia (La)* 19. *41*
- Champaigne, Philippe de: *Robert Arnauld d'Andilly* 23. *30*
-- *Ultima cena (L')* 23. *103*
- Clouet, Jean: *Ritratto di Francesco I* 22. *31*
- Ducreux, Joseph: *Autoritratto come "Le Moqueur"* 24. *13*
- Hals, Frans: *René Descartes* 23. *80*
- La Tour, Georges de: *San Sebastiano curato da Irene* 23. *61*
- Le Brun, Charles: *Alessandro e Poro* 23. *72*
- Lyon, Corneille de: *Clément Marot* 22. *36*
- Corot, Jean-Baptiste-Camille: *Colpo di vento* 19. *124*
- Raffaello: *Ritratto di Baldassar Castiglione* 20. *40*
- Rigaud, Hyacinthe: *Louis XIV* 24. *99*
-- *Portrait en pied de Jacques-Bénigne Bossuet* 24. *96*
Musée Jacquemart-André
- Paolo Uccello: *San Giorgio e il drago* 19. *106*
- Rembrandt, Harmenszoon Van Rijn: *Cristo e i pellegrini di Emmaus* 19. *108*
Musée Picasso
- Apollinaire, Guillaume: *Oiseaux chantent avec le doits (Les)* 20. *123*
-- *Saltimbanques (Les)*, manoscritto 20. *116*
- Laurencin, Marie: *Guillaume Apollinaire e i suoi amici* 20. *119*
- Picasso, Pablo: *Cartolina a Guillaume Apollinaire* 20. *125*
Petit-Palais. Maillol, Aristide: *Vague (La)* 21. *79*
Perec, Georges: *53 jours*, appunti manoscritti 20. *74*
Sono nato, copertina 20. *72*
Perugia, Collegio del Cambio. Perugi-

no: *Prudenza e Giustizia* 20. *113*
Galleria Nazionale dell'Umbria. Perugino: *Nozze di Cana (Le)* 20. *111*
Petit, Louis-Michel: *François de La Rochefoucauld* 23. *53*
Petrarca, Francesco: *Canzoniere et Triomphi*, Filippo Giunti, 1515, ff. 167v-168r 22. *104*
Opera, Simone Bevilacqua, 1503, frontespizio con *incipit* delle *Familiari* 22. *73*
Opera omnia, Henrichus Petri, 1554, frontespizio 22. *76*
-- A, C, S, iniziali ornate 22. *78*
- Sebastian Petri, 1581, f. 332v 22. *75*
Rime brevemente sposte per Lodovico Castelvetro (Le), Pietro de Sedabonis, 1582, frontespizio 22. *76*
Sonetti e Canzoni. Trionfi, Antonio Zaroto, 1494 22. *90*
Picasso, Pablo: incisione su legno in Honoré de Balzac, *Le Chef-d'œuvre inconnu* 20. *84*
Piccolo Teatro di Milano, interno, fotografia 19. *129*
Pirandello, con Walt Disney in America, fotografia 24. *112*
-, *nella villa di Camaiore legge a Marta Abba una sua commedia*, fotografia 24. *109*
Pontiggia, Giuseppe: *Isola volante (L')*, sovraccoperta 21. *14*
Nati due volte, sovraccoperta dell'edizione giapponese 21. *14*
Raggio d'ombra (Il), sovraccoperta 21. *14*
Port-Royal des Champs, Musée des Ruines
- *Cartina della valle del Rhodon con le abbazie di Vaumurier e Port-Royal* 23. *22*
- *Presunto ritratto di Jacqueline de Sainte-Euphémie Pascal* 23. *38*
Musée National des Granges de Port-Royal
- Champaigne, Jean-Baptiste de: *Madre Agnès e Madre Angélique* 23. *37*
- Champaigne, Philippe de: *Antoine Arnauld* 23. *31*
-- *Isaac-Louis Le Maître de Sacy* 23. *29*
- Hortemels, Madeleine: *Processione delle religiose di Port-Royal nella festa del Santo Sacramento (La)* 23. *54*
-- *Veduta prospettica dell'Abbazia di Port-Royal des Champs da oriente* 23. *33*
- *Ordinanza del re per la distruzione dell'abbazia (L')* 23. *19*
- *Piccole Scuole di Port-Royal des Champs (Le)* in un dipinto settecentesco 23. *67*
- *Vue aérienne de l'Abbaye de Port-Royal des Champs*, guazzo 23. *24*
- *Vue perspective de l'Abbaye de Port-Royal des Champs*, guazzo su pergamena 23. *25*
Port-Royal des Champs, fotografia con le rovine della cappella 23. *66*
Propaganda del risparmio, manifesto della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde 21. *11*
Providence (USA), Rhode Island School of Design. Bourdon, Sébastien: *Paesaggio* 23. *6*

Quimper. Musée des Beaux-Arts
- Gudin, Théodore: *Tempesta sulle coste della Belle-Île* 21. *81*
- Harrison, Alexander: *Marina al chiaro di luna* 21. *83*

Rackham, Arthur: *Si scosse e con un lungo sospiro: "Questa è veramente curiosa!" esclamò*, acquerello in Lewis Carroll, *Nel Paese delle Meraviglie* 20. *56*
Raskin, Charles: *Fantasia oceanografica* 21. *87*
Raymond, Alex: *Flash Gordon*, vignetta 21. *58 s.*
Raymond Queneau nel suo ufficio parigino di direttore della "Encyclopédie de la Pléiade", ritratto fotografico 20. *75*
Rennes, Musée des Beaux-Arts. Champaigne, Philippe de: *Maddalena penitente (La)* 23. *105*
Rime diverse di molti eccellentissimi autori, esemplare di Pierre de Ronsard con sottolineatura di una terzina di imitazione petrarchesca 22. *33*
Rimini, Oratorio della Confraternita di San Girolamo. Guercino: *Visione di San Girolamo (La)* 23. *101*
Roma, Auditorium Mecenate. Callimaco: *Epigramma* 19. *16*
Collezione privata
- Marinetti, Filippo Tommaso: *Parole in libertà (Premier Récord)* 20. *65*
- Montale, Eugenio: *Duomo di Milano (Il)*, pastello 19. *77*
Fondazione Carlo Levi
- Levi, Carlo: *Fratello e la sorella (Il)* 21. *45*
-- *Ritratto di Eugenio Montale* 19. *68*
Galleria Doria Pamphilj
- Algardi, Alessandro: *Busto di Olimpia Maidalchini Pamphilj* 24. *91*
- Domenichino: *Paesaggio con guado* 24. *93*
- *Galleria degli specchi (La)*, fotografia 24. *89*
- Guercino: *Erminia ritrova Tancredi ferito* 24. *94*
- Velázquez: *Ritratto di Innocenzo X* 24. *90*
Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Boldini, Giovanni: *Ritratto della marchesa Luisa Casati con penne di pavone* 24. *59*
Pinacoteca Capitolina. Guercino: *Cleopatra davanti a Ottaviano Augusto* 23. *108*
Rosa, Domenico: *Giuseppe Pontiggia*, disegno 21. *36*
Rosai, Ottone: *Mario Luzi*, disegno 23. *88*
Roth, Emery: *Torre Ritz (La)*, fotografia 21. *52*
Rotterdam, Museo Boymans-Van Beuningen. Bosch, Hieronymus: *Nozze di Cana (Le)* 20. *30*
Rovigo, Collezione privata. Liberi, Pietro: *Trionfo di Venere (Il)* 21. *118*
Ruhrtriennale, *Spazi esterni della Jahrhunderthalle*, fotografia 19. *134*

Saint-Mâlo, Musée Municipal. Girodet, Anne-Louis: *François-René de Chateaubriand* 23. *81*
Sakamoto, Miyako: *Giuseppe Pontiggia* 21. *12*
Salomone in trono e il tempio di Gerusalemme, illustrazione in *Vita Antichristi* 24. *5*
San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage. Canova, Antonio: *Danzatrice con le mani sui fianchi* 19. *137*
San Severino Marche, Collezione Giorgio Zampa. Montale, Eugenio: *Dalla terrazza di via Bigli*, pastello 19. *75*
Sironi, Mario: *Bozzetto di manifesto per l'Ambrosiano* 21. *10*
Soldati, Mario: *America primo amore*, copertina 21. *42*
Sorga da Valchiusa ad Avignone (La), illustrazione in *Petrarca con l'espositione d'Alessandro Vellutello (Il)*, f. A8r 22. *57*
Stemma di Port-Royal 23. *34*
Stemma di Racine 23. *69*
Stoccolma, Stockholms Universitet Konstsamlingar. Tiepolo, Giambattista: *Banchetto di Antonio e Cleopatra (Il)* 23. *117*
Studio di Pirandello (Lo), fotografia in *Almanacco Letterario Bompiani 1938* 24. *108*

Tolosa, Musée des Augustins. Rixens, Jean André: *Morte di Cleopatra (La)* 23. *113*
Toniolo, Mici: *Mario Soldati*, ritratto fotografico 21. *41*
Torino, Collezione privata. Menzio, Francesco: *Nudo disteso su fondo rosso* 21. *46*
Toronto, Art Gallery of Ontario. Warhol, Andy: *Silver Liz as Cleopatra* 23. *107*
Tours, Priorato Saint-Cosme. *Pierre de Ronsard* 22. *32*

Udine, Museo Civico. Chiarottini, Francesco: *Studio di Canova a Roma (Lo)* 19. *135*

Van Hulle, Anselmus: *Anne de Bourbon-Condé, duchessa di Longueville* 23. *61*
Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana
- Basilio, san: *Adversus Eunomium; De Spiritu Sancto*, ms. Lat. Z. 45, c. 1r 19. *19*
-- c. 1v 19. *18*
- *Cardinal Bessarione*, Membr. 53, f. 1r 19. *17*
- Salviati, Giuseppe: *Pallade con la*

Fortuna e la Virtù 19. *21*
Collezione Banco Ambrosiano Veneto. Longhi, Pietro: *Casotto del Borgogna (Il)* 21. *122*
Pinacoteca della Fondazione Querini Stampalia. Longhi, Pietro: *Al ridotto* 21. *124*
Gallerie dell'Accademia. Longhi, Pietro: *Concertino (Il)* 21. *121*
Museo Civico Correr. Zuliani, Giuliano: *Carlo Gozzi*, incisione 21. *120*
Vent'anni di Adelphi, fotografia 21. *13*
Versailles, Musée des Châteaux de Versailles et Trianon
- *Adunanza delle monache nella 'solitudine' di Port-Royal*, guazzo su pergamena 23. *16*
- Champaigne, Philippe de: *Madre Agnès de Saint-Paul (Jeanne Arnauld)* 23. *35*
- Dumesnil, Louis-Michel: *Regina di Svezia ascolta Cartesio in una dimostrazione di geometria (La)* 19. *45*
- Edelinck, Gérard: *Jacques-Bénigne Bossuet* 24. *98*
- *Elemosina alla porta dell'Abbazia di Port-Royal des Champs (L')*, guazzo su pergamena 23. *15*
- Loir, Nicolas: *Progresso delle arti del disegno sotto il regno di Luigi XIV (Il)* 23. *65*
- *Refettorio delle monache di Port-Royal des Champs (Il)*, guazzo su pergamena 23. *17*
- Scuola Francese: *Cardinale Mazzarino (Il)* 19. *42*
- *Veduta del chiostro e del cimitero dell'Abbazia di Port-Royal des Champs*, guazzo su pergamena 23. *14*
Vienna, Galleria dell'Accademia delle Belle Arti. Bosch, Hieronymus: *Giudizio universale (Il)* 20. *29*
Kunsthistorisches Museum, Gemäldegalerie. Cagnacci, Guido: *Morte di Cleopatra (La)* 23. *111*
Österreichische Nationalbibliothek. Testard, Robinet: *Paolo e Francesca*, miniatura in Francesco Petrarca, *I Trionfi* in francese, ms. 2581, f. 75r 22. *71*
Virgilio: *Opere di Virgilio Mantovano commentate in lingua volgare toscana (L')*, *Egloga Decima* (Cornelio Gallo) 21. *22*
- *Egloga Nona* (Licida e Meri) 21. *22*
- *Egloga Quarta* (Assedio di Salone da parte di Asinio Pollione) 21. *20*
- *Egloga Sesta* (Sileno) 21. *20*
- *Georgica*, Libro Primo (L'Aratura) 21. *23*
-- Libro Quarto (L'Allevamento delle Api) 21. *24*
-- Libro Secondo (La Viticultura) 21. *23*
-- Libro Terzo (L'Allevamento del Bestiame) 21. *24*
Visconti, Luchino: *Gattopardo (Il)*, fotogramma con il Principe di Salina nel palazzo di Donnafugata 24. *35*
Vita Antichristi, frontespizio 24. *81*
- Giudizio finale 24. *85*
- prologo 24. *83*
- raffigurazione dell'Anticristo come la Bestia 24. *82*
Vita di Galileo, di B. Brecht, foto di scena con Tino Buazzelli 23. *129*
Vittore Branca, con l'ambasciatrice statunitense Clare Boothe Luce e il conte Vittorio Cini, fotografia 22. *87*
-, *con Ezra Pound e la figlia Mary de Rachewiltz alla Fondazione Cini*, fotografia 22. *88*
Voies de Dieu (Les), o *Visions de sainte Elisabeth*, miniatura su pergamena 21. *104*

Walton, Elijah: *Grivola contrapposta al Ghiacciaio del Traio (La)*, cromolitografia in *The Peaks and Valleys of the Alps* 20. *100*
Washington, National Gallery of Art. Bourdon, Sébastien: *Moïse sauvé des eaux* 24. *101*
Wille, Georg: *Madeleine de Scudéry* 23. *58*
Wilmington, Delaware Art Museum. Rossetti, Dante Gabriel: *Sonetto (Il)*, a Frances Rossetti 22. *51*
Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek. *Abate benedettino*, iniziale per la lettera I, in cod. Guelf. Weiss. 45, f. 174v 20. *19*

Riprendendo il "Paesaggi d'autore" presentato a fine dello scorso anno, nel n. 17, questo fascicolo dell'Erasmo presenta **Ritratti d'autore**: la scelta e il commento da parte di alcuni scrittori di un personaggio significativo ritratto in altrettanti capolavori letterari: spaziano così in vari tempi e letterature Franco Buffoni, Simona Costa, Luciano Erba, Luigi Malerba, Marta Morazzoni, Lorenzo Mondo, Salvatore S. Nigro, Laura Pariani; mentre su ritratti pittorici e figurativi si soffermano storici e critici dell'arte quali Marco Lorandi, Fernando Mazzocca, Carlo Pedretti, Elena Pontiggia, Maurizio Vitta, Stefano Zuffi. Riassume e prospetta infine le implicazioni e tematiche generali Ugo Volli.

Nella sezione dedicata alla Bibliofilia, Edoardo Barbieri riferisce di un raro opuscolo, con originali immagini, sull'**Anticristo**, stampato forse a Lione nel 1520.

Andrea G. De Marchi illustra, poi, per la serie dedicata ai musei minori ma raffinati, quello romano **Doria Pamphilj**.

Due ricorrenze per vari motivi importanti vengono ricordate da due specialisti, Philippe Sellier e Alberto Cadioli: il terzo centenario della morte di **Bossuet** e il primo della pubblicazione del fondamentale romanzo pirandelliano ***Il fu Mattia Pascal***.

Dopo le rubriche dell'Osservatorio, a cura di Marta Morazzoni, Maurizio Vitta, Paolo Bosisio, Carmelo Di Gennaro, Marco Carminati, anche **Erasmo da Rotterdam** tratteggia il ritratto di un personaggio illustre del suo tempo, il vescovo William Warham.

Chiude il fascicolo l'**Indice** della quarta annata, 2004.

ISBN 88-87945-69-1

€ 13,00

9 788887 945690 >